Programma SFC2021 finanziato a titolo del FESR (obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita), del FSE+, del Fondo di coesione, del JTF e del FEAMPA - articolo 21, paragrafo 3

CCI	2021IT16RFPR015
Titolo in inglese	RP Sardegna ERDF 2021-2027
Titolo nella(e) lingua(e) nazionale(i)	IT - PR Sardegna FESR 2021-2027
Versione	2.0
Primo anno	2021
Ultimo anno	2027
Ammissibile a decorrere da	1 gen 2021
Ammissibile fino a	31 dic 2029
Numero della decisione della Commissione	C(2024)6563
Data della decisione della Commissione	12 set 2024
Numero della decisione di modifica dello Stato membro	
Data di entrata in vigore della decisione di modifica dello Stato membro	
Trasferimento non rilevante (articolo 24, paragrafo 5, CPR)	No
Correzioni di natura materiale o editoriale (articolo 24, paragrafo 6, CPR)	No
Approvato dal comitato di sorveglianza	Sì
Regioni NUTS oggetto del programma	ITG2D - Sassari ITG2E - Nuoro ITG2F - Cagliari ITG2G - Oristano ITG2H - Sud Sardegna ITG2 - Sardegna
Fondo/i interessato/i	FESR
Programma	☐ soltanto nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita per le regioni ultraperiferiche

Indice

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche 14
Tabella 1 23
2. Priorità 49
2.1. Priorità diverse dall'assistenza tecnica 49
2.1.1. Priorità: 1. Competitività intelligente 49
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate (FESR) 49
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 49
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 49
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR: 51
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 52
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR 52
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 52
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR 53
2.1.1.1.2. Indicatori 54
Tabella 2: indicatori di output 54
Tabella 3: indicatori di risultato 54
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 55
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 55
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento 56
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 56
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 57
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 57
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR) 58
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 58
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 58
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR: 60
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 61
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR 61
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 62
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR 62
2.1.1.1.2. Indicatori 63
Tabella 2: indicatori di output 63
Tabella 3: indicatori di risultato 63
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 63
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 63
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento 64
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 64
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 65
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 65

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (FESR) 66
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 66
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 66
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR: 67
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 67
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR 68
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 68
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR 68
2.1.1.1.2. Indicatori 69
Tabella 2: indicatori di output 69
Tabella 3: indicatori di risultato 69
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 69
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 69
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento 70
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 70
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 70
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 70
2.1.1. Priorità: 2. Transizione digitale 71
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione (FESR) 71
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 71
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 71
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR: 73
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 73
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR 74
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 74
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR 74
2.1.1.1.2. Indicatori 74
Tabella 2: indicatori di output 74
Tabella 3: indicatori di risultato 75
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 75
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 75
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento 76
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 76
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 76
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 76
2.1.1. Priorità: 3. Transizione verde 78
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra (FESR) 78
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 78
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 78

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....79
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 80
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....80
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 80
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....81
2.1.1.1.2. Indicatori.....81
Tabella 2: indicatori di output 81
Tabella 3: indicatori di risultato.....81
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 82
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 82
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....82
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 83
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 83
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 83
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti (FESR).....84
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 84
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+.....84
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....85
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 85
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....86
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 86
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....86
2.1.1.1.2. Indicatori.....86
Tabella 2: indicatori di output 86
Tabella 3: indicatori di risultato.....87
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 87
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 87
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....87
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 88
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 88
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 88
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.3. Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori dell'RTE-E (FESR).....89
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 89
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+.....89
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....90
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 90
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....91

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 91
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR....91
2.1.1.1.2. Indicatori....91
Tabella 2: indicatori di output 91
Tabella 3: indicatori di risultato....92
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 92
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 92
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento....92
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 93
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 93
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 93
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici (FESR) 94
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 94
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 94
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:....95
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 95
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR....96
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 96
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR....97
2.1.1.1.2. Indicatori....97
Tabella 2: indicatori di output 97
Tabella 3: indicatori di risultato....97
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 98
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 98
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento....98
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 99
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 99
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 99
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.5. Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile (FESR)....100
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 100
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 100
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:....102
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 102
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR....103
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 103
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR....103
2.1.1.1.2. Indicatori....104
Tabella 2: indicatori di output 104

Tabella 3: indicatori di risultato....104
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento....104
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento....105
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento....105
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale....105
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+....105
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF....106
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse (FESR)....107
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi....107
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+....107
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:....109
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+....109
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR....110
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR....110
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR....111
2.1.1.1.2. Indicatori....111
Tabella 2: indicatori di output....111
Tabella 3: indicatori di risultato....111
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento....112
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento....112
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento....112
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale....113
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+....113
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF....113
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento (FESR)....114
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi....114
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+....114
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:....116
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+....116
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR....116
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR....116
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR....117
2.1.1.1.2. Indicatori....118
Tabella 2: indicatori di output....118
Tabella 3: indicatori di risultato....118
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento....118
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento....118
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento....119
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale....119
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+....119

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 119
2.1.1. Priorità: 4. Mobilità urbana sostenibile (Obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione) 121
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.8. Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio (FESR) 121
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 121
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 121
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR: 122
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 123
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR 123
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 123
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR 123
2.1.1.1.2. Indicatori 124
Tabella 2: indicatori di output 124
Tabella 3: indicatori di risultato 124
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 124
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 125
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento 125
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 125
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 125
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 125
2.1.1. Priorità: 5. Sardegna più sociale e inclusiva 127
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO4.1. Rafforzare l'efficacia e l'inclusività dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo delle infrastrutture sociali e la promozione dell'economia sociale (FESR) 127
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 127
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 127
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR: 128
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 128
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR 129
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 129
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR 129
2.1.1.1.2. Indicatori 129
Tabella 2: indicatori di output 129
Tabella 3: indicatori di risultato 130
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 130
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 130
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento 130
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 130
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 131
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 131

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO4.2. Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza (FESR) 132
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 132
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 132
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR: 133
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 134
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR 134
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 135
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR 135
2.1.1.1.2. Indicatori 135
Tabella 2: indicatori di output 135
Tabella 3: indicatori di risultato 136
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 136
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 136
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento 136
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 136
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 137
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 137
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO4.3. Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali (FESR) 138
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 138
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 138
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR: 140
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 140
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR 140
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 141
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR 141
2.1.1.1.2. Indicatori 141
Tabella 2: indicatori di output 141
Tabella 3: indicatori di risultato 142
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 142
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 142
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento 142
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 143
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 143
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 143
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO4.5. Garantire parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio (FESR) 144

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 144
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 144
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR: 145
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 145
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR 146
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 146
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR 146
2.1.1.1.2. Indicatori 147
Tabella 2: indicatori di output 147
Tabella 3: indicatori di risultato 147
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 147
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 148
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento 148
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 148
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 148
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 148
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO4.6. Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale (FESR) 150
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 150
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 150
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR: 151
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 151
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR 152
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 152
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR 153
2.1.1.1.2. Indicatori 153
Tabella 2: indicatori di output 153
Tabella 3: indicatori di risultato 153
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 154
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 154
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento 154
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 154
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 154
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 155
2.1.1. Priorità: 6. Sviluppo sostenibile e integrato urbano e territoriale 156
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO5.1. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane (FESR) 156
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 156
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 156
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR: 158

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 159
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....159
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 159
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....160
2.1.1.1.2. Indicatori.....160
Tabella 2: indicatori di output 160
Tabella 3: indicatori di risultato.....161
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 161
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 161
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....162
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 162
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 162
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 162
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO5.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane (FESR).....164
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 164
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 164
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....166
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 167
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....167
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 168
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....168
2.1.1.1.2. Indicatori.....168
Tabella 2: indicatori di output 168
Tabella 3: indicatori di risultato.....169
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 169
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 169
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....169
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 170
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 170
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 170
2.1.1. Priorità: 8. Tecnologie deep tech e digitali.....171
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.6. Sostenere gli investimenti che contribuiscono agli obiettivi della piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) di cui all'articolo 2 del regolamento (UE) 2024/795 del Parlamento europeo e del Consiglio (FESR).....171
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 171
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 171
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....172
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 172
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....173

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 173
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR....174
2.1.1.1.2. Indicatori....174
Tabella 2: indicatori di output 174
Tabella 3: indicatori di risultato....174
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 174
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 175
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento....175
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 175
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 176
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 176
2.1.1. Priorità: 9. Tecnologie pulite....177
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.9. Sostenere gli investimenti che contribuiscono all'obiettivo STEP di cui all'articolo 2, paragrafo 1, lettera a), punto ii), del regolamento (UE) 2024/795 (FESR) 177
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 177
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 177
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:....178
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 178
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR....179
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 179
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR....180
2.1.1.1.2. Indicatori....180
Tabella 2: indicatori di output 180
Tabella 3: indicatori di risultato....180
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 180
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 181
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento....181
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 181
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 181
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 182
2.2. Priorità Assistenza tecnica....183
2.2.1. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR 7. Assistenza Tecnica....183
2.2.1.1. Interventi dai fondi 183
Tipo di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del CPR....183
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:....185
2.2.1.2. Indicatori....185
Tabella 2: Indicatori di output 185
2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 186
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 186
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 186
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 186
3. Piano di finanziamento 188
3.1. Trasferimenti e contributi (1) 188

Tabella 15A: contributi a InvestEU* (ripartizione per anno) 188
Tabella 15B: contributi a InvestEU* (sintesi) 188
Giustificazione che tenga conto del modo in cui tali importi contribuiscono al conseguimento degli obiettivi strategici selezionati nel programma in conformità dell'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento InvestEU 188
Tabella 16A: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta (ripartizione per anno) 189
Tabella 16B: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta* (sintesi) 189
trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta - Giustificazione 189
Tabella 17A: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi* (ripartizione per anno) 189
Tabella 17B: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi (sintesi) 189
Trasferimenti tra fondi in gestione concorrente, anche tra i fondi della politica di coesione - Giustificazione 190
Tabella 21: risorse che contribuiscono agli obiettivi stabiliti nell'articolo 21 quater, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2021/241 190
3.2. JTF: dotazione nel programma e trasferimenti (1) 190
3.3. Trasferimenti tra categorie di regione risultanti dal riesame intermedio 190
Tabella 19A: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, nell'ambito del programma (ripartizione per anno) 190
Tabella 19B: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, ad altri programmi (ripartizione per anno) 190
3.4. Ritrasferimento (1) 190
Tabella 20A: ritrasferimenti (ripartizione per anno) 190
Tabella 20B: ritrasferimenti* (sintesi) 191
3.5. Dotazioni finanziarie per anno 192
Tabella 10: Dotazioni finanziarie per anno 192
3.6. Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale 193
Tabella 11: Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale 193
4. Condizioni abilitanti 194
5. Autorità di programma 241
Tabella 13: autorità di programma 241
La ripartizione degli importi rimborsati per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR qualora vengano individuati più organismi per ricevere i pagamenti della Commissione 241
6. Partenariato 242
7. Comunicazione e visibilità 245
8. Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi 247
Tabella 14: utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamenti non collegati ai costi 247
Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi 248
A. Sintesi degli elementi principali 248
B. Dettagli per tipo di operazione 249
C. Calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari 249
1. Fonte dei dati usati per calcolare la tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati, dove sono conservati, date limite, convalida, ecc.) 249
2. Specificare perché il metodo e il calcolo proposti in base all'articolo 94, paragrafo 2, del CPR, sono rilevanti per il tipo di operazione. 249
3. Specificare come sono stati eseguiti i calcoli, includendo in particolare eventuali ipotesi formulate in termini di qualità e quantità. Ove pertinente, dovrebbero essere impiegati e, se richiesto, forniti, prove statistiche e parametri di riferimento in un formato utilizzabile dalla Commissione. 249
4. Illustrare come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari comprendesse solo le spese ammissibili. 249

5. Valutazione della/delle autorità di audit degli importi e della metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati. 249
Appendice 2: Contributo dell'Unione basato su finanziamenti non collegati ai costi 251
A. Sintesi degli elementi principali 251
B. Dettagli per tipo di operazione....252
Appendice 3 253
DOCUMENTI 255

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera a), punti da i) a viii), e punto x), e articolo 22, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060 (CPR)

Il Programma Regionale FESR 2021-2027 della Sardegna (PR) contribuisce alla strategia del *Green Deal* Europeo, orientata a rendere l'Europa il primo continente climaticamente neutrale entro la metà del secolo.

Gli obiettivi del *Green Deal* – valorizzati anche dal *New European Bauhaus* – insieme ai 17 *SDGs* dell'Agenda 2030 sono stati recepiti nei regolamenti della Politica di Coesione 21-27. Il PR, nel fare propri i *target* europei di riduzione delle emissioni e lotta ai cambiamenti climatici, declina gli obiettivi di *policy* regolamentari, in accordo con *Country Report* e **Accordo di Partenariato** (AP), in sinergia con il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza** (PNRR) e con i programmi nazionali (PN), in particolare per gli OS 1, 2 e 4, e con il PN JTF, che interviene nel Sulcis Iglesiente. Per garantire la complementarità ed evitare le sovrapposizioni tra analoghi interventi sostenuti nel territorio regionale da più fonti di finanziamento si darà priorità a PNRR e PN JTF, anche per consentire una maggiore tempestività d'azione per le scadenze più immediate, considerata la dimensione degli interventi.

La condivisione partenariale del PR si è mossa secondo le direttrici del **Documento di indirizzo strategico per la formulazione del Programma FESR 2021-2027** e della **Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile** (SRSvS), di cui il PR rappresenta strumento di attuazione declinando gli obiettivi strategici in azioni e interventi, facendone propri i principi cardine e assicurando una proposta di sviluppo compatibile con la tutela ambientale e l'inclusione sociale.

La strategia del PR fa perno altresì sulla *Smart Specialisation Strategy* (S3), quale quadro strategico per le politiche di R&D&I e riferimento per ulteriori ambiti di intervento.

L'elaborazione del PR ha preso avvio nel 2020 con l'attivazione preliminare della valutazione ambientale strategica per fare propri, fin dall'inizio, gli obiettivi di sviluppo sostenibile, ed è proseguita in coerenza con i citati indirizzi.

I *driver* di sviluppo in grado di rispondere ai fabbisogni regionali, affrontando le diseguaglianze sociali e territoriali, valorizzando le potenzialità dell'Isola e la sua specifica *identità*, sono riconducibili a quattro grandi sfide:

· promuovere la crescita intelligente e la trasformazione digitale del sistema regionale, rilanciando la competitività del sistema produttivo e creando occupazione di qualità.

· assicurare la sostenibilità del processo di crescita regionale aderendo a una transizione verde.

· favorire la transizione giusta e l'inclusione dei gruppi svantaggiati facilitando l'accesso ai servizi di istruzione, occupazione, turistici, culturali e della sanità.

· porre le aree urbane come motore del cambiamento verso una società più vicina ai cittadini, promuovere l'identità Isolana e dei territori periferici per valorizzarne le potenzialità naturalistiche, turistiche e produttive, attivare nuovi processi locali di sviluppo sostenibile e affrontare le diseguaglianze sociali e territoriali.

Scenario di contesto

1. La Sardegna nel 2020 registra un -9,7% nella crescita del PIL rispetto al triennio 17-19, a fronte del -8,6% delle altre Regioni del Mezzogiorno e -9,1% dell'Italia (2021). Nonostante gli impatti della pandemia, il numero delle imprese è aumentato (+0,9% nel 2020 e +1,87% nel 2021) per un totale di 171.743 imprese registrate e un tasso di natalità del 5,14% (2021).

Le esportazioni regionali, crollate nel 2020 (-40,6%), sono aumentate nel primo semestre del 2021, con un +53,1% rispetto allo stesso periodo del 2020.

I settori maggiormente colpiti dalla crisi, con perdita di numerosi posti di lavoro, sono quello turistico e quello dei servizi per il tempo libero.

Perdurano le fragilità strutturali del sistema imprenditoriale sardo e i fallimenti di mercato dovuti alla

condizione di insularità. Ciò è amplificato dalla crisi economica da pandemia, con un significativo *deficit* di competitività espresso dall'*European Regional Competitiveness Index*, ove nel 2019 la Sardegna è al 234º posto su 268 regioni europee, seguita in Italia da Puglia, Sicilia e Calabria.

2. Il settore turistico pone la Sardegna ai vertici nazional per incidenza percentuale di fatturato, imprese e addetti sul sistema produttivo regionale, rispettivamente con il 7, il 13 e il 18% sul totale. Tuttavia, numerose criticità ne ostacolano lo sviluppo: concentrazione stagionale e territoriale della domanda, offerta turistica frammentata e sbilanciata verso il prodotto marino-balneare, scarsa dotazione di avanzate tecnologie digitali delle imprese, ridotte dimensioni della domanda interna, riforma non completa della *governance* regionale di settore.

3. Il sistema della ricerca soffre di un basso livello della componente privata della spesa (0,14% del PIL nel 2018, contro 0,43% del Mezzogiorno), di una limitata propensione alle collaborazioni pubblico-privato e di una modesta intensità brevettuale: 5,7% contro 8,56% del Mezzogiorno (2012).

Nel *report* 2021 del *Regional Innovation Scoreboard* la Sardegna figura nelle posizioni inferiori della classe *innovatori moderati (-) meno*, con un indice sintetico di 70,4 (media UE pari a 100), superiore in Italia solo a Sicilia, Calabria e Valle d'Aosta.

Il numero di addetti in R&S è inferiore alla media del Mezzogiorno (rispettivamente, 2,5 e 3x1000 ab nel 2019), con una modesta continuità occupazionale per il capitale umano altamente qualificato, a causa della limitata presenza locale di rilevanti opportunità di crescita delle competenze, tipicamente espresse da medie e grandi imprese e da organismi di ricerca di carattere internazionale, nonché una ridotta capacità di attrazione di ricercatori esterni.

4. L'indice DESI regionale pone la Sardegna tra le Regioni con valore più basso: 40,5, contro il 53,8 della media Italia (2019).

La permanenza del divario digitale infrastrutturale si affianca alla modesta diffusione di cultura digitale nella popolazione e disponibilità di dispositivi digitali. Il *numero di persone oltre 6 anni che hanno usato Internet nell'ultimo trimestre x 100 persone* si attesta nel 2020 al 68,1%, livello di poco inferiore a quello dell'Italia (70,5%) ma superiore al Mezzogiorno (64,7%).

La conoscenza dei servizi digitali da parte dei cittadini è penalizzata dall'assenza di un'interfaccia unica per l'accesso e di un'efficace interconnessione tra i sistemi informativi e le banche dati esistenti, che ne limitano l'usabilità. Benché il 100% delle amministrazioni locali disponga della banda larga, solo il 2% dei loro dipendenti ha seguito corsi di formazione ICT (2018).

Circa la trasformazione digitale nel sistema produttivo si ha un *trend* positivo nell'utilizzo di strumenti di *e-government*, confermato dalla crescita percentuale delle imprese che hanno avuto rapporti *online* con la PA (93,6% nel 2020), pur con inadeguati livelli di investimenti in soluzioni digitali e di consapevolezza dei benefici della digitalizzazione nei processi aziendali.

5. Nel settore energia si ravvisano più marcatamente i fallimenti di mercato riconducibili alla condizione di insularità.

Per contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici al 2030 la Sardegna intende produrre energia elettrica da FER per almeno il 32% del fabbisogno (25% nel 2018).

L'isola si mostra vulnerabile ai cambiamenti climatici, subendo gli effetti dell'aumento delle temperature, del variare delle precipitazioni e della maggiore frequenza e intensità di eventi estremi. Il 90% circa dei comuni presenta aree esposte a pericolosità da frana elevata e molto elevata, e/o pericolosità idraulica media, accresciuta dalla presenza di canali tombati nei centri abitati. Inoltre, ampi tratti di costa presentano fenomeni franosi ed erosivi, poco contrastati da inadeguati strumenti di monitoraggio e gestione. Si rileva, infine, un aumento negli ultimi anni della superficie forestale percorsa da fuoco.

Gli indicatori regionali più significativi mostrano un peggioramento della conservazione favorevole di *habitat* (dal 22,6% del 2012 al 7,1% del 2018), per un patrimonio naturalistico di particolare pregio, con elevati livelli di complessità gestionale: 6 Aree Marine Protette (AMP) istituite, 2 Parchi nazionali, 4 Parchi naturali regionali e 9 zone umide RAMSAR. Rilevante l'estensione dei siti Natura 2000: circa il 18,86% della superficie regionale, con128 siti complessivi, tra SIC, ZPS e ZSC.

La Regione è interessata da procedure di infrazione concernenti la raccolta e il trattamento delle acque

reflue urbane. Il sistema idrico regionale è critico sia per l'elevato consumo di acqua sia per le ingenti perdite nelle reti di adduzione e distribuzione, pari in media al 55% dell'acqua immessa in rete.

I dati al 2020 sulla gestione dei rifiuti urbani in Sardegna mostrano una produzione totale dei rifiuti urbani pari a circa 713.811 t, in diminuzione rispetto al 2019 (740.953 t), con una flessione del 3,7%, in linea con il *trend* nazionale (-3,6%). I rifiuti destinati allo smaltimento sono stati 183.999 t, con una diminuzione percentuale dell'8,2% rispetto al 2019; quelli raccolti in modo differenziato sul territorio regionale ammontano a 529.811,95 t, in calo rispetto alle 540.568,28 t del 2019. Si rileva inoltre una preoccupante diminuzione dei rifiuti avviati alla termovalorizzazione – anche per la ristrutturazione di taluni impianti – con conseguente incremento della quantità di rifiuti urbani conferiti direttamente in discarica. Gli obiettivi previsti dalla pianificazione regionale non sono stati ancora raggiunti.

6. Il mercato del lavoro sardo è in forte sofferenza. Il tasso di disoccupazione nel 2020 è al 13,3% (media nazionale 9,2%); la disoccupazione giovanile (15-24 anni) è al 40,9% (29,4% nazionale) e quella femminile si attesta al 13,2% (10,2% nazionale). Se si considera il tasso di mancata partecipazione al lavoro delle donne (29,6%), risulta un differenziale negativo rispetto ai maschi (24,8%). Il tasso di DLD risulta del 6,6% a fronte di un dato nazionale del 4,7%.

In Sardegna, nonostante la spesa pubblica per l'istruzione sia il 4,5% del PIL regionale (ISTAT 2016), permangono basse le *performance* di un sistema che vede una progressiva riduzione del numero di scuole e di allievi per tutti i gradi scolastici, ponendo anche il tema della manutenzione e impiego alternativo degli spazi inutilizzati.

La spesa sanitaria pro-capite è di 515 € (ISTAT 2016): buona *performance* confermata dai dati sui posti letto e dall'andamento dei tassi di ospedalizzazione, con un calo di circa il 3% annuo delle giornate di degenza. Nonostante il numero dei presidi residenziali sia superiore alla media delle regioni meno sviluppate (19,9% contro 18,7%), la presenza dei presidi territoriali è ancora inferiore alla media nazionale (26,6%), dato rilevante alla luce dell'indice di invecchiamento della popolazione (+ 8,2% dal 2016 al 2018).

Nel 2018, il 35% della popolazione regionale è a rischio di povertà o esclusione sociale con un *gap* rispetto al dato nazionale di +7,7%, un indice di disuguaglianza del reddito disponibile pari a 6,4 nel 2017 e un indicatore di disagio abitativo che si impenna nel 2018.

7. La Sardegna soffre da anni di indebolimento demografico: oltre 80.000 residenti in meno nell'ultimo decennio (5% degli abitanti), con un indice di mortalità più che doppio di quello di natalità e un saldo migratorio totale di segno negativo. Quasi 1/3 dei 377 Comuni ha meno di 1.000 ab, mentre la media italiana è 1/4. In 30 Comuni risiede circa il 50% della popolazione, con una significativa concentrazione di abitanti, iniziative economiche e servizi nelle principali realtà urbane: Cagliari e Sassari, intese come area vasta o funzionale di rango metropolitano (la Città Metropolitana di Cagliari consta di17 comuni e 8 costituiscono la Rete Metropolitana del Nord Sardegna); Olbia, Nuoro e Oristano, Carbonia e Iglesias sono classificate come "città medie".

L'esperienza della Programmazione Territoriale – PT (Strategia Regionale per le Aree interne), ha elevato il grado di cooperazione istituzionalizzata tra gli EELL e incentivato l'aggregazione territoriale. Circa il 99% dei Comuni è attualmente coinvolto in aggregazioni sovracomunali: 297 partecipano a 39 Unioni di Comuni, 50 sono raggruppati in 5 Comunità Montane.

Strategia

Per affrontare le citate sfide di sviluppo, il PR è articolato in otto Priorità oltre l'Assistenza Tecnica:

·Competitività intelligente (OS1)

·Transizione digitale (OS1)

·Transizione verde (OS2)

·Mobilità urbana (OS2)

·Sardegna più sociale e inclusiva (OS4)

·Sviluppo Sostenibile e integrato urbano e territoriale (OS5)

·Tecnologie deep tech, digitali e biotecnologie (OS1; os1.ix)

·Tecnologie pulite (OS2; os2.vi).

Il PR adotta un approccio di *gender mainstreaming*, prevedendo azioni dedicate, l'applicazione di criteri di selezione e azioni premiali specifiche, tenendo conto altresì della tutela dei principi di uguaglianza, inclusione e non discriminazione delle persone diversamente abili.

L'adattamento ai cambiamenti climatici, specie l'immunizzazione delle infrastrutture dagli effetti del clima, viene trasversalmente garantito tutto il PR, attraverso puntuali criteri di ammissibilità, selezione e priorità, secondo le indicazioni della Strategia regionale di adattamento ai cambiamenti climatici.

Nell'attuazione si promuoverà l'uso strategico degli appalti pubblici a sostegno degli OS, incoraggiando i beneficiari a utilizzare criteri relativi alla qualità e al costo del ciclo di vita. Ove possibile, le procedure di appalto pubblico includeranno considerazioni ambientali (ad es. criteri per gli appalti pubblici verdi) e sociali, nonché incentivi all'innovazione.

L'attuazione del PR è sostenuta da un consistente impegno per il rafforzamento della capacità amministrativa, i cui obiettivi e interventi sono descritti nel Piano di Rigenerazione Amministrativa (PRigA), attuato in sinergia con il PN CapCoe.

L'attuazione delle otto Priorità favorisce e rafforza azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali con beneficiari situati in almeno un altro Stato membro, in connessione con i Programmi della Cooperazione Territoriale Europea e con l'iniziativa WestMED.

Priorità 1. Competitività intelligente

La P1 punta ad accrescere la competitività del sistema regionale mediante investimenti per potenziare l'ecosistema produttivo, introdurre innovazioni accrescendo l'occupazione qualificata, rafforzare il collegamento tra ricerca e imprese, in linea con la S3, centrale nell'orientare le strategie e condizione abilitante per il PR.

Dall'analisi condivisa con gli *stakeholder* dell'innovazione (PA, Università e centri di ricerca, imprese e società civile) emerge la necessità di proseguire il percorso iniziato nel 14-20 con i Progetti Complessi su alcuni settori di punta o aree di specializzazione – ICT, Reti intelligenti per la gestione efficiente dell'energia, Agroindustria, Aerospazio, Biomedicina, Turismo, Cultura e Ambiente – per orientare il patrimonio di conoscenze e infrastrutture tecnologiche dei centri di ricerca a favore delle imprese e consolidare obiettivi di sviluppo economico e sociale.

Per contrastare la trappola del sottosviluppo dell'innovazione (bassi livelli di ricerca privata, modeste dimensioni di impresa, bassa attrattività regionale), e innescare un profondo processo di trasformazione del sistema imprenditoriale, il PR persegue i seguenti obiettivi:

·favorire collaborazioni e progetti di rete tra mondo imprenditoriale e circuito della conoscenza (Università, Imprese e sistema regionale della ricerca), anche rafforzando l'ecosistema regionale della ricerca e la partecipazione alle reti promosse a livello europeo con le *S3 platform*;

·accrescere la spesa in ricerca, soprattutto privata, e investire in competenze per l'innovazione;

·ampliare la platea e la dimensione delle imprese innovative nei settori ad alta intensità di conoscenza, con maggiore potenziale di crescita;

·promuovere iniziative progettuali e sviluppare infrastrutture per la ricerca, atte a migliorare l'attrattività regionale per ricercatori di livello internazionale e a scoraggiare fenomeni di *brain drain*;

·accrescere il capitale umano per ridurre il *gap* tra domanda e offerta di competenze funzionali al processo di innovazione e transizione industriale;

·valorizzare le peculiarità endemiche geo-ambientali utili alla sperimentazione di nuove tecnologie in campo energetico, biomedicale, delle telecomunicazioni e dell'astrofisica.

·consolidare il tessuto produttivo e rafforzare la crescita delle competenze (digitali, manageriali e finanziarie, per la transizione industriale);

·favorire l'internazionalizzazione anche migliorando la *governance* regionale e le interazioni con enti e organizzazioni nazionali e internazionali che supportano i processi;

·promuovere modelli di produzione coerenti con i principi dell'economia verde e circolare;

·accrescere la resilienza delle PMI soprattutto nelle fasi di nascita e crescita dimensionale e attrarre/mantenere sul territorio capitale umano qualificato;

·agevolare l'accesso al credito.

A tal fine si promuovono i settori di punta individuati dalla S3 e in coerenza con Transizione 4.0, attraverso i fattori chiave di ricerca e innovazione, lo sviluppo di imprese ad alta intensità di conoscenza, la diffusione digitale, l'internazionalizzazione, la transizione industriale (nel segno dell'efficienza energetica e dell'economia circolare), l'agevolazione dell'accesso al credito. Il perseguimento di tali obiettivi coinvolge figure professionali specializzate nei vari settori, la cui richiesta deve emergere in tempi congrui alla definizione di opportuni percorsi formativi da realizzare in sinergia con il FSE+.

Si intende altresì capitalizzare l'esperienza maturata scegliendo il ricorso bilanciato a sovvenzioni e prestiti/strumenti finanziari (SF) (anche in forma mista) così che, integrando l'offerta di credito pubblica e privata, si focalizzino le risorse su settori individuati come strategici correggendo le potenziali distorsioni.

Priorità 2. Transizione digitale

La P2 sostiene l'avanzamento digitale quale fattore propulsivo dei processi di crescita, competitività e attrattività del sistema economico regionale, di miglioramento dell'azione della PA, nonché di sviluppo sociale**,** avendo riguardo alle potenzialità del digitale nel contrastare diseguaglianze di genere e generazionali e nel superare divari strutturali esistenti nella regione.

L'approccio globale al tema delle competenze digitali è considerato centrale per le politiche di sviluppo regionale anche in riferimento alle azioni promosse nella *S3*.

Nel ciclo 14-20 la RAS ha sviluppato significativi investimenti in infrastrutture di connettività considerate strategiche per la trasformazione digitale. In tal senso sono stati potenziati il SUAPE, le infrastrutture digitali del Sistema sanitario regionale, il Fascicolo Sanitario Elettronico ed è stata implementata la Rete Telematica Regionale per collegare comuni, provincie, aziende sanitarie, università e sedi regionali. Il sistema di connettività da ampliare determinerà un significativo raccordo dell'intero "sistema Sardegna".

Le implicazioni di portata nazionale di tali tematiche, insieme alle iniziative globali e di sistema relative alle missioni del PNRR in materia di digitalizzazione e connettività a 1 Gbps, costituiscono il perimetro d'azione degli interventi della P2, con particolare attenzione alla rete di poli di innovazione digitale promossa a livello europeo (*Vanguard Initiative* e *S3 platform*), volta a favorire l'accesso di PMI e PA (EDIH) ai servizi per la transizione digitale. Si sostengono azioni addizionali di capillarizzazione, diffusione e usabilità di cui può farsi carico il PR negli ambiti della PA, delle imprese e dei rapporti tra loro e con i cittadini, della qualità dei servizi, tra cui la sanità digitale.

In tal senso, lo sviluppo della digitalizzazione a tutti i livelli necessita di un miglioramento della *cyber resilience* – una delle cinque aree chiave della capacità digitale – dei soggetti pubblici e privati in sintonia con l'Agenda digitale italiana e con il *Digital Europe Programme*, in particolare con la direttiva *Security of Network and Information System* (NIS).

Al fine di ridurre il persistente ritardo nelle competenze digitali dei cittadini, nella digitalizzazione del sistema produttivo e dei servizi pubblici, nonché negli investimenti infrastrutturali e tecnologici, in coerenza con il dettato dell'Agenda Digitale nazionale, si promuovono azioni mirate a:

·accelerare la trasformazione digitale della PA, semplificando servizi e processi amministrativi e potenziando i servizi pubblici digitali per i cittadini;

·promuovere le competenze digitali;

·migliorare l'accessibilità e l'utilizzabilità dei servizi pubblici digitali da parte dei cittadini;

·migliorare la qualità, la sicurezza, l'efficienza e l'interoperabilità delle piattaforme e la *cyber resilience*;

·attivare misure a sostegno della conoscenza (es. *cluster* tecnologici);

·promuovere politiche di cooperazione tra le PMI (es. distretti tecnologici, contratti di rete);

·migliorare i servizi digitali per ridurre gli oneri amministrativi per imprese e cittadini;

·sostenere l'introduzione di pratiche e tecnologie digitali nelle micro e piccole imprese.

Priorità 3. Transizione verde

La P3 è rivolta al *driver* "*Assicurare la sostenibilità del processo di crescita regionale aderendo alla sfida ad una transizione verde*" con particolare riferimento ai temi: i) energia; ii) riduzione dell'inquinamento; iii) rischi climatici e ambientali; iv) gestione delle risorse e dell'economia circolare; v) tutela della natura e della biodiversità. Riferimenti strategici sono l'Agenda ONU 2030 (SDGs 6, 7, 11, 12 e 13), il *Green Deal*, il Programma nazionale controllo inquinamento atmosferico (PNCIA), il Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), declinati su scala regionale nella SRSvS, nella SRACC, nel Piano Energetico Ambientale Regionale (PEARS), nel *Prioritized Action Framework (PAF)*, nei Piani Urbani della Mobilità Sostenibile (PUMS), nel Piano regionale per la qualità dell'aria.

Una delle sfide della Sardegna legata al *Green Deal* Europeo sta nell'adesione a un piano di decarbonizzazione per contribuire agli obiettivi 2030 e 2050 in materia di clima. Attraverso il PR si intende favorire un approccio "*green*" al sistema regionale dell'energia, promuovendo il ricorso a fonti energetiche rinnovabili e un consumo più efficiente delle risorse energetiche e favorendo il processo di elettrificazione degli usi, al fine di ridurre l'utilizzo di fonti fossili, la concentrazione di agenti inquinanti nell'aria e le emissioni di GHG.

In tema di cambiamenti climatici e di disponibilità e gestione sostenibile dell'acqua il PR, in continuità con la precedente programmazione e in sinergia con gli interventi del PNRR, sostiene la prevenzione dei rischi legati a inondazioni, frane, incendi e la resilienza alle catastrofi.

Nella gestione delle risorse idriche, con il PR si intende intervenire prioritariamente sulle procedure di infrazione avviate dalla CE nei confronti dell'Italia per la violazione degli obblighi derivati dalla Direttiva sul trattamento delle acque reflue urbane. Altri interventi sono rivolti alla riduzione delle perdite sui sistemi di distribuzione e sulla potabilizzazione, in integrazione con iniziative sostenute da altri fondi.

In linea con il Programma nazionale sulla prevenzione dei rifiuti e con la pianificazione regionale, il PR adotta politiche e azioni di prevenzione e riduzione dei rifiuti, nonché, in sinergia con la P1, incentiva l'efficienza nell'uso delle risorse e delle materie, unitamente al recupero, riuso e riciclo dei materiali.

Il PR opera in coerenza con le Strategie EU *Biodiversity* 2030 e quella nazionale per la biodiversità finanziando quanto previsto nel PAF per la Rete Natura 2000, nei Piani di gestione e/o nelle Misure di conservazione per la Rete Natura 2000 e nei Piani dei parchi, al fine di ridurre la perdita di biodiversità, nonché mediante il potenziamento dei sistemi di monitoraggio.

Priorità 4. Mobilità Urbana Sostenibile

La P4 mira a migliorare la mobilità urbana regionale al fine di avere un sistema dei trasporti sostenibile, sicuro, interconnesso e multimodale e rispettoso dell'ambiente.

Il quadro strategico di riferimento è dato dal SDG 9 dell'Agenda 2030 e dal *Green Deal*, così come esplicitato nella SRSvS, e nella *Sustainable and Smart Mobility Strategy*, da concretizzare in coerenza con il Piano Regionale dei Trasporti e i PUMS.

In complementarità con il PNRR sono prioritarie le azioni capaci di sviluppare una mobilità pulita, intelligente, connessa e sostenibile, puntando: a ridurre in misura significativa le emissioni di gas a effetto serra; a incrementare l'offerta e la qualità dei servizi di mobilità; ad accrescere la vivibilità in ambito urbano.

Priorità 5. Sardegna più sociale e inclusiva

La P5 punta ad assicurare l'inclusione nelle sue declinazioni, migliorando l'accesso ai servizi per l'occupazione, l'istruzione, la sanità, la cultura e il turismo, al fine di ridurre le diseguaglianze sociali e le disparità territoriali dell'offerta, scaturite da una mappatura dei fabbisogni a livello regionale

In sinergia con il PR FSE+ si promuovono soluzioni per l'inserimento lavorativo e la crescita dell'occupazione attraverso l'innovazione sociale, secondo un approccio integrato. Il sostegno a iniziative di *Welfare* territoriale, grazie all'attivazione di filiere di produzione di valore capaci di mettere a sistema le risorse locali e innescare uno sviluppo sostenibile e inclusivo, favorisce l'*empowerment* dei beneficiari, incentivando partecipazione, responsabilizzazione e co-progettazione.

In tema di istruzione, la sfida prioritaria è contenere la dispersione scolastica, assicurando uguali

opportunità ai diversi territori e contribuendo a qualificare, modernizzare e rendere più inclusivi i sistemi di istruzione.

Strategica è l'integrazione con il FSE+ per la diffusione di contenuti e servizi digitali e lo sviluppo di metodologie innovative, in accordo con gli orientamenti del *Country report* 2019 per l'Italia e con la SRSvS. Combattere la povertà educativa, ridurre il *gap* tra studenti con diversi *background* sociali e aumentare la mobilità sociale sono obiettivi strategici del PRS, che promuove una scuola di qualità inclusiva e "aperta", con una nuova concezione degli spazi architettonici.

In ambito sanitario, in raccordo con il PNRR, si punta allo sviluppo/consolidamento di modelli organizzativi capaci di integrare l'assistenza sanitaria e sociale sul territorio e quella domiciliare e di sostenerne la diffusione soprattutto nei contesti a maggior deprivazione e nelle Aree Interne.

Il contrasto alle fragilità sociali comporta azioni FESR e FSE+, combinando interventi di dotazione/adeguamento infrastrutturale e tecnologico e servizi abitativi e sociali, con priorità per investimenti diretti a sostenere il processo di deistituzionalizzazione per rispondere alle lacune in materia di investimenti basandosi sulle valutazioni delle esigenze individuali e della mappatura dei fabbisogni: rafforzare infrastrutture e servizi sociali di qualità; sviluppare e integrare servizi sanitari, sociali e di assistenza per garantire a tutti una vita indipendente; assicurare l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate, garantendo altresì protezione dalla violenza e dallo sfruttamento, anche attraverso le infrastrutture abitative.

Anche la cultura e il turismo sono fattori cruciali per favorire la "transizione giusta" e l'inclusione dei soggetti fragili e il coinvolgimento delle comunità favorendo l'incremento delle pratiche di attivismo e partecipazione civica nelle politiche pubbliche. I "*crossover* culturali" costituiscono un obiettivo primario di *policy* al fine di accrescere il c.d. "*Welfare* culturale", che presuppone l'integrazione fra sistemi della salute, delle politiche sociali, dell'istruzione, delle arti e della cultura.

Il tema "cultura" va sviluppato in sinergia con FSE+ e col PN Cultura 21-27, lasciando al PN la realizzazione di nuovi servizi e attività nei luoghi della cultura di titolarità statale, individuati con le autorità regionali tra quelli di rilievo primario, nei quali definire un nuovo progetto culturale per indurre la comunità ad una abituale frequentazione del patrimonio culturale.

Pertanto, gli obiettivi perseguiti sono:

· favorire l'inserimento lavorativo e accrescere l'occupazione;

· contrastare la dispersione scolastica assicurando pari opportunità ai diversi territori e contribuendo a qualificare, e rendere più inclusivi i sistemi di istruzione;

· rafforzare la rete dei servizi sociosanitari territoriali per gestire le situazioni di emergenza e l'accesso agli ospedali;

· introdurre servizi innovativi integrati per combattere le fragilità sociali; aumentare le pratiche di cittadinanza attiva e i percorsi di integrazione sociale per generare opportunità lavorative di qualità, rafforzare il settore turistico e ampliare la partecipazione culturale di cittadini, imprese e comunità.

Priorità 6. Sviluppo sostenibile e integrato urbano e territoriale

Le politiche urbane e territoriali della Sardegna operano in un contesto di spopolamento e intervengono sui fattori che favoriscono il radicamento nei luoghi (salute, lavoro, istruzione e servizi), con attenzione interdisciplinare ad accessibilità, inclusione, sostenibilità ed economia circolare (Agenda 2030, SNSvS e SRSvS, *Pact of Amsterdam – Urban Agenda for the EU*, *New Leipzig Charter*).

Si sostiene la partecipazione delle aree urbane all'iniziativa *New European Bauhaus* per promuovere la collaborazione tra cittadini, esperti, imprese e istituzioni, in uno spazio di incontro per progettare futuri modi di vivere attraverso tale nuovo approccio nelle politiche di sviluppo urbano sostenibile.

In linea con il POR 14-20, prosegue l'esperienza di coprogettazione con comunità locali, cittadini, stakeholder e possibili partner, condotta con consultazioni e valutazioni preventive e in itinere per la definizione e realizzazione di Strategie Territoriali (ST) bottom-up e place-based. Le esperienze in corso e i confronti preliminari con istituzioni e partenariato hanno consentito di individuare le principali direttrici di azione:

1. sostegno al sistema delle imprese, per il rafforzamento delle filiere produttive locali

2. modernizzazione e potenziamento dei servizi, per accrescerne la disponibilità e la fruibilità

3. miglioramento della qualità della vita, in integrazione con l'ambiente naturale, la relativa compatibilità e sostenibilità e l'economia circolare

4. interventi infrastrutturali e immateriali per la rigenerazione urbana e l'inclusione sociale, con attenzione agli ambiti urbani segnati da situazioni di emarginazione e di degrado.

Si prevede l'utilizzo anche combinato di sovvenzioni e strumenti finanziari, l'attivazione di nuove forme di partenariato pubblico-privato, l'individuazione di operazioni integrate e sinergiche con il FSE+ e altri strumenti programmatici.

Nelle aree non urbane, si rileva un progressivo spopolamento e il perdurare di svantaggi naturali o demografici, determinati da vari fattori, fra i quali: la scarsa valorizzazione degli attrattori, la ridotta dimensione degli operatori economici nonché la loro modesta propensione aggregativa, la marginalità sociale e la contrazione dell'offerta dei servizi a livello locale, l'elevata presenza di strutture pubbliche sottoutilizzate o dismesse. Infine, il limitato numero e qualificazione del personale degli enti pubblici dedicato all'attuazione di strategie territoriali nel periodo 14-20 ha determinato una lentezza realizzativa delle operazioni programmate.

A fronte di tali debolezze, per l'Os 5.ii la sfida a livello territoriale sta nella costruzione di ST in grado di valorizzare la resilienza dei territori non urbani (SDG11), anche in ottica di contrasto allo spopolamento, nonché valorizzare il capitale sociale di tipo comunitario su cui instaurare modelli innovativi di sviluppo.

Per costruire comunità resilienti è necessario agire sul sistema di erogazione dei servizi sociosanitari ed economici a livello sovracomunale, sulla creazione di opportunità di lavoro, sulla valorizzazione ed integrazione dell'offerta culturale, ambientale ai fini turistici nonché sulla crescita della capacità amministrativa degli enti locali. Le ST integrate capaci di agire su queste leve innalzeranno la qualità del vivere dei cittadini e contribuiranno al benessere individuale e collettivo.

I grandi temi di azione sono:

·i beni: valorizzazione delle risorse endogene (ambientali e culturali) anche a fini turistici e per il lavoro: creazione o potenziamento delle imprese locali, nel rispetto delle specificità territoriali

·i servizi: creazione e/o potenziamento dei servizi essenziali alla popolazione, anche valorizzando il riuso di strutture pubbliche sottoutilizzate o dismesse

·il capitale territoriale e la capacità amministrativa: anche attraverso la qualificazione del personale e il sostegno specialistico per una capacità di attuazione più efficiente ed efficace.

In base alla specificità dei territori sarà inoltre possibile attivare le leve finanziarie individuate negli altri OS.

Lo strumento principale per la realizzazione delle ST è il Progetto Integrato di Sviluppo Territoriale (PIST) all'interno del quale vengono declinate le strategie locali necessarie ad affrontare molteplici sfide differenti, per loro natura, fra territorio e territorio.

Si intende proseguire nella direzione tracciata nel 14-20 adottando un modello di *governance bottom up* che coinvolga tutti gli attori pubblico/privati nelle scelte strategiche del territorio e nel definire progetti di sviluppo in cooperazione con le strutture tecniche della RAS. La metodologia alla base del processo di costruzione delle ST sarà, infatti, la "co-progettazione", nell'ottica di garantire una maggiore concentrazione tematica e territoriale degli interventi rispetto a quanto realizzato e una governance unitaria, sia a livello territoriale, sia da parte delle strutture regionali.

Priorità 8. Tecnologie deep tech, digitali e biotecnologie

La Priorità contribuisce alla piattaforma STEP (Reg. UE 2024/795) in riferimento all'obiettivo specifico 1.vi, come illustrato nella giustificazione in Tab. 1 e nella descrizione delle Azioni 8.6.1 e 8.6.2, quale parziale focalizzazione e riorientamento del PR secondo i nuovi input regolamentari e contesto/strategia sviluppati per le Priorità 1 e 2.

Priorità 9. Tecnologie pulite

La Priorità contribuisce alla piattaforma STEP in riferimento all'obiettivo specifico 2.ix, come illustrato nella giustificazione in Tab. 1 e nella descrizione dell'Azione 9.9.1 e 9.9.2, quale parziale focalizzazione e riorientamento del PR secondo i nuovi input regolamentari e contesto/strategia sviluppati per la Priorità 3.

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche

Tabella 1

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)	RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	Il presente Os intende rispondere all'esigenza di attuare un modello di sviluppo improntato alla crescita intelligente, alla ricerca e innovazione nonché al trasferimento tecnologico sostenendo in particolare l'innovazione nei settori a basse emissioni di carbonio e dell'economia circolare, contribuendo all'agenda politica dello Spazio europeo per la ricerca. L'ecosistema regionale della ricerca, caratterizzato da una significativa progettualità, mostra ancora rilevanti bisogni di potenziamento. Occorre affrontare la debolezza strutturale del contesto regionale della ricerca, connotato da: (i) modesta propensione a investire in ricerca e innovazione da parte delle imprese; (ii) limitata tendenza a tradurre i risultati della ricerca in nuovi prodotti (e brevetti) da immettere sul mercato; (iii) bassa attrattività del sistema regionale per ricercatori interni ed esterni e limitati sbocchi occupazionali; (iv) modesta incidenza di esperienze in reti internazionali. La S3 rappresenta la cornice programmatica delle politiche in esame. Il PR sosterrà quindi attraverso la P1 il potenziamento di attività di ricerca e innovazione nel contesto regionale mediante progetti di ricerca nelle aree di specializzazione della S3, promozione di partnership pubblico-privato e lo scambio di conoscenze, l'apertura nei settori individuati dalla S3 verso nuovi processi di Public procurement e Procurement dell'innovazione al fine di far emergere il fabbisogno di innovazione della PA.

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		Gli interventi saranno oggetto di sovvenzione a Enti Pubblici di ricerca e Università che sostengano progetti (anche seal of excellence) in collaborazione con imprese o che propongano iniziative di valorizzazione della ricerca pubblica in termini di Proof of concept, brevettazione e valorizzazione dei risultati; per sopperire alle carenze del mercato si potranno inoltre sostenere progetti di ricerca mediante regimi di aiuto e sovvenzioni in favore delle PMI, microimprese, small Mid-Cap. La scelta di optare per le sovvenzioni è direttamente connessa alla dimensione critica delle imprese sarde alla debole struttura finanziaria e all'alto tasso di rischio degli investimenti in questo settore. Sarà possibile finanziare altresì le grandi imprese in caso di progetti di collaborazione con istituti di ricerca pubblici e le PMI.
1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)	RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	Con l'Os, in linea con il ruolo assegnato all'Italia dal Next Generation EU per superare i divari regionali, si persegue un modello di sviluppo improntato alla crescita intelligente, alla ricerca e innovazione, al trasferimento tecnologico, sostenendo l'innovazione nei settori a basse emissioni di carbonio e dell'economia circolare. La diffusa digitalizzazione del sistema regionale rappresenta un target trasversale essenziale per la competitività del sistema produttivo e del territorio. In Sardegna, altresì, permane il divario digitale infrastrutturale legato allo sviluppo della Banda Ultralarga. Si affronta il gap regionale connotato da: (i) modesta diffusione della cultura digitale nella popolazione e scarsa conoscenza dei servizi digitali; (ii) non adeguata disponibilità in tutte le

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		fasce della popolazione di dispositivi digitali; (iii) carenza di un'interfaccia unica e semplice di accesso ai servizi digitali della PA; (iv) non adeguata interconnessione di sistemi informativi e banche dati della PA; (v) limitate conoscenze e abilità digitali nell'ICT dei dipendenti delle PA; (vi) bassa consapevolezza dei benefici della digitalizzazione nei processi aziendali; (vii) basso livello di investimenti delle imprese in ICT. Il PR sosterrà l'innovazione dei processi della PA e il rafforzamento delle competenze digitali funzionali ai processi di innovazione. Potenzierà la transizione digitale nelle imprese in funzione delle loro peculiarità settoriali e dimensionali e supporterà la cyber resilience insieme con la fruizione condivisa del patrimonio informativo pubblico. La S3, nella traiettoria ICT, risponde alle esigenze di innovazione nella digitalizzazione dei comparti tradizionali più interessanti per l'economia regionale. Sono previste azioni basate su sovvenzioni e su combinazioni tra queste e strumenti finanziari. Si ricorrerà alle sovvenzioni per le azioni contraddistinte da un carattere pubblico. In favore delle imprese sono previste sovvenzioni accompagnate anche da strumenti finanziari, privilegiando le prime nel caso di imprese di dimensioni più piccole e quindi con maggiore difficoltà nell'accesso al credito per le quali la sovvenzione consente più agevolmente il raggiungimento degli obiettivi necessari per affrontare la transizione digitale.
1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della	RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti	L'analisi data driven ha messo in evidenza le fragilità strutturali del sistema produttivo regionale che la crisi economica determinata dalla pandemia

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)	produttivi	rischiano di amplificare. La struttura produttiva è caratterizzata da imprese di piccole dimensioni, basso livello di capitalizzazione, ridotta capacità di cooperazione, livello di digitalizzazione dei processi organizzativi, di produzione e vendita ancora esiguo e modesta apertura verso l'esterno. Il nanismo che caratterizza il tessuto produttivo sardo è infatti in grado di minare la capacità delle imprese di competere su mercati diversi da quello regionale. È pertanto necessaria un'azione di sostegno volto a invertire le tendenze registrate, intraprendendo un percorso di crescita nel segno di una maggiore innovatività, cultura digitale e sostenibilità. Il rafforzamento della competitività del sistema produttivo non può prescindere dalla considerazione della S3 regionale specie in un contesto caratterizzato da un modesto livello di intensità tecnologica, in particolare nei settori tradizionali (manufatturiero e servizi). In tal senso, l'obiettivo specifico prescelto, nel contribuire al potenziamento della competitività delle PMI in chiave sostenibile e innovativa, intende accrescere l'attrattività dei prodotti e del territorio regionale e promuovere la capacità di investimento delle imprese rendendole concorrenziali con i sistemi economici delle aree più avanzate e a migliorane la struttura finanziaria. Il PR interverrà pertanto con azioni volte a rafforzare la competitività del tessuto imprenditoriale attraverso la ricerca, l'innovazione, lo sviluppo di imprese ad alta intensità di conoscenza e delle competenze/conoscenze digitali, e a stimolare l'internazionalizzazione attraverso la creazione delle condizioni favorevoli all'attrazione di talenti anche da altri contesti territoriali La forma di finanziamento della sovvenzione risulta la

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		più adatta per favorire gli investimenti innovativi e per l'acquisizione di servizi reali avanzati in favore delle MPMI. Le sovvenzioni in favore delle imprese saranno accompagnate anche da strumenti finanziari. Questi ultimi saranno indirizzati anche a favore di imprese diverse dalle MPMI (Mid Cap).
1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)	RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	La Regione ha registrato fenomeni di brain drain legati alla difficoltà del sistema produttivo di offrire sbocchi occupazionali ai lavoratori altamente qualificati. La risposta è rappresentata da una sua trasformazione economica innovativa e intelligente. Le politiche a sostegno dei processi di transizione industriale, digitale ed ecologica, da realizzare nell'alveo della S3 regionale e in coerenza con il programma Transizione 4.0, determineranno al contempo una maggiore domanda di lavoro per profili altamente qualificati e la necessità di un rapido incremento nella qualità dell'offerta. L'equilibrio tra la domanda e l'offerta di lavoro, in particolare per le discipline STEM, è perseguito attraverso due leve: da una parte la concessione di sovvenzioni alle imprese che intendano potenziare il reclutamento e la valorizzazione nelle imprese di ricercatori o profili di alta qualificazione tecnico scientifica, evitando l'impoverimento del capitale umano; dall'altra, attraverso la promozione di azioni sistemiche di attrazione dei talenti, ossia la creazione delle condizioni che favoriscano l'arrivo e la permanenza in Sardegna dei profili necessari alla realizzazione del cambiamento voluto. Il processo di transizione del sistema produttivo è quindi trainato anche da un incremento nella disponibilità delle competenze che, nel caso dell'attrazione dei

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		talenti, passa attraverso un processo di internazionalizzazione delle imprese. Per favorirlo, il presente obiettivo – in sinergia con quanto previsto dall'Os iii) – promuove lo scambio e l'acquisizione di competenze grazie alla maggiore propensione internazionale delle imprese, attraverso il coordinamento e l'integrazione delle iniziative regionali con quelle nazionali ed europee istituite a tale scopo e mediante il rafforzamento del sistema di governance dei processi di internazionalizzazione e la gestione strategica di tutti i soggetti rilevanti. Le specificità e gli asset attrattivi regionali emergono attraverso una sistematica attività di censimento e di dinamica raccolta delle informazioni e dei dati relativi alle opportunità di investimento e di partnership imprenditoriale che la Regione Sardegna può offrire agli operatori economici nazionali e stranieri.
1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)	RSO1.6. Sostenere gli investimenti che contribuiscono agli obiettivi della piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) di cui all'articolo 2 del regolamento (UE) 2024/795 del Parlamento europeo e del Consiglio	Il tessuto civile e produttivo dell'UE ha mostrato una certa resilienza ai fenomeni negativi emersi nella situazione post-COVID e a seguito della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina. Tra essi: elevata inflazione, carenza di manodopera, interruzioni delle catene di approvvigionamento, aumento dei tassi di interesse, dei costi dell'energia e dei prezzi dei fattori produttivi, perdita di competitività verso i player globali USA e CINA, Spesso le realtà più sviluppate non hanno perso la propensione a investire verso novità future mentre la Sardegna e regioni in analoghe situazioni di sviluppo si sono necessariamente rivolte anzitutto alla salvaguardia dell'esistente. Gli input forniti dall'UE con

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		l'introduzione della piattaforma STEP e la promozione delle sue logiche, tuttavia, consentono anche alla Sardegna di proporsi verso più ambiziosi traguardi di competitività e sviluppo e di poter ambire a conquistare posizioni di eccellenza o leadership, anche circoscritte e settoriali, supportando imprese operanti sul proprio territorio e aperte ai mercati e alle società europea e mondiale. In tal senso, il sostegno a investimenti promossi in relazione all'Os1.ix trova ragion d'essere nella presenza sul territorio sardo di realtà produttive – specialmente PMI e alcune grandi imprese, emerse negli ambiti di specializzazione della S3 (ICT, Aerospazio, smart grid etc) – attive nei campi dell'innovazione tecnologica orientata a produzioni che mirano a costruire/sviluppare tecnologie strategiche a diversi livelli avanzati di TRL nei campi delle biotecnologie, delle deep tech e delle tecnologie digitali. Perciò, il PR intende selezionare e sostenere iniziative atte a portare sul mercato prodotti innovativi secondo le logiche illustrate e, insieme, affrontare le attuali carenze di manodopera e di competenze specializzate in tali settori, grazie a progetti di apprendimento permanente, istruzione, formazione e apprendistati e alla creazione di posti di lavoro attraenti e di qualità accessibili ad un numero sempre maggiore di persone.
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai	RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	La sfida che la RAS intende affrontare con questo Os si sostanzia nell'aumento dell'efficienza energetica per assicurare la disponibilità di energia e la riduzione delle emissioni di gas serra. I consumi di energia elettrica per abitante in Sardegna negli ultimi dieci anni sono diminuiti con

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile		un tasso medio annuo del 2,9%. I settori maggiormente energivori, al 2020, sono l'industria, comprensivo dei trasporti (45,4%), il domestico (27,9%) e i servizi (23,8%). La RAS ha individuato come primario l'obiettivo della riduzione globale delle emissioni climalteranti da perseguire anche attraverso l'ottimizzazione dell'uso dell'energia, l'autoconsumo e l'autosufficienza energetica, quali fattori di sviluppo socioeconomico necessari per sostenere la riduzione dei costi energetici per gli utenti finali e il rilancio delle filiere produttive. La scelta di promuovere misure di efficienza energetica e l'elettrificazione dei consumi finali è cruciale per la trasformazione green. Si interverrà, secondo il principio "energy efficency first", sia per sostenere il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio pubblico maggiormente energivoro sia sugli impianti di pubblica illuminazione, attraverso strumenti finanziari o modelli di business innovativi, o in strategie territoriali, come previsto dall'AP e dall'art.5 del Reg CE 1058/21. Per la sostituzione degli impianti poco performanti e l'utilizzo di nuove tecnologie si privilegeranno soluzioni innovative, ricorrendo alle prassi più recenti e agli standard più avanzati, garantendo la produzione da FER e l'elettrificazione dei consumi. . Per gli interventi rivolti ai soggetti pubblici, la difficoltà legata ad un loro indebitamento e gli alti livelli di prestazione energetica richiesti come contributo alla lotta al cambiamento climatico prevederà prioritariamente il ricorso alle sovvenzioni.Per le azioni a supporto delle imprese, pur privilegiando l'utilizzo degli strumenti finanziari, data la loro dimensione (micro e piccole), la debole struttura finanziaria e la

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		necessità di contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e alla reale trasformazione dei processi produttivi operando anche in presenza di fallimenti di mercato, si farà ricorso alle sovvenzioni se ritenute più utili per garantire l'efficacia degli interventi.
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile	RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	La strategia regionale riferita al presente Os mira a promuovere il ricorso a fonti rinnovabili e l'uso razionale dell'energia, operando in sinergia con quanto attivato nel campo dell'efficienza energetica e per la riduzione di gas a effetto serra. Si tratta infatti di due dei principali pilastri del pacchetto climatico della Commissione europea Fit for 55 e delle norme contenute nel Clean Energy Package orientate al raggiungimento degli obiettivi del Green Deal. La transizione del sistema economico verso nuovi modelli fondati su produzione e consumo di energia da fonti rinnovabili sarà perseguita: i) favorendo prioritariamente la generazione di energia elettrica e termica mediante impianti di taglia medio piccola a servizio di fabbisogni specifici; ii) avviando lo sviluppo e l'integrazione tecnologica per consentire nel medio e lungo periodo il ricorso all'idrogeno verde e la costituzione di comunità energetiche autosufficienti alimentate da fonti rinnovabili. Le politiche previste in tale ambito rispondono all'esigenza di soddisfare una quota sempre più ampia del fabbisogno energetico tramite fonti pulite, sia nelle infrastrutture pubbliche e nel settore dell'edilizia pubblica, sia nei processi industriali. È necessario mobilitare la componente pubblica e privata della società regionale e prevedere un ruolo attivo di tutti i soggetti coinvolti in questi processi, anche

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		attraverso lo sviluppo delle comunità e di forme di partenariato pubblico-privato. Per sopperire alle carenze esistenti ed elevare i livelli di prestazione energetica regionali necessari alla lotta ai cambiamenti climatici, saranno erogate sovvenzioni agli Enti Pubblici. Per le azioni a supporto delle imprese, pur privilegiando l'utilizzo degli strumenti finanziari, data la loro dimensione (prevalentemente micro e piccole imprese) e debole struttura finanziaria, e la necessità di contribuire in maniera sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici e alla reale trasformazione dei processi produttivi, operando anche in presenza di fallimenti di mercato, si farà ricorso anche alle sovvenzioni laddove ritenute più utili per garantire l'efficacia e un adeguato impatto degli interventi.
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile	RSO2.3. Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori dell'RTE-E	Per conseguire gli obiettivi del Green Deal e dell'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici, la Regione intende promuovere la valorizzazione delle risorse energetiche endogene in un quadro di efficientamento e maggiore sostenibilità ambientale. Con la selezione del presente obiettivo specifico la Sardegna sostiene prevalentemente azioni utili a garantire una migliore gestione dei sistemi energetici (per le componenti accumulo e distribuzione), con particolare riferimento alla gestione della rete elettrica al fine di conferirle una maggiore flessibilità, efficienza e affidabilità, adottando ad esempio soluzioni smart grid. La scelta di tale obiettivo specifico è attuata allo scopo di completare gli interventi inseriti nella filiera regionale dell'energia. Ad integrazione delle misure di efficienza energetica e di promozione delle fonti rinnovabili, saranno realizzati interventi

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		volti a diffondere reti e sistemi di accumulo tecnologicamente avanzati capaci di favorire l'autoconsumo locale dell'energia prodotta da fonti rinnovabili, in continuità con quanto realizzato nella passata programmazione. Il supporto alla diffusione di reti tecnologicamente avanzate, congiuntamente alla produzione e allo stoccaggio di energia da fonti rinnovabili, potrà privilegiare i sistemi basati sull'autoconsumo locale. Sarà necessario partire dal miglioramento delle reti di infrastrutture energetiche al momento parzialmente inadeguate, per sostenere lo sviluppo e l'ottimizzazione dei sistemi energetici. Per gli interventi rivolti ai soggetti pubblici si interverrà prioritariamente con sovvenzioni in considerazione della difficoltà legata ad un loro indebitamento e tenuto conto che si agirà per obiettivi di interesse comune senza ritorni economici. Per le azioni a supporto delle imprese, pur privilegiando l'utilizzo degli strumenti finanziari, considerata la loro dimensione (prevalentemente micro e piccole imprese) e debole struttura finanziaria, e la necessità di contribuire in maniera sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici e di garantire una reale trasformazione dei processi produttivi operando anche in presenza di fallimenti di mercato, si farà ricorso anche alle sovvenzioni laddove ritenute più utili per garantire l'efficacia e un adeguato impatto degli interventi.
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e	RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	La selezione del presente Os assume valenza cruciale nel contesto della sfida alla "transizione verde" che la RAS affronta attraverso il PR. L'analisi di contesto ha evidenziato l'elevata vulnerabilità ai cambiamenti climatici e le ricadute

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile		in termini di aumento delle temperature, variazione delle precipitazioni e maggiore frequenza e intensità di eventi estremi, con gravi impatti sul territorio e l'aggravio di problematiche esistenti, quali il dissesto idrogeologico, i processi di erosione in ambito costiero e il fenomeno degli incendi. Il territorio regionale in anni recenti è stato infatti flagellato da eventi alluvionali di portata drammatica che hanno provocato perdite di vite umane e danni alle infrastrutture; si sono inoltre verificati ripetuti ed estesi incendi estivi, con la distruzione di ampie porzioni del patrimonio forestale regionale. La RAS intende pertanto rispondere alle esigenze di protezione del proprio territorio attraverso azioni mirate a (ii) il miglioramento del presidio sul territorio caratterizzato da criticità strutturali connesse all'assetto idrogeologico; (ii) la riduzione del fenomeno degli incendi al fine di preservare il patrimonio antropico e ambientale; (iii) il contenimento dei fenomeni franosi ed erosivi sulle coste. L'approccio integrato all'adattamento ai cambiamenti climatici prevede opportuni criteri di ammissibilità per le infrastrutture la cui vita utile è superiore a cinque anni, ma anche in senso più generale per tutte le operazioni finanziate. Per reagire alle problematiche individuate e soddisfare i bisogni di protezione del territorio sardo saranno concesse sovvenzioni agli Enti Locali e a soggetti pubblici per la realizzazione di interventi mirati alla previsione, prevenzione e mitigazione degli effetti. Per la riduzione dei rischi connessi al clima e alle attività umane saranno altresì realizzati interventi di gestione e cura del territorio in grado di incidere sulle condizioni generali di sicurezza e incolumità

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		delle persone e di salvaguardia dei beni. In tal senso, il Sistema regionale di protezione civile manterrà il ruolo chiave per le funzioni di previsione, monitoraggio e sorveglianza del rischio, nonché di coordinamento in caso di calamità e disastri naturali, per il soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite.
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile	RSO2.5. Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile	Con questo obiettivo specifico la Regione intende intervenire prioritariamente per sanare le situazioni oggetto di procedura di infrazione comunitaria per violazione della Direttiva 91/271/CE, concernente il trattamento delle acque reflue urbane che coinvolgono 22 agglomerati della Regione. Inoltre, in considerazione dei dati emersi dal contesto che evidenziano elevati tassi di dispersione idriche nelle reti comunali della regione (in media ancora i più elevati dell'intero territorio nazionale) attraverso le azioni definite per il conseguimento di questo Os, in continuità con i precedenti cicli di programmazione, si intende attuare il piano d'azione per l'efficientamento nella distribuzione dell'acqua per il consumo umano mediante criteri obiettivi e indirizzi generali delineati con la DGR n. 36/7 del 17 luglio 2018. L'intento è arrivare a una graduale e significativa riduzione delle perdite e al mantenimento della continuità del servizio, tramite la minimizzazione delle interruzioni nell'erogazione. Si intende inoltre dare avvio ad una prima serie di interventi urgenti volti al complessivo adeguamento e ammodernamento di alcuni potabilizzatori al fine di garantire la massima sicurezza in termini di approvvigionamento quali-quantitativo della risorsa a uso potabile, anche in relazione alla conformità

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		dell'acqua erogata ai parametri di qualità previsti dalla Direttiva europea sulle acque potabili del 2020 (Direttiva 2020/2184. Nell'ambito dell'OS, poiché si intende attuare interventi pubblici rivolti al raggiungimento di obiettivi di interesse comune senza ritorni economici, si interverrà attraverso sovvenzioni.
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile	RSO2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	Attraverso questo obiettivo specifico la RAS intende affrontare la sfida della realizzazione della "transizione verde" che dovrà necessariamente produrre un ripensamento dei modelli produttivi e di gestione dei rifiuti in ottica di economia circolare. I dati di contesto evidenziano valori della produzione di rifiuti ancora al di sopra degli obiettivi fissati nel Piano regionale dei rifiuti urbani e un modesto ricorso al riciclo e al recupero di materia. Attraverso il PR si intende dunque intervenire sulla prevenzione, sul riciclaggio e sulla massimizzazione del recupero di materia, in linea con i fabbisogni evidenziati nell'analisi di contesto e con gli obiettivi prefissati nei piani regionali di gestione dei rifiuti, in accordo con la Strategia Nazionale per l'Economia circolare e il Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti. Si intende inoltre intervenire attraverso il miglioramento/efficientamento nei sistemi produttivi nelle PMI e nelle filiere circolari, in particolare attraverso l'utilizzo dei materiali riciclati. A titolo esemplificativo e non esaustivo i settori interessati riguarderanno: edilizia, infrastrutture, tessile, plastica, RAEE, cura e manutenzione del paesaggio. Nell'ambito dell'Os sono previste sia sovvenzioni sia strumenti finanziari. Le sovvenzioni sono previste per gli

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		interventi pubblici rivolti al raggiungimento di obiettivi di interesse comune senza ritorni economici.
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile	RSO2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	La sfida che la RAS intende affrontare con l'attivazione di questo obiettivo è la protezione e preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane. In questo ambito, anche la Sardegna intende contribuire all'ambizione di destinare il 7,5% della spesa annuale a titolo del quadro finanziario pluriennale (QFP) agli obiettivi relativi alla biodiversità nell'anno 2024 e il 10% della spesa annuale a titolo del QFP agli obiettivi relativi alla biodiversità nel 2026 e nel 2027, rafforzando il proprio contributo rispetto al precedente ciclo di programmazione. Le azioni da realizzarsi saranno in linea con il Quadro delle azioni prioritarie regionali (PAF) approvato con DGR del 28 dicembre 2021, n. 50/21. L'analisi di contesto ha evidenziato nel territorio regionale la presenza di numerose aree riconosciute per la presenza di habitat e specie importanti e in pericolo d'estinzione e con caratteristiche storiche e paesaggistiche di pregio. Le azioni che si andranno ad attivare risponderanno ai fabbisogni di tutela e valorizzazione dei siti Natura 2000 e del patrimonio forestale, al ripristino degli habitat degradati e all'aumento del verde delle città. In considerazione del fatto che dagli interventi dell'obiettivo non conseguono vantaggi economici diretti e si tratta di progetti promossi da soggetti pubblici e per il bene pubblico saranno concesse esclusivamente sovvenzioni.

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile	RSO2.8. Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	Con la selezione di questo Os si intende contribuire all'obiettivo di policy "Un'Europa più verde" sostenendo azioni per lo sviluppo di una mobilità urbana pulita, intelligente, connessa e sostenibile, in coerenza con il Piano Regionale dei Trasporti (PRT) e i Piani Urbani della Mobilità Sostenibile (PUMS) e mediante un approccio sistemico capace di rafforzare l'integrazione tra le politiche di sviluppo urbano e il soddisfacimento della domanda di mobilità dei cittadini. La mobilità su scala urbana continua a mostrare fattori di criticità che ostacolano l'affermazione di un sistema dei trasporti realmente sostenibile, sicuro, interconnesso e multimodale. Dall'analisi del contesto regionale è emerso un quadro di mobilità urbana ancora prevalentemente orientato all'uso di veicoli privati con motore a combustione e distante dal modello di sostenibilità indicato dall'UE in termini di qualità dell'aria. Il settore dei trasporti produce emissioni atmosferiche in crescita negli anni, determinando esternalità negative legate a inquinamento atmosferico e acustico, consumo di energia, congestione, incidentalità. Si interverrà attraverso un approccio integrato sulle tre componenti in cui si articola il sistema dei trasporti: infrastrutture, mezzi di trasporto, sistemi di gestione e accessibilità ai servizi. Gli interventi volti a promuovere la mobilità urbana saranno principalmente oggetto di sovvenzioni. Potranno anche essere attivati strumenti finanziari e sperimentate forme di partenariato pubblico-privato.
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso	RSO2.9. Sostenere gli investimenti che contribuiscono all'obiettivo STEP di cui all'articolo	Le tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse promosse dal regolamento STEP,

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile	2, paragrafo 1, lettera a), punto ii), del regolamento (UE) 2024/795	incluse quelle industriali a zero emissioni nette (NZIA), da mantenere entro i vincoli di eleggibilità del FESR (art. 7 Reg. UE 2021/1058), possono contribuire a migliorare il posizionamento della Regione nei mercati globali. Esperienze passate di applicazioni tecnologiche, come nel caso dell'industria chimica "importata" dall'esterno dell'Isola, hanno portato a inquinamento e disoccupazione. Ne è derivata una propensione a iniziative dirette e avviate localmente nel costruire e sviluppare tecnologie innovative. Anche la ricerca pubblica ha progressivamente stimolato condivisione, partnership e autonomo impulso da parte delle imprese. Questa dinamica riguarda significativamente i due grandi filoni dell'energia e dell'economia circolare. La questione energetica è sempre stata centrale per lo sviluppo Isolano, dall'estrazione del carbone per la produzione di energia elettrica, fino alla chiusura delle miniere e alla grande richiesta di energia a prezzi competitivi per iniziative industriali energivore, con la necessità di aumentare ed efficientare produzione, utilizzo e stoccaggio dell'energia, anche da fonti alternative. Ciò ha stimolato l'autonomo sviluppo di tecnologie sempre più efficienti, sostenibili ed ecocompatibili nei riguardi dell'impiego di più fonti di energia "verde" . È significativo che tutto ciò abbia trovato sostegno in una precisa e diffusa consapevolezza ambientale e paesaggistica, carattere identitario della società sarda. Nelle dinamiche attuali le questioni dell'economia circolare si intrecciano con quelle energetiche e industriali passate/presenti. Basti pensare agli enormi scarti di attività estrattive e produttive, che contengono materie prime critiche in percentuali

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		anche superiori a quelle di giacimenti in sfruttamento. In conclusione, l'attuazione di STEP tramite il PR Sardegna FESR soddisfa le esigenze/ambizioni di sviluppo e contribuisce agli sforzi di "sovranità" dell'UE.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	RSO4.1. Rafforzare l'efficacia e l'inclusività dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo delle infrastrutture sociali e la promozione dell'economia sociale	Con questo Os la RAS intende affrontare la sfida di sostenere e generare occupazione attraverso l'innovazione sociale. Gli eventi del 2020 hanno avuto un pesante impatto sul mercato del lavoro sardo di fatto cancellando i risultati positivi raggiunti nell'ultimo triennio, durante il quale la Sardegna aveva fatto registrare un netto miglioramento in tutti gli indicatori. D'altro canto, nell'ultimo decennio nuovi approcci sperimentali alla soluzione del problema hanno affiancato le politiche tradizionali a sostegno dell'occupazione. Con la scelta di questo Os si intende quindi sostenere le politiche per l'occupazione e l'economia sociale, in stretta sinergia con il FSE+, favorendo un approccio integrato per la promozione di soluzioni innovative finalizzate all'inserimento lavorativo e ad accrescere l'occupazione. Uno dei temi sfidanti su cui far leva per creare sviluppo e conseguenti opportunità di lavoro è correlato al concetto di "Welfare territoriale" ovvero quella forma di Welfare aziendale fortemente aperta al territorio, che favorisce la partecipazione delle imprese più piccole che sono quelle che hanno maggiori difficoltà conoscitive e organizzative sul tema del Welfare, per mancanza di risorse, tempo ed energie. La sfida di oggi, quindi, è consolidare ed incrementare i benefici legati allo sviluppo del Welfare aziendale per imprese, lavoratori e

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		istituzioni pubbliche cercando di “uscire” dai perimetri delle imprese per generare impatti positivi anche a livello territoriale. Di contro, la promozione di iniziative di welfare territoriale favorisce l’empowerment dei beneficiari, incentivando partecipazione, responsabilizzazione e co-progettazione. Si utilizzerà lo strumento della sovvenzione per sostenere l'aspetto sociale dell'investimento, mentre gli strumenti finanziari per il sostegno alle imprese.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	RSO4.2. Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza	La sfida che la RAS intende affrontare con questo Os mira a contenere i fenomeni di dispersione scolastica e innalzare i livelli di istruzione terziaria, puntando ad assicurare parità di opportunità tra i diversi territori e contribuendo a qualificare, modernizzare e rendere più inclusivi i sistemi di istruzione e formazione. L’analisi del sistema dell’istruzione in Sardegna evidenzia, infatti, il perdurare del fenomeno dell’abbandono e della dispersione scolastica nella Secondaria superiore. Il calo della popolazione scolastica e, in generale, il basso livello di performance del sistema di istruzione della Sardegna assume, peraltro, rilevanza con riferimento all’edilizia scolastica e in particolare riguardo alla qualità delle strutture operative, al loro impiego alternativo e alla manutenzione di quelle temporaneamente inutilizzate. Con la scelta di questo OS si intende quindi combattere la povertà educativa, ridurre il gap tra studenti con background sociali diversi e aumentare la mobilità sociale promuovendo una scuola di qualità inclusiva e “aperta” cioè con una nuova concezione degli spazi architettonici. La RAS attribuisce peraltro da tempo un ruolo

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		fondamentale alle infrastrutture scolastiche per migliorare l'approccio educativo puntando, oltreché alla riqualificazione e valorizzazione delle infrastrutture, all'integrazione delle stesse nella comunità territoriale per creare una scuola che faccia sistema, incentrata sulla qualità architettonica e sulla sostenibilità ambientale e sociale. Tali orientamenti hanno trovato ulteriore rafforzamento nel corso dell'emergenza pandemica che ha richiesto un incremento degli interventi già programmati e sollecitato una rimeditazione complessiva dell'utilizzo degli spazi disponibili da parte delle scuole e delle istituzioni che le governano. L'idea è quella di ripensare alla scuola come a un luogo che non esaurisce la sua funzione nel momento dell'erogazione della didattica, anche se nelle forme più diversificate, ma che guarda all'esterno che immediatamente la circonda, inteso sia come ambiente geografico-territoriale, sia come contesto economico-sociale e culturale. Gli interventi volti a promuovere un nuovo ruolo della scuola saranno oggetto di sovvenzione al fine di sostenere le sperimentazioni di nuovi approcci.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	RSO4.3. Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali	Con il presente Os la RAS si propone di affrontare le fragilità sociali della comunità sarda con soluzioni integrate che, individuando il fulcro nella famiglia, puntino allo sviluppo del benessere collettivo. Gli effetti del contesto economico di recessione e della pandemia hanno impoverito le famiglie sarde e ridotto i servizi di supporto a loro favore, con importanti effetti sia sul tasso di natalità sia sul disagio e marginalità. Con l'avvento della pandemia si è acuito il fenomeno della violenza domestica le cui conseguenze riguardano

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		sia la donna (isolamento, incapacità di lavorare) sia i figli che assistono agli abusi, ponendo il tema del benessere intergenerazionale dell'intera comunità. D'altro canto, la Sardegna ha un'incidenza della disabilità pari al 6,3% oltre a registrare un alto tasso di invecchiamento della popolazione che si accompagna ad un indice di deprivazione sociale che delinea situazioni di disagio economico, solitudine, non autosufficienza. L'importante incremento di domanda di servizi prodotto da questa situazione ha indotto un ripensamento del modello di assistenza con la presa in carico delle persone anziane e con disabilità in un contesto organizzativo in grado di procedere ad una corretta lettura dei bisogni e ad interventi mirati di supporto/sostegno. Si intende quindi contribuire al progetto di sviluppo delle politiche sociali che fa perno sul ciclo di vita della persona dal momento del concepimento e della creazione della famiglia fino alla fine della vita con un modello di assistenza per sostenere la fragilità sociale, l'accessibilità ai servizi, la tutela dei diritti delle persone con disabilità e delle persone più fragili e vittime di violenza. Si punta alla messa in campo di soluzioni e strumenti innovativi (es. attraverso strumenti finanziari) che coinvolgano anche partenariati pubblico-privati e che tengano conto, oltreché, dei bisogni di assistenza e cura, delle condizioni e del contesto ambientale nel quale la persona vive, cercando di assicurare il diritto alla vita indipendente e all'autodeterminazione ed eliminando il rischio di discriminazioni territoriali, oltre che di genere. Si utilizzerà lo strumento della sovvenzione per sostenere l'aspetto sociale dell'investimento, mentre gli strumenti finanziari

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		per il sostegno alle imprese.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	RSO4.5. Garantire parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio	Con questo Os la RAS intende affrontare la sfida per il sistema sanitario di soddisfare una domanda di assistenza in continua crescita con soluzioni innovative, sempre più integrate e territorializzate, per rispondere anche alle crescenti pressioni della spesa sanitaria sul bilancio pubblico. L'organizzazione sanitaria in Sardegna, nonostante i dati incoraggianti, sconta infatti una carenza di programmazione e governo complessiva che ha comportato un ricorso all'ospedale per casi acuti, talvolta, come risposta a un bisogno che avrebbe dovuto trovare risposte più appropriate in altri setting o in altri livelli assistenziali. Da ciò ne è derivato che, mediamente, la casistica trattata negli ospedali è di bassa complessità e con durata di degenza anomala in eccesso con spreco di risorse umane, economiche, tecnologiche, ma anche insoddisfazione degli utenti-pazienti in quanto restano parzialmente insoddisfatti i bisogni di salute realmente necessitanti di servizi sociosanitari di tipo ospedaliero. D'altro canto, non bisogna sottovalutare le proiezioni sul fabbisogno assistenziale che è destinato a crescere nei prossimi anni: le previsioni demografiche per i prossimi 10 anni descrivono una struttura della popolazione sarda in progressivo invecchiamento, con un indice di dipendenza degli anziani destinato a superare il 50% nel 2030. Tali considerazioni si combinano con il trend in continua ascesa degli indicatori sull'assistenza domiciliare integrata e sull'assistenza domiciliare socioassistenziale. Con questo Os si intende pertanto contribuire a supportare il sostanziale ripensamento

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		organizzativo dell'assistenza sanitaria regionale per fornire risposte nuove ai nuovi bisogni di salute. La RAS intende potenziare la strategicità dei sistemi di assistenza primaria e delle strutture territoriali, per garantire una più efficace presa in carico dei nuovi bisogni di salute e assistenza, sviluppando i servizi erogati sul territorio e i sistemi di assistenza primaria, con percorsi di cura e assistenza organizzati all'interno della rete dei servizi. Gli interventi saranno oggetto di sovvenzione verso i soggetti pubblici beneficiari.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	RSO4.6. Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale	La significativa ricchezza e qualità dell'offerta culturale sarda non è ancora sufficientemente valorizzata sia come volano economico sia come fattore di inclusione e soprattutto di innovazione sociale. L'eccessiva frammentazione dell'offerta e la debole propensione imprenditoriale degli operatori della cultura – pubblici o privati – implica la modesta sostenibilità economica dei progetti culturali e un indice di domanda culturale tra i più bassi in Italia. La sfida principale da cogliere tramite questo Os risiede nel potenziale di innovazione sociale e nella conseguente inclusione dei gruppi più deboli nel processo di condivisione delle scelte e di costruzione di nuova cultura d'impresa, innescando iniziative di rigenerazione, trasformazione e cross fertilisation tra arte, cultura, inclusione sociale, scienza e tecnologia. Le imprese culturali e creative sarde hanno sviluppato nella fase pandemica importanti esperienze nel campo del cd. "Welfare culturale", un approccio integrato per la promozione del benessere e della salute degli individui e delle comunità, tramite pratiche fondate sulle arti visive, performative e sul patrimonio

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		culturale. Questa è la sfida che il settore culturale vuole raccogliere, fruendo anche di un quadro normativo e di policy a supporto di questa nuova declinazione della tutela e valorizzazione del patrimonio culturale. La Sardegna intende proporsi come destinazione culturale avviando nuove pratiche di “messa a valore” dell’immenso patrimonio esistente per mettere le comunità locali al centro del processo di costruzione della nuova offerta turistica. Unitamente ai maggiori benefici economici ed occupazionali, si sperimenteranno forme di turismo focalizzate sull’incontro e sullo scambio tra turisti e locali, secondo le tendenze più innovative e competitive del turismo esperienziale e responsabile. Questo approccio favorirà un nuovo protagonismo delle comunità locali, soprattutto nelle aree interne e offrirà opportunità, per le categorie più deboli, di fruizione del patrimonio turistico e occasioni lavorative. Nell’ambito di questo Os sono previste sovvenzioni, strumenti finanziari e/o combinazioni dei due. Si ricorrerà alla sovvenzione per le azioni che vedono come beneficiari Regione ed Enti Locali.
5. Un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali	RSO5.1. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane	La relativamente modesta forza demografica della Sardegna, per consistenza e densità della popolazione, induce ad assumere le principali realtà urbane, intese come area vasta o area funzionale – nei casi di Cagliari e Sassari – o quali singole città con ampi territori di gravitazione – Olbia, Nuoro, Oristano, Carbonia e Iglesias – come imprescindibili motori dello sviluppo ed erogatori di servizi di qualità o di eccellenza. Perciò appare essenziale irrobustirne il ruolo e i caratteri “urbani”, per una più capillare presenza di servizi

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		per i cittadini e per la popolazione sarda in generale. In particolare, l'esperienza del ciclo 2014-20 e l'appartenenza della Sardegna alle regioni meno sviluppate portano a sostenere una maggiore diffusione regionale delle opportunità correlate alla natura urbana degli insediamenti, estendendo il rilievo già riconosciuto a Cagliari, Sassari e Olbia alle altre città citate, quali "intermedie" e occasioni di offerta di servizi urbani più prossime agli insediamenti minori della Sardegna. Infatti, queste ultime, oltre alle qualità e al ruolo ricoperto e riconosciuto nel tempo rispetto ai territori contermini, si pongono a presidio urbano della fascia centrale del territorio isolano e di un'altra significativa porzione della popolazione regionale. Come già nel periodo 14-20, le prime tre realtà continuano ad essere le principali "cerniere esterne" della Sardegna – sia in senso fisico che immateriale – con il resto del mondo. Ora, in aggiunta, appare utile e opportuno valorizzare il ruolo delle città intermedie, come "cerniere interne" al territorio regionale e proiettabili all'esterno per capacità propria o per il tramite delle prime tre. In ultima analisi, la scelta dell'Os, in linea con il goal 11 dell'Agenda ONU 2030 "Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili" e le sue declinazioni nazionale e regionale, è volta a promuovere e sostenere le varie forme di sviluppo sostenibile già oggetto di attività interessanti o di rilievo, da integrare e implementare quanto a solidità, dimensione, innovazione, raggio d'azione e popolazione interessata. Nell'ambito di questo Os sono previste azioni che si basano principalmente sulle sovvenzioni, ma si sperimenterà anche

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		l'utilizzo di strumenti finanziari o di una loro combinazione.
5. Un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali	RSO5.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane	Le aree interne e rurali rappresentano una porzione molto ampia del territorio regionale e sono spesso caratterizzate da gravi deficit di servizi. Allo stesso tempo hanno un importante patrimonio dal punto di vista ambientale, paesaggistico, culturale e turistico che, se adeguatamente valorizzato, può costituire un importante motore di sviluppo. Lo scenario di fondo al quale si intendono rivolgere le scelte è quello del contrasto allo spopolamento, a proposito del quale si è sottolineata la diffusione e la generale consistenza. Il tema della valorizzazione delle aree interne e rurali rappresenta dunque un importante driver dell'OS5 con il quale attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato delle zone rurali e costiere e delle iniziative locali si intende promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo Nell'ambito di questa OS sono previste azioni che si basano su sovvenzioni, strumenti finanziari o una loro combinazione. Si ricorrerà alla sovvenzione per le azioni che vedono come beneficiari Regione ed enti locali.

*Priorità dedicate a norma del regolamento FSE+

2. Priorità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 2, e articolo 22 paragrafo 3, lettera c), del CPR

2.1. Priorità diverse dall'assistenza tecnica

2.1.1. Priorità: 1. Competitività intelligente

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione 1.1.1. Rafforzamento dell'ecosistema regionale della ricerca, mediante supporto all'attività di ricerca delle imprese nei settori della S3

L'azione, in coerenza con la S3 regionale e in continuità con le esperienze realizzate nella programmazione 2014-20, promuove investimenti delle imprese, in forma singola o associata, per la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione. In tale contesto verrà erogato sostegno a imprese di piccola dimensione, attraverso sovvenzioni o strumenti finanziari per attività di ricerca industriale e sviluppo precompetitivo nei settori della S3 a maggiore potenziale e contenuto di conoscenza. Gli investimenti innovativi delle PMI riguardano sia l'internalizzazione da parte dell'impresa di nuovi processi (i.e organizzazione, marketing) sia la creazione di nuovi prodotti con particolare riguardo alle produzioni a minore impatto energetico e ambientale improntate all'economia verde e circolare, sia infine l'acquisizione di attrezzature e laboratori per lo svolgimento delle attività.

Per promuovere l'ecosistema regionale della ricerca e guidare il trasferimento tecnologico si favoriscono le economie di scala con il potenziamento in logica hub delle infrastrutture di ricerca aperte alle imprese (impianti pilota, dimostratori, living labs, etc.), in complementarità, integrazione e non sovrapposizione con gli interventi finanziati con il PNRR.

Con l'obiettivo di sostenere l'innovazione e la produzione di risultati da incorporare nei processi produttivi, rafforzando il posizionamento dell'impresa sul mercato interno e internazionale, sono inoltre privilegiate iniziative volte ad ampliare la platea dei soggetti coinvolti nei processi di innovazione attraverso incubatori e sostegno alla creazione di spin off, spin out e start up innovative. Si intende favorire lo sviluppo delle filiere e catene del valore più strategiche e rilevanti attraverso il sostegno all'intero ciclo di vita del progetto di innovazione dall'"idea generation", alla "accelerazione" fino allo "scale-up". Gli interventi sono diretti alle startup innovative che realizzino investimenti connessi a risultati di ricerca o nuovi prodotti innovativi con particolare attenzione agli obiettivi di sostenibilità ambientale e di innovazione applicata a beni e servizi comuni. A completamento e in sinergia con l'intervento di sostegno alle startup è realizzato il supporto all'incubazione e accelerazione di impresa, anche in affiancamento a incubatori/acceleratori di livello nazionale, specializzati su tematiche caratteristiche della S3.

Azione 1.1.2. Reti di collaborazione tra imprese e circuito della conoscenza

L'azione supporta la capacità di produrre ricerca e innovazione e facilitare i processi di trasferimento tecnologico, fornendo sostegno a collaborazioni per progetti di ricerca industriale strategica; viene pertanto incentivata l'aggregazione tra attori del processo di innovazione agevolando nel contempo l'accesso alle risorse e ai servizi avanzati da parte delle micro e piccole imprese.

Vengono supportati programmi di innovazione promossi da Università e Centri di ricerca pubblici in collaborazione con le imprese del territorio (a cui potranno affiancarsi le Grandi Imprese) interessate allo sfruttamento industriale dei risultati scientifici e tecnologici. Gli investimenti riguardano prevalentemente i domini strategici della S3 e i temi dell'economia circolare e dell'adattamento ai cambiamenti climatici.

Si intende contribuire al più ampio obiettivo di rafforzamento del sistema produttivo regionale, coniugando l'impatto in termini di avanzamento tecnologico dei diversi ambiti produttivi connesso al carattere abilitante dei progetti, con ricadute in termini sia di internalizzazione dell'innovazione sia di crescita dell'occupazione. L'impatto sociale è favorito anche dall'adozione di strumenti di open innovation, innovazione responsabile e guidata dall'utente e co-design dell'idea di innovazione sul modello della quadrupla elica.

Gli interventi sono attuati in stretta sinergia con quanto programmato nell'ambito dell'Azione 1.4.1. relativa al rafforzamento delle competenze innovative (valorizzazione di profili tecnici e professionali di alta specializzazione).

Le reti e le collaborazioni riguardano anche partenariati promossi da privati per progetti di ricerca con particolare riguardo alla fase di trasformazione di nuove idee in innovazioni sostenibili dal punto di vista commerciale. Sono incoraggiati network di ricerca e innovazione, prevalentemente nelle filiere ad alto potenziale di sviluppo della S3 regionale tra imprese e grandi player con il sistema della ricerca, e per gli investimenti di cui all'art. 5 p.2 lett. d) del Reg. FESR, finalizzati sia a scambi di conoscenze e prassi sia alla creazione di partnership progettuali. In tal senso si intende valorizzare e/o potenziare lo strumento dei Progetti Complessi già sperimentati o avviati in specifici siti localizzati nel territorio regionale. La partecipazione delle Grandi imprese – limitata alle reti di cooperazione con le PMI – potrà rappresentare fattore trainante per l'intero sistema della ricerca e volano per l'attrattività e lo sviluppo dei settori ad alta intensità tecnologica. Sono previsti anche interventi di sostegno alla partecipazione degli attori della S3 a reti e partenariati di carattere interregionale, alle reti europee della R&I, a partenariati transnazionali e a programmi di finanziamento europei. Attraverso le iniziative proposte si potrà pertanto determinare un sistema coeso e interconnesso tra imprese che operano sul territorio regionale che potranno avvalersi anche dell'intervento di attori nazionali e internazionali.

Funzionalmente a queste iniziative viene agevolato l'accesso delle imprese ai servizi, mediante potenziamento e messa in rete delle infrastrutture della ricerca e tecnologiche, quali asset abilitanti; ciò in forte complementarità, integrazione e non sovrapposizione con gli interventi finanziati con il PNRR. Attraverso la creazione e il potenziamento di un sistema di infrastrutture interoperabili (in un'ottica di piattaforma unica) vengono mappati e organizzati i luoghi, le strumentazioni, e le competenze di alto livello che agevoleranno la realizzazione degli interventi prioritari finanziati nei vari domini della S3 regionale. Sono infine finanziati servizi di ricerca e trasferimento tecnologico a beneficio delle imprese (includendo anche linee pilota e strumenti per attività di test, validazione e dimostrazione).

Azione 1.1.3. Rafforzamento della domanda pubblica per l'innovazione

L'azione è finalizzata a corrispondere all'esigenza di innovazione espressa dalla PAA nei settori della S3 ed è complementare alle altre iniziative promosse a sostegno dell'ecosistema regionale della ricerca. In continuità con quanto realizzato nel ciclo 2014-20 sono agevolate iniziative volte a fare leva e accelerare gli investimenti in innovazione da parte delle imprese negli ambiti previsti dalla S3, valorizzando il ruolo della PA quale sperimentatore, primo

utente/acquirente e co-promotore dell'innovazione attraverso appalti pubblici pre-commerciali (Precommercial Public Procurement) e Procurement dell'innovazione.

Azione 1.1.4. Miglioramento della capacità amministrativa delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi

L'obiettivo specifico riferito alla Ricerca e l'Innovazione contempla una pluralità di iniziative per le quali si potrà fare specifico ricorso, ai sensi dell'art. 3(4) del Reg. FESR, ad un supporto tecnico mirato ad accrescere e potenziare le competenze sia dei servizi regionali sia dei soggetti terzi, coinvolti nell'attuazione del Programma. L'Azione, che si avvale anche del sostegno del PN CapCoe, è funzionale alla pianificazione, identificazione e attuazione degli investimenti. Si rimanda al PRigA per dettagli e specifiche degli interventi previsti nell'ambito dell'Azione.

In continuità con la programmazione 2014 - 2020, e nel rispetto dell'art. 63 del CPR, per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027 l'AdG potrà avviare operazioni a valere sul Programma anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a). Nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella programmazione 2014-2020. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nei conti, l'Autorità di Gestione dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, formalizzata in una nota interna, per l'ammissione a finanziamento nel programma.

Le tipologie di azioni sono state valutate coerenti con il principio DNSH dal momento che:

• non ci si aspetta che abbiano alcun effetto significativo sull'ambiente, in ragione della loro natura;

• ovvero, sono state valutate compatibili con il principio secondo le indicazioni contenute nella Nota di orientamento elaborata dal Dipartimento per le Politiche di Coesione e tenuto conto delle Linee guida tecniche elaborate per il PNRR.

Si rimanda al Rapporto ambientale per un approfondimento in merito a questa valutazione.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I destinatari sono Micro, Piccole, Medie e Grandi Imprese in cooperazione con le PMI; Università, Organismi pubblici di ricerca, Enti Pubblici, Intermediari finanziari.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le imprese femminili in Sardegna rappresentano il 23% del totale. I settori con più alta femminilizzazione imprenditoriale sono, quindi, quelli più tradizionali e a minore intensità di capitale, ma nel contempo caratterizzate da creatività, originalità e qualità. Significativa la presenza di donne imprenditrici nel settore agricolo che insieme al turismo sta attraversando un profondo processo di trasformazione innovativa tecnologica e green. Anche la cooperazione femminile è maggiormente diffusa in Sardegna rispetto alla media nazionale: 3,9% delle cooperative totali (2,2% del dato nazionale) con una crescita del 16,8% nel quinquennio 2014-19, ovvero 1,5% punti percentuali in più rispetto alla media nazionale.

Nell'ambito della privata professione, in Sardegna si evidenziano forti disparità nei guadagni, con differenziali crescenti per ingegnere, architette e avvocate. Le professioniste sarde risultano maggiormente vulnerabili nella progressione delle carriere, a causa del rallentamento delle loro attività professionali in occasione delle gravidanze e per via delle difficoltà di conciliazione fra lavoro e attività di cura. L'OCSE sottolinea che in Italia il divario di genere nel reddito da lavoro autonomo è molto ampio: le lavoratrici autonome italiane guadagnano 54% in meno dei lavoratori uomini.

Gli interventi da mettere in campo saranno mirati a promuovere e sostenere l'imprenditorialità femminile nei settori più innovativi, anche attraverso l'utilizzo di risorse finanziarie dedicate e a sostenere servizi avanzati funzionali all'adozione della certificazione di genere e /o GEP e alla promozione di comportamenti orientati al diversity management.

Ci si riserva di incentivare l'accesso da parte delle imprese femminili e/o giovanili tramite punteggi o maggiorazioni premianti e l'utilizzo di procedure di selezione e di riserve finanziare specificatamente dedicate.

Per le azioni non esplicitamente rivolte alla tutela dell'uguaglianza, dell'esclusione e della non discriminazione, si definiranno, ove possibile e quando pertinenti, criteri di selezione e premialità, anche per garantire l'accessibilità delle persone con disabilità.

Gli investimenti seguiranno i principi di desegregazione, non discriminazione e deistituzionalizzazione, in linea con la CPRD delle Nazioni Unite.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'azione è diretta all'intero territorio regionale. L'azione contribuisce altresì alle strategie di sviluppo territoriale nelle aree diverse dalle aree urbane sostenute dal PR nell'ambito della Priorità 6, tramite investimenti territoriali integrati di cui all'art. 30 del Regolamento CPR: in tal senso si prevede l'emanazione di bandi a connotazione territoriale, ovvero bandi di aiuti alle imprese con codici ATECO differenti a seconda delle specificità territoriali.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Il PR intende operare in sinergia e complementarità con il **Programma INTERREG transnazionale NextMED**, il quale nell'ambito dell'Os1.i) prevede azioni di supporto per:

- le attività sperimentali, lo sviluppo e l'introduzione di tecnologie, processi e servizi, nonché la commercializzazione dei risultati della ricerca
- la strutturazione di reti transnazionali e partnership fra le Università, i Centri di ricerca e le imprese, nonché l'adozione di piattaforme di condivisione delle competenze, dei risultati, delle collaborazioni per favorire la mobilità e le sinergie

Il PR intende inoltre operare in sinergia e complementarietà con il **Programma INTERREG transnazionale Euro MED** il quale, nell'ambito dell'Os1.i) prevede, a titolo esemplificativo, azioni per:

- lo sviluppo della catena del valore e cooperazione con cluster transnazionali e promozione di alleanze internazionali (pubblico – private) e internazionalizzazione delle PMI
- l'applicazione di buone pratiche di impresa sostenibile e innovativa, innovazione e trasferimento tecnologico
- sostenere e promuovere l'accesso al credito
- sostenere pratiche turistiche che utilizzino nuove soluzioni in maniera innovativa
- incentivare la cooperazione tra organismi istituzionali, organismi di ricerca, imprese e società civile per l'attuazione e monitoraggio di Strategie di Specializzazione intelligente per lo sviluppo sostenibile.

Al fine di rafforzare la cooperazione con altri programmi regionali e/o nazionali di altri Stati Membri, il PR intende altresì valorizzare le azioni del **Programma interregionale Interreg Europe** finalizzato al rafforzamento delle politiche di coesione in tutto il territorio dell'Unione europea e fare uso delle opportunità offerte da tale programma.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Si prevede il ricorso a strumenti finanziari sia tradizionali che innovativi, diretti a sostenere le attività di espansione e innovazione del sistema imprenditoriale isolano, anche attraverso sperimentazioni in ambito *fintech* e nei canali complementari al sistema creditizio tradizionale. Si prevede inoltre il potenziamento dei prodotti finanziari già avviati nella programmazione 2014/2020.

Tra le forme innovative di finanziamento il *crowdfunding* (vd Regolamento (UE) 2020/1503) e l'*equity crowdfunding* si stanno affermando quali strumenti di finanza alternativa per piccole e medie imprese (PMI). La prestazione di servizi di *crowdfunding* mira a facilitare il finanziamento di un progetto raccogliendo capitali da una pluralità di soggetti ognuno dei quali contribuisce con importi di investimento relativamente modesti tramite una piattaforma

informatica accessibile al pubblico.

Nella implementazione di tali meccanismi sono rilevanti le recenti sperimentazioni che gravitano attorno all'operatività di *Sardinia Fintech*, piattaforma regionale per strumenti finanziari innovativi (*mini-bond, lending, invoice trading*, etc).

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	15,00	380,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	0,00	300,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	imprese	0,00	30,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	RCO04	Imprese beneficiarie di un sostegno non finanziario	imprese	15,00	65,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	RCO05	Nuove imprese beneficiarie di un sostegno	imprese	0,00	70,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	RCO06	Ricercatori che lavorano in centri di ricerca beneficiari di un sostegno	ETP annui	5,00	25,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	RCO07	Organizzazioni di ricerca che partecipano a progetti di ricerca collaborativi	Organizzazioni di ricerca	2,00	10,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	RCO08	Valore nominale delle attrezzature di ricerca e di innovazione	In euro	4.000.000,00	25.000.000,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	RCO10	Imprese che collaborano con organizzazioni di ricerca	imprese	0,00	50,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	ISO01_SR15	Progetti innovativi promossi dalla PA	Numero	0,00	12,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	RCR03	Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi	imprese	0,00	2020	100,00	Sistema di monitoraggio	
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	RCR04	PMI che introducono innovazioni a livello di organizzazione o di marketing	imprese	0,00	2020	50,00	Sistema di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	002. Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in piccole e medie imprese (compresi i centri di ricerca privati) direttamente connesse alle attività di ricerca e innovazione	3.656.766,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	003. Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in grandi imprese direttamente connesse alle attività di ricerca e innovazione	1.519.890,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	004. Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in centri di ricerca pubblici e nell'istruzione superiore pubblica direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	14.034.714,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	005. Investimenti in beni immateriali in microimprese direttamente connesse alle attività di ricerca e innovazione	4.985.857,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	006. Investimenti in beni immateriali in PMI (compresi i centri di ricerca privati) direttamente connesse alle attività di ricerca e innovazione	3.894.351,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	007. Investimenti in beni immateriali in grandi imprese direttamente connesse alle attività di ricerca e innovazione	1.547.337,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	008. Investimenti in beni immateriali in centri di ricerca pubblici e nell'istruzione superiore pubblica direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	6.785.429,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	009. Attività di ricerca e innovazione in microimprese, comprese le attività in rete (ricerca industriale, sviluppo sperimentale, studi di fattibilità)	8.744.071,00

1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	010. Attività di ricerca e innovazione in PMI, comprese le attività in rete	6.998.201,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	011. Attività di ricerca e innovazione in grandi imprese, comprese le attività in rete	1.841.072,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	012. Attività di ricerca e innovazione in centri di ricerca pubblici, istituti di istruzione superiore e centri di competenze, comprese le attività in rete (ricerca industriale, sviluppo sperimentale, studi di fattibilità)	10.944.357,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	025. Incubazione, sostegno a spin off, spin out e start-up	8.531.571,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	029. Processi di ricerca e di innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese, centri di ricerca e università, incentrati sull'economia a basse emissioni di carbonio, sulla resilienza e sull'adattamento ai cambiamenti climatici	10.484.143,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	030. Processi di ricerca e innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese incentrate sull'economia circolare	10.484.143,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	170. Sviluppo delle capacità delle autorità di programma e degli organismi coinvolti nell'attuazione dei fondi	1.275.000,00
1	RSO1.1	Totale			95.726.902,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	84.226.902,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	02. Sostegno mediante strumenti finanziari: azionario o quasi-azionario	1.000.000,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	7.500.000,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	05. Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	2.000.000,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	06. Premio	1.000.000,00
1	RSO1.1	Totale			95.726.902,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	95.726.902,00
1	RSO1.1	Totale			95.726.902,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	01. Focalizzazione sulle questioni di genere	4.000.000,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	40.000.000,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	51.726.902,00
1	RSO1.1	Totale			95.726.902,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione 1.3.1 Sostegno alle microimprese e alle PMI

Il sostegno al sistema produttivo regionale, prevalentemente composto da MPMI, è attuato con misure funzionali al rafforzamento della flessibilità produttiva ed organizzativa, anche in ottica di crescita dimensionale e potenziamento della resilienza agli *shock* endogeni ed esogeni, grazie al ricorso alle nuove tecnologie digitali e finalizzato alla transizione verso modelli di sostenibilità sociale e ambientale.

L'azione attua iniziative di sostegno per: investimenti in capitale fisso; introduzione di innovazioni nei processi e/o prodotti; transizione verso modelli di produzione a minore impatto energetico e ambientale; sostegno ad investimenti in grado di accrescere la resilienza delle MPMI e attrarre/mantenere sul territorio capitale umano qualificato; stimolo all'economia sociale attraverso incentivi per introdurre processi innovativi di processo/prodotto, puntando a generare sistemi di inclusione sociale sempre più efficaci nel rispondere ai bisogni dei cittadini ed efficienti nell'utilizzo delle risorse.

L'azione promuove forme di sostegno, anche non finanziario, finalizzate alla valorizzazione economica della ricerca, funzionali alla introduzione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti.

Trova spazio: la promozione del consolidamento patrimoniale e della crescita delle *start up* che abbiano superato la fase di esplorazione iniziale/primo avvio e possiedano il potenziale per effettuare una rapida e significativa penetrazione del mercato; il sostegno e l'accompagnamento al ricambio generazionale e alla creazione e lo sviluppo di nuove imprese, alla nascita e lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi, anche attraverso processi di *workers buyout*.

Azione 1.3.2 Sviluppo delle infrastrutture commerciali per le PMI

Sono sostenute misure funzionali a favorire l'insediamento delle PMI (anche *Mid Cap* con strumenti finanziari) nelle aree ad alta densità produttiva (compresi aree ZES e siti industriali) migliorando i fattori di localizzazione anche nella logica del recupero o ottimizzazione delle infrastrutture esistenti e nell'ottica delle APEA. L'intervento è finalizzato a incentivare la localizzazione in aree ad alta densità e qualità di servizi stimolando l'offerta di servizi migliori e qualitativamente superiori complessivamente offerti nei sistemi territoriali, promuovendo la nascita di nuove iniziative imprenditoriali e il rafforzamento di quelle esistenti. Gli interventi saranno attuati in complementarità e sinergia con quanto previsto dal PNRR, con particolare riferimento alla Missione 5, Componente 3.

Azione 1.3.3 Sviluppo di servizi avanzati rivolti a PMI e reti di PMI e sostegno all'internazionalizzazione.

L'azione mira a favorire l'accesso ai servizi avanzati e ai mercati esterni delle imprese sarde attraverso l'internazionalizzazione delle imprese e lo sviluppo di

attività di rete anche nell'ambito di partenariati nazionali ed internazionali.

Si intende migliorare la presenza delle imprese sarde nelle catene globali del valore per accrescere la loro capacità di innovazione, produzione e investimento, in particolare le PMI e le reti di PMI. Nello specifico l'Azione promuove: l'apertura internazionale del sistema produttivo e delle filiere regionali, tenuto conto delle peculiarità del tessuto produttivo, delle caratteristiche dimensionali delle imprese; la costituzione e/o il rafforzamento di attività di collaborazione volte alla penetrazione in nuovi mercati o all'inserimento di nuovi prodotti in mercati consolidati.

L'azione è attuata anche attraverso il sostegno alla partecipazione ai principali canali e piattaforme di e-commerce, alla realizzazione di eventi di promozione di sistema, con il coinvolgimento degli attori territoriali (integrati verticalmente e/o orizzontalmente), favorendo in particolare il digital export e "*l'export* multicanale".

Si prevede il sostegno all'attrattività di nuovi investimenti, attraverso la creazione e/o sviluppo di nuovi strumenti e servizi di supporto alle imprese estere, incluse anche forme di collaborazione con operatori economici per l'apertura di *outpost*/antenne localizzate in Paesi di interesse per il sistema imprenditoriale, in grado di attrarre nuovi investimenti in Sardegna, consolidare e sviluppare quelli esistenti, anche in collaborazione con altri *stakeholder* territoriali.

Sono promosse forme di sostegno alla valorizzazione, in logica di *marketing* territoriale, delle specificità e degli asset attrattivi locali e regionali, che concorrano a rafforzare e rilanciare il posizionamento e la reputazione del sistema economico e dell'attrattività regionale rispetto ai mercati e ai soggetti target di riferimento.

In considerazione del ruolo che enti e agenzie nazionali già svolgono, le *value proposition* sono finalizzate alla produzione e diffusione di informazioni di dettaglio che potranno essere veicolate attraverso le stesse.

Azione 1.3.4 Sostegno finalizzato ad agevolare e migliorare l'accesso al credito

L'Azione sostiene, grazie anche all'esperienza maturata nella programmazione 14-20, il miglioramento dell'accesso al credito attraverso l'ausilio di strumenti finanziari di diversa natura - tradizionali, innovativi o collegati a sovvenzioni – calibrati sulla base delle peculiarità del tessuto produttivo e delle caratteristiche dimensionali delle imprese.

Il sostegno all'accesso al credito è funzionale a: attivare nuovi investimenti; agevolare la ripresa del sistema produttivo facilitando la fase di uscita dalla crisi socioeconomica; favorire il contenimento dell'esposizione creditizia a breve termine e il rafforzamento patrimoniale del tessuto imprenditoriale regionale storicamente sottocapitalizzato.

Nell'attuazione delle misure sarà fondamentale il ruolo degli intermediari finanziari.

Si opera anche in combinazione con sovvenzioni, per agevolare l'accesso a finanziamenti e sostenere il fabbisogno di capitale circolante, nuovi investimenti, supportare il sistema regionale delle garanzie anche con ricadute positive sul costo dei finanziamenti applicati ai prestiti e sull'offerta del credito.

Traendo spunto dalle più interessanti *lesson lerned* della programmazione 2014/2020, viene promossa l'adozione di modelli innovativi di accesso al credito anche attraverso sperimentazioni in ambito *fintech* (vd *Sardinia Fintech*) e nei canali complementari al sistema creditizio tradizionale per nuovi investimenti e per il fabbisogno di capitale circolante.

Sono inoltre promossi modelli di finanza sostenibile e/o orientata alla sostenibilità sociale, ambientale e di governance, in coerenza con gli orientamenti

comunitari, anche sostenendo il capitale di rischio (es. Fondo di *Social Impact Investing*, *Private equity, venture capital*, finanza sostenibile), anche con l'applicazione dei criteri ESG.

Tali azioni consentiranno, ad esempio, di incrementare il numero delle imprese beneficiarie di un sostegno (i.e. sovvenzioni, strumenti finanziari e non) per rafforzare la crescita e la competitività, incentivando inoltre la nascita di nuove imprese.

Nel campo degli strumenti finanziari vengono considerate buone pratiche – e saranno riproposte – alcune esperienze di sostegno di tipo misto, che erogano, a vantaggio degli stessi soggetti, sovvenzioni in abbinamento a contributi rimborsabili, completati da azioni orientate al supporto al credito con l'utilizzo di strumenti finanziari.

Azione 1.3.5 Miglioramento della capacità amministrativa delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi

Sono implementate, ex art. 3(4) FESR e col sostegno del PN CapCoe, una pluralità di iniziative mirate ad accrescere e potenziare le competenze sia dei servizi regionali sia dei soggetti terzi, coinvolti nell'attuazione del Programma. L'Azione è funzionale alla pianificazione, identificazione e attuazione degli investimenti. Si rimanda al PRigA per dettagli e specifiche degli interventi dell'Azione.

In continuità con la programmazione 2014 - 2020, e nel rispetto dell'art. 63 del CPR, per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027 l'AdG potrà avviare operazioni a valere sul Programma anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a). Nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella programmazione 2014-2020. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nei conti, l'Autorità di Gestione dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, formalizzata in una nota interna, per l'ammissione a finanziamento nel programma.

Le tipologie di azioni sono state valutate coerenti con il principio DNSH dal momento che:

· non ci si aspetta che abbiano alcun effetto significativo sull'ambiente, in ragione della loro natura;

· ovvero, sono state valutate compatibili con il principio secondo le indicazioni contenute nella Nota di orientamento elaborata dal Dipartimento per le Politiche di Coesione e tenuto conto delle Linee guida tecniche elaborate per il PNRR.

Si rimanda al Rapporto ambientale per un approfondimento in merito a questa valutazione.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Microimprese, Piccole, Medie imprese, Reti di imprese, Imprese diverse dalle PMI, Intermediari finanziari, Consorzi industriali.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le imprese femminili in Sardegna rappresentano il 23% del totale. I settori con più alta femminilizzazione imprenditoriale sono, quindi, quelli più tradizionali e a minore intensità di capitale, ma nel contempo caratterizzate da creatività, originalità e qualità. Significativa la presenza di donne imprenditrici nel settore agricolo che insieme al turismo sta attraversando un profondo processo di trasformazione innovativa tecnologica e green. Anche la cooperazione femminile è maggiormente diffusa in Sardegna rispetto alla media nazionale: 3,9% delle cooperative totali (2,2% del dato nazionale) con una crescita del 16,8% nel quinquennio 2014-19, ovvero 1,5% punti percentuali in più rispetto alla media nazionale.

Nell'ambito della privata professione, in Sardegna si evidenziano forti disparità nei guadagni, con differenziali crescenti per ingegnere, architette e avvocate. Le professioniste sarde risultano maggiormente vulnerabili nella progressione delle carriere, a causa del rallentamento delle loro attività professionali in occasione delle gravidanze e per via delle difficoltà di conciliazione fra lavoro e attività di cura. L'OCSE sottolinea che in Italia il divario di genere nel reddito da lavoro autonomo è molto ampio: le lavoratrici autonome italiane guadagnano 54% in meno dei lavoratori uomini.

Gli interventi da mettere in campo saranno mirati a promuovere e sostenere l'imprenditorialità femminile nei settori più innovativi, anche attraverso l'utilizzo di risorse finanziarie dedicate e a sostenere servizi avanzati funzionali all'adozione della certificazione di genere e /o GEP e alla promozione di comportamenti orientati al diversity management.

Ci si riserva di incentivare l'accesso da parte delle imprese femminili e/o giovanili tramite punteggi o maggiorazioni premianti e l'utilizzo di procedure di selezione e di riserve finanziare specificatamente dedicate.

Per le azioni non esplicitamente rivolte alla tutela dell'uguaglianza, dell'esclusione e della non discriminazione, si definiranno, ove possibile e quando pertinenti, criteri di selezione e premialità, anche per garantire l'accessibilità delle persone con disabilità.

Gli investimenti seguiranno i principi di desegregazione, non discriminazione e deistituzionalizzazione, in linea con la CPRD delle Nazioni Unite.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'azione è diretta all'intero territorio regionale. L'azione contribuisce altresì alle strategie di sviluppo territoriale nelle aree diverse dalle aree urbane sostenute dal PR nell'ambito della Priorità 6, tramite investimenti territoriali integrati di cui all'art. 30 del Regolamento CPR: in tal senso si prevede l'emanazione di bandi a connotazione territoriale, ovvero bandi di aiuti alle imprese con codici ATECO differenti a seconda delle specificità territoriali.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Il PR intende operare in sinergia e complementarità con i **Programmi INTERREG Italia-Francia "Marittimo" e NextMED** i quali, nell'ambito dell'Os1.iii prevedono fra gli altri:

·progetti comuni a supporto dei processi di transizione ecologica, tecnologica e digitale delle MPMI, sia attraverso attività di orientamento e formazione, sia tramite progetti di innovazione, ricerca industriale e sviluppo sperimentale, acquisizione servizi e competenze avanzati e qualificati per realizzare nuovi prodotti, processi e servizi.

·supporto alla competitività delle MPMI (incluse le *start up*) attraverso la fornitura di servizi specialistici (nell'ambito della trasformazione digitale, strategia e organizzazione aziendale, innovazione ed eco innovazione, trasferimento tecnologico, posizionamento sui mercati, accompagnamento al mercato di progetti promettenti, ingegneria finanziaria e accesso al credito e ai finanziamenti, *scouting* per promuovere e sostenere le migliori idee di business).

·azioni per lo sviluppo e il rafforzamento delle sinergie tra imprese, centri di ricerca, poli di competitività e altri attori, quali: collaborazioni e sinergie lungo le catene del valore nell'ambito dell'economia verde e blu in linea con le strategie di specializzazione intelligente, per nuove opportunità di business; collaborazioni e sinergie per l'autosufficienza energetica (ad esempio, reti intelligenti di energia, etc.).

·sostegno alla creazione e/o al rafforzamento di imprese e reti di imprese/*clusters*/poli di innovazione, di distretti tecnologici e transfrontalieri.

·azioni volte, all'individuazione di nuovi mercati, alla diversificazione degli stessi, allo sviluppo e rafforzamento dell'internazionalizzazione e della presenza delle MPMI transfrontaliere nelle catene del valore globali, attraverso la creazione di partenariati transfrontalieri tra imprese, cluster/reti di impresa, poli di innovazione e altri attori dell'innovazione.

Al fine di rafforzare la cooperazione con altri programmi regionali e/o nazionali di altri Stati Membri, il PR intende altresì valorizzare le azioni del **Programma interregionale Interreg Europe** finalizzato al rafforzamento delle politiche di coesione in tutto il territorio dell'Unione europea e fare uso delle opportunità offerte da tale programma.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Si prevede il ricorso a strumenti finanziari sia tradizionali che innovativi, diretti a sostenere le attività di espansione e innovazione del sistema imprenditoriale isolano, anche attraverso sperimentazioni in ambito *fintech* e nei canali complementari al sistema creditizio tradizionale. Si prevede inoltre il potenziamento dei prodotti finanziari già avviati nella programmazione 2014/2020.

Tra le forme innovative di finanziamento il *crowdfunding* (vd Regolamento (UE) 2020/1503) e l'*equity crowdfunding* si/ stanno affermando quali strumenti di finanza alternativa per piccole e medie imprese (PMI). La prestazione di servizi di *crowdfunding* mira a facilitare il finanziamento di un progetto raccogliendo capitali da una pluralità di soggetti ognuno dei quali contribuisce con importi di investimento relativamente modesti tramite una piattaforma informatica accessibile al pubblico.

Nella implementazione di tali meccanismi sono rilevanti le recenti sperimentazioni che gravitano attorno all'operatività di *Sardinia Fintech*, piattaforma regionale per strumenti finanziari innovativi (*mini-bond, lending, invoice trading*, etc).

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	15,00	500,00
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	0,00	414,00
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	imprese	0,00	50,00
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	RCO04	Imprese beneficiarie di un sostegno non finanziario	imprese	15,00	36,00
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	RCO05	Nuove imprese beneficiarie di un sostegno	imprese	0,00	80,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	RCR17	Nuove imprese ancora presenti sul mercato	imprese	0,00	2020	60,00	Sistema di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	001. Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in microimprese direttamente connesse alle attività di ricerca e innovazione	2.225.786,00
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	002. Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in piccole e medie imprese (compresi i centri di ricerca privati) direttamente connesse alle attività di ricerca e innovazione	24.875.937,00
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	020. Infrastrutture commerciali per le PMI (compresi i parchi e i siti industriali)	5.367.143,00
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	021. Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi	8.151.500,00
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	022. Sostegno alle grandi imprese mediante strumenti finanziari, compresi gli investimenti produttivi	43.911.000,00
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	024. Servizi avanzati di sostegno alle PMI e a gruppi di PMI (compresi i servizi di gestione, marketing e progettazione)	8.513.357,00
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	170. Sviluppo delle capacità delle autorità di programma e degli organismi coinvolti nell'attuazione dei fondi	1.275.000,00
1	RSO1.3	Totale			94.319.723,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	57.819.723,00
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	02. Sostegno mediante strumenti finanziari: azionario o quasi-azionario	1.500.000,00
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	30.000.000,00
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	05. Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	5.000.000,00
1	RSO1.3	Totale			94.319.723,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	08. ITI - Altri tipi di territori interessati	15.540.000,00
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	78.779.723,00
1	RSO1.3	Totale			94.319.723,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	01. Focalizzazione sulle questioni di genere	3.020.000,00
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	39.600.000,00
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	51.699.723,00
1	RSO1.3	Totale			94.319.723,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione 1.4.1. Sviluppo di competenze per la specializzazione intelligente orientate al processo di transizione industriale

Nell'ambito dell'azione si realizzano interventi volti a promuovere il ruolo della S3 quale veicolo di collegamento tra innovazione e competenze riducendo il mismatch tra la domanda e l'offerta di professionalità, anche in ottica di genere e favorendo l'attrattività e la permanenza dei talenti. La qualificazione delle risorse umane, essenziale per valorizzare l'intera filiera dell'innovazione, richiede infatti figure qualificate che potranno essere internalizzate dalle imprese sarde, in particolare dalle PMI, attraverso la formazione di nuovi imprenditori e il riorientamento delle competenze imprenditoriali verso modelli di impresa innovativi incentrati sulla digitalizzazione, sull'economia circolare e sulla sostenibilità.

In funzione dei fabbisogni specifici delle imprese e delle esigenze emergenti nei domini della Strategia Regionale di Specializzazione Intelligente, vengono erogati servizi e incentivi alle imprese per: (i) aggiornare e orientare i profili professionali verso le esigenze poste dalla transizione industriale, ecologica e digitale; (ii) formare nuove professionalità richieste dal mercato soprattutto nelle fasce giovani; (iii) acquisire competenze innovative (con particolare riguardo a quelle STEM).

L'azione promuove quindi iniziative delle imprese per il rafforzamento delle competenze e per il proprio capitale umano in stretta sinergia con il PR FSE+ quali a titolo esemplificativo:

• l'inserimento nelle imprese di profili di alta specializzazione scientifica e figure professionali in grado di mettere in collegamento imprese, mondo della ricerca e sistema della formazione anche mediante percorsi di dottorato industriale e apprendistato di alta formazione e ricerca;

• lo sviluppo di competenze trasversali e multidisciplinari per valorizzare gli ambiti della specializzazione intelligente, e guidare i processi di transizione industriale, digitale ed ambientale e l'adattabilità al cambiamento;

• lo sviluppo delle capacità manageriali per promuovere la nascita di nuove realtà imprenditoriali operanti nei circuiti della ricerca e dell'innovazione e per la trasformazione verso nuovi modelli di impresa;

• sostegno per l'acquisizione di servizi specialistici di accompagnamento all'innovazione per internalizzare nelle imprese competenze e conoscenze necessarie all'adozione di tecnologie innovative e a corrispondere alle esigenze poste dal paradigma Europa 2030.

Inoltre, le risorse dovranno sostenere attività che permettono a tutti gli attori della 'tripla' / 'quadrupla' elica di rafforzare i loro legami e trasferimento di conoscenza tramite attività di contaminazione, per esempio facilitazione di ingresso in aziende per dottorati e ricercatori, bonus assunzioni.

L'obiettivo specifico riferito alle competenze per la specializzazione intelligente del sistema regionale contempla una pluralità di iniziative per le quali si potrà fare specifico ricorso, anche col sostegno del PN CapCoe, ad un supporto tecnico mirato ad accrescere e potenziare le competenze sia dei servizi

regionali sia di soggetti terzi, coinvolti nell'attuazione del Programma. Tali interventi sono funzionali alla pianificazione, identificazione e attuazione degli investimenti nei settori della S3. Si rimanda al PRigA e al PN CapCoe per dettagli e specifiche degli interventi previsti.

In continuità con la programmazione 2014 - 2020, e nel rispetto dell'art. 63 del CPR, per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027 l'AdG potrà avviare operazioni a valere sul Programma anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a). Nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella programmazione 2014-2020. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nei conti, l'Autorità di Gestione dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, formalizzata in una nota interna, per l'ammissione a finanziamento nel programma.

Le tipologie di azioni sono state valutate coerenti con il principio DNSH dal momento che:

• non ci si aspetta che abbiano alcun effetto significativo sull'ambiente, in ragione della loro natura;

• ovvero, sono state valutate compatibili con il principio secondo le indicazioni contenute nella Nota di orientamento elaborata dal Dipartimento per le Politiche di Coesione e tenuto conto delle Linee guida tecniche elaborate per il PNRR.

Si rimanda al Rapporto ambientale per un approfondimento in merito a questa valutazione.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I destinatari delle azioni sono da individuarsi nelle PMI, nel capitale umano in esse operante, nei ricercatori e nei tecnologi.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Secondo i dati EIGE dell'"Indice sulla Parità di Genere 2020", l'Italia si colloca ancora oggi agli ultimi posti tra i paesi europei sia in termini di competenze digitali e di parità di genere che nell'utilizzo degli strumenti digitali. Il divario digitale nel genere assume un maggiore risalto a seguito del crescente ricorso alle tecnologie digitali imposto dalla crisi pandemica e degli effetti prodotti sulla dimensione della partecipazione attiva nella maggior parte della vita quotidiana (dalla formazione ai consumi, dalla comunicazione al contesto lavorativo).

Sempre EIGE evidenzia come in Italia le donne sono solo il 15% delle figure specialiste nel settore ICT, mentre le laureate nello stesso settore ICT rappresentano il 21% del totale; il differenziale retributivo nell'ICT è rilevato al 15%.

Si contemplano azioni di supporto ai partenariati per l'innovazione per aumentare il livello di consapevolezza sui potenziali rischi degli interventi di perpetrare o rafforzare, anche non intenzionalmente, le diseguaglianze di genere e le discriminazioni nel contesto interessato.

Gli interventi messi in campo saranno funzionali a favorire l'accesso al credito e promuovere strumenti semplificati di agevolazione per le imprese femminili e a sostenere il loro sviluppo competitivo nei settori di interesse della S3.

Per le operazioni non esplicitamente rivolte alla tutela dell'uguaglianza, dell'esclusione e della non discriminazione, si definiranno, ove possibile e quando opportuni, criteri di selezione e premialità per garantire la parità tra uomini e donne e l'accessibilità alle persone con disabilità.

Gli investimenti seguiranno i principi di desegregazione, non discriminazione e deistituzionalizzazione, in linea con la CPRD delle Nazioni Unite.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'azione è diretta all'intero territorio regionale e non è previsto l'uso di strumenti integrati di sviluppo territoriale di cui all'art. 28 del Regolamento CPR.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Il PR opera in sinergia e complementarità con il **Programma INTERREG Italia-Francia "Marittimo"**, il quale nell'ambito dell'Os1.iv) prevede:

·azioni volte a promuovere e rafforzare la capacità dei territori di cogliere i vantaggi della transizione industriale ed ecologica.

·azioni di "mutual learning", condivisione di buone pratiche, azioni dimostrative, progetti pilota tra gli attori dell'innovazione a diversi livelli di governance per sostenere le MPMI ad affrontare la transizione ecologica e industriale e il passaggio ad Industria 5.0. In aggiunta alle tematiche trasversali del Programma e alle filiere transfrontaliere dell'economia blu e verde, sono indicati come rilevanti i seguenti ambiti tematici: Agroalimentare, Economia circolare, Silver Economy, Biotecnologie/Scienze della vita.

Al fine di rafforzare la cooperazione con altri programmi regionali e/o nazionali di altri Stati Membri, il PR intende altresì valorizzare le azioni del **Programma interregionale Interreg Europe** finalizzato al rafforzamento delle politiche di coesione in tutto il territorio dell'Unione europea e fare uso delle opportunità offerte da tale programma.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non è previsto il ricorso a strumenti finanziari.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	RSO1.4	FESR	Meno sviluppate	RCO101	PMI che investono nelle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	imprese	40,00	200,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	RSO1.4	FESR	Meno sviluppate	RCR98	Personale delle PMI che completa una formazione relativa alle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (per tipo di competenze: tecniche, di gestione, imprenditoriali, verdi, altro)	partecipanti	0,00	2020	200,00	Sistema di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.4	FESR	Meno sviluppate	023. Sviluppo delle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale, l'imprenditorialità e	12.325.000,00

				l'adattabilità delle imprese ai cambiamenti	
1	RSO1.4	Totale			12.325.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.4	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	12.325.000,00
1	RSO1.4	Totale			12.325.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.4	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	12.325.000,00
1	RSO1.4	Totale			12.325.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.4	FESR	Meno sviluppate	01. Focalizzazione sulle questioni di genere	2.200.000,00
1	RSO1.4	FESR	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	4.000.000,00
1	RSO1.4	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	6.125.000,00
1	RSO1.4	Totale			12.325.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 2. Transizione digitale

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione 2.2.1. Digitalizzazione delle PMI

La ICT è una delle AdS della S3. Il sostegno alle imprese (piccole, medie) per favorire la transizione digitale è attuato attraverso il supporto alle PMI al fine di adottare modelli di business e organizzativi basati su tecnologie digitali superando le criticità emerse descritte nella S3. L'azione sostiene l'e-business, del commercio elettronico/B2B/B2C lo sviluppo delle iniziative di cooperazione tra le PMI quali, ad esempio, distretti tecnologici, contratti di rete, processi aziendali in rete. Si garantisce il supporto alla nascita e sviluppo di ecosistemi open innovation in grado di accelerare l'adozione su larga scala di tecnologie innovative, LivingLAB lo sviluppo delle start-up nel settore delle TIC. Viene assicurato il supporto allo sviluppo di luoghi di innovazione e di ricerca scientifica nell'ambito dell'ICT e la nascita di Poli di innovazione digitale, anche al fine di incrementare il numero di imprese caratterizzate da un'alta intensità digitale anche conformemente ai criteri di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra o di efficienza energetica.

Azione 2.2.2. Soluzioni ICT, servizi elettronici, applicazioni per l'Amministrazione

Il miglioramento del governo digitale della PA è attuato attraverso la revisione dei processi e progettazione dei sistemi informativi in funzione dei bisogni rilevati con un maggiore utilizzo di soluzioni TIC, servizi elettronici e di applicazioni per l'Amministrazione e le PA, anche conformemente ai criteri di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra o di efficienza energetica. Si fornisce il supporto alla trasformazione digitale della PA e alla semplificazione dei servizi e processi amministrativi; si agevola la trasformazione digitale in particolare semplificando l'interazione uomo-macchina, attuando azioni di potenziamento dei servizi pubblici digitali per la cittadinanza e azioni di miglioramento dell'accessibilità e utilizzabilità dei servizi pubblici digitali al fine di incrementare il numero di utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati.

Azione 2.2.3. Applicazioni e servizi informatici per le competenze digitali e l'inclusione digitale

I processi amministrativi vengono rivisitati in un'ottica di semplificazione, efficienza ed efficacia dei servizi digitali erogati attuando al contempo azioni di miglioramento e diffusione dei servizi digitali al fine di ridurre gli oneri amministrativi per imprese e cittadini e di aumentare la trasparenza della PA. Lo sviluppo del digitale si concretizzerà con l'introduzione di applicazioni e servizi in grado di rafforzare le competenze digitali e l'inclusione digitale e capaci di ridurre la distanza fra enti, imprese e cittadini, puntando ad una migliore erogazione dei servizi. Ciò favorirà l'adozione di prodotti e servizi e processi digitali nuovi o aggiornati.

Azione 2.2.4. Altre tipologie di infrastrutture ICT (compresi risorse/impianti informatici di grandi dimensioni, centri di dati, sensori e altri dispositivi wireless)

Con l'azione sono sostenute iniziative volte a migliorare la qualità, la sicurezza e l'efficienza e l'interoperabilità delle piattaforme, compresi risorse e impianti informatici di grandi dimensioni, centri di dati, sensori e altri dispositivi wireless anche conformemente ai criteri di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra o di efficienza energetica e l'attivazione di misure a sostegno della conoscenza quali, ad esempio, i cluster tecnologici.

L'Azione agisce in complementarità per quanto riguarda i dati, in particolare con l'imminente introduzione di spazi europei di dati, come previsto nella comunicazione sulla strategia dell'UE per i dati.

Azione 2.2.5. Sostegno della domanda di servizi per favorire l'utilizzo delle tecnologie digitali da parte dei cittadini e per facilitare il loro accesso ai servizi digitali

Con l'azione si promuove l'adozione di strumenti e modalità operative che facilitino l'accesso dei cittadini ai servizi digitali, anche in presenza di azioni volte a facilitare la transizione al digitale della PA mediante lo sviluppo e il miglioramento dei servizi pubblici disponibili online, anche co-creando detti servizi.

Azione 2.2.6. Miglioramento della capacità amministrativa delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi

La Priorità e l'obiettivo specifico contemplano una pluralità di iniziative in termini di rafforzamento dei servizi mirati a soddisfare le esigenze di connettività e interconnessione dei cittadini per le quali si potrà fare specifico ricorso, ai sensi dell'art. 3(4) del Reg. FESR, ad un supporto tecnico mirato ad accrescere e potenziare le competenze sia dei servizi regionali sia di soggetti terzi, coinvolti nell'attuazione del Programma. L'Azione, che si avvale anche del sostegno del PN CapCoe, è funzionale alla pianificazione, identificazione e attuazione degli investimenti. Si rimanda al PRigA per dettagli e specifiche degli interventi previsti nell'ambito dell'Azione.

Tutti gli interventi posti in essere nell'ambito del presente obiettivo specifico saranno adottati in sinergia e complementarità con le azioni finanziate dal PNRR, al fine di evitare sovrapposizioni in particolare con quanto previsto dalla Missione 1.

In continuità con la programmazione 2014-2020, e nel rispetto dell'art. 63 del CPR, per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027 l'AdG potrà avviare operazioni a valere sul Programma anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a). Nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella programmazione 2014-2020. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nei conti, l'Autorità di Gestione dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, formalizzata in una nota interna, per l'ammissione a finanziamento nel programma.

Le tipologie di azioni sono state valutate coerenti con il principio DNSH dal momento che:

• non ci si aspetta che abbiano alcun effetto significativo sull'ambiente, in ragione della loro natura;

• ovvero, sono state valutate compatibili con il principio secondo le indicazioni contenute nella Nota di orientamento elaborata dal Dipartimento per le Politiche di Coesione e tenuto conto delle Linee guida tecniche elaborate per il PNRR.

Si rimanda al Rapporto ambientale per un approfondimento in merito a questa valutazione.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Piccole e Medie Imprese, Enti pubblici, Istituti di ricerca, Poli di innovazione, Regione Sardegna e sue società in house, Cittadini con particolare riguardo ai soggetti svantaggiati.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Il digital gender gap rappresenta ancora oggi una complessa criticità sia in riferimento all'uso quotidiano delle tecnologie che allo sfruttamento delle potenzialità che la rete e il digitale offrono per poter vivere meglio e progredire; divario esistente anche a causa della disparità di risorse a disposizioni necessarie per l'accesso ai vantaggi del digitale.

A tal fine, sono programmati interventi per il rafforzamento delle competenze e il sostegno alle giovani nell'intraprendere carriere in ambito STEM. Inoltre, si attueranno investimenti dedicati alla promozione dell'alfabetizzazione digitale femminile, in particolare alla facilitazione delle giovani ad avvicinarsi al tema della programmazione informatica sin dalle scuole primarie e secondarie.

Si contempla inoltre lo sviluppo di un'azione per l'analisi dei dati in ottica di genere che preveda attività di monitoraggio del contributo delle operazioni all'avanzamento della parità di genere e all'empowerment delle donne nonché la raccolta di dati e l'utilizzo di opportuni indicatori di realizzazione disaggregati per genere.

Anche per le operazioni non esplicitamente rivolte alla tutela dell'uguaglianza, dell'esclusione e della non discriminazione, si definiranno, se possibile e ove pertinenti, criteri di selezione e premialità, in grado di favorire l'accessibilità alle persone con disabilità.

Gli investimenti seguiranno i principi di desegregazione, non discriminazione e deistituzionalizzazione, in linea con la CPRD delle Nazioni Unite.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'azione è diretta all'intero territorio regionale. L'azione contribuisce altresì alle strategie di sviluppo territoriale nelle aree diverse dalle aree urbane sostenute dal PR nell'ambito della Priorità 6, tramite investimenti territoriali integrati di cui all'art. 30 del Regolamento CPR: in tal senso si prevede l'emanazione di bandi a connotazione territoriale, ovvero bandi di aiuti alle imprese con codici ATECO differenti a seconda delle specificità territoriali.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Al fine di rafforzare la cooperazione con altri programmi regionali e/o nazionali di altri Stati Membri, il PR intende valorizzare le azioni del **Programma interregionale Interreg Europe** finalizzato al rafforzamento delle politiche di coesione in tutto il territorio dell'Unione europea e fare uso delle opportunità offerte da tale programma.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Si prevede l'eventuale utilizzo di strumenti finanziari, anche in combinazione con sovvenzioni, con particolare riferimento agli interventi finalizzati a sostenere la digitalizzazione delle imprese. L'individuazione degli strumenti finanziari più idonei sarà comunque soggetta agli esiti della valutazione ex ante richiesta all'art. 58 paragrafo 3 del regolamento (UE) 2021/1060.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	RCO13	Valore di servizi, prodotti e processi digitali sviluppati per le imprese	In euro	1.500.000,00	41.960.000,00
2	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	RCO14	Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali	enti pubblici	1,00	4,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	RCR11	Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati	utilizzatori/anno	0,00	2020	1.590.044,00	Sistema di monitoraggio	
2	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	RCR13	Imprese che raggiungono un'alta intensità digitale	imprese	0,00	2022	450,00	Sistema di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	013. Digitalizzazione delle PMI (compreso il commercio elettronico, l'e-business e i processi aziendali in rete, i poli di innovazione digitale, i laboratori viventi, gli imprenditori del web, le start-up nel settore delle TIC e il B2B)	10.781.381,00
2	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	015. Digitalizzazione delle PMI o delle grandi imprese (compreso il commercio elettronico, l'e-business e i processi aziendali in rete, i poli di innovazione digitale, i laboratori viventi, gli imprenditori del web, le start-up nel settore delle TIC e il B2B) conformemente ai criteri di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra o di efficienza energetica	6.292.109,00
2	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	016. Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione	35.394.312,00
2	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	017. Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione conformemente ai criteri di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra o di efficienza energetica	3.932.099,00
2	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	018. Applicazioni e servizi e informatici per le competenze digitali e l'inclusione digitale	8.873.487,00
2	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	036. TIC: altri tipi di infrastrutture TIC (compresi risorse/impianti informatici di grandi dimensioni, centri di dati, sensori e altri dispositivi wireless)	25.593.350,00
2	RSO1.2	FESR	Meno	037. TIC: altri tipi di infrastrutture TIC (compresi risorse/impianti informatici di grandi dimensioni, centri di dati, sensori e	3.934.913,00

			sviluppate	altri dispositivi wireless) conformemente ai criteri di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra o di efficienza energetica	
2	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	170. Sviluppo delle capacità delle autorità di programma e degli organismi coinvolti nell'attuazione dei fondi	328.300,00
2	RSO1.2	Totale			95.129.951,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	90.129.951,00
2	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	5.000.000,00
2	RSO1.2	Totale			95.129.951,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	08. ITI - Altri tipi di territori interessati	5.000.000,00
2	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	90.129.951,00
2	RSO1.2	Totale			95.129.951,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	01. Focalizzazione sulle questioni di genere	3.500.000,00
2	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	36.450.000,00
2	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	55.179.951,00

2	RSO1.2	Totale			95.129.951,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 3. Transizione verde

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione 3.1.1 Elettrificazione dei consumi ed efficientamento energetico nelle imprese

Il sostegno all'efficientamento energetico degli edifici e/o impianti produttivi delle imprese è finalizzato ad accompagnare le imprese nel processo di contenimento dell'impatto ambientale dei propri sistemi produttivi, sia attraverso la riduzione dei consumi energetici sia attraverso il recupero di energia e/o la cattura dei gas serra dai cicli produttivi. Tale azione nello specifico potrà riguardare il sostegno alla realizzazione di interventi di adeguamento e rinnovo degli impianti ma anche interventi di efficientamento energetico e miglioramento emissivo degli edifici.

Priorità sarà data a interventi di ristrutturazione degli edifici orientati a conseguire, in media, una riduzione di almeno il 30% delle emissioni dirette e indirette di gas a effetto serra rispetto alle emissioni ex ante.

Si interverrà prioritariamente sul tessuto regionale delle micro, piccole e medie imprese. Le grandi imprese saranno coinvolte in progetti sperimentali con particolare riferimento agli interventi da realizzare per la creazione dei distretti energetici nelle aree industriali consortili della Sardegna.

Il sostegno agli interventi è concesso esclusivamente alle iniziative che abbiano effettuato una diagnosi energetica in conformità alle norme vigenti attraverso la quale siano stati individuati gli interventi da realizzare e la riduzione attesa.

Azione 3.1.2 Elettrificazione dei consumi ed efficientamento energetico negli edifici e impianti pubblici inclusi interventi di illuminazione pubblica

L'azione promuove interventi finalizzati al miglioramento delle prestazioni energetiche, con conseguente riduzione e ottimizzazione dei consumi energetici, negli edifici, negli impianti, spazi pubblici e nelle strutture pubbliche, residenziali e non residenziali. Saranno quindi sostenuti investimenti di efficientamento energetico, incluso in quota parte il supporto della domotica nell'edilizia residenziale pubblica, per combattere la povertà energetica attraverso l'applicazione di tecnologie innovative per l'acquisizione, lo stoccaggio e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili. L'azione riguarda inoltre la ristrutturazione del patrimonio immobiliare pubblico e, in via prioritaria, di edifici ad elevato assorbimento di energia, quali scuole, ospedali e edifici storico-artistici oltre alla riqualificazione degli impianti di illuminazione pubblica, attraverso il ricorso a strumenti finanziari in un'ottica di rigenerazione urbana e territoriale. Gli interventi potranno riguardare, a titolo indicativo, l'isolamento del tetto, il cappotto termico, gli intonaci termoisolanti, i serramenti innovativi, l'installazione di pompe di calore per il riscaldamento e per il raffrescamento, i solari termici, l'installazione di impianti fotovoltaici.

Saranno finanziati interventi di ristrutturazione degli edifici orientati a conseguire, in media, una riduzione di almeno il 30 % delle emissioni dirette e indirette di gas a effetto serra rispetto alle emissioni ex ante.

Parimenti, è necessario promuovere la modernizzazione e l'efficientamento energetico di impianti pubblici di produzione e potabilizzazione dell'acqua e di

sollevamento della risorsa idrica.

Gli interventi sono attuati in sinergia e complementarità con quanto previsto dal PNRR al fine di evitare sovrapposizioni.

Azione 3.1.3. Miglioramento della capacità amministrativa delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi

L'obiettivo specifico riferito alla promozione dell'efficienza energetica contempla una pluralità di iniziative per le quali si potrà fare specifico ricorso, ai sensi dell'art. 3(4) del Reg. FESR, ad un supporto tecnico mirato ad accrescere e potenziare le competenze sia dei servizi regionali sia di soggetti terzi, coinvolti nell'attuazione del Programma. L'Azione, che si avvale anche del sostegno del PN CapCoe, prevede l'assunzione a favore degli uffici tecnici degli EELL beneficiari di personale tecnico e l'attuazione di laboratori tecnici o cicli seminariali rivolti ai professionisti e allo staff tecnico dei beneficiari degli interventi per l'integrazione dei principi orizzontali di pari opportunità e sostenibilità ambientale ed è funzionale alla pianificazione, identificazione e attuazione degli investimenti. Si rimanda al PRigA per dettagli e specifiche degli interventi previsti nell'ambito dell'Azione.

In continuità con la programmazione 2014-2020, e nel rispetto dell'art. 63 del CPR, per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027 l'AdG potrà avviare operazioni a valere sul Programma anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a). Nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella programmazione 2014-2020. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nei conti, l'Autorità di Gestione dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, formalizzata in una nota interna, per l'ammissione a finanziamento nel programma.

Le tipologie di azioni sono state valutate coerenti con il principio DNSH dal momento che:

• non ci si aspetta che abbiano alcun effetto significativo sull'ambiente, in ragione della loro natura;

• ovvero, sono state valutate compatibili con il principio secondo le indicazioni contenute nella Nota di orientamento elaborata dal Dipartimento per le Politiche di Coesione e tenuto conto delle Linee guida tecniche elaborate per il PNRR.

Nella fase attuativa saranno applicati criteri per la selezione delle operazioni coerenti con quelli definiti nel Rapporto ambientale, al fine di orientare alla sostenibilità gli investimenti e garantire il rispetto del principio DNSH; fra questi, un ruolo strategico sarà svolto dai criteri per gli appalti pubblici sostenibili.

Si rimanda al Rapporto ambientale per un approfondimento in merito a questa valutazione.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Piccole e Medie Imprese; Grandi Imprese, Pubbliche Amministrazioni; Titolari o gestori di edifici e strutture e impianti pubblici.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni comprese all'interno di questo obiettivo specifico non contribuiscono direttamente alla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione ma la trasversalità del principio delle pari opportunità suggerisce l'attenzione per un bilanciamento di genere negli appalti e/o incarichi professionali, mediante la definizione di specifici criteri di selezione e premialità degli interventi, ove possibile e quando coerenti.

Inoltre, nella pianificazione settoriale per le situazioni di maggior rischio, il principio sarà richiamato in modo da assicurare che in fase attuativa non sia precluso il coinvolgimento delle categorie di soggetti interessati e, implementando il principio di Universal Design, da garantire un uso equitativo degli spazi per migliorare le condizioni abitative e lavorative delle persone con disabilità.

Gli investimenti seguiranno i principi di desegregazione, non discriminazione e deistituzionalizzazione, in linea con la CPRD delle Nazioni Unite.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'azione contribuisce altresì alle strategie di sviluppo territoriale nelle aree diverse dalle aree urbane sostenute dal PR nell'ambito della Priorità 6 tramite investimenti territoriali integrati di cui all'art. 30 del Regolamento CPR.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Il PR intende operare in sinergia e complementarità con il **Programma INTERREG transnazionale NextMED**, il quale nell'ambito dell'Os2.i) prevede azioni di supporto per:

- le attività sperimentali, lo sviluppo e l'introduzione di tecnologie, processi e servizi, nonché la commercializzazione dei risultati della ricerca
- la strutturazione di reti transnazionali e partnership fra le Università, i Centri di ricerca e le imprese, nonché l'adozione di piattaforme di condivisione delle competenze, dei risultati e delle collaborazioni per favorire la mobilità e le sinergie.

Al fine di rafforzare la cooperazione con altri programmi regionali e/o nazionali di altri Stati Membri, il PR intende altresì valorizzare le azioni del **Programma interregionale Interreg Europe** finalizzato al rafforzamento delle politiche di coesione in tutto il territorio dell'Unione europea e fare uso delle

opportunità offerte da tale programma.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

È previsto il ricorso a strumenti finanziari, in linea con quanto disposto dall'AP e dall'art.5 del Reg CE 1058/21 per coinvolgere le grandi imprese in iniziative e progetti sperimentali da realizzare in cooperazione con le micro, piccole e medie imprese per la creazione dei distretti energetici, anche nelle aree industriali consortili della Sardegna.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
3	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	0,00	203,00
3	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	0,00	91,00
3	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	imprese	0,00	112,00
3	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	RCO18	Abitazioni con una prestazione energetica migliorata	abitazioni	46,00	200,00
3	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	RCO19	Edifici pubblici con una prestazione energetica migliorata	metri quadrati	10.000,00	70.325,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
3	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	RCR26	Consumo annuo di energia primaria (di cui: abitazioni,	MWh/anno	509.782,00	2022	433.646,00	Sistema di monitoraggio	

					edifici pubblici, imprese, altro)						
3	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	RCR29	Emissioni stimate di gas a effetto serra	tonnellate di CO2 eq./anno	150.996.343,00	2022	150.913.657,00	Sistema di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	040. Efficienza energetica e progetti dimostrativi nelle PMI o nelle grandi imprese e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	25.312.577,00
3	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	042. Rinnovo della dotazione di alloggi sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformi ai criteri di efficienza energetica	24.417.358,00
3	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	045. Rinnovo della dotazione di alloggi sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	59.371.114,00
3	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	170. Sviluppo delle capacità delle autorità di programma e degli organismi coinvolti nell'attuazione dei fondi	1.181.757,00
3	RSO2.1	Totale			110.282.806,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	27.982.536,00
3	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	02. Sostegno mediante strumenti finanziari: azionario o quasi-azionario	6.858.000,00
3	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	54.866.000,00
3	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	05. Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	13.718.270,00
3	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	06. Premio	6.858.000,00
3	RSO2.1	Totale			110.282.806,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	08. ITI - Altri tipi di territori interessati	12.000.000,00
3	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	98.282.806,00
3	RSO2.1	Totale			110.282.806,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	50.000.000,00
3	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	60.282.806,00
3	RSO2.1	Totale			110.282.806,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione 3.2.1. Promozione dell'utilizzo delle energie rinnovabili, eolica, solare, marina

Le Linee di intervento afferiscono all'incremento dell'utilizzo dell'energia rinnovabile, negli edifici pubblici, in edifici, impianti e processi delle imprese, nel settore dell'illuminazione pubblica e alla costituzione delle comunità energetiche.

Il sostegno agli investimenti per la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili è finalizzato ad una progressiva transizione verso un nuovo sistema energetico regionale che minimizzi il ricorso alle fonti fossili, contribuisca a ridurre le emissioni di gas climalteranti e inquinanti e diversifichi l'approvvigionamento energetico, riducendo la dipendenza energetica. In particolare, l'adozione da parte della Regione Sardegna del presente obiettivo specifico risponde ad alcune essenziali esigenze di cambiamento rispetto a criticità fortemente avvertite dal comparto energetico, in particolare l'elevato consumo di energia elettrica prodotta da fonti non rinnovabili.

In risposta ai bisogni rilevati, la Regione intende promuovere azioni per il miglioramento della gestione delle fonti energetiche intermittenti e la costituzione di comunità e distretti energetici locali, nei quali massimizzare l'autoconsumo istantaneo con l'obiettivo di creare una vera e propria rete e un sistema energetico integrato che possa favorire la creazione delle Comunità energetiche. La Regione accompagnerà in questo percorso gli Enti locali e le imprese garantendo il necessario supporto per la creazione di un nuovo modello di organizzazione dei processi fondato su produzione e consumo di energia da fonti rinnovabili. Favorirà la generazione di energia elettrica e termica mediante impianti di taglia medio piccola a servizio di fabbisogni specifici e avvierà lo sviluppo e l'integrazione tecnologica per consentire nel medio e lungo periodo il ricorso all'idrogeno verde.

Gli interventi previsti nell'ambito della presente Azione sono attuati in forte sinergia e complementarità con quanto previsto dal PNRR al fine di evitare sovrapposizioni in particolare con gli investimenti finanziati dalla Missione 2, Componente 2.

Azione 3.2.2. Miglioramento della capacità amministrativa delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi

L'obiettivo specifico riferito alla promozione delle fonti rinnovabili contempla una pluralità di iniziative per le quali si potrà fare specifico ricorso, ai sensi dell'art. 3(4) del Reg. FESR, ad un supporto tecnico mirato ad accrescere e potenziare le competenze sia dei servizi regionali sia di soggetti terzi, coinvolti nell'attuazione del Programma. L'Azione, che potrà avvalersi anche del sostegno del PN CapCoe, è funzionale alla pianificazione, identificazione e attuazione degli investimenti. Si rimanda al PRigA per dettagli e specifiche degli interventi previsti nell'ambito dell'Azione.

In continuità con la programmazione 2014-2020, e nel rispetto dell'art. 63 del CPR, per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027 l'AdG potrà avviare operazioni a valere sul Programma anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, di metodologia e criteri di

selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a). Nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella programmazione 2014-2020. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nei conti, l'Autorità di Gestione dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, formalizzata in una nota interna, per l'ammissione a finanziamento nel programma.

Le tipologie di azioni sono state valutate coerenti con il principio DNSH dal momento che:

• non ci si aspetta che abbiano alcun effetto significativo sull'ambiente, in ragione della loro natura;

• ovvero, sono state valutate compatibili con il principio secondo le indicazioni contenute nella Nota di orientamento elaborata dal Dipartimento per le Politiche di Coesione e tenuto conto delle Linee guida tecniche elaborate per il PNRR.

Nella fase attuativa saranno applicati criteri per la selezione delle operazioni coerenti con quelli definiti nel Rapporto ambientale, al fine di orientare alla sostenibilità gli investimenti e garantire il rispetto del principio DNSH; fra questi, un ruolo strategico sarà svolto dai criteri per gli appalti pubblici sostenibili.

Si rimanda al Rapporto ambientale per un approfondimento in merito a questa valutazione.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Piccole e Medie Imprese; Grandi Imprese attraverso strumenti finanziari, Pubbliche Amministrazioni; Consorzi, Titolari o gestori di edifici, strutture e impianti pubblici.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni comprese all'interno di questo obiettivo specifico non contribuiscono direttamente alla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione ma la trasversalità del principio delle pari opportunità suggerisce l'attenzione per un bilanciamento di genere negli appalti e/o incarichi professionali e la definizione di specifici criteri di ammissibilità, selezione e premialità degli interventi, ove possibile e quando coerenti, al fine di garantire la tutela dello stesso principio.

L'applicazione di tali criteri promuoverà la partecipazione delle donne nelle fasi di progettazione, della governance e della realizzazione degli stessi interventi, la riduzione del gender pay gap nelle professioni tecniche e scientifiche e l'incremento dell'occupazione femminile.

Gli investimenti seguiranno i principi di desegregazione, non discriminazione e deistituzionalizzazione, in linea con la CPRD delle Nazioni Unite.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'azione è diretta all'intero territorio regionale e non è previsto l'uso di strumenti integrati di sviluppo territoriale di cui all'art. 28 del Regolamento CPR.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Al fine di rafforzare la cooperazione con altri programmi regionali e/o nazionali di altri Stati Membri, il PR intende valorizzare le azioni del **Programma interregionale Interreg Europe** finalizzato al rafforzamento delle politiche di coesione in tutto il territorio dell'Unione europea e fare uso delle opportunità offerte da tale programma.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

È previsto il ricorso a strumenti finanziari, in linea con quanto disposto dall'AP e dall'art.5 del Reg CE 1058/21 per coinvolgere le grandi imprese in iniziative e progetti sperimentali da realizzare in cooperazione con le micro, piccole e medie imprese per la creazione dei distretti energetici, anche nelle aree industriali consortili della Sardegna.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
3	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	RCO22	Capacità supplementare di produzione di energia rinnovabile (di cui: elettrica, termica)	MW	1,50	20,93

3	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	RCO97	Comunità di energia rinnovabile sostenute	comunità di energia rinnovabile	0,00	5,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
3	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	RCR29	Emissioni stimate di gas a effetto serra	tonnellate di CO2 eq./anno	40.476.685,00	2022	40.446.260,00	Sistema di monitoraggio	
3	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	RCR31	Totale dell'energia rinnovabile prodotta (di cui: elettrica, termica)	MWh/anno	0,00	2022	75.189,00	Sistema di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	047. Energia rinnovabile: energia eolica	5.660.509,00
3	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	048. Energia rinnovabile: solare	13.725.939,00
3	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	051. Energia rinnovabile: marina	3.501.191,00
3	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	052. Altre energie rinnovabili (compresa l'energia geotermica)	7.002.312,00
3	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	170. Sviluppo delle capacità delle autorità di programma e degli organismi coinvolti nell'attuazione dei fondi	525.225,00
3	RSO2.2	Totale			30.415.176,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

3	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	15.482.176,00
3	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	11.200.000,00
3	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	05. Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	3.733.000,00
3	RSO2.2	Totale			30.415.176,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	30.415.176,00
3	RSO2.2	Totale			30.415.176,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	15.000.000,00
3	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	15.415.176,00
3	RSO2.2	Totale			30.415.176,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.3. Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori dell'RTE-E (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione 3.3.1 Realizzazione di sistemi energetici intelligenti e relativo stoccaggio

Lo sviluppo di sistemi di accumulo e stoccaggio di energia è finalizzato ad integrare le misure volte a promuovere il risparmio energetico ed un maggiore ricorso a forme di energia rinnovabile, mediante la diffusione di reti e sistemi tecnologicamente avanzati che favoriscano l'autoconsumo locale dell'energia prodotta da fonti rinnovabili e la promozione di comunità locali autonome sotto il profilo energetico. Tra le priorità strategiche individuate anche nell'Accordo di Partenariato assume particolare importanza proprio la trasformazione intelligente delle reti di distribuzione e trasmissione di energia - *smart grid* e soluzioni *grid edge* - e l'attivazione di sistemi di accumulo di media e piccola taglia.

Gli interventi destinati all'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili dovranno essere accompagnati dagli interventi per l'adeguamento/modernizzazione delle reti di trasporto e dalla realizzazione di sistemi di accumulo e stoccaggio dell'energia elettrica prodotta. Lo stoccaggio dell'energia potrà avvenire in due modi: energy intensive per attenuare le congestioni della rete o power intensive per assorbire o somministrare in tempi rapidi un'elevata quantità di potenza. I sistemi di accumulo dell'energia elettrica, che potranno essere finanziati sul PR, faranno riferimento a quattro differenti tipologie: meccanica, elettrochimica, chimica ed elettromagnetica.

Si riscontra la necessità di dare continuità agli interventi effettuati con il POR FESR 2014-2020 per la realizzazione di micro-reti e *smart grid* allargate e di sostenere la crescita delle competenze delle Amministrazioni locali con percorsi formativi e di divulgazione delle buone pratiche appositamente dedicati al tema della transizione energetica.

Le iniziative sono volte alla realizzazione di sistemi energetici intelligenti (comprese reti intelligenti e sistemi ICT) e relativo stoccaggio per sostenere la creazione delle comunità energetiche e delle strutture collettive di autoproduzione.

Gli interventi previsti sono attuati in forte sinergia e complementarità con quanto previsto dal PNRR al fine di evitare sovrapposizioni in particolare con gli investimenti finanziati dalla Missione 2, Componente 2.

Azione 3.3.2 Miglioramento della capacità amministrativa delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi

L'obiettivo specifico contempla una pluralità di iniziative nel campo delle reti energetiche per le quali si potrà fare specifico ricorso, ai sensi dell'art. 3(4) del Reg. FESR, ad un supporto tecnico mirato ad accrescere e potenziare le competenze sia dei servizi regionali sia di soggetti terzi, coinvolti nell'attuazione del Programma. L'Azione, che potrà avvalersi anche del sostegno del PN CapCoe, è funzionale alla pianificazione, identificazione e attuazione degli investimenti. Si rimanda al PRigA per dettagli e specifiche degli interventi previsti nell'ambito dell'Azione.

In continuità con la programmazione 2014 - 2020, e nel rispetto dell'art. 63 del CPR, per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027 l'AdG potrà avviare operazioni a valere sul Programma anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a). Nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella programmazione 2014-2020. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nei conti, l'Autorità di Gestione dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, formalizzata in una nota interna, per l'ammissione a finanziamento nel programma.

Le tipologie di azioni sono state valutate coerenti con il principio DNSH dal momento che:

• non ci si aspetta che abbiano alcun effetto significativo sull'ambiente, in ragione della loro natura;

• ovvero, sono state valutate compatibili con il principio secondo le indicazioni contenute nella Nota di orientamento elaborata dal Dipartimento per le Politiche di Coesione e tenuto conto delle Linee guida tecniche elaborate per il PNRR.

Nella fase attuativa saranno applicati criteri per la selezione delle operazioni coerenti con quelli definiti nel Rapporto ambientale, al fine di orientare alla sostenibilità gli investimenti e garantire il rispetto del principio DNSH; fra questi, un ruolo strategico sarà svolto dai criteri per gli appalti pubblici sostenibili.

Si rimanda al Rapporto ambientale per un approfondimento in merito a questa valutazione.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Imprese, Pubbliche Amministrazioni ed eventuali altri soggetti del settore (Associazioni di rappresentanza delle Comunità Energetiche, partenariati pubblico-privati, ecc.)

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni comprese all'interno di questo obiettivo specifico non contribuiscono direttamente alla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione ma la trasversalità del principio delle pari opportunità suggerisce l'attenzione per un bilanciamento di genere negli appalti e/o incarichi professionali e la definizione di specifici criteri di ammissibilità, selezione e premialità degli interventi, ove possibile e quando coerenti, al fine di garantire la tutela dello stesso principio.

L'applicazione di tali criteri promuoverà la partecipazione delle donne nelle fasi di progettazione, della governance e della realizzazione degli stessi interventi, la riduzione del gender pay gap nelle professioni tecniche e scientifiche e l'incremento dell'occupazione femminile.

Gli investimenti seguiranno i principi di desegregazione, non discriminazione e deistituzionalizzazione, in linea con la CPRD delle Nazioni Unite.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'azione è diretta all'intero territorio regionale e non è previsto l'uso di strumenti integrati di sviluppo territoriale di cui all'art. 28 del Regolamento CPR.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Al fine di rafforzare la cooperazione con altri programmi regionali e/o nazionali di altri Stati Membri, il PR intende valorizzare le azioni del **Programma interregionale Interreg Europe** finalizzato al rafforzamento delle politiche di coesione in tutto il territorio dell'Unione europea e fare uso delle opportunità offerte da tale programma.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

È previsto il ricorso a strumenti finanziari, in linea con quanto disposto dall'AP e dall'art.5 del Reg CE 1058/21 per coinvolgere le grandi imprese in iniziative e progetti sperimentali da realizzare in cooperazione con le micro, piccole e medie imprese per la creazione dei distretti energetici, anche nelle aree industriali consortili della Sardegna.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)

3	RSO2.3	FESR	Meno sviluppate	RCO23	Sistemi di gestione digitale per sistemi energetici intelligenti	componenti del sistema	40,00	200,00
3	RSO2.3	FESR	Meno sviluppate	RCO105	Soluzioni per lo stoccaggio di energia elettrica	MWh	0,00	4,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
3	RSO2.3	FESR	Meno sviluppate	RCR33	Utenti allacciati a sistemi energetici intelligenti	utilizzatori finali/anno	0,00	2022	1.000,00	Sistema di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.3	FESR	Meno sviluppate	053. Sistemi energetici intelligenti (comprese le reti intelligenti e i sistemi TIC) e relativo stoccaggio	7.739.064,00
3	RSO2.3	FESR	Meno sviluppate	170. Sviluppo delle capacità delle autorità di programma e degli organismi coinvolti nell'attuazione dei fondi	131.306,00
3	RSO2.3	Totale			7.870.370,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.3	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	5.772.912,00
3	RSO2.3	FESR	Meno sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	1.678.000,00
3	RSO2.3	FESR	Meno sviluppate	05. Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	419.458,00
3	RSO2.3	Totale			7.870.370,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.3	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	7.870.370,00
3	RSO2.3	Totale			7.870.370,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.3	FESR	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	3.300.000,00
3	RSO2.3	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	4.570.370,00
3	RSO2.3	Totale			7.870.370,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione 3.4.1 Adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima (inondazioni, frane, incendi, etc.)

Nell'ambito di questa azione sono sostenute misure di prevenzione e protezione contro il rischio idrogeologico e gli e incendi.

In particolare, sono finanziati:

• interventi di riduzione del rischio alluvione e frana prevalentemente in aree a rischio elevato e molto elevato; sono favoriti l'approccio eco-sistemico, le Nature Based Solution (NBS) e le tecniche di ingegneria naturalistica;

• opere di protezione per fasce costiere prioritariamente in ambiti urbanizzati o a rilevante fruizione antropica;

• sistemi digitali interoperabili di coordinamento operativo precoce per il potenziamento dell'apparato antincendio regionale nelle attività di prevenzione, comunicazione in emergenza e monitoraggio;

• realizzazione di infrastrutture destinate alla lotta contro gli incendi boschivi e potenziamento dei mezzi a disposizione al fine di potenziare la capacità di risposta delle strutture regionali;

• sviluppo e implementazione di sistemi di monitoraggio ambientale;

• interventi mirati alla salvaguardia di edifici e infrastrutture dagli effetti del cambiamento climatico, in coerenza con la pianificazione regionale (PAI e PGRA); sono finanziate, ad esempio, la delocalizzazione di scuole attualmente in aree ad alto rischio.

Sono promosse inoltre misure non strutturali di prevenzione e protezione dei rischi e l'adozione di strategie locali che affrontano l'adattamento ai cambiamenti climatici, anche attraverso l''attribuzione di premi nel rispetto del Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046.

Gli interventi previsti sono attuati in forte sinergia e complementarità con quanto previsto dal PNRR al fine di evitare sovrapposizioni in particolare con gli investimenti finanziati dalla Missione 2, Componente 4.

Azione 3.4.2 Miglioramento della capacità amministrativa delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi

L'obiettivo specifico riferito all'adattamento ai cambiamenti climatici e alla resilienza ambientale contempla una pluralità di iniziative per le quali si potrà fare specifico ricorso, ai sensi dell'art. 3(4) del Reg. FESR, ad un supporto tecnico mirato ad accrescere e potenziare le competenze sia dei servizi regionali sia dei soggetti terzi, coinvolti nell'attuazione del Programma. L'Azione, che si avvale anche del sostegno del PN CapCoe, è funzionale alla pianificazione, identificazione e attuazione degli investimenti. Si rimanda al PRigA per dettagli e specifiche degli interventi previsti nell'ambito dell'Azione.

In continuità con la programmazione 2014-2020, e nel rispetto dell'art. 63 del CPR, per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027 l'AdG potrà avviare operazioni a valere sul Programma anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, di metodologie e criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a). Nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella programmazione 2014-2020. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nei conti, l'Autorità di Gestione dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, formalizzata in una nota interna, per l'ammissione a finanziamento nel programma.

Le tipologie di azioni sono state valutate coerenti con il principio DNSH dal momento che:

• non ci si aspetta che abbiano alcun effetto significativo sull'ambiente, in ragione della loro natura;

• ovvero, sono state valutate compatibili con il principio secondo le indicazioni contenute nella Nota di orientamento elaborata dal Dipartimento per le Politiche di Coesione e tenuto conto delle Linee guida tecniche elaborate per il PNRR.

Nella fase attuativa saranno applicati criteri per la selezione delle operazioni coerenti con quelli definiti nel Rapporto ambientale, al fine di orientare alla sostenibilità gli investimenti e garantire il rispetto del principio DNSH; fra questi, un ruolo strategico sarà svolto dai criteri per gli appalti pubblici sostenibili.

Si rimanda al Rapporto ambientale per un approfondimento in merito a questa valutazione.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Amministrazione regionale, Enti pubblici, Amministrazioni locali, Corpo forestale e vigilanza ambientale e la Protezione civile

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni comprese all'interno di questo obiettivo specifico non contribuiscono direttamente alla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione ma la trasversalità del principio delle pari opportunità suggerisce l'attenzione per un bilanciamento di genere negli appalti e/o incarichi professionali) e la definizione di specifici criteri di selezione e premialità degli interventi, ove possibile e quando coerenti.

L'applicazione di tali criteri promuoverà la partecipazione delle donne nelle fasi di progettazione, della governance e della realizzazione degli stessi interventi, la riduzione del gender pay gap nelle professioni tecniche e scientifiche e l'incremento dell'occupazione femminile.

La riconversione di infrastrutture in ottica di efficienza energetica e adattamento al cambiamento climatico può essere, infine, un'occasione adattamento al cambiamento climatico, può essere infine, un'occasione per implementare nella progettazione il principio di Universal Design, al fine di garantire un uso equitativo degli spazi.

Gli investimenti seguiranno i principi di desegregazione, non discriminazione e deistituzionalizzazione, in linea con la CPRD delle Nazioni Unite.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'azione è diretta all'intero territorio regionale e non è previsto l'uso di strumenti integrati di sviluppo territoriale di cui all'art. 28 del Regolamento CPR.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Il PR intende operare in sinergia e complementarità con i **Programmi INTERREG Italia-Francia "Marittimo", NextMED e Euro-MED** i quali, nell'ambito dell'Os2.iv) prevedono, fra le altre:

A) azioni di coordinamento tra i territori dell'area transfrontaliera per rafforzare la capacità di gestione integrata delle zone costiere, la prevenzione e gestione dei rischi, capitalizzando le esperienze precedenti e integrando ove possibile con la programmazione mainstream

Aa) azioni di governance con il coinvolgimento delle autorità locali e degli stakeholders rilevanti, per preservare la capacità del territorio e delle sue coste di adattarsi ai cambiamenti climatici e mantenere la naturale dinamica fluviale e costiera, nonché proteggere abitati e infrastrutture tutelando la risorsa idrica

B) azioni per incentivare lo sviluppo di strumenti e infrastrutture congiunti per il monitoraggio, la previsione e la gestione dei rischi, capitalizzando le esperienze precedenti, e integrando ove possibile con la programmazione mainstream

Ba) investimenti per lo sviluppo e/o il rafforzamento e delle modellizzazioni di sistemi congiunti d'allerta precoce e di monitoraggio dei rischi

Bb) investimenti per infrastrutture per la prevenzione e gestione dei rischi rispettose dell'ambiente che prediligano soluzioni "Nature Based" finalizzate alla riduzione degli impatti del cambiamento climatico

Bc) investimenti per strumenti e servizi per migliorare i sistemi di monitoraggio per la sicurezza dell'insieme dei rischi e della navigazione nello spazio transfrontaliero

C) azioni per promuovere strategie congiunte di sensibilizzazione attiva sui temi legati ai rischi antropici e derivanti dai cambiamenti climatici, rivolte alle istituzioni, ai cittadini, e agli attori economici dell'area transfrontaliera, capitalizzando quanto realizzato nelle programmazioni precedenti e integrando ove possibile con la programmazione mainstream

Ca) azioni di sensibilizzazione per il rafforzamento della cultura sui rischi

Cb) azioni di capacity building rivolte a istituzioni, operatori economici e altri stakeholders rilevanti

Il PR intende altresì valorizzare le azioni del **Programma interregionale Interreg Europe** finalizzato al rafforzamento delle politiche di coesione in tutto il territorio dell'Unione europea.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non è previsto il ricorso a strumenti finanziari.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
3	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	RCO25	Opere di protezione recentemente costruite o consolidate per fasce costiere, rive fluviali e lacustri contro le inondazioni	km	0,00	2,27
3	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	RCO28	Area oggetto di misure di protezione contro gli incendi boschivi	ettari	0,00	2.409.945,30
3	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	RCO106	Opere di protezione recentemente costruite o consolidate contro le frane	ettari	0,00	3,40
3	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	ISO02_SR15	Infrastrutture ed edifici pubblici oggetto di intervento	Numero	0,00	12,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo	Fondo	Categoria di	ID	Indicatore	Unità di	Valore di base	Anno di	Target finale	Fonte dei dati	Osservazioni

	specifico		regione			misura	o di riferimento	riferimento	(2029)		
3	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	RCR35	Popolazione beneficiaria di misure di protezione contro le alluvioni	persone	0,00	2020	5.017,00	Sistema di monitoraggio	
3	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	RCR36	Popolazione beneficiaria di misure di protezione contro gli incendi boschivi	persone	0,00	2020	1.590.044,00	Sistema di monitoraggio	
3	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	RCR37	Popolazione che beneficia di misure di protezione contro le catastrofi naturali connesse al clima (diverse dalle inondazioni o dagli incendi boschivi)	persone	0,00	2020	3.224,00	Sistema di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	058. Misure di adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: inondazioni e frane (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi e le infrastrutture di gestione delle catastrofi e gli approcci basati sugli ecosistemi)	32.826.574,00
3	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	059. Misure di adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: incendi (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi e le infrastrutture di gestione delle catastrofi e gli approcci basati sugli ecosistemi)	41.359.631,00
3	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	170. Sviluppo delle capacità delle autorità di programma e degli organismi coinvolti nell'attuazione dei fondi	2.429.168,00
3	RSO2.4	Totale			76.615.373,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	75.915.373,00
3	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	06. Premio	700.000,00

3	RSO2.4	Totale			76.615.373,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	76.615.373,00
3	RSO2.4	Totale			76.615.373,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	32.680.260,00
3	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	43.935.113,00
3	RSO2.4	Totale			76.615.373,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.5. Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione 3.5.1. Miglioramento dei sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue

Nell'ambito di questa azione hanno priorità gli interventi rivolti ad agglomerati dove sono in corso procedure di infrazione avviate dalla CE nei confronti dell'Italia per la violazione degli obblighi derivati dalla Direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane (la Sardegna è coinvolta in due procedure di infrazione la n. 2014/2059 e la n. 2017/2181. Nello specifico, per gli agglomerati coinvolti ci si prefigge come obiettivo minimo di intervento il raggiungimento della conformità del trattamento, almeno secondario, dei reflui provenienti dagli agglomerati superiori ai 2.000 AE e recapitanti in aree normali, mentre, in relazione alla violazione dell'articolo 5, l'intervento garantirà la conformità del trattamento attraverso un processo più spinto, rispetto a quello di cui all'art. 4, dei reflui provenienti dagli agglomerati con potenzialità superiore ai 10.000 AE e recapitanti in aree sensibili o nei loro bacini drenanti.

Nello specifico si evidenzia che la programmazione finanziaria già avviata per l'Ambito territoriale ottimale della Sardegna ha individuato e assegnato, per tempo, per ciascuno degli agglomerati ancora non conformi interessati dai suddetti contenziosi, le risorse necessarie per la realizzazione dei nuovi sistemi fognari depurativi, previsti dalla pianificazione regionale, o per l'adeguamento dei sistemi esistenti ai dettami della Direttiva 91/271/CEE, attraverso specifiche linee di intervento a valere su diverse fonti di finanziamento (quali Fondi Statali FSC, Fondi Regionali, Fondi da Tariffa del S.I.I. regionale, ecc).

Alcuni interventi, già ricompresi in detti strumenti, sono oggi tuttavia caratterizzati da deficit finanziari più o meno significativi, che ne pregiudicano l'attuazione. Le criticità finanziarie che caratterizzano detti interventi, derivano dalla necessità di adeguamento dei progetti sia alle prescrizioni autorizzative sia al nuovo prezzario regionale, anche come conseguenza dei significativi ritardi accumulati nell'espletamento delle diverse fasi progettuali ed in generale nell'esecuzione delle operazioni finanziate.

L'individuazione della proposta di intervento si compone, pertanto, prioritariamente ma non esclusivamente, in esito ad un complesso progetto di rimodulazione/riprogrammazione delle risorse finanziarie già stanziate, con l'obiettivo di garantire l'intera copertura sul PR 21-27 per un pacchetto di interventi individuati per livello di priorità, di urgenza, di maturità progettuale e di ammissibilità rispetto ai requisiti specifici che sovraintendono al periodo programmatorio 21-27.

Le modalità di intervento variano in relazione all'attuale stato infrastrutturale relativo a ciascun agglomerato interessato.

E' prevista la realizzazione ex novo dell'intero sistema di collettamento e di depurazione, la centralizzazione del trattamento depurativo al servizio di più agglomerati, adeguamento e/o potenziamento delle infrastrutture depurative esistenti ecc.

L'adeguamento alla direttiva avviene, in coerenza con la pianificazione regionale di settore, attraverso la dismissione degli impianti non conformi e il convogliamento dei relativi reflui verso impianti di depurazione esistenti, già dimensionati per garantire l'adeguato trattamento del maggior carico convogliato, nel rispetto dei sopracitati e pertinenti requisiti stabiliti dalla Direttiva 91/271/CE.

Il rinnovo degli impianti di raccolta e trattamento delle acque reflue sono volti a ridurre il consumo energetico medio di almeno il 10% (esclusivamente mediante misure di efficienza energetica e non mediante cambiamenti materiali o di carico).

L'azione si inserisce in un quadro complessivo nazionale caratterizzato da una dotazione infrastrutturale, in termini di rete fognaria e depurazione, obsoleta e non sempre presente, spesso non in linea con le Direttive europee. Gli investimenti previsti mirano a rendere più efficace la depurazione delle acque reflue, riducendo i carichi inquinanti delle acque in uscita dagli impianti di trattamento dirette verso le acque marine e interne, anche attraverso l'innovazione tecnologica, al fine di azzerare il numero di abitanti in agglomerati non conformi.

Gli interventi sulla rete pubblica di raccolta delle acque reflue e tesi all'ottimizzazione della capacità di trattamento delle stesse, in coerenza con i criteri comuni europei, sono volti a integrare il ricorso a *Nature Based Solutions* (ad esempio: sistemi di fitodepurazione).

Gli interventi sono definiti tenendo conto di quanto previsto dal PNRR, in particolare dalla Missione 2, Componente 4

Azione 3.5.2. Ottimizzazione della fornitura di acqua per il consumo umano e riduzione delle perdite d'acqua nei sistemi di distribuzione

L'azione intende sostenere la realizzazione di opere funzionali a razionalizzare l'uso delle acque potabili, con particolare riferimento alla riduzione delle perdite, secondo i criteri e gli indirizzi della DGR n. 36/7 del 17 luglio 2018, che delinea il piano d'azione per l'efficientamento della distribuzione dell'acqua per il consumo umano. Hanno priorità gli interventi rivolti a ridurre le perdite di oltre il 20% rispetto alla situazione attuale. Gli interventi sono orientati secondo criteri di efficacia (recupero di elevati quantitativi di risorsa idrica per singolo centro di consumo) ed economicità indirizzando, dunque, le risorse verso gli interventi in grado di conseguire i migliori risultati in termini di riduzione dei volumi dispersi.

Sono inoltre sostenuti interventi di adeguamento dei potabilizzatori al fine di garantire la massima sicurezza in termini di approvvigionamento quali-quantitativo della risorsa a uso potabile, anche in relazione alla conformità dell'acqua erogata ai parametri di qualità previsti dalla Direttiva europea sulle acque potabili 2020/2184 e applicando ove possibile i criteri di efficienza.

Nella definizione degli interventi si tiene conto di quanto previsto dal PNRR al fine di evitare sovrapposizioni in particolare con gli investimenti finanziati dalla Missione 2, Componente 4.

Azione 3.5.3. Miglioramento della capacità amministrativa delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi

L'obiettivo specifico contempla una pluralità di iniziative nel settore idrico per le quali si potrà fare specifico ricorso, ai sensi dell'art. 3(4) del Reg. FESR, ad un supporto tecnico mirato ad accrescere e potenziare le competenze sia dei servizi regionali sia di soggetti terzi, coinvolti nell'attuazione del Programma. L'Azione, che potrà avvalersi anche del sostegno del PN CapCoe, è funzionale alla pianificazione, identificazione e attuazione degli investimenti. Si rimanda al PRigA per dettagli e specifiche degli interventi previsti nell'ambito dell'Azione.

In continuità con la programmazione 2014-2020, e nel rispetto dell'art. 63 del CPR, per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027 l'AdG potrà avviare operazioni a valere sul Programma anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a). Nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella programmazione

2014-2020. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nei conti, l'Autorità di Gestione dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, formalizzata in una nota interna, per l'ammissione a finanziamento nel programma.

Le tipologie di azioni sono state valutate coerenti con il principio DNSH dal momento che:

· non ci si aspetta che abbiano alcun effetto significativo sull'ambiente, in ragione della loro natura;

· ovvero, sono state valutate compatibili con il principio secondo le indicazioni contenute nella Nota di orientamento elaborata dal Dipartimento per le Politiche di Coesione e tenuto conto delle Linee guida tecniche elaborate per il PNRR.

Nella fase attuativa saranno applicati criteri per la selezione delle operazioni coerenti con quelli definiti nel Rapporto ambientale, al fine di orientare alla sostenibilità gli investimenti e garantire il rispetto del principio DNSH; fra questi, un ruolo strategico sarà svolto dai criteri per gli appalti pubblici sostenibili.

Si rimanda al Rapporto ambientale per un approfondimento in merito a questa valutazione.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Enti pubblici, Amministrazioni locali, Ente di governo dell'Ambito della Sardegna

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni comprese all'interno di questo obiettivo specifico non contribuiscono direttamente alla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione ma la trasversalità del principio delle pari opportunità suggerisce l'attenzione per un bilanciamento di genere negli appalti e/o incarichi professionali e la definizione di specifici criteri di, selezione e premialità degli interventi, se possibile e ove coerenti, al fine di garantire la tutela dello stesso principio e una visione delle pari opportunità nelle valutazioni di impatto degli interventi.

Per le azioni non esplicitamente rivolte alla tutela dell'uguaglianza, dell'esclusione e della non discriminazione, si definiranno, se opportuni e quando possibile e pertinenti, criteri di selezione e premialità diretti a garantire l'attuazione del principio.

Gli investimenti seguiranno i principi di desegregazione, non discriminazione e deistituzionalizzazione, in linea con la CPRD delle Nazioni Unite.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L’azione è diretta all’intero territorio regionale e non è previsto l’uso di strumenti integrati di sviluppo territoriale di cui all’art. 28 del Regolamento CPR.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Il PR intende operare in sinergia e complementarità con il **Programma INTERREG transnazionale NextMED**, il quale nell’ambito dell’Os2.v) prevede azioni di supporto per:

· realizzazione di azioni pilota dimostrative dei benefici tecnici, finanziari e ambientali delle misure di gestione del ciclo dell'acqua, efficientamento delle risorse idriche per le imprese e rafforzamento degli enti gestori con il coinvolgimento delle autorità locali, delle associazioni professionali e delle autorità ambientali

· iniziative transnazionali focalizzate sul trasferimento tecnologico, utilizzo dei risultati della ricerca e adattamento ai bisogni locali e alle capacità delle autorità locali e regionali, ai fornitori di servizi di pubblica utilità, alle imprese e alla filiera dei servizi connessi alla gestione del ciclo delle acque e all'efficienza nell'utilizzo della risorsa idrica

· iniziative transnazionali per rafforzare la consapevolezza del valore delle risorse idriche e favorire la partecipazione attiva dei cittadini, delle organizzazioni della società civile e del settore privato a cooperare con le autorità pubbliche sulle attività di sensibilizzazione sui cambiamenti climatici e sui conseguenti utilizzi delle risorse idriche

Al fine di rafforzare la cooperazione con altri programmi regionali e/o nazionali di altri Stati Membri, il PR intende altresì valorizzare le azioni del **Programma interregionale Interreg Europe** finalizzato al rafforzamento delle politiche di coesione in tutto il territorio dell’Unione europea e fare uso delle opportunità offerte da tale programma.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non è previsto il ricorso a strumenti finanziari.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
3	RSO2.5	FESR	Meno sviluppate	RCO30	Lunghezza delle condotte nuove o rinnovate per i sistemi di distribuzione pubblici di approvvigionamento idrico	km	0,00	7,50
3	RSO2.5	FESR	Meno sviluppate	RCO31	Lunghezza delle condotte nuove o rinnovate per la rete pubblica di raccolta delle acque reflue	km	0,00	26,00
3	RSO2.5	FESR	Meno sviluppate	RCO32	Nuove o maggiori capacità di trattamento delle acque reflue	popolazione equivalente	0,00	30.000,00
3	RSO2.5	FESR	Meno sviluppate	ISO03_SR15	Sistemi migliorati per il trattamento delle acque potabili	Numero	0,00	3,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
3	RSO2.5	FESR	Meno sviluppate	RCR41	Popolazione allacciata a reti pubbliche di approvvigionamento idrico migliorate	persone	0,00	2020	760.000,00	Sistema di monitoraggio	
3	RSO2.5	FESR	Meno sviluppate	RCR42	Popolazione allacciata a impianti pubblici almeno secondari di trattamento delle acque reflue	persone	0,00	2020	43.000,00	Sistema di monitoraggio	
3	RSO2.5	FESR	Meno sviluppate	RCR43	Perdite di acqua nei sistemi pubblici di distribuzione per l'approvvigionamento idrico	metri cubi all'anno	605.000,00	2020	484.000,00	Sistema di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.5	FESR	Meno sviluppate	062. Fornitura di acqua per il consumo umano (infrastrutture di estrazione, trattamento, stoccaggio e distribuzione, misure di efficienza idrica, approvvigionamento di acqua potabile)	881.325,00
3	RSO2.5	FESR	Meno sviluppate	063. Fornitura di acqua per il consumo umano (infrastrutture di estrazione, trattamento, stoccaggio e distribuzione, misure di efficienza idrica, approvvigionamento di acqua potabile) conformemente ai criteri di efficienza	13.697.130,00
3	RSO2.5	FESR	Meno sviluppate	065. Raccolta e trattamento delle acque reflue	7.018.326,00
3	RSO2.5	FESR	Meno sviluppate	066. Raccolta e trattamento delle acque reflue conformemente ai criteri di efficienza energetica	12.555.703,00
3	RSO2.5	FESR	Meno sviluppate	170. Sviluppo delle capacità delle autorità di programma e degli organismi coinvolti nell'attuazione dei fondi	361.093,00
3	RSO2.5	Totale			34.513.577,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.5	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	34.513.577,00
3	RSO2.5	Totale			34.513.577,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.5	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	34.513.577,00
3	RSO2.5	Totale			34.513.577,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.5	FESR	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	14.719.470,00
3	RSO2.5	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	19.794.107,00
3	RSO2.5	Totale			34.513.577,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione 3.6.1. Miglioramento della gestione dei rifiuti domestici secondo la gerarchia dei rifiuti (esclusi termovalorizzatori e discariche)

Nell'ambito di questa azione sono sostenuti interventi per migliorare la gestione dei rifiuti urbani, in maniera integrata con la loro prevenzione, minimizzazione, raccolta differenziata, preparazione al riutilizzo e riciclaggio in coerenza con le indicazioni del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e in complementarità con gli investimenti previsti dal PNRR, in particolare dalla Missione 2, Componente 1.

A titolo di esempio è finanziato l'adeguamento e la realizzazione di:

·impianti di selezione di imballaggi (vetro, plastica, carta e cartone, ecc.) in bacini territoriali che ne sono sprovvisti;

·impianti di riciclaggio delle frazioni derivanti dalla raccolta differenziata;

·impianti pubblici di trattamento della frazione organica;

·impianti di compostaggio di comunità.

·impianti per il recupero dei RAEE (anche per l'incremento atteso di questi rifiuti, conseguente alla transizione digitale)

Sono inoltre sostenuti interventi finalizzati a prevenire la produzione di rifiuti quali la realizzazione di:

·centri comunali di riparazione/riutilizzo di beni attraverso la realizzazione di strutture, in genere in prossimità dei centri di raccolta, comprese le AEE

·centri per lo stoccaggio e la ridistribuzione delle eccedenze alimentari della media e grande distribuzione nell'ambito di progetti con finalità sociali.

Gli interventi possono altresì includere azioni finalizzate a migliorare la consapevolezza e i comportamenti dei cittadini nella raccolta e conferimento dei rifiuti domestici.

Azione 3.6.2. Miglioramento della gestione dei rifiuti industriali e commerciali, sottoprodotti e scarti di lavorazione (esclusi termovalorizzatori e discariche)

Nell'ambito di quest'azione sono sostenuti interventi rivolti alla massimizzazione del recupero di materia in coerenza con le indicazioni del Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali, in complementarità con gli investimenti previsti dal PNRR (in particolare dalla Missione 2, Componente 1).

In particolare, sono sostenuti interventi per il miglioramento e la realizzazione di:

·impianti di riciclaggio dei rifiuti speciali non pericolosi, con particolare riferimento ai rifiuti inerti (anche derivanti dall'attuazione del PR 2021-2027);

·impianti di preparazione al riutilizzo per rifiuti da costruzione e demolizione;

·impianti di produzione (fissi e mobili) di aggregati riciclati per il recupero degli sfridi delle attività di cava.

Sono inoltre sostenuti, anche in sinergia con quanto previsto dal PNRR, investimenti per progetti di economia circolare per: aumentare la quota parte del rifiuto riciclato a valle del trattamento e diminuire lo smaltimento in discarica e il riutilizzo di scarti/residui non pericolosi, derivanti dai processi di riciclaggio; l'impiego di scarti di lavorazione come materia prima, in ambito di simbiosi industriale.

Azione. 3.6.3. Sostegno a processi di produzione rispettosi dell'ambiente e promozione dell'impiego di materiali riciclati come materie prime

Nell'ambito di questa azione, al fine di ridurre la produzione dei rifiuti e il loro rilascio nell'ambiente, si sostiene l'adozione da parte delle imprese di innovazioni in grado, per esempio, di ridurre la produzione di scarti, migliorare i processi di riutilizzo e riciclo di rifiuti, aumentare l'impiego di materiali riciclati come materie prime nei processi produttivi, in complementarità con gli investimenti previsti dal PNRR (in particolare dalla Missione 2, Componente 1).

Sarà data priorità agli investimenti in grado di contribuire a ridurre almeno del 50%, in peso, i rifiuti speciali non pericolosi attualmente avviati a discarica (*ecodesign* di beni e servizi, riduzione o eliminazione di sostanze chimiche che impediscono il riciclaggio, ecc.).

Si interviene in particolare sul tessuto regionale delle micro, piccole e medie imprese. Le imprese diverse dalle PMI potrebbero essere coinvolte in iniziative e progetti circolari sui territori quali la creazione di filiere produttive sostenibili.

Sono previsti, in via sperimentale premi per innovazioni organizzative o di processo orientate all'economica circolare (compresa l'adozione di SGA certificati).

Sono inoltre supportate le imprese nelle procedure per *l'end of waste* e per i sottoprodotti industriali, nei diversi settori produttivi e per la sostituzione delle materie vergini con materie prime seconde nei processi di produzione."

All'interno di questa Azione è promosso il trasferimento di tecnologie fra organizzazioni di ricerca e imprese, anche mediante la definizione di piani strategici per la transizione all'economia circolare: analisi delle catene di fornitura, sostituzione delle materie prime vergini con mps e rinnovabili, verifica disponibilità mps, minimizzazione dell'uso di sostanze inquinanti, eco-design dei prodotti, sistemi per l'ottimizzazione dei processi e della distribuzione, sostegno alla gestione dei marine litters.

Azione 3.6.4. Miglioramento della capacità amministrativa delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi

L'obiettivo specifico contempla una pluralità di iniziative nel settore dell'economia circolare per le quali si potrà fare specifico ricorso, ai sensi dell'art. 3(4) del Reg. FESR, ad un supporto tecnico mirato ad accrescere e potenziare le competenze sia dei servizi regionali sia di soggetti terzi, coinvolti nell'attuazione del Programma. L'Azione, che potrà avvalersi anche del sostegno del PN CapCoe, è funzionale alla pianificazione, identificazione e attuazione degli investimenti. Si rimanda al PRigA per dettagli e specifiche degli interventi previsti nell'ambito dell'Azione.

In continuità con la programmazione 2014-2020, e nel rispetto dell'art. 63 del CPR, per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027 l'AdG potrà avviare operazioni a valere sul Programma anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, di metodologia e criteri di

selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a). Nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella programmazione 2014-2020. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nei conti, l'Autorità di Gestione dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, formalizzata in una nota interna, per l'ammissione a finanziamento nel programma.

Le tipologie di azioni sono state valutate coerenti con il principio DNSH dal momento che:

· non ci si aspetta che abbiano alcun effetto significativo sull'ambiente, in ragione della loro natura;

· ovvero, sono state valutate compatibili con il principio secondo le indicazioni contenute nella Nota di orientamento elaborata dal Dipartimento per le Politiche di Coesione e tenuto conto delle Linee guida tecniche elaborate per il PNRR.

Nella fase attuativa saranno applicati criteri per la selezione delle operazioni coerenti con quelli definiti nel Rapporto ambientale, al fine di orientare alla sostenibilità gli investimenti e garantire il rispetto del principio DNSH; fra questi, un ruolo strategico sarà svolto dai criteri per gli appalti pubblici sostenibili.

Si rimanda al Rapporto ambientale per un approfondimento in merito a questa valutazione.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Imprese, con priorità alle PMI, Enti Locali, Consorzi industriali.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni comprese all'interno di questo specifico obiettivo non contribuiscono direttamente alla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e non discriminazione, ma la trasversalità del principio suggerisce l'attenzione per un bilanciamento di genere negli appalti e/o incarichi professionali mediante la definizione di specifici criteri di, selezione e premialità degli interventi, ove possibili e quando coerenti, al fine di garantire la tutela dello stesso principio.

Per le azioni non esplicitamente rivolte alla tutela dell'uguaglianza, dell'esclusione e della non discriminazione, si definiranno, laddove possibile e pertinenti, criteri di selezione e premialità diretti a garantire l'attuazione del principio.

Gli investimenti seguiranno i principi di desegregazione, non discriminazione e deistituzionalizzazione, in linea con la CPRD delle Nazioni Unite.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'azione è diretta all'intero territorio regionale e non è previsto l'uso di strumenti integrati di sviluppo territoriale di cui all'art. 28 del Regolamento CPR.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Il PR intende operare in sinergia e complementarità con i **Programmi INTERREG Italia-Francia "Marittimo", NextMED e Euro MED** i quali nell'ambito dell'Os2.vi) prevedono, fra le altre:

A) sviluppo di strategie, modelli e soluzioni condivisi in tema di economia circolare

Aa) azioni per lo scambio di buone pratiche e/o lo sviluppo di strategie e /o modelli di economia circolare (dalle materie prime al riciclo, passando per la progettazione, la produzione, la distribuzione, il consumo/uso/riuso/riparazione/raccolta, riciclo)

Ab) azioni per lo sviluppo di soluzioni innovative e sostenibili per la riconversione delle attività produttive da un modello lineare verso un modello di economia circolare

Ac) soluzioni per il miglioramento della raccolta in mare e la relativa gestione a terra dei rifiuti: valutazione di meccanismi di incentivazione e strumenti tariffari, la definizione di protocolli/modelli congiunti per migliorare la raccolta e la gestione a terra e integrazione con il ciclo dei rifiuti

B) promozione della sperimentazione di interventi di economia circolare:

Ba) azioni di sostegno alla creazione di filiere sperimentali nell'ambito dell'economia circolare e alla creazione di filiere sperimentali nell'ambito dell'economia circolare e alla sperimentazione di modelli e soluzioni anche attraverso l'utilizzo di tecnologie digitali

Bb) azioni volte a promuovere sistemi innovativi di gestione, recupero, e riuso dei rifiuti solidi (ad esempio i rifiuti solidi raccolti dal mare), organici e non organici e il loro successivo reinserimento nel ciclo produttivo

C) capacity building

Ca) azioni indirizzate al rafforzamento delle competenze tecnico scientifiche degli stakeholders (sia pubblici che privati) lungo le catene del valore circolari

Cb) azioni di sensibilizzazione rivolte agli attori principali lungo la catena del valore (Imprese, enti pubblici, consumatori/cittadini) tese a promuovere e consolidare l'approccio circolare per migliorare il benessere, la qualità della vita, la salute e la sicurezza, l'impatto ambientale, ma anche l'ottimizzazione delle filiere transfrontaliere

Il PR intende altresì valorizzare le azioni del **Programma interregionale Interreg Europe** finalizzato al rafforzamento delle politiche di coesione in tutto il territorio dell'Unione europea.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

È previsto il ricorso a strumenti finanziari, in linea con quanto disposto dall'AP e dall'art.5(2) lett. c) del Reg. FESR, per coinvolgere le imprese diverse dalle PMI (piccole imprese a media capitalizzazione e imprese a media capitalizzazione) in iniziative e progetti circolari sui territori quali la creazione di filiere produttive sostenibili, anche con riferimento agli interventi da realizzare da tali grandi imprese a vantaggio delle micro, piccole e medie imprese per la creazione dei distretti circolari nelle aree industriali consortili della Sardegna.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
3	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	15,00	23,00
3	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	15,00	20,00
3	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	imprese	0,00	3,00
3	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	RCO34	Capacità supplementare di riciclaggio dei rifiuti	tonnellate/anno	0,00	25.000,00
3	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	RCO107	Investimenti in impianti per la raccolta differenziata	In euro	0,00	11.500.000,00
3	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	ISO04_SR15	Centri di riuso e di riparazione di beni	Numero	0,00	10,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni

3	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	RCR48	Rifiuti usati come materie prime	tonnellate/anno	0,00	2020	17.000,00	Sistema di monitoraggio	
3	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	RCR103	Rifiuti oggetto di raccolta differenziata	tonnellate/anno	0,00	2020	15.500,00	Sistema di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	030. Processi di ricerca e innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese incentrate sull'economia circolare	156.907,00
3	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	067. Gestione dei rifiuti domestici: misure di prevenzione, minimizzazione, smistamento, riutilizzo e riciclaggio	7.221.850,00
3	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	069. Gestione dei rifiuti industriali e commerciali: misure di prevenzione, minimizzazione, smistamento, riutilizzo e riciclaggio	1.641.330,00
3	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	070. Gestione dei rifiuti industriali e commerciali: rifiuti residui e pericolosi	2.626.127,00
3	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	072. Utilizzo di materiali riciclati come materie prime conformemente ai criteri di efficienza	240.740,00
3	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	075. Sostegno ai processi di produzione rispettosi dell'ambiente e all'efficienza delle risorse nelle PMI	78.453,00
3	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	076. Sostegno ai processi di produzione rispettosi dell'ambiente e all'efficienza delle risorse nelle grandi imprese	771.310,00
3	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	170. Sviluppo delle capacità delle autorità di programma e degli organismi coinvolti nell'attuazione dei fondi	393.919,00
3	RSO2.6	Totale			13.130.636,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	11.030.636,00
3	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	1.400.000,00

3	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	06. Premio	700.000,00
3	RSO2.6	Totale			13.130.636,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	13.130.636,00
3	RSO2.6	Totale			13.130.636,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	9.520.000,00
3	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	3.610.636,00
3	RSO2.6	Totale			13.130.636,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione 3.7.1. Tutela, ripristino e uso sostenibile dei Siti Natura 2000

Nell'ambito di questa azione si interviene nel sistema di aree naturali protette che formano la "Rete Natura 2000".

Si intende proteggere e ricostituire gli ecosistemi, finanziando gli interventi di ripristino, valorizzazione e monitoraggio previsti nel Quadro delle azioni prioritarie d'intervento regionali (c.d. PAF), nei Piani di Gestione e nelle Misure di Conservazione per la Rete Natura 2000, nei Piani dei Parchi e nei Piani d'Azione per le specie minacciate.

Si interviene, a titolo esemplificativo, attraverso misure di:

· recupero e ripristino di habitat degradati e vulnerabili;

· tutela delle diversità biologiche, degli habitat naturali e seminaturali e di specie specifiche (interventi di lotta al randagismo, eradicazione e contenimento di specie aliene e invasive, conservazione ex-situ di specie vegetali; creazione, ripristino e mantenimento di habitat e microhabitat per la fauna e infrastrutture specifiche);

· recupero e protezione dei sistemi spiaggia e degli habitat dunali, lagunari, peri-lagunari, dei corsi d'acqua e dei suoli;

· rinaturalizzazione/deframmentazione di habitat sensibili;

· controllo, censimento e monitoraggio di habitat e specie animali/vegetali e di parametri ambientali degli ecosistemi;

· miglioramento della sentieristica, dei percorsi didattici/naturalistici e della segnaletica.

Sono realizzati inoltre interventi di tutela, prevenzione dai rischi, rinnovamento naturale e diversificazione di habitat forestali (anche attraverso la creazione di discontinuità verticali e orizzontali della copertura, asportazione della biomassa, fasce parafuoco, azioni di ingegneria naturalistica).

Si prevedono infine altre misure volte a ridurre le emissioni di gas a effetto serra nel settore della conservazione e del ripristino delle aree naturali con un elevato potenziale di assorbimento e stoccaggio del carbonio, ad esempio mediante il rimboschimento compensativo in aree diverse da quelle percorse da incendi (ad esempio all'interno dello stesso bacino idrografico nel quale ricadono le aree incendiate, in terreni demaniali) al fine di ricostruire in maniera compensativa superfici di habitat boscati perduti con gli incendi.

L'azione agisce in complementarità con attività finanziate con il FEASR e il programma LIFE, con il cofinanziamento di progetti assegnati con il "marchio di eccellenza" nell'ambito dello stesso programma LIFE e/o di progetti strategici di tutela della natura e/o di progetti strategici integrati.

Saranno inoltre garantite complementarità e sinergie pertinenti in materia di pesca, settori dell'economia blu tra il PR e il programma FEAMPA.

Azione 3.7.2 Infrastrutture verdi e blu e altre azioni coerenti con il PAF

L'azione interviene per il potenziamento e la realizzazione di infrastrutture verdi e blu, con particolare riferimento ai parchi regionali e alle altre aree della rete ecologica regionale come i compendi forestali, ma anche nelle aree urbane e periurbane, funzionali al mantenimento della connessione ecologica (includendo interventi di forestazione urbana e di connessione tra i Siti Natura 2000) e alla riduzione dell'inquinamento.

Si sostiene dunque la realizzazione di reti pianificate strategicamente di aree naturali, seminaturali insieme ad altri elementi ambientali, progettati e gestiti allo scopo di fornire una vasta gamma di servizi ecosistemici quali ad esempio una migliore qualità dell'aria, lo spazio per il tempo libero, la tutela e l'incremento della biodiversità in ambito rurale e urbano oltre che nei territori naturali".

L'azione agisce in complementarità con attività finanziate con il FEASR e il programma LIFE, con il cofinanziamento di progetti assegnati con il "marchio di eccellenza" nell'ambito dello stesso programma LIFE e/o di progetti strategici di tutela della natura e/o di progetti strategici integrati.

Saranno inoltre garantite complementarità e sinergie pertinenti in materia di pesca, settori dell'economia blu tra il PR e il programma FEAMPA.

Azione 3.7.3. Miglioramento della capacità amministrativa delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi

L'obiettivo specifico riferito alla protezione della natura e alla promozione della biodiversità contempla una pluralità di iniziative per le quali si potrà fare specifico ricorso, ai sensi dell'art. 3(4) del Reg. FESR, ad un supporto tecnico mirato ad accrescere e potenziare le competenze sia dei servizi regionali sia di soggetti terzi, coinvolti nell'attuazione del Programma. L'Azione, che potrà avvalersi anche del sostegno del PN CapCoe, è funzionale alla pianificazione, identificazione e attuazione degli investimenti. Si rimanda al PRigA per dettagli e specifiche degli interventi previsti nell'ambito dell'Azione.

In continuità con la programmazione 2014-2020, e nel rispetto dell'art. 63 del CPR, per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027 l'AdG potrà avviare operazioni a valere sul Programma anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a). Nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella programmazione 2014-2020. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nei conti, l'Autorità di Gestione dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, formalizzata in una nota interna, per l'ammissione a finanziamento nel programma.

Le tipologie di azioni sono state valutate coerenti con il principio DNSH dal momento che:

· non ci si aspetta che abbiano alcun effetto significativo sull'ambiente, in ragione della loro natura

· ovvero, sono state valutate compatibili con il principio secondo le indicazioni contenute nella Nota di orientamento elaborata dal Dipartimento per le Politiche di Coesione e tenuto conto delle Linee guida tecniche elaborate per il PNRR.

Nella fase attuativa saranno applicati criteri per la selezione delle operazioni coerenti con quelli definiti nel Rapporto ambientale, al fine di orientare alla sostenibilità gli investimenti e garantire il rispetto del principio DNSH; fra questi, un ruolo strategico sarà svolto dai criteri per gli appalti pubblici sostenibili.

Si rimanda al Rapporto ambientale per un approfondimento in merito a questa valutazione.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Enti locali, Unioni di comuni, Regione, Enti di gestione dei Siti Natura 2000, Enti Parco, Aree marine protette.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni comprese all'interno di questo obiettivo specifico non contribuiscono direttamente alla parità di genere ma la trasversalità del principio suggerisce l'attenzione per un bilanciamento di genere negli appalti e/o incarichi professionali e la previsione di specifici criteri di selezione e premialità degli interventi, ove possibili e quando coerenti, al fine di garantire la tutela dello stesso principio e una visione delle pari opportunità nelle valutazioni di impatto degli interventi.

Al fine di garantire la tutela dell'inclusione e della non discriminazione verranno inoltre definiti criteri di selezione e premialità che favoriscano l'accessibilità alle persone con disabilità.

Gli investimenti seguiranno i principi di desegregazione, non discriminazione e deistituzionalizzazione, in linea con la CPRD delle Nazioni Unite.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'azione contribuisce altresì alle strategie di sviluppo territoriale nelle aree diverse dalle aree urbane sostenute dal PR nell'ambito della Priorità 6 tramite investimenti territoriali integrati di cui all'art. 30 del Regolamento CPR.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Il PR opera in sinergia e complementarità con i Programmi transfrontaliero INTERREG Italia-Francia "Marittimo" e transnazionale Euro-MED, i quali,

nell'ambito dell'Os2.vii) prevedono:

Aa) azioni per promuovere, proteggere, conservare e tutelare la biodiversità e il capitale naturale dell'area di cooperazione. In particolare, potranno essere finanziate azioni per:

- la protezione degli habitat e la riduzione della presenza delle specie invasive
- la cooperazione tra le aree protette transfrontaliere e transnazionali (marine, terrestri e delle zone umide), oltre che il loro ampliamento, la loro protezione e conservazione e l'implementazione dei piani di gestione
- la tutela di siti con particolari criticità dovute ad attività antropiche
- il ripristino di ecosistemi e di aree di riproduzione della fauna (in particolare marina)
- la promozione della pesca e dell'acquacoltura sostenibili

Ba) azioni per ridurre l'inquinamento ambientale (in particolare marino e marittimo) derivante dal rilascio di sostanze inquinanti (es. pesticidi, prodotti chimici pericolosi, acque reflue urbane e industriali e altri rifiuti, compresi i rifiuti urbani e la plastica), e per il ripristino delle aree inquinate

Sono inoltre previste le seguenti azioni:

- migliorare la gestione degli ecosistemi ambientali
- rafforzare il monitoraggio e la gestione delle aree protette
- ripristino delle funzioni naturali delle acque sotterranee e superficiali: ripristino degli ecosistemi d'acqua dolce e delle funzioni naturali dei fiumi (laghi, fiumi, zone umide, dighe) protezione e ripristino delle risorse idriche inquinate (compreso l'ambiente inquinato dalla plastica)
- ripristino degli ecosistemi degradati

Al fine di rafforzare la cooperazione con altri programmi regionali e/o nazionali di altri Stati Membri, il PR intende altresì valorizzare le azioni del **Programma interregionale Interreg Europe** finalizzato al rafforzamento delle politiche di coesione in tutto il territorio dell'Unione europea e fare uso delle opportunità offerte da tale programma.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non è previsto il ricorso a strumenti finanziari.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
3	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	RCO36	Infrastrutture verdi beneficiarie di un sostegno per fini diversi dall'adattamento ai cambiamenti climatici	ettari	0,00	4.700,00
3	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	RCO37	Superficie dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento	ettari	0,00	30.000,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
3	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	persone	0,00	2022	10.017,00	Sistema di monitoraggio	
3	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	ISR01_SR15	Superficie degli habitat con uno stato di conservazione migliorato	Ettari	0,00	2022	20.000,00	Sistema di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	078. Tutela, ripristino e uso sostenibile dei siti Natura 2000	26.228.448,00
3	RSO2.7	FESR	Meno	079. Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu	7.471.333,00

			sviluppate		
3	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	080. Altre misure volte a ridurre le emissioni di gas a effetto serra nel settore della conservazione e del ripristino delle aree naturali con un elevato potenziale di assorbimento e stoccaggio del carbonio, ad esempio mediante la riumidificazione delle zone umide, la cattura di gas di discarica	3.807.885,00
3	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	170. Sviluppo delle capacità delle autorità di programma e degli organismi coinvolti nell'attuazione dei fondi	571.183,00
3	RSO2.7	Totale			38.078.849,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	38.078.849,00
3	RSO2.7	Totale			38.078.849,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	08. ITI - Altri tipi di territori interessati	3.500.000,00
3	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	34.578.849,00
3	RSO2.7	Totale			38.078.849,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	13.053.800,00
3	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	25.025.049,00

3	RSO2.7	Totale			38.078.849,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 4. Mobilità urbana sostenibile (Obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione)

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.8. Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

In coerenza con il Piano Regionale dei Trasporti (PRT) e i Piani Urbani della Mobilità Sostenibile (PUMS), si realizzano le azioni necessarie per potenziare il sistema della mobilità sostenibile su scala urbana e metropolitana intervenendo sulle sue tre componenti: infrastrutture di trasporto, materiale rotabile, sistema di gestione e accessibilità ai servizi di trasporto. Saranno dunque sostenute le seguenti azioni:

Azione 4.8.1 Promozione di un sistema di infrastrutture e mezzi per il trasporto urbano pulito e digitalizzazione del servizio

In coerenza con i PUMS l'azione sostiene interventi finalizzati allo sviluppo delle infrastrutture di trasporto a emissioni zero, inclusi i Bus Rapid Transport (BRT), e alla riqualificazione dei servizi di Trasporto Pubblico Locale di linea (TPL), alla realizzazione di piattaforme intermodali per lo scambio fra mobilità urbana ed extra-urbana, all'acquisizione del materiale rotabile, all'installazione di punti di ricarica elettrica e all'ampliamento dell'infrastruttura dedicata alla mobilità elettrica. In considerazione delle ingenti risorse previste dal PNRR sul rinnovo delle flotte del TPL, il PR interviene in sua stretta complementarità per sostenere il rinnovo del parco mezzi laddove necessario.

Si interviene, inoltre, per implementare soluzioni di trasporto intelligenti (sistemi ITS) al fine di migliorare l'uso delle infrastrutture e accrescere la qualità e l'accessibilità dei servizi offerti, comprese soluzioni di Mobility as a Service (MaaS). I sistemi ITS possono essere sviluppati anche per sperimentare e sostenere la creazione di piattaforme logistiche integrate al fine di efficientare e potenziare la distribuzione delle merci in ambito urbano, attraverso il monitoraggio intelligente dei veicoli merci che accedono nelle aree a traffico limitato e nei centri storici e il controllo delle aree dedicate al carico/scarico delle merci

Attraverso gli interventi per la digitalizzazione si intendono migliorare gli strumenti tecnologici dedicati all'accessibilità al sistema di trasporto pubblico locale, alla riduzione dell'incidentalità stradale e ad una più efficace e ampia integrazione fra i diversi sistemi di mobilità.

Azione 4.8.2. Promozione delle infrastrutture e dei servizi di mobilità ciclopedonale su scala urbana, suburbana e interurbana

Le azioni sono indirizzate alla crescita della mobilità dolce attraverso la realizzazione di percorsi pedonali e di piste ciclabili attrezzate e sicure e la connessione tra quelle già realizzate nel ciclo di programmazione precedente, su scala urbana, suburbana e interurbana.

La Priorità e l'obiettivo specifico contemplano una pluralità di iniziative nel campo della mobilità urbana per le quali si potrà fare specifico ricorso, anche con il sostegno del PN CapCoe, ad un supporto tecnico mirato ad accrescere e potenziare le competenze sia dei servizi regionali sia di soggetti terzi, coinvolti nell'attuazione del Programma. È inoltre previsto il sostegno dell'assistenza tecnica fornita da JASPERS, funzionale alla pianificazione, identificazione e attuazione degli investimenti, in particolare sostenendo gli EE.LL. per la predisposizione dei PUMS, al fine di garantire la piena coerenza con le azioni del PR e del Piano regionale dei Trasporti (PRT) e garantendo un supporto puntuale (anche sotto forma di task force) alle amministrazioni su temi specifici. Potranno inoltre essere previsti momenti formativo-laboratoriali rivolti ai beneficiari, con particolare riferimento allo sviluppo di infrastrutture di trasporto urbano pulito e inclusivo. Si rimanda al PRigA per dettagli e specifiche degli interventi previsti.

In continuità con la programmazione 2014-2020, e nel rispetto dell'art. 63 del CPR, per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027 l'AdG potrà avviare operazioni a valere sul Programma anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a). Nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella programmazione 2014-2020. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nei conti, l'Autorità di Gestione dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, formalizzata in una nota interna, per l'ammissione a finanziamento nel programma.

Le tipologie di azioni sono state valutate coerenti con il principio DNSH dal momento che:

• non ci si aspetta che abbiano alcun effetto significativo sull'ambiente, in ragione della loro natura

• ovvero, sono state valutate compatibili con il principio secondo le indicazioni contenute nella Nota di orientamento elaborata dal Dipartimento per le Politiche di Coesione e tenuto conto delle Linee guida tecniche elaborate per il PNRR.

Nella fase attuativa saranno applicati criteri per la selezione delle operazioni coerenti con quelli definiti nel Rapporto ambientale, al fine di orientare alla sostenibilità gli investimenti e garantire il rispetto del principio DNSH; fra questi, un ruolo strategico sarà svolto dai criteri per gli appalti pubblici sostenibili.

Si rimanda al Rapporto ambientale per un approfondimento in merito a questa valutazione.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Destinatari: Popolazione utente del servizio

Beneficiari: Regione, Enti locali e loro società, Aziende del trasporto pubblico locale, altri soggetti pubblici.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le donne sarde mostrano una maggiore propensione all'utilizzo dei servizi pubblici di trasporto rispetto agli uomini: ne fa uso il 21,7% della popolazione femminile (contro il 12,7% degli uomini), Nell'ambito delle problematiche legate alla sicurezza della persona, fra gli elementi che limitano l'utilizzo dei servizi pubblici da parte delle donne vi è la limitata attenzione all'infrastrutturazione delle fermate dei bus urbani ed extraurbani, specie se collocati in aree periferiche e poco frequentate), con scarsa illuminazione e/o con assenza di servizi di guardiania o altri servizi pubblici o privati che garantiscano un costante "presidio sociale": i mezzi di trasporto e le stazioni sono teatro del 27,9% delle molestie subite dalle donne in Italia.

Si prevedono interventi con l'obiettivo di riqualificare i servizi di TPL in ambito urbano in un'ottica di genere, mettere in sicurezza le fermate del TPL e realizzare sistemi di sicurezza anti-molestie ed interventi volti a facilitare la mobilità personale delle persone con disabilità, attraverso modalità innovative e sperimentali, l'implementazione del principio di *universal design*, oltre che l'agevolazione all'accesso agli ausili e alle tecnologie di supporto.

Per le azioni non esplicitamente rivolte alla tutela dell'uguaglianza, dell'esclusione e della non discriminazione, si definiranno, ove possibile e quando pertinenti, criteri di selezione e premialità diretti a garantire l'attuazione del principio.

Gli investimenti seguiranno i principi di desegregazione, non discriminazione e deistituzionalizzazione, in linea con la CPRD delle Nazioni Unite.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'azione è diretta all'intero territorio regionale e non è previsto l'uso di strumenti integrati di sviluppo territoriale di cui all'art. 28 del Regolamento CPR.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Al fine di rafforzare la cooperazione con altri programmi regionali e/o nazionali di altri Stati Membri, il PR intende valorizzare le azioni del **Programma interregionale Interreg Europe** finalizzato al rafforzamento delle politiche di coesione in tutto il territorio dell'Unione europea e fare uso delle opportunità offerte da tale programma.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non è previsto il ricorso a strumenti finanziari.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
4	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	RCO53	Stazioni e fermate ferroviarie nuove o modernizzate	stazioni e fermate	0,00	4,00
4	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	RCO57	Capacità del materiale rotabile rispettoso dell'ambiente per il trasporto pubblico collettivo	passeggeri	0,00	600,00
4	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti beneficiarie di un sostegno	km	0,00	20,00
4	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	RCO60	Città con sistemi di trasporto urbano digitalizzati nuovi o modernizzati	città grandi e piccole	1,00	4,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
4	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	RCR62	Numero annuale di utenti dei trasporti pubblici nuovi o modernizzati	utilizzatori/anno	69.261.134,00	2019	74.109.414,00	Sistema di monitoraggio	
4	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	RCR64	Numero annuale di utenti delle infrastrutture dedicate ai ciclisti	utilizzatori/anno	0,00	2018	20.183,00	Sistema di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	081. Infrastrutture di trasporto urbano pulito	11.648.105,00
4	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	082. Materiale rotabile di trasporto urbano pulito	7.318.486,00
4	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	083. Infrastrutture ciclistiche	7.194.388,00
4	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	084. Digitalizzazione dei trasporti urbani	1.427.998,00
4	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	086. Infrastrutture per combustibili alternativi	3.689.844,00
4	RSO2.8	Totale			31.278.821,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	31.278.821,00
4	RSO2.8	Totale			31.278.821,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	31.278.821,00
4	RSO2.8	Totale			31.278.821,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

4	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	01. Focalizzazione sulle questioni di genere	2.500.000,00
4	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	13.719.471,00
4	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	15.059.350,00
4	RSO2.8	Totale			31.278.821,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 5. Sardegna più sociale e inclusiva

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO4.1. Rafforzare l'efficacia e l'inclusività dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo delle infrastrutture sociali e la promozione dell'economia sociale (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione 5.1.1. Progetti innovativi di *welfare* territoriale

L'azione sostiene interventi a supporto di progetti innovativi di welfare territoriale volti a consolidare e incrementare i benefici legati allo sviluppo del Welfare aziendale per imprese, lavoratori e istituzioni pubbliche cercando di "uscire" dai perimetri delle imprese per generare impatti positivi anche a livello territoriale.

Nello specifico, per "Welfare territoriale" si intende quella forma di Welfare aziendale fortemente aperta al territorio, incline ad attivare filiere di produzione di valore capaci di mettere a sistema le risorse locali (a partire da quelle del Terzo Settore) e innescare circoli virtuosi di sviluppo (sociale ed economico) in una prospettiva sostenibile e inclusiva.

Si intende, quindi, sostenere misure di "Welfare aziendale territoriale" attuate mediante strumenti che consentano alle imprese di aggregare competenze e risorse economiche per sostenere la progettazione e l'implementazione di piani di Welfare, coinvolgendo una molteplicità di soggetti pubblici e privati, parte di un dato territorio. Il territorio è così inteso come un ecosistema economico-sociale, fatto di relazioni fra i diversi stakeholder che lo popolano, e nel quale i piani di Welfare in azienda, se generati attraverso la collaborazione fra gli attori del territorio e condivisi, possono essere considerati alla stregua di un "bene collettivo prodotto localmente", che non solo genera vantaggi per le imprese e i lavoratori, ma può allo stesso tempo favorire lo sviluppo sociale ed economico del territorio stesso e generare occupazione.

Per la loro peculiarità, gli interventi sono progettati e realizzati in stretta sinergia con l'FSE+ e in forte complementarità, integrazione e non sovrapposizione con gli interventi che saranno finanziati con il PNRR.

Azione 5.1.2. Miglioramento della capacità amministrativa delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi

L'obiettivo specifico riferito all'occupazione contempla iniziative per le quali si potrà fare specifico ricorso, ai sensi dell'art. 3(4) del Reg. FESR, ad un supporto tecnico mirato ad accrescere e potenziare le competenze sia dei servizi regionali sia di soggetti terzi, coinvolti nell'attuazione del Programma. L'Azione, che potrà avvalersi anche del sostegno del PN CapCoe, è funzionale alla pianificazione, identificazione e attuazione degli investimenti. Si rimanda al PRigA per dettagli e specifiche degli interventi previsti nell'ambito dell'Azione.

In continuità con la programmazione 2014-2020, e nel rispetto dell'art. 63 del CPR, per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027

l’AdG potrà avviare operazioni a valere sul Programma anche prima dell’approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell’art. 40.2(a). Nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella programmazione 2014-2020. Ai fini dell’inserimento delle relative spese nei conti, l’Autorità di Gestione dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, formalizzata in una nota interna, per l’ammissione a finanziamento nel programma.

Le tipologie di azioni sono state valutate coerenti con il principio DNSH dal momento che:

· non ci si aspetta che abbiano alcun effetto significativo sull'ambiente, in ragione della loro natura;

· ovvero, sono state valutate compatibili con il principio secondo le indicazioni contenute nella Nota di orientamento elaborata dal Dipartimento per le Politiche di

Coesione e tenuto conto delle Linee guida tecniche elaborate per il PNRR.

Si rimanda al Rapporto ambientale per un approfondimento in merito a questa valutazione.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I destinatari sono le Imprese, i giovani, i disoccupati e gli inoccupati e l’intera comunità di riferimento (inclusi i migranti, cittadini di paesi terzi e beneficiari di protezione internazionale)

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni contemplate in questo Obiettivo specifico sono mirate a garantire la tutela dell’uguaglianza, dell’inclusione e della non discriminazione. Nello specifico, sono programmati investimenti dedicati al welfare allargato al territorio e alla comunità che promuovano modelli di governance multilivello per lo più in riferimento agli ambiti sociali, che abbiano la responsabilità di leggere e ascoltare i bisogni e individuare, coinvolgendo il terzo settore e tutti gli attori territoriali, le soluzioni e le risposte più adeguate. Una caratteristica chiave delle esperienze che si intende promuovere consiste nell’integrare le risorse e costruire partenariati pubblico-privati che coinvolgano stakeholder del settore pubblico, soprattutto nell’ambito delle politiche sociali, e nel settore privato, sia profit che non profit.

Gli investimenti seguiranno i principi di desegregazione, non discriminazione e deistituzionalizzazione, in linea con la CPRD delle Nazioni Unite.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L’azione è diretta all’intero territorio regionale e non è previsto l’uso di strumenti integrati di sviluppo territoriale di cui all’art. 28 del Regolamento CPR.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Al fine di rafforzare la cooperazione con altri programmi regionali e/o nazionali di altri Stati Membri, il PR intende valorizzare le azioni del **Programma interregionale Interreg Europe** finalizzato al rafforzamento delle politiche di coesione in tutto il territorio dell’Unione europea e fare uso delle opportunità offerte da tale programma.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

È previsto il ricorso a strumenti finanziari. Si utilizzerà lo strumento della sovvenzione per sostenere l'aspetto sociale dell'investimento, mentre gli strumenti finanziari per il sostegno alle imprese.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
5	RSO4.1	FESR	Meno sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	0,00	30,00
5	RSO4.1	FESR	Meno sviluppate	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	imprese	0,00	30,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
5	RSO4.1	FESR	Meno sviluppate	RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	In euro	0,00	2020	7.920.000,00	Sistema di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	RSO4.1	FESR	Meno sviluppate	138. Sostegno all'economia sociale e alle imprese sociali	5.890.490,00
5	RSO4.1	FESR	Meno sviluppate	170. Sviluppo delle capacità delle autorità di programma e degli organismi coinvolti nell'attuazione dei fondi	59.500,00
5	RSO4.1	Totale			5.949.990,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	RSO4.1	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	59.500,00
5	RSO4.1	FESR	Meno sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	5.099.991,00
5	RSO4.1	FESR	Meno sviluppate	05. Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	790.499,00
5	RSO4.1	Totale			5.949.990,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	RSO4.1	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	5.949.990,00

5	RSO4.1	Totale			5.949.990,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	RSO4.1	FESR	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	5.949.990,00
5	RSO4.1	Totale			5.949.990,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO4.2. Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione 5.2.1. Riqualificazione degli edifici scolastici e acquisto di attrezzature e arredi per l'innalzamento qualitativo degli ambienti di apprendimento

L'azione sostiene, in forte integrazione con il FSE+, interventi mirati ad accrescere la qualità degli ambienti di apprendimento e alla creazione di ambienti di apprendimento ben attrezzati, digitalizzati e accoglienti finalizzati ad affrontare con strumenti adeguati l'evoluzione degli approcci didattici e favorire un utilizzo migliore di laboratori e attrezzature, con la possibilità di incrementare i riferimenti concreti alla realtà. Moltissimi studi hanno, infatti, dimostrato che l'impatto diretto sui risultati e sul comportamento degli studenti deriva dalla qualità degli ambienti di apprendimento che hanno un ruolo fondamentale anche per i soggetti fragili per cui possono rappresentare un vero fattore abilitante. Rientrano in tale contesto, ad esempio, interventi di manutenzione straordinaria e/o piccoli ampliamenti, i laboratori tecnologici assieme a quelli linguistici, le ormai sperimentate tecnologie per la DAD (contenuti digitali, piattaforme di fruizione, *device* e strumenti per la connettività), le biblioteche nonché i progetti che hanno come obiettivo gli interventi per una didattica innovativa (utilizzando un approccio plurifondo). L'azione finanzia interventi in forte complementarità, integrazione e non sovrapposizione con i bandi del PNRR che invece sono stati indirizzati prevalentemente a favore della fascia di età 0-6 anni.

Azione 5.2.2. Acquisizione di attrezzature e strumenti per la realizzazione di laboratori innovativi nell'ambito della didattica dei percorsi di Istruzione Tecnica Superiore

L'azione, in forte integrazione con il FSE+, supporta le iniziative della Regione nel campo dell'istruzione tecnica superiore (ITS), a sostegno di nuovi percorsi ITS finalizzati ad affrontare con strumenti adeguati l'evoluzione degli approcci didattici e favorire un utilizzo migliore di laboratori e attrezzature. L'azione, in forte complementarità, integrazione e non sovrapposizione con gli interventi che saranno finanziati con il PNRR, prevede quindi il supporto alle fondazioni ITS per il potenziamento delle infrastrutture che impiegano l'innovazione tecnologica quale leva per il miglioramento e rende maggiormente adeguati alle esigenze del mercato del lavoro e della società i giovani che hanno ottenuto un titolo di studio.

Azione 5.2.3. Interventi innovativi sulle scuole (Scuole del nuovo millennio)

L'azione supporta l'esigenza di migliorare l'integrazione delle scuole nelle comunità per farle diventare da un lato parte attiva nella rete delle strutture a servizio della collettività e dall'altro per contrastare con approcci innovativi i fenomeni di abbandono scolastico e dispersione nelle aree marginali (urbane ed interne), favorendo opportunità di crescita delle comunità locali e innescando processi di sviluppo locale incentrati sulla scuola. Si punta, in forte complementarità, integrazione e non sovrapposizione con gli interventi che saranno finanziati con il PNRR, alla realizzazione di architetture incentrate su un

ambiente scolastico aperto e flessibile, in grado di adattarsi alle esigenze cognitive delle nuove generazioni, in cui sia possibile un'efficace integrazione tra innovazione metodologica disciplinare e la sperimentazione laboratoriale: lo spazio scolastico è concepito come parte essenziale del setting educativo. Le scuole diventano un punto di riferimento non solo per le attività di apprendimento, ma anche per le attività ricreative, sportive, culturali e sociali da svilupparsi in una struttura che sia aperta l'intera giornata a servizio dell'intera comunità locale. L'obiettivo è quello di creare una scuola che faccia sistema e favorisca i processi di integrazione tra i diversi soggetti della comunità locale erogando attività e servizi ad alto impatto sociale, in un contesto di progettazione sinergica con l'FSE, e con un'alta qualità architettonica incentrata sulla sostenibilità ambientale e progettata in stretta coerenza con le Linee guida ministeriali sull'edilizia scolastica.

Azione 5.2.4. Miglioramento della capacità amministrativa delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi

L'obiettivo specifico riferito all'istruzione contempla iniziative per le quali si potrà fare specifico ricorso, ai sensi dell'art. 3(4) del Reg. FESR, ad un supporto tecnico mirato ad accrescere e potenziare le competenze sia dei servizi regionali sia di soggetti terzi, coinvolti nell'attuazione del Programma. L'Azione, che potrà avvalersi anche del sostegno del PN CapCoe, è funzionale alla pianificazione, identificazione e attuazione degli investimenti. Si rimanda al PRigA per dettagli e specifiche degli interventi previsti nell'ambito dell'Azione.

In continuità con la programmazione 2014-2020, e nel rispetto dell'art. 63 del CPR, per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027 l'AdG potrà avviare operazioni a valere sul Programma anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a). Nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella programmazione 2014-2020. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nei conti, l'Autorità di Gestione dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, formalizzata in una nota interna, per l'ammissione a finanziamento nel programma.

Le tipologie di azioni sono state valutate coerenti con il principio DNSH dal momento che:

· non ci si aspetta che abbiano alcun effetto significativo sull'ambiente, in ragione della loro natura;

· ovvero, sono state valutate compatibili con il principio secondo le indicazioni contenute nella Nota di orientamento elaborata dal Dipartimento per le Politiche di Coesione e tenuto conto delle Linee guida tecniche elaborate per il PNRR.

Si rimanda al Rapporto ambientale per un approfondimento in merito a questa valutazione.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I destinatari sono gli alunni, gli insegnanti delle scuole e degli ITS e tutta la comunità di riferimento (inclusi i migranti, cittadini di paesi terzi e beneficiari di

protezione internazionale).

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni previste essendo mirate al contrasto dell'abbandono scolastico hanno una forte connotazione inclusiva e di tutela dell'uguaglianza e non discriminazione. Le azioni mirate alla realizzazione della "Scuola del nuovo millennio", essendo incentrate su un approccio didattico innovativo e sull'inclusività di tutta la comunità, rappresentano maggiormente l'aspetto relativo all'inclusione sociale.

Gli interventi di questo obiettivo, in stretta sinergia con il FSE+, devono contribuire a contrastare l'ampio fenomeno dell'abbandono scolastico che, soprattutto per i/le giovani, si traduce in futuri lavori precari, malpagati o nell'assenza di lavoro. Le azioni contemplate avranno l'obiettivo di contribuire alla realizzazione di una scuola attrattiva e accogliente, con la messa in campo di strumenti per contrastare il divario culturale e digitale (biblioteche, emeroteche, cineteche accessibili anche on line con contenuti digitali) e aperta anche in orari extra-scolastici per accogliere e dialogare con le/i giovani e per garantire la possibilità di fruizione integrata dei locali scolastici.

L'inclusione scolastica degli alunni e delle alunne con disabilità costituisce un punto di forza della scuola italiana, che vuole essere una comunità accogliente nella quale tutti gli alunni e le alunne, a prescindere dalle loro diversità funzionali. La tecnologia può sicuramente svolgere una funzione di "facilitatore" nel processo di inclusione scolastica dell'alunno con disabilità rappresentando un elemento di grande aiuto per l'abbattimento degli ostacoli al percorso di apprendimento.

L'accessibilità dell'edificio scolastico e la mobilità al suo interno sono altri elementi importanti per la realizzazione del processo d'inclusione scolastica. Ai fini del raggiungimento di questi obiettivi, in fase attuativa si definiranno criteri di selezione e premialità, per garantire in ogni intervento la tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione.

Gli investimenti seguiranno i principi di desegregazione, non discriminazione e deistituzionalizzazione, in linea con la CPRD delle Nazioni Unite.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'azione contribuisce altresì alle strategie di sviluppo territoriale nelle aree diverse dalle aree urbane sostenute dal PR nell'ambito della Priorità 6 tramite investimenti territoriali integrati di cui all'art. 30 del Regolamento CPR.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Il PR intende operare in sinergia e complementarità con il **Programma INTERREG transnazionale NextMED**, il quale nell'ambito dell'Os4.ii) prevede azioni di supporto per:

·attività transnazionali educative e di apprendimento, creazione di reti focalizzate sul rafforzamento delle competenze, anche attraverso l'apprendimento nei luoghi di lavoro

·sviluppo di piattaforme transnazionali e infrastrutture digitali dedicate a *e-learning e e-education*

·sviluppo di reti transnazionali e iniziative finalizzate al rafforzamento delle opportunità educative, all'accesso e alla mobilità dei gruppi con difficoltà alla partecipazione (giovani, donne, migranti, richiedenti asilo, persone con specifiche necessità)

·servizi per la promozione dell'eguaglianza di genere, delle pari opportunità e dell'inclusione sociale

Al fine di rafforzare la cooperazione con altri programmi regionali e/o nazionali di altri Stati Membri, il PR intende altresì valorizzare le azioni del **Programma interregionale Interreg Europe** finalizzato al rafforzamento delle politiche di coesione in tutto il territorio dell'Unione europea e fare uso delle opportunità offerte da tale programma.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non è previsto il ricorso a strumenti finanziari.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
5	RSO4.2	FESR	Meno sviluppate	RCO67	Capacità delle classi nelle strutture scolastiche nuove o modernizzate	persone	2.500,00	40.900,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
5	RSO4.2	FESR	Meno sviluppate	RCR71	Numero annuale di utenti delle strutture scolastiche nuove o modernizzate	utilizzatori/anno	35.565,00	2021	40.900,00	Sistema di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	RSO4.2	FESR	Meno sviluppate	122. Infrastrutture per l'istruzione primaria e secondaria	24.870.958,00
5	RSO4.2	FESR	Meno sviluppate	123. Infrastrutture per l'istruzione terziaria	1.784.997,00
5	RSO4.2	FESR	Meno sviluppate	170. Sviluppo delle capacità delle autorità di programma e degli organismi coinvolti nell'attuazione dei fondi	119.000,00
5	RSO4.2	Totale			26.774.955,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	RSO4.2	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	26.774.955,00
5	RSO4.2	Totale			26.774.955,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	RSO4.2	FESR	Meno sviluppate	08. ITI - Altri tipi di territori interessati	9.100.000,00
5	RSO4.2	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	17.674.955,00

5	RSO4.2	Totale			26.774.955,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	RSO4.2	FESR	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	26.774.955,00
5	RSO4.2	Totale			26.774.955,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO4.3. Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione 5.3.1. Azioni innovative per assicurare una vita indipendente ai soggetti fragili

L'azione sostiene, in stretta sinergia con l'FSE+ e in forte complementarità, integrazione e non sovrapposizione con il PN Inclusione, interventi mirati a contrastare l'isolamento di soggetti fragili (persone non autosufficienti, anziani, etc) favorendo lo sviluppo di soluzioni innovative al problema che facciano perno sul tema dell'abitare. In linea con gli indirizzi comunitari per il contrasto al disagio abitativo dei soggetti con fragilità sociali, si prevede la messa in campo di azioni integrate che mirino all'inclusione combinando interventi di dotazione/adeguamento infrastrutturale e tecnologico e servizi abitativi e sociali.

Nello specifico, si promuove la sperimentazione di un modello integrato di welfare che fornisca risposte alle esigenze dei soggetti fragili adottando soluzioni che coinvolgano anche individui "non fragili" ma con difficoltà economiche o di welfare (nuclei familiari fragili, giovani coppie con difficoltà ad acquisire una casa e ad affrontare l'assistenza ai figli, etc.). Ai bisogni dei soggetti con differenti fragilità si continua, infatti, a rispondere con un'offerta di separazione, dividendo i target per specifica esigenza, non considerando che accorpare le diverse esigenze (l'anziano, la giovane coppia, il disabile) in una logica comunitaria consente di sviluppare soluzioni efficaci in cui la famiglia svolge il ruolo di "primo sistema di welfare". La sperimentazione prevede dunque lo sviluppo di un modello integrato nel quale l'abitazione è lo strumento tramite il quale sviluppare e utilizzare un sistema di servizi e relazioni che intorno ad essa si costruiscono in una logica in grado di generare valore sociale, ambientale, culturale ed economico sul territorio. Pertanto, oltreché il finanziamento di interventi di riqualificazione/costruzione infrastrutturale, anche in una logica di integrazione con l'FSE+, si prevede di intervenire in ambiti di progettazione del welfare quali: lavoro (spazi di coworking, gestione remunerata di servizi di welfare per la comunità, etc.), cura (ambulatorio di prossimità, baby-sitting), cultura (eventi culturali, pranzi di comunità) educazione (formazione digitale anziani/disabili, doposcuola per bambini con difficoltà). Su questi la comunità abitante viene coinvolta nella progettazione dei servizi prioritari per il territorio e nel modello di ripartizione di costi (e ricavi). In considerazione della valenza della sperimentazione proposta e della dimensione di interesse pubblico a supporto delle politiche territoriali regionali e comunali, si prevede di finanziare una fase di prefattibilità che verifichi la maturità del contesto di riferimento, le eventuali azioni di supporto/animazione da attivare e valuti le differenti opzioni di modelli di finanziamento (Privato; Misto Privato-Pubblico).

Gli interventi descritti non si sovrappongono con il PNRR in quanto con quest'ultimo si finanzieranno proposte di intervento gestite dagli ambiti PLUS mentre quelli previsti nella presente azione sono rivolti al privato sociale con i meccanismi di cui alla L.R. n. 23/2005.

Azione 5.3.2. Potenziamento di servizi sociosanitari e di assistenza a lungo termine

L'azione sostiene, in forte complementarità, integrazione e non sovrapposizione con il PN Inclusione e il PNRR, interventi volti a rafforzare e riqualificare/costruire infrastrutture per i servizi sociali territoriali al fine di prevenire l'istituzionalizzazione. In un contesto economico di recessione, in cui la scelta di creare una famiglia e di diventare genitori è condizionata da fattori esterni quali la sfiducia nei confronti delle istituzioni, il tasso di disoccupazione,

l'assenza di supporti concreti a favore delle famiglie che coniughino l'accesso al mondo del lavoro con i servizi per la prima infanzia, si ritiene necessario programmare una politica unitaria di presa in carico globale della famiglia a partire dal momento della scelta della genitorialità. D'altro canto, con l'avvento della pandemia si è acuito il fenomeno della violenza domestica le cui conseguenze riguardano sia la donna (isolamento, incapacità di lavorare) sia i figli che assistono agli abusi, ponendo il tema del benessere intergenerazionale dell'intera comunità.

In quest'ottica, la strategia regionale si basa essenzialmente su quattro pilastri che costituiscono di fatto il ciclo di vita della persona dal momento del concepimento e della creazione della famiglia fino alla fine della vita con un modello di assistenza a tutto tondo mirato a sostenere la fragilità sociale e l'accessibilità ai servizi nonché a garantire la tutela dei diritti delle persone con disabilità e delle persone più fragili e vittime di violenza. Le azioni di innovazione sociale sono finalizzate alla qualificazione della risposta pubblica ai diversi bisogni di cittadini e della comunità, ponendo al centro dell'attenzione istituzionale il benessere e la piena autonomia della persona.

Nello specifico si prevede di finanziare, in stretta sinergia, complementarietà e integrazione con l'FSE+ che prevede nell'ambito degli Os4.h) e 4.k) azioni e progetti correlati, prioritariamente: i) interventi a supporto della gestione del tempo libero persone non autosufficienti; ii) interventi a supporto dei servizi di presa in carico e rafforzamento della domiciliarità, nell'ottica multidisciplinare, in particolare con riferimento all'integrazione sociosanitaria e di attenzione alle esigenze della singola persona (es. domotica); iii) interventi finalizzati a sostenere le capacità genitoriali e a supportare le famiglie; iv) interventi a supporto delle strutture non residenziali per anziani ove non si creassero le condizioni per una vita autonoma; v) interventi a favore delle donne vittime di violenza (case protette).

Azione 5.3.3. Miglioramento della capacità amministrativa delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi

L'obiettivo specifico riferito all'inclusione sociale contempla iniziative per le quali si potrà fare specifico ricorso, ai sensi dell'art. 3(4) del Reg. FESR, ad un supporto tecnico mirato ad accrescere e potenziare le competenze sia dei servizi regionali sia di soggetti terzi, coinvolti nell'attuazione del Programma. L'Azione, che si avvale anche del sostegno del PN CapCoe, è funzionale alla pianificazione, identificazione e attuazione degli investimenti. Si rimanda al PRigA per dettagli e specifiche degli interventi previsti nell'ambito dell'Azione.

In continuità con la programmazione 2014-2020, e nel rispetto dell'art. 63 del CPR, per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027 l'AdG potrà avviare operazioni a valere sul Programma anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a). Nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella programmazione 2014-2020. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nei conti, l'Autorità di Gestione dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, formalizzata in una nota interna, per l'ammissione a finanziamento nel programma.

Le tipologie di azioni sono state valutate coerenti con il principio DNSH dal momento che:

· non ci si aspetta che abbiano alcun effetto significativo sull'ambiente, in ragione della loro natura;

· ovvero, sono state valutate compatibili con il principio secondo le indicazioni contenute nella Nota di orientamento elaborata dal Dipartimento per le Politiche di Coesione e tenuto conto delle Linee guida tecniche elaborate per il PNRR.

Si rimanda al Rapporto ambientale per un approfondimento in merito a questa valutazione.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Soggetti fragili tra cui persone non autosufficienti, anziani, donne vittime di violenza, etc.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni contemplate in questo Obiettivo specifico sono mirate a garantire la tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione considerata la loro finalità di sviluppare progetti di inclusione sociale dei soggetti fragili e dei gruppi svantaggiati. In particolar modo, sono programmati interventi, in sinergia col FSE+, dedicati alle donne e alle persone con disabilità, soggetti i cui fattori di disuguaglianza si moltiplicano tra loro. A titolo indicativo, si attueranno operazioni per l'allestimento di case protette per le vittime di violenza di genere e l'acquisizione e l'adattamento di strutture per progetti di abitare assistito e condiviso per donne con particolare fragilità e vulnerabilità, oltre che interventi per sviluppo progetti di residenzialità legati al dopo di noi.

Verranno promossi percorsi di autonomia per le persone con disabilità, anche attraverso l'incremento dei servizi di assistenza domiciliare, con il fine di accelerare la deistituzionalizzazione e consentire loro di raggiungere una maggiore qualità della vita.

In linea con quanto previsto anche dal PNRR, verranno promossi interventi di riconversione delle RSA e delle case di riposo per gli anziani e le anziane in gruppi di appartamenti autonomi, dotati delle attrezzature necessarie e dei servizi attualmente presenti nel contesto istituzionalizzato, assicurando loro i servizi necessari alla permanenza in sicurezza della persona anziana sul proprio territorio, a partire dai servizi domiciliari

Inoltre, ai fini del miglior raggiungimento di questi obiettivi, in fase attuativa si definiranno criteri di selezione e premialità, laddove ove possibile e quando pertinenti per valorizzare lo sviluppo di piani di conciliazione vita lavoro, la presenza di donne coinvolte nei progetti, la numerosità di donne fragili/vulnerabili (vittime) coinvolte nei progetti.

Gli investimenti seguiranno i principi di desegregazione, non discriminazione e deistituzionalizzazione, in linea con la CPRD delle Nazioni Unite.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'azione contribuisce altresì alle strategie di sviluppo territoriale nelle aree diverse dalle aree urbane sostenute dal PR nell'ambito della Priorità 6 tramite investimenti territoriali integrati di cui all'art. 30 del Regolamento CPR.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Al fine di rafforzare la cooperazione con altri programmi regionali e/o nazionali di altri Stati Membri, il PR intende valorizzare le azioni del **Programma interregionale Interreg Europe** finalizzato al rafforzamento delle politiche di coesione in tutto il territorio dell'Unione europea e fare uso delle opportunità offerte da tale programma.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Attraverso il ricorso a strumenti finanziari innovativi sarà possibile sostenere le sperimentazioni afferenti alle politiche dell'abitare. Nello specifico, si utilizzerà lo strumento della sovvenzione per sostenere l'aspetto sociale dell'investimento, mentre gli strumenti finanziari per il sostegno alle imprese.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
5	RSO4.3	FESR	Meno sviluppate	RCO14	Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali	enti pubblici	1,00	1,00
5	RSO4.3	FESR	Meno sviluppate	RCO113	Popolazione interessata da progetti integrati a favore dell'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati	persone	0,00	1.247,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
5	RSO4.3	FESR	Meno sviluppate	RCR11	Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati	utilizzatori/anno	0,00	2021	1.250,00	Sistema di monitoraggio	
5	RSO4.3	FESR	Meno sviluppate	ISR02_SR15	Utenti beneficiari di facilities in ambito socio-assistenziale	Utenti/anno	0,00	2021	1.091,00	Sistema di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	RSO4.3	FESR	Meno sviluppate	019. Applicazioni e servizi e informatici di assistenza sanitaria online (compresi l'e-Care, l'Internet delle cose per l'attività fisica e la domotica per categorie deboli)	1.784.668,00
5	RSO4.3	FESR	Meno sviluppate	126. Infrastrutture abitative destinate ai migranti (diversi dai rifugiati e dalle persone che fanno domanda di protezione internazionale o che godono di protezione internazionale)	4.878.992,00
5	RSO4.3	FESR	Meno sviluppate	127. Altre infrastrutture sociali che contribuiscono all'inclusione sociale nella comunità	10.738.882,00
5	RSO4.3	FESR	Meno sviluppate	170. Sviluppo delle capacità delle autorità di programma e degli organismi coinvolti nell'attuazione dei fondi	148.750,00
5	RSO4.3	FESR	Meno sviluppate	172. Finanziamenti incrociati nel quadro del FESR (sostegno alle azioni di tipo FSE necessarie a garantire l'attuazione della componente FESR dell'operazione e a essa direttamente collegate)	475.999,00
5	RSO4.3	Totale			18.027.291,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	RSO4.3	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	12.287.291,00
5	RSO4.3	FESR	Meno sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	5.040.000,00
5	RSO4.3	FESR	Meno sviluppate	05. Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	700.000,00
5	RSO4.3	Totale			18.027.291,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	RSO4.3	FESR	Meno sviluppate	08. ITI - Altri tipi di territori interessati	7.560.000,00
5	RSO4.3	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	10.467.291,00
5	RSO4.3	Totale			18.027.291,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	RSO4.3	FESR	Meno sviluppate	01. Focalizzazione sulle questioni di genere	10.360.000,00
5	RSO4.3	FESR	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	7.667.291,00
5	RSO4.3	Totale			18.027.291,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO4.5. Garantire parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione 5.5.1. Completamento e allestimento della Rete sociosanitaria territoriale

Gli interventi finanziati dalla presente azione sono indirizzati a supportare la nuova articolazione territoriale delle ASL in distretti sociosanitari. Il nuovo assetto istituzionale e organizzativo prevede un modello d'assistenza basato sulla presa in carico globale del paziente nella complessità e globalità dei bisogni, con un'attenzione particolare anche alla famiglia e al contesto sociale di riferimento. Il supporto alla nuova impostazione prevede, in forte integrazione con il FSE+ e complementarità, e non sovrapposizione con gli interventi che saranno finanziati con il PNRR e il PN Equità nella salute, prioritariamente il finanziamento: i) dell'implementazione delle Case della comunità quale struttura ausiliaria territoriale del Servizio sanitario regionale che raccoglie l'offerta extra-ospedaliera del servizio sanitario, integrata con il servizio sociale; ii) dell'attivazione delle Centrali operative territoriali (COT) strumento di coordinamento della rete territoriale tra i servizi offerti e i professionisti coinvolti nei diversi setting assistenziali; iii) l'implementazione della Cartella Clinica Territoriale Informatizzata per permettere l'integrazione tra i diversi nodi della rete compresi quelli ospedalieri (cfr. azione 5.5.2).
Nell'ambito del modello assistenziale integrato tra ospedale e territorio si prevede inoltre il supporto all'implementazione di reti integrate di servizi "dedicati" (ad es. servizi in ambito materno-infantile per condividere obiettivi, modalità operative e di comunicazione tra consultori familiari e gli altri nodi della rete; etc) finalizzate a rendere più efficace e fluida la collaborazione tra i diversi attori, garantire la presa in carico, la continuità d'accesso alla rete d'offerta e l'appropriatezza delle prestazioni.

Azione 5.5.2. Rinnovo delle strumentazioni ospedaliere

L'azione supporta la struttura del nuovo modello sanitario, sviluppato sulla base di un disegno a rete di tipo hub and spoke, caratterizzato dalla gestione dei casi, in ragione della loro maggiore o minore complessità, in centri con diversi gradi di specializzazione, collegati tra loro funzionalmente. La differenziazione tra hub e spoke va valutata non soltanto sulle competenze e sull'esperienza dei professionisti ma anche, e principalmente, sulle potenzialità complessive, strutturali, tecnologiche e professionali, della struttura. In tale logica riveste fondamentale importanza il ruolo dell'ospedale e la sua capacità strumentale, digitale e organizzativa. Si prevede quindi, in forte complementarità, integrazione e non sovrapposizione con gli interventi che saranno finanziati con il PNRR e il PN *Equità nella salute*, di finanziare il rinnovo delle strumentazioni diagnostiche nonché di sostenere la digitalizzazione sia per migliorare le prestazioni interne che quale prezioso alleato per supportare la medicina territoriale.

L'obiettivo specifico riferito all'assistenza sanitaria contempla iniziative per le quali si potrà fare specifico ricorso, anche con il sostegno del PN CapCoe, ad un supporto tecnico mirato ad accrescere e potenziare le competenze sia dei servizi regionali sia di soggetti terzi, coinvolti nell'attuazione del Programma. Tali interventi sono funzionale alla pianificazione, identificazione e attuazione degli investimenti. Si rimanda al PRigA e al PN CapCoe per dettagli e

specifiche degli interventi previsti.

In continuità con la programmazione 2014-2020, e nel rispetto dell'art. 63 del CPR, per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027 l'AdG potrà avviare operazioni a valere sul Programma anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a). Nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella programmazione 2014-2020. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nei conti, l'Autorità di Gestione dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, formalizzata in una nota interna, per l'ammissione a finanziamento nel programma.

Le tipologie di azioni sono state valutate coerenti con il principio DNSH dal momento che:

· non ci si aspetta che abbiano alcun effetto significativo sull'ambiente, in ragione della loro natura;

· ovvero, sono state valutate compatibili con il principio secondo le indicazioni contenute nella Nota di orientamento elaborata dal Dipartimento per le Politiche di Coesione e tenuto conto delle Linee guida tecniche elaborate per il PNRR.

Si rimanda al Rapporto ambientale per un approfondimento in merito a questa valutazione.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I destinatari sono gli operatori sociosanitari e tutta la comunità di riferimento.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La riforma del servizio sanitario regionale si basa sulla riorganizzazione dei servizi finalizzata all'eliminazione delle barriere territoriali e alla fruizione di servizi essenziali quali quelli dedicati alla salute; è evidente la forte connotazione inclusiva e di tutela dell'uguaglianza e non discriminazione.

Le azioni contemplate in questo Obiettivo specifico sono mirate a garantire la tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione.

Sono programmati investimenti dedicati alla medicina di genere per contrastare le patologie comuni e rare femminili sia in ambito applicativo che in ambito della ricerca e dell'individuazione di cure, in raccordo con gli interventi dell'OP1.

Tra gli interventi previsti: quelli relativi alla rete materno infantile attraverso la riorganizzazione della rete di cura integrata dedicata, il rilancio del

consultorio familiare quale luogo privilegiato dei percorsi di cura della maternità, dell'infanzia e dell'adolescenza e quale punto fondamentale della rete antiviolenza, in raccordo con gli interventi dell' Os 4.iii, investimenti dedicati per sostenere e incentivare lo screening di massa per le patologie femminili comuni e l'allestimento di centri dedicati ad esse accoglienti e presenti diffusamente sul territorio.

Ai fini del miglior raggiungimento degli obiettivi, se possibili e pertinenti, si definiranno criteri di selezione e premialità a tutela dell'eguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione.

Gli investimenti seguiranno i principi di desegregazione, non discriminazione e deistituzionalizzazione, in linea con la CPRD delle Nazioni Unite.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'azione è diretta all'intero territorio regionale e non è previsto l'uso di strumenti integrati di sviluppo territoriale di cui all'art. 28 del Regolamento CPR.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Il PR intende operare in sinergia e complementarità con il **Programma INTERREG transnazionale NextMED**, il quale nell'ambito dell'Os4.v) prevede azioni di supporto per:

·lo sviluppo di strumenti digitali transnazionali, innovazioni, applicazioni e servizi per il miglioramento dell'assistenza sanitaria e il rafforzamento dell'accesso puntuale a servizi di qualità

·le iniziative di innalzamento della resilienza dei sistemi di cura e della capacità delle organizzazioni della società civile e delle comunità in campo sanitario, attraverso *networking* transnazionale, rafforzamento delle competenze e della formazione per far fronte a pandemie e a crisi sanitarie

Al fine di rafforzare la cooperazione con altri programmi regionali e/o nazionali di altri Stati Membri, il PR intende altresì valorizzare le azioni del **Programma interregionale Interreg Europe** finalizzato al rafforzamento delle politiche di coesione in tutto il territorio dell'Unione europea e fare uso delle opportunità offerte da tale programma.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non è previsto il ricorso a strumenti finanziari.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
5	RSO4.5	FESR	Meno sviluppate	RCO14	Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali	enti pubblici	0,00	9,00
5	RSO4.5	FESR	Meno sviluppate	RCO69	Capacità delle strutture di assistenza sanitaria nuove o modernizzate	persone/anno	299.596,00	477.017,00
5	RSO4.5	FESR	Meno sviluppate	ISO05_SR15	Strumenti e apparecchiature utilizzati per finalità preventive, diagnostiche o terapeutiche.	Numero	100,00	450,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
5	RSO4.5	FESR	Meno sviluppate	RCR72	Numero annuale di utenti di servizi di sanità elettronica nuovi o modernizzati	utilizzatori/anno	0,00	2020	5.958,00	Aziende sanitarie	
5	RSO4.5	FESR	Meno sviluppate	RCR73	Numero annuale di utenti delle strutture di assistenza sanitaria nuove o modernizzate	utilizzatori/anno	628.910,00	2021	1.354.231,00	Aziende sanitarie	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	RSO4.5	FESR	Meno sviluppate	128. Infrastrutture per la sanità	1.606.497,00
5	RSO4.5	FESR	Meno sviluppate	129. Attrezzature sanitarie	48.024.919,00
5	RSO4.5	FESR	Meno sviluppate	131. Digitalizzazione delle cure sanitarie	7.488.487,00
5	RSO4.5	Totale			57.119.903,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	RSO4.5	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	57.119.903,00
5	RSO4.5	Totale			57.119.903,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	RSO4.5	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	57.119.903,00
5	RSO4.5	Totale			57.119.903,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	RSO4.5	FESR	Meno sviluppate	01. Focalizzazione sulle questioni di genere	1.113.000,00
5	RSO4.5	FESR	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	56.006.903,00

5	RSO4.5	Totale			57.119.903,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO4.6. Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione 5.6.1. Progetti di innovazione sociale per la cultura e il turismo inclusivi

Questo obiettivo specifico mira a favorire il ruolo inclusivo della cultura e del turismo sostenibile mediante progetti di partecipazione ed il sostegno allo sviluppo di modelli di intervento integrati e che promuovano l'innovazione sociale. Le principali tipologie di interventi che saranno realizzati sono:

- Iniziative in campo culturale e creativo che integrino l'offerta istituzionale con i settori del Terzo settore (ETS) e del non profit, volte a rigenerare e rivitalizzare luoghi della cultura e del patrimonio, o altri spazi pubblici o ad uso pubblico con il coinvolgimento attivo delle comunità locali, per favorire l'inclusione e l'innovazione sociale e che danno origine ad insiemi multidisciplinari capaci di intercettare contemporaneamente diverse esigenze culturali, formative, artistiche ed esperienziali.
- Interventi per l'aumento della partecipazione e il benessere delle persone e delle comunità locali, mirati allo sviluppo di prodotti e servizi innovativi atti ad integrare gli aspetti della comunicazione e della fruizione fisica e virtuale del patrimonio culturale e turistico, al fine di superare le barriere sensoriali, motorie e cognitive, insieme a quelle economiche e sociali. Si intende, quindi, sostenere lo sviluppo multifunzionale dell'economia locale, anche in chiave turistica, andando ad intercettare sul mercato in modo strutturato dei target quali famiglie con bambini, famiglie e i portatori di disabilità, persone in età avanzata, con allergie o intolleranze o con esigenze di natura etica o religiosa, viaggiatori con animali, ecc..
- Iniziative per il coinvolgimento delle imprese culturali e creative, del Terzo settore (ETS) e del no profit in progetti di partecipazione culturale, legati all'innovazione e all'inclusione finalizzati all'abbattimento delle barriere sensoriali, motorie e cognitive, insieme a quelle economiche e sociali, al fine di determinare un impatto economico positivo, nonché contribuire al benessere sociale e allo sviluppo delle comunità locali. Questo approccio è teso anche a favorire la creazione di nuovi posti di lavoro, e contribuirà ad una rielaborazione della rappresentazione di ogni comunità coinvolta, per veicolare una nozione di identità locale dialogica e dinamica.
- Rafforzamento della filiera del turismo per progetti di innovazione e miglioramento dei prodotti e servizi, con particolare riferimento al turismo esperienziale, responsabile e attivo, nell'ottica di una accoglienza sostenibile e dell'inclusione sociale e lavorativa.

Tutti gli interventi sono realizzati in sinergia, complementarità e non sovrapposizione con gli investimenti previsti dal PNRR (con particolare riferimento alla Missione 1, Componente 3).

Azione 5.6.2. Miglioramento della capacità amministrativa delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi

L'obiettivo specifico contempla una pluralità di iniziative nel campo innovativo del turismo inclusivo per le quali si potrà fare specifico ricorso, ai sensi dell'art. 3(4) del Reg. FESR, ad un supporto tecnico mirato ad accrescere e potenziare le competenze sia dei servizi regionali sia di soggetti terzi, coinvolti

nell’attuazione del Programma. L’Azione è funzionale alla pianificazione, identificazione e attuazione degli investimenti. Si rimanda al PRigA per dettagli e specifiche degli interventi previsti nell’ambito dell’Azione.

In analogia con la programmazione 2014-2020, e nel rispetto dell’art. 63 del CPR, per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027 l’AdG potrà avviare operazioni a valere sul Programma anche prima dell’approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell’art. 40.2(a). Nelle more dell'approvazione, saranno considerati criteri cardine, in quanto corrispondenti ai risultati attesi, la capacità di attivare progetti di partecipazione e la capacità dei progetti di partecipazione di innovare prodotti e servizi al fine di superare le barriere sensoriali, motorie, cognitive, economiche e sociali. Ai fini dell’inserimento delle relative spese nei conti, l’Autorità di Gestione dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, formalizzata in una nota interna, per l’ammissione a finanziamento nel programma.

Le tipologie di azioni sono state valutate coerenti con il principio DNSH dal momento che:

· non ci si aspetta che abbiano alcun effetto significativo sull'ambiente, in ragione della loro natura;

· ovvero, sono state valutate compatibili con il principio secondo le indicazioni contenute nella Nota di orientamento elaborata dal Dipartimento per le Politiche di Coesione e tenuto conto delle Linee guida tecniche elaborate per il PNRR.

Nell'attuazione degli interventi, ove pertinente, troveranno applicazione i criteri ambientali minimi per gli eventi sostenibili. Si rimanda al Rapporto ambientale per un approfondimento in merito a questa valutazione.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Cittadini e turisti, in particolare soggetti con fragilità sensoriali, motorie e cognitive, e soggetti a rischio di esclusione economica e sociale, anche con il coinvolgimento delle imprese culturali, creative e turistiche, del Terzo settore (ETS) e del no profit.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni attuate mediante questo Obiettivo contribuiscono al raggiungimento dell'eguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione garantendo la fruizione degli spazi culturali e di quelli legati al turismo ai nuclei familiari con minori mediante la predisposizione di appositi luoghi che consentiranno una maggiore facilità all’accesso a questi spazi.

Si definiranno, ove possibile e quando coerenti, criteri di selezione e premialità per valorizzare le proposte che prevedono una forte presenza femminile nella compagine societaria e/o lo sviluppo di piani di conciliazione vita lavoro all'interno dei soggetti attuatori e la presenza di donne coinvolte nelle proposte progettuali.

L'accessibilità dell'offerta culturale per le persone con disabilità è ben al di sotto delle necessità: l'offerta del territorio è generalmente non attrezzata con strutture per pcd e povera di materiali e supporti informativi (percorsi tattili, cataloghi e pannelli esplicativi in braille, ecc.) per favorire in modo concreto una esperienza di visita di qualità da parte delle persone con limitazioni.

Le azioni previste per garantire la tutela dell'inclusione e della non discriminazione delle persone con disabilità, prevederanno quindi interventi di riqualificazione, sicurezza e accessibilità agli attrattori naturali e culturali e ai servizi turistici (strutture e percorsi family friendly, abbattimento di barriere architettoniche) e sostegno alla creazione di un turismo attrezzato per accogliere persone con disabilità e i/le relativi/e accompagnatori/trici.

Gli investimenti seguiranno i principi di desegregazione, non discriminazione e deistituzionalizzazione, in linea con la CPRD delle Nazioni Unite.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'azione è diretta all'intero territorio regionale. L'azione contribuisce altresì alle strategie di sviluppo territoriale nelle aree diverse dalle aree urbane sostenute dal PR nell'ambito della Priorità 6, tramite investimenti territoriali integrati di cui all'art. 30 del Regolamento CPR: in tal senso si prevede l'emanazione di bandi a connotazione territoriale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Il PR intende operare in sinergia e complementarità con il **Programma INTERREG Italia-Francia "Marittimo",** il quale nell'ambito dell'Os4.vi) prevede:

A) azioni volte ad assicurare la gestione integrata, la sostenibilità e l'accessibilità del patrimonio naturale e culturale transfrontaliero

Aa) implementazione di Piani d'azione congiunti di sviluppo, valorizzazione e integrazione di itinerari culturali ed ambientali

Ab) azioni pilota per la realizzazione di piccole infrastrutture di natura materiale e immateriale per il miglioramento della fruibilità dei beni dell'area, secondo un approccio integrato e sostenibile (interventi per l'accessibilità materiale dell'offerta culturale e naturale quali ad esempio percorsi di *trekking*, sentieri equestri, percorsi subacquei, sentieri litorali e sottomarini sostenibili, piste ciclabili e strumenti di diffusione di conoscenza *online*, applicazioni mobili).

Al fine di rafforzare la cooperazione con altri programmi regionali e/o nazionali di altri Stati Membri, il PR intende altresì valorizzare le azioni del **Programma interregionale Interreg Europe** finalizzato al rafforzamento delle politiche di coesione in tutto il territorio dell'Unione europea e fare uso delle opportunità offerte da tale programma.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Attraverso il ricorso a strumenti finanziari innovativi ove possibile saranno sostenute le attività di innovazione culturale e sociale delle imprese culturali e creative, del Terzo Settore (ETS) e del no profit.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
5	RSO4.6	FESR	Meno sviluppate	ISO04_2IT	Progetti di partecipazione culturale sostenuti	Numero	0,00	162,00
5	RSO4.6	FESR	Meno sviluppate	ISO06_SR15	Progetti di partecipazione turistica inclusiva sostenuti	Numero	0,00	85,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
5	RSO4.6	FESR	Meno sviluppate	ISR03_SR15	Partecipanti ai progetti di inclusione turistica	Numero	0,00	2022	17.000,00	Sistema di monitoraggio	
5	RSO4.6	FESR	Meno sviluppate	ISR04_4IT	Partecipanti ai progetti di partecipazione culturale	Numero	0,00	2022	11.300,00	Sistema di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	RSO4.6	FESR	Meno sviluppate	165. Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	12.697.278,00
5	RSO4.6	FESR	Meno sviluppate	166. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	11.304.981,00
5	RSO4.6	FESR	Meno sviluppate	167. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	1.784.997,00
5	RSO4.6	FESR	Meno sviluppate	170. Sviluppo delle capacità delle autorità di programma e degli organismi coinvolti nell'attuazione dei fondi	392.699,00
5	RSO4.6	Totale			26.179.955,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	RSO4.6	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	24.179.955,00
5	RSO4.6	FESR	Meno sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	1.800.000,00
5	RSO4.6	FESR	Meno sviluppate	05. Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	200.000,00
5	RSO4.6	Totale			26.179.955,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	RSO4.6	FESR	Meno sviluppate	08. ITI - Altri tipi di territori interessati	3.500.000,00
5	RSO4.6	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	22.679.955,00
5	RSO4.6	Totale			26.179.955,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	RSO4.6	FESR	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	26.179.955,00
5	RSO4.6	Totale			26.179.955,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 6. Sviluppo sostenibile e integrato urbano e territoriale

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO5.1. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione 6.1.1 Attuazione di strategie territoriali integrate in area urbana

La totalità del tessuto urbano-cittadino della Sardegna è costituita dagli enti locali con popolazione superiore a 25.000 ab. (gli altri comuni hanno meno di 13.000 ab.), motori dello sviluppo ed erogatori di servizi per l'intera Isola. In tal senso sono i protagonisti della strategia urbana, senza necessità di ulteriori selezioni.

Anche per le crisi economiche perduranti almeno dal 2008, dalle realtà urbane faticano a discendere *input* positivi riconducibili a economie di scala, di urbanizzazione e di agglomerazione. Al contrario, emergono crescenti sacche di criticità e di esclusione, e ne deriva la necessità di valorizzare le potenzialità e di eliminare o mitigare le criticità.

Le Strategie Territoriali (ST), da realizzare con lo strumento degli Investimenti Territoriali Integrati, sono attuate dai singoli Comuni e/o da loro raggruppamenti interni alle aree vaste di natura metropolitana istituzionalmente definite, per ambiti settoriali o con interventi integrati.

Le ST saranno coerenti e in sinergia con il PN Metro grazie al costante confronto tra AdG del PR FESR, AdG del PN Metro+ e le Autorità Urbane coinvolte nelle fasi programmatiche e nella selezione e attuazione degli interventi. Similmente, integrazione e complementarità del PR FESR con il PNRR e altri programmi a sostegno della coesione saranno garantite dalla Cabina regionale di regia per la programmazione unitaria per le politiche di sviluppo, istituita con DGR n. 48/67 del 10.12.2021 e n. 8/7 del 11.03.2022.

In particolare, si sostengono iniziative nelle due aree vaste di Cagliari e di Sassari, alle quali è riconosciuta valenza metropolitana, e in cinque città medie. La prima area è la Città Metropolitana di Cagliari nella forma istituzionale a 17 Comuni: Cagliari (capoluogo), Assemini, Capoterra, Decimomannu, Elmas, Maracalagonis, Monserrato, Pula, Quartu Sant'Elena, Quartucciu, Sarroch, Selargius, Sestu, Settimo San Pietro, Sinnai, Uta e Villa San Pietro.

La seconda, istituita come Rete metropolitana del Nord Sardegna, è composta dai Comuni di Sassari (capofila), Alghero, Porto Torres, Sorso, Sennori, Castelsardo, Valledoria e Stintino.

Inoltre, le iniziative per lo sviluppo urbano sostenibile sono rivolte alle città medie di Olbia, Oristano, Nuoro, Carbonia e Iglesias. Esse sono i centroidi di aree urbane funzionali, oltre a quelle di Cagliari e Sassari, riconosciute tali da studi europei e/o nazionali e "intermedie" in senso relazionale e funzionale tra realtà maggiori e minori.

Olbia affianca i centri maggiori come interfaccia della Sardegna con il resto del mondo; le altre città, invece, hanno un ruolo maggiormente orientato in senso locale, fornendo ad ampie porzioni della popolazione regionale opportunità, funzioni e servizi di rango urbano elevato.

Va sottolineato che le caratteristiche territoriali e demografiche – modeste in rapporto ad altre situazioni nazionali e internazionali – delle realtà costituenti le aree metropolitane e le città medie sono tali da escludere differenziazioni delle sfide urbane tra i due gruppi. A parte i possibili adeguamenti di scala, vi può essere una distinzione nel senso che nelle le aree metropolitane possono svilupparsi integrazioni e sinergie tra iniziative localizzate in diversi centri.

Il PR sostiene le ST nel promuovere uno sviluppo sostenibile che valorizzi un patrimonio consolidato di beni naturalistico-ambientali e culturali, una vasta gamma di servizi necessari ad una migliore qualità della vita, e di attrattori turistici di pregio, oltre a dare o rafforzare un senso e un'identità a luoghi e comunità.

Per questo motivo, per la trasversalità delle problematiche che si intendono affrontare mediante ST definite e adottate localmente, si possono condividere obiettivi promossi anche da altri OP del PR (Os 1.2; 1.3; 2.1; 2.7; 4.1; 4.3; 4.6), oltre all'integrazione con iniziative finanziate dal FSE+.

A tal fine, si sottolineano alcuni fabbisogni emersi nei confronti partenariali, insieme con potenzialità da valorizzare: modesta fruibilità e valorizzazione di beni, produzioni e servizi culturali; presenza di spazi pubblici poco fruibili o efficienti dal punto di vista energetico nel caso di edifici pubblici; episodicità di infrastrutture urbane verdi; spazi abitativi pubblici o di vita sociale inadeguati, limitati o sottoutilizzati rispetto alle esigenze dei residenti; ridotta inclusività – sistematica e strutturata, non occasionale – di frange deboli della popolazione o di singoli individui; limitata valorizzazione di filiere produttive endogene; modesta consuetudine degli enti pubblici alla predisposizione e attuazione di strategie territoriali.

Le iniziative delle ST che si intende sostenere, indicativamente, possono essere così suddivise:

1. **Sostegno al sistema delle imprese**
   - consolidamento di filiere produttive esistenti e creazione di nuove iniziative d'impresa
2. **Modernizzazione e potenziamento dei servizi urbani**
   - rafforzamento di servizi, per i quali facilitare l'accesso attraverso soluzioni ICT, applicazioni e servizi informatici per le competenze e l'inclusione digitale
3. **Miglioramento della qualità della vita**
   - realizzazione di infrastrutture verdi e blu, per aumentare la resilienza urbana ai cambiamenti climatici e creare spazi pubblici fruibili per la socialità, il tempo libero, il benessere, la salute e la sicurezza delle persone
   - efficientamento energetico di edifici e spazi pubblici, in conformità agli specifici criteri di efficienza energetica
4. **Interventi per la rigenerazione urbana e per l'inclusione sociale**
   - rigenerazione di spazi pubblici e promozione di nuove modalità abitative volte a ridurre emarginazione e degrado
   - riqualificazione di spazi pubblici anche ai fini dell'insediamento di imprese innovative, culturali e creative, attive o di nuova costituzione, con attenzione all'inclusione socioeconomica di persone e gruppi
   - promozione e capacitazione di progetti innovativi di partenariato pubblico-privato, compresi Terzo settore e non profit, attraverso pratiche di co-progettazione e cross settorialità tra cultura, sport, sociale, sanità territoriale e istruzione, anche per la rigenerazione e l'uso dei luoghi della cultura e di

nuovi spazi pubblici, attenti al coinvolgimento di giovani e donne

- sperimentazione e promozione di pratiche di turismo esperienziale, sostenibile e inclusivo, per costruire comunità accoglienti per turisti e lavoratori con residenze temporanee, anche in presenza di fragilità fisiche e cognitive
- promozione del coinvolgimento e della partecipazione, anche nei processi di programmazione e decisionali, per la nascita di una nuova cittadinanza attiva, per la costruzione di una società più equa e sostenibile; di attività di animazione e di innovazione sociale, nel rispetto delle regole sugli Aiuti di Stato, con la collaborazione tra FESR e FSE+

Azione 6.1.2 Miglioramento delle capacità amministrativa delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi

L'esperienza 14-20 suggerisce di potenziare gli investimenti in termini di capitale territoriale e di capacità amministrativa. La vera sfida dell'approccio territoriale non risiede, infatti, nelle risorse finanziarie assegnate ai beneficiari, ma nella capacità degli Enti locali coinvolti di incrementare la propria qualità istituzionale, atta a rispondere alle esigenze di sviluppo dei territori. In tal senso si intende migliorare la capacità di programmazione e attuazione delle ST in due modi: i) gli enti territoriali responsabili dell'attuazione delle ST avranno a disposizione anche specifiche risorse destinate ad azioni di rafforzamento della capacità amministrativa, necessarie per migliorare l'attuazione degli interventi ai sensi dell'art. 3.4(b) Reg. FESR; ii) nel quadro generale di supporto ai beneficiari, sono in capo all'AdG le azioni di capacitazione ex art. 3.4(b) anche con il concorso del PN CapCoe, siano esse configurabili quali co-progettazione o azioni di accompagnamento tecnico specialistico alla fase attuativa, come previsto dal PRigA.

In continuità con il ciclo 2014-2020, e nel rispetto del'art. 63 del CPR, per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027 l'AdG potrà avviare operazioni a valere sul PR anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza di metodologia e criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a). Nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nel POR 2014-2020. Per l'inserimento delle relative spese nei conti, l'AdG effettuerà una verifica tesa ad accertare la conformità di tali operazioni ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, formalizzata in una nota interna, per l'ammissione a finanziamento nel programma.

Le tipologie di azioni sono state valutate coerenti con il principio DNSH poiché:

·non ci si aspetta che abbiano alcun effetto significativo sull'ambiente, in ragione della loro natura

·ovvero, sono state valutate compatibili con il principio secondo le indicazioni contenute nella Nota di orientamento elaborata dal Dipartimento per le Politiche di Coesione e tenuto conto delle Linee guida tecniche elaborate per il PNRR.

Si rimanda al Rapporto ambientale per un approfondimento di tale valutazione.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Cittadini, Micro e PMI, Enti pubblici, Terzo settore e no profit

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni previste garantiscono il principio dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione innescando processi di miglioramento dei servizi sociali ed economici e di sviluppo territoriale nelle aree non urbane da valorizzare con l'OP1 (imprenditoria femminile) ed in raccordo con il FSE. Nel miglioramento delle nuove modalità e sperimentazione di utilizzo delle strutture pubbliche sottoutilizzate o dismesse per la realizzazione di servizi sociosanitari ed economici alla popolazione residente (in collegamento con OS4) verrà valorizzata la dimensione di genere, anche attraverso azioni di potenziamento della presenza di servizi pubblici in un'ottica di genere nelle aree non urbane soprattutto in quelle caratterizzate da dinamiche di spopolamento, denatalità e invecchiamento della popolazione.

Verranno finanziati azioni di potenziamento della capacità amministrativa degli enti attuatori delle analisi di pianificazione in un'ottica di genere come i GEP (Gender equality plan).

Verranno definiti criteri di selezione e premialità, se opportuni e quando possibili, per garantire la tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione anche nell'ottica dell'accessibilità universale degli spazi pubblici.

Gli investimenti seguiranno i principi di desegregazione, non discriminazione e deistituzionalizzazione, in linea con la CPRD delle Nazioni Unite.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'azione contribuisce alle strategie di sviluppo territoriale nelle aree urbane di Cagliari e di Sassari, e nelle Città di Olbia, Nuoro, Oristano, Carbonia, Iglesias, sostenute nell'ambito della presente Priorità tramite investimenti territoriali integrati di cui all'art. 30 del Regolamento CPR.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Il PR intende operare in complementarità con il **Programma di cooperazione Interregionale URBACT IV** che mira a rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche per raggiungere gli obiettivi di sviluppo urbano sostenibile e quindi rafforzare l'efficacia della politica di coesione.

Al fine di rafforzare la cooperazione con altri programmi regionali e/o nazionali di altri Stati Membri, il PR intende altresì valorizzare le azioni del **Programma interregionale Interreg Europe** finalizzato al rafforzamento delle politiche di coesione in tutto il territorio dell'Unione europea e fare uso delle opportunità offerte da tale programma.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

È previsto il ricorso a strumenti finanziari, anche in combinazione con le sovvenzioni, per sostenere gli interventi inseriti nelle strategie di sviluppo territoriale promossi nelle aree urbane coinvolte.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
6	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	0,00	62,00
6	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	0,00	62,00
6	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	RCO19	Edifici pubblici con una prestazione energetica migliorata	metri quadrati	0,00	14.408,00
6	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	ettari	0,00	192,00
6	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	RCO76	Progetti integrati di sviluppo territoriale	progetti	0,00	7,00
6	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	RCO114	Spazi aperti creati o ripristinati in aree urbane	metri quadrati	0,00	97.342,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
6	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	ISR04_SR15	Azioni costruite attraverso forme di co-progettazione	Numero	0,00	2022	3,00	Sistema di monitoraggio	L'indicatore identifica il numero di azioni nell'ambito di investimenti integrati di sviluppo urbano sostenibile, definite in co-progettazione fra uno o più soggetti pubblici e/o dell'imprenditoria e/o del terzo settore.

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
6	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	016. Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione	2.124.996,00
6	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	018. Applicazioni e servizi e informatici per le competenze digitali e l'inclusione digitale	2.379.996,00
6	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	021. Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi	3.671.144,00
6	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	024. Servizi avanzati di sostegno alle PMI e a gruppi di PMI (compresi i servizi di gestione, marketing e progettazione)	2.202.346,00
6	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	042. Rinnovo della dotazione di alloggi sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformi ai criteri di efficienza energetica	11.899.980,00
6	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	045. Rinnovo della dotazione di alloggi sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	15.602.574,00
6	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	079. Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu	2.638.852,00
6	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	127. Altre infrastrutture sociali che contribuiscono all'inclusione sociale nella comunità	4.759.992,00
6	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	138. Sostegno all'economia sociale e alle imprese sociali	2.202.346,00
6	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	165. Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	4.462.492,00
6	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	166. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	4.462.492,00

6	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	168. Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	15.348.424,00
6	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	170. Sviluppo delle capacità delle autorità di programma e degli organismi coinvolti nell'attuazione dei fondi	1.665.997,00
6	RSO5.1	Totale			73.421.631,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
6	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	43.189.143,00
6	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	28.073.025,00
6	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	05. Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	2.159.463,00
6	RSO5.1	Totale			73.421.631,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
6	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	02. ITI - Città grandi e medie, cinture urbane	73.421.631,00
6	RSO5.1	Totale			73.421.631,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
6	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	01. Focalizzazione sulle questioni di genere	1.000.000,00
6	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	30.695.895,00
6	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	41.725.736,00

6	RSO5.1	Totale			73.421.631,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO5.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione 6.2.1 Attuazione delle strategie territoriali integrate delle Aree Interne

La strategia dell'Os 5.ii si sostanzia nella crescita della resilienza dei territori al fine di rendere le comunità locali maggiormente inclusive, sostenibili, durature e sicure (SDG11).

Gli interventi programmati, in continuità con il ciclo 14-20 e in complementarietà con il PNRR e i PN, mirano a contrastare il fenomeno dello spopolamento delle aree interne, attraverso un approccio che coniuga interventi di tipo infrastrutturale con interventi a sostegno della fornitura di servizi sociali e della sperimentazione di modelli organizzativi e gestionali innovativi.

La strategia programmata dal PR nel suo complesso per l'Os, conduce ai seguenti risultati attesi:

1. Valorizzate le risorse endogene dei territori (OS5)
2. Accresciute opportunità lavorative per cittadini e imprese (OS1)
3. Migliorata la qualità e la diffusione dei servizi sociosanitari ed economici alla popolazione residente (OS4-5), anche attraverso l'utilizzo di strutture pubbliche sottoutilizzate (OS5)
4. Migliorata qualità e efficienza dell'azione della PA grazie alle opportunità offerte dalla transizione digitale (OS1) e alle azioni di capacitazione
5. Incrementata efficienza energetica degli edifici pubblici e delle imprese (OS2)
6. Garantito e migliorato il sistema dell'istruzione a livello territoriale (OS4)

La strategia *place-based* viene confermata sulla base delle esperienze condotte nella precedente programmazione.

Nell'elaborazione delle ST, la programmazione delle singole operazioni è realizzata, conformemente all'art. 29(4) CPR, in stretto collegamento con quanto indicato per l'OS4 e in sinergia con il PR FSE+, Os.k, che prevede l'utilizzo di strumenti territoriali per rispondere ai bisogni dei territori che soffrono maggiormente il fenomeno dello spopolamento. In un contesto complessivo di spopolamento e di invecchiamento della popolazione occorre arginare il processo che ha generato il ciclo perverso: **perdita demografica – declino economico – riduzione dei servizi – ulteriore spopolamento**

In riferimento alle esigenze espresse il PR sostiene le strategie territoriali:

- **in Os5.ii Iniziative integrate per la valorizzazione dei beni materiali e immateriali territoriali di pregio e la promozione turistica** si persegue
  - il miglioramento della fruizione dei beni culturali (anche in chiave di accessibilità fisica ai soggetti diversamente abili), nonché l'integrazione

dell'offerta culturale e il coordinamento complessivo su scala sovracomunale, a livello di Unione dei Comuni e comunque entro i confini dell'Area geografica interessata dalla strategia ex art. 29.1(a) CPR

- la valorizzazione e il miglioramento della fruibilità dei beni ambientali territoriali
- la promozione delle singole aree oggetto di ST e la valorizzazione turistica degli attrattori territoriali, sulla base delle richieste provenienti dai territori.

- **in OS1 Iniziative finalizzate alla crescita di opportunità lavorative nelle aree interne** si intende promuovere azioni per la creazione o il potenziamento delle imprese locali, dando grande valore e risalto alle specificità territoriali, oltre che riproporre la modalità dei "bandi territoriali" già sperimentata nel 14-20 - bandi di aiuti alle imprese con codici ATECO differenti a seconda delle specificità da valorizzare e individuati in *partnership* con i territori. Si prevede:
  - supporto agli operatori economici territoriali anche attraverso l'aggregazione e l'integrazione fra le filiere
  - supporto per la nascita e il consolidamento dell'imprenditoria, anche femminile e giovanile. In tale ambito appare prioritaria l'integrazione con il FSE e con le azioni specifiche previste per la priorità occupazione.
- **in Os5.ii Iniziative integrate per il miglioramento dei servizi (sociosanitari ed economici) alla popolazione residente** mediante
  - sostegno al miglioramento dell'offerta dei servizi alla popolazione anche a livello sovracomunale
  - sperimentazione di nuove modalità di utilizzo di strutture pubbliche sottoutilizzate o dismesse per la realizzazione di servizi sociosanitari ed economici ai residenti

Sulla base della consultazione partenariale sono state individuate ulteriori iniziative per le ST che sono qui descritte ma sono da valorizzare all'interno degli OS di riferimento, nel rispetto dei criteri di ammissibilità specificamente previsti:

- **Iniziative finalizzate alla digitalizzazione delle PMI nonché utilizzo di applicazioni e soluzioni informatiche per le pubbliche amministrazioni territoriali (valorizzato in OS1)**: la recente emergenza sanitaria ha evidenziato l'importanza di investire nella transizione digitale e nell'innovazione tecnologica sia per la PA sia per le imprese. Le aree interne non sono ancora completamente servite dalla banda larga e per le PA territoriali la connettività ridotta e l'indisponibilità di soluzioni digitali in grado di migliorare le opportunità di *smart working* sono un vincolo anche per il completamento della progettualità in essere. Da qui la necessità di promuovere soluzioni TIC per la PA (in complementarietà con il PNRR) e per il sistema produttivo.
- **Iniziative finalizzate all'efficientamento energetico di edifici pubblici e di ERP (da valorizzare in OS2):** spesso si tratta di edifici di proprietà comunale altamente energivori e non ancora dotati di sistemi di produzione e/o accumulo che ad oggi rappresentano una significativa voce di costo per i bilanci degli EELL. Si prevede dunque di supportare i territori nell'efficientamento energetico del parco immobiliare pubblico (in complementarietà con il PNRR)
- **Iniziative finalizzate alla tutela e uso sostenibile dei siti Natura 2000 (da valorizzare in OS2)**: la diffusione capillare delle aree Natura 2000 in Sardegna è un elemento sostanziale del capitale territoriale (in complementarietà con il PNRR)
- **Iniziative finalizzate alla sperimentazione di nuove modalità di fruizione della scuola territoriale (scuole del nuovo millennio) (da valorizzare**

in OS4): si tratta di interventi volti a migliorare la fruizione delle infrastrutture per l'istruzione primaria e secondaria, attraverso un ripensamento complessivo degli spazi e dell'offerta formativa a livello territoriale.

- **Iniziative finalizzate a migliorare i servizi sociali e-socioculturali alla popolazione residente (da valorizzare in OS4):** i territori hanno espresso la specifica esigenza di rafforzare e costruire un sistema di infrastrutture per i servizi sociali territoriali finalizzati a qualificare la risposta pubblica ai bisogni dei cittadini e della comunità, ponendo al centro dell'attenzione istituzionale il benessere e la piena autonomia della persona. In tal senso si punta a supportare le famiglie, le persone di minore età, gli adolescenti, gli anziani e le persone con disabilità. Per la loro peculiarità, gli interventi saranno progettati e realizzati in stretta sinergia con l'FSE+ e in forte complementarità con il PNRR.
- **Iniziative finalizzate a migliorare la fruibilità dei beni culturali** attraverso l'accessibilità digitale degli stessi e l'eliminazione delle barriere architettoniche (OS4), in complementarietà con il PNRR

Azione 6.2.2 Miglioramento delle capacità amministrativa delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi

L'esperienza 14-20 suggerisce l'esigenza di potenziare l'investimento realizzato, in termini di capitale territoriale e di capacità amministrativa. La vera sfida dell'approccio territoriale non risiede, infatti, nella dimensione finanziaria assegnata a ciascun territorio, ma nella capacità delle Amministrazioni locali coinvolte di conseguire un incremento della qualità istituzionale atta a rispondere e alle esigenze di sviluppo dei territori. In tal senso si intende migliorare la capacità di programmazione e attuazione delle ST in due modi: i) gli enti territoriali responsabili dell'attuazione delle ST avranno a disposizione anche specifiche risorse destinate alle azioni di rafforzamento della capacità amministrativa, necessarie per migliorare l'attuazione degli interventi stessi (CI 170, art. 3.4b) Reg. (UE) 2021/1058); ii) nel quadro generale di supporto ai beneficiari, permangono in capo all'AdG le azioni di capacitazione previste dal PRigA, e con il concorso di PN CapCoe siano esse configurabili quali co-progettazione o azioni di accompagnamento tecnico specialistico alla fase attuativa, tramite l'attivazione delle Comunità di Progetto, come previsto dal PRigA

In continuità con il ciclo 14-20, e nel rispetto del'art. 63 del CPR, per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027 l'AdG potrà avviare operazioni a valere sul PR anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza di metodologia e criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a). Nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nel POR 14-20. Per l'inserimento delle relative spese nei conti, l'AdG effettuerà una verifica tesa ad accertare la conformità di tali operazioni ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, formalizzata in una nota interna, per l'ammissione a finanziamento nel programma.

Le tipologie di azioni sono state valutate coerenti con il principio DNSH come previsto nel Rapporto ambientale

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Enti pubblici locali, Comuni e loro aggregazioni (Unioni di Comuni, Comunità Montane, Province); Enti Parco.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni previste garantiscono il principio dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione innescando processi di miglioramento dei servizi sociali ed economici e di sviluppo territoriale nelle aree non urbane valorizzare con l'OS1 (imprenditoria femminile) ed in raccordo con il FSE.

Nel miglioramento delle nuove modalità e sperimentazione di utilizzo delle strutture pubbliche sottoutilizzate o dismesse per la realizzazione di servizi sociosanitari ed economici alla popolazione residente (in collegamento con OS4) verrà valorizzata la dimensione di genere, anche attraverso azioni di potenziamento della presenza di servizi pubblici in un'ottica di genere nelle aree non urbane soprattutto in quelle caratterizzate da dinamiche di spopolamento, denatalità e invecchiamento della popolazione.

Saranno finanziate azioni di potenziamento delle capacità amministrativa degli enti attuatori delle analisi di pianificazione in un'ottica di genere (GEPs).

Verranno definiti criteri di selezione e premialità, se opportuni e quando possibili, per garantire la tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione anche nell'ottica dell'accessibilità universale degli spazi pubblici.

Gli investimenti seguiranno i principi di desegregazione, non discriminazione e deistituzionalizzazione, in linea con la CPRD delle Nazioni Unite.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'azione contribuisce alle strategie di sviluppo territoriale nelle aree diverse dalle aree urbane sostenute dal PR nell'ambito della presente Priorità, tramite investimenti territoriali integrati (ITI) di cui all'art. 30 del Regolamento CPR.

I territori cui è diretta l'Azione sono le 20 aggregazioni (unioni di comuni e comunità montane singole e/o associate) che hanno sperimentato lo strumento della Programmazione Territoriale nel periodo di programmazione 2014-2020, le 9 ulteriori Unioni di Comuni con le quali il processo sarà avviato nell'attuale fase di programmazione, nonché le 4 aree SNAI. Si tratta complessivamente di più di trenta aggregazioni di progetto (PT e SNAI) che associano complessivamente 359 comuni della regione. Si riportano di seguito i territori beneficiari della PT: 1) Parte Montis; 2) Gallura e Alta Gallura; 3) Montalbo; 4) Nord Ogliastra, Ogliastra, Valle del Pardu e dei Tacchi Ogliastra meridionale; 5) Nora e Bithia; 6) Marghine; 7) Marmilla; 8) Anglona - Coros; 9) Fenici; 10) Monte Acuto - Riviera di Gallura; 11) Terralbese – Linas; 12) Sarcidano Barbagia di Seulo; 13) Guilcier Barigadu; 14) Logudoro – Goceano; 15) Meilogu – Villanova; 16) Sinis Terra dei Giganti; 17) Nuorese Gennargentu; 18) Montiferru Alto Campidano – Planargia; 19) Rete Metro Sassari; 20) Parteolla; 21) Basso Campidano; 22) Monte Idda e Fanaris; 23) Terre del Campidano; 24) Trexenta; 25) Bassa Valle del Tirso e Grighine; 26) Sarrabus – Gerrei; 27) Sulcis; 28) Arcipelago del Sulcis; 29) Metalla e il Mare; 30) Gennargentu Mandrolisai; 31) Alta Marmilla; 32) Barbagia e 33) Valle del Cedrino.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Al fine di rafforzare la cooperazione con altri programmi regionali e/o nazionali di altri Stati Membri, il PR intende valorizzare le azioni del **Programma interregionale Interreg Europe** finalizzato al rafforzamento delle politiche di coesione in tutto il territorio dell'Unione europea e fare uso delle opportunità offerte da tale programma.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

All'interno dell'Os5.ii) non è previsto l'utilizzo degli strumenti finanziari dal momento che i beneficiari delle ST sono aggregazioni di Comuni spesso di dimensione molto piccola.

Inoltre, va sottolineato che la tipologia degli interventi prevista in Os5.ii) prevede la valorizzazione dei beni identitari presenti nelle aree interne, la promozione dei territori, il potenziamento dei servizi sociali e alla persona a livello territoriale, nonché la crescita del capitale territoriale, categorie di intervento da sostenere attraverso "sovvenzioni".

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
6	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	4,00	30,00
6	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	RCO77	Numero dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	siti culturali e turistici	0,00	90,00
6	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	RCO112	Portatori di interessi che partecipano alla preparazione e attuazione delle strategie di sviluppo territoriale integrato	partecipazione delle parti interessate istituzionali	50,00	890,00
6	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	RCO113	Popolazione interessata da progetti integrati a favore dell'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati	persone	0,00	1.150,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
6	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	ISR05_SR15	Popolazione interessata da progetti di sviluppo territoriale integrati	%	40,30	2020	53,70	Sistema di monitoraggio e dati Istat - DEMO demografie in cifre	Si misura la pop. interessata da PIST nel PR 21-27 rispetto al 14-20. La baseline è la % di pop. regionale interessata dai 20 PIST finanziati nel ciclo 14-20; il target è la % di pop. coinvolta nelle strategie territoriali entro il 2029.

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
6	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	127. Altre infrastrutture sociali che contribuiscono all'inclusione sociale nella comunità	5.949.990,00
6	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	165. Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	9.400.984,00
6	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	166. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	21.419.964,00
6	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	167. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	14.874.975,00
6	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	168. Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	4.641.057,00
6	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	170. Sviluppo delle capacità delle autorità di programma e degli organismi coinvolti nell'attuazione dei fondi	4.343.493,00
6	RSO5.2	Totale			60.630.463,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
6	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	60.630.463,00

6	RSO5.2	Totale			60.630.463,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
6	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	08. ITI - Altri tipi di territori interessati	60.630.463,00
6	RSO5.2	Totale			60.630.463,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
6	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	12.000.000,00
6	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	48.630.463,00
6	RSO5.2	Totale			60.630.463,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 8. Tecnologie deep tech e digitali

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.6. Sostenere gli investimenti che contribuiscono agli obiettivi della piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) di cui all'articolo 2 del regolamento (UE) 2024/795 del Parlamento europeo e del Consiglio (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

8.6.1. Sostegno allo sviluppo o fabbricazione di tecnologie critiche: deep tech, digitali e biotecnologie; salvaguardia e rafforzamento delle rispettive catene del valore

L'Azione precisa e focalizza il sostegno alle imprese promosso dall'Obiettivo Strategico 1 secondo le logiche introdotte dall'Unione attraverso la piattaforma STEP.

Sono sostenuti gli investimenti produttivi delle grandi e delle medie imprese per lo sviluppo o la fabbricazione di tecnologie critiche che o apportano al mercato interno un elemento innovativo, emergente e all'avanguardia con un notevole potenziale economico, o contribuiscono a ridurre o a prevenire le dipendenze strategiche dell'Unione.

Il sostegno riguarda la scalabilità delle tecnologie per quali emerga chiaramente la fattibilità, anche attraverso il perfezionamento di prototipi o la dimostrata capacità di una "industrializzazione" sostenibile a scala commerciale, soprattutto a grande scala.

Lo "sviluppo" va inteso anche nel senso del significativo perfezionamento di tecnologie esistenti, con riguardo all'adeguamento delle esigenze del mercato per natura, qualità, efficienza e affidabilità.

La "fabbricazione" comprende anche la messa a punto di tecnologie che consentano la creazione/adeguamento di linee di produzione e di impianti in linea con il cd. "Net zero industry act" (Reg. Ue 2024/1735), limitatamente alle tipologie di intervento ammissibili al FESR.

La "catena del valore" fa riferimento ai prodotti finali; ai componenti e ai macchinari specifici utilizzati primariamente per la produzione di tali prodotti; alle materie prime critiche di cui al relativo Regolamento UE; ai relativi servizi critici e specifici per lo sviluppo o la fabbricazione di tali prodotti finali; alle tecnologie che rientrano nell'ambito di applicazione del regolamento sull'industria a zero emissioni nette.

Resta inteso che il sostegno in logica STEP non comprende l'installazione e la diffusione dei prodotti finali, ma riguarda i relativi servizi che sono critici e specifici per lo sviluppo e la fabbricazione di tali prodotti nei settori STEP.

A titolo indicativo e non esaustivo, si esemplificano gli ambiti tecnologici ai quali prestare maggiore attenzione, per la conoscenza di quanto già oggetto dii promettenti iniziative in corrispondenza del passato ciclo di programmazione e alle rilevazioni di interesse compiute in confronti ad hoc con partenariato e stakeholder. Nel campo delle deep tech e delle tecnologie digitali si evidenziano, perciò, quelle relative ai semiconduttori avanzati, all'intelligenza artificiale, al rilevamento avanzato, alla computazione ad alta performance, alla connettività avanzata. Per quanto riguarda le biotecnologie, appaiono più promettenti quelle riferentesi a DNA/RNA, proteine e altre molecole, coltura e ingegneria cellulare e tissutale, tecniche biotecnologiche di processo, vettori genici e a

RNA, bioinformatica, nanobiotecnologia.

Per la loro peculiarità, le iniziative da realizzare agiranno in stretta sinergia e in forte complementarità, integrazione e non sovrapposizione con gli interventi finanziati con il PNRR e con altri fondi europei, nazionali e regionali.

Azione 8.6.2. Sostegno allo sviluppo di competenze nel campo delle tecnologie deep tech, digitali e biotecnologie per posti di lavoro di qualità

L'azione supporta lo sviluppo di competenze specialistiche essenziali all'attuazione delle operazioni finanziate e all'impiego dei lavoratori nei relativi ambiti tecnologici.

Essa può concretizzarsi soprattutto attraverso progetti di apprendimento permanente, di istruzione e formazione, comprese le accademie europee dell'industria a zero emissioni nette come prefigurate in relazione al "Net zero industry act", e in stretta cooperazione con le parti sociali e le iniziative di istruzione e formazione già esistenti.

Ciò può agevolare l'attività delle imprese del territorio interessate allo sfruttamento industriale dei risultati scientifici e tecnologici raggiunti nell'ambito STEP.

Gli interventi, inoltre, sono attuati in stretta sinergia con quanto programmato nell'ambito dell'Azione 1.4.1. relativa al rafforzamento delle più generali competenze innovative (valorizzazione di profili tecnici e professionali di alta specializzazione).

***

Dal momento che le tipologie di azioni della Priorità costituiscono una focalizzazione di quanto già valutato nel rapporto Ambientale, con riferimento all'Obiettivo Strategico 1, si ritengono coerenti con il principio DNSH.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I destinatari sono le Piccole, Medie e le Grandi Imprese.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

In linea con il programma europeo Women TechEU finanziato dall'UE che sostiene le startup europee gestite da donne nel settore deep tech, si favorirà la parità di genere nella doppia transizione verde e digitale.

Le tecnologie digitali e le biotecnologie non sono neutre rispetto al genere e pertanto, occorre prevedere e programmare gli interventi con finalità inclusive e adottare gli opportuni correttivi al fine di eliminare o minimizzare possibili distorsioni. Infatti, nel mondo del deep tech esiste una sproporzione evidente in

termini di parità di genere ed è necessario programmare gli interventi con finalità inclusive e per assicurare lo sviluppo della medicina e della salute di genere.

Tutti gli interventi saranno attuati nel rispetto dei principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, all'integrazione di genere, all'inclusione e non discriminazione, allo sviluppo sostenibile. Il rispetto di tali principi sarà assicurato dalle condizioni di partecipazione ai bandi/avvisi pubblici per il finanziamento delle operazioni attraverso la definizione, per tutte le azioni dell'obiettivo specifico, di criteri di selezione e premialità per i progetti che garantiscono la parità tra uomini e donne e la tutela dell'inclusione

Gli investimenti seguiranno i principi di desegregazione, non discriminazione e deistituzionalizzazione, in linea con la CPRD delle Nazioni Unite.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'azione è diretta all'intero territorio regionale ed è prevista la partecipazione a Strategie Territoriali e ITI in aree urbane di cui agli artt. 28-29-30 del Regolamento CPR

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Il PR intende operare in sinergia e complementarità con:

- il **Programma INTERREG Italia-Francia "Marittimo"** nel quale, tra le altre, si segnala nell'ambito dell'Os1.iii e Os1.iv prevede:

- supporto alla competitività delle MPMI

- sostegno alla creazione e/o al rafforzamento di imprese/clusters/poli di innovazione, distretti tecnologici.

- il **Programma INTERREG transnazionale NextMED**, il quale nell'ambito dell'Os1.i) prevede azioni di supporto per: le attività sperimentali, lo sviluppo e l'introduzione di tecnologie, processi e servizi, nonché la commercializzazione dei risultati della ricerca.
- **INTERREG transnazionale Euro MED** il quale, nell'ambito dell'Os1.i) prevede azioni per l'applicazione di buone pratiche di impresa sostenibile e innovativa, innovazione e trasferimento tecnologico
- Il Programma interregionale **Interreg Europe** finalizzato al rafforzamento delle politiche di coesione in tutto il territorio dell'Unione europea e fare uso delle opportunità offerte da tale programma.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

È previsto il ricorso agli strumenti finanziari nella forma di prestiti in combinazione con le sovvenzioni.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
8	RSO1.6	FESR	Meno sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	0,00	43,00
8	RSO1.6	FESR	Meno sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	0,00	43,00
8	RSO1.6	FESR	Meno sviluppate	RCO125	Imprese collegate principalmente a investimenti produttivi in tecnologie digitali e alle innovazioni delle tecnologie deep tech	imprese	0,00	25,00
8	RSO1.6	FESR	Meno sviluppate	RCO127	Imprese collegate principalmente a investimenti produttivi in biotecnologie	imprese	0,00	18,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
8	RSO1.6	FESR	Meno sviluppate	RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	In euro	0,00	2024	27.673.179,54	Sistema di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
8	RSO1.6	FESR	Meno sviluppate	190. Investimenti produttivi nelle grandi imprese collegati principalmente alle biotecnologie	26.916.690,00
8	RSO1.6	FESR	Meno sviluppate	191. Investimenti produttivi in PMI collegati principalmente alle biotecnologie	17.371.764,00
8	RSO1.6	FESR	Meno sviluppate	192. Investimenti produttivi nelle grandi imprese collegati principalmente alle tecnologie digitali e alle innovazioni delle tecnologie deep tech	38.179.702,00
8	RSO1.6	FESR	Meno sviluppate	193. Investimenti produttivi in PMI collegati principalmente alle tecnologie digitali e alle innovazioni delle tecnologie deep tech.	25.453.134,00
8	RSO1.6	FESR	Meno sviluppate	145a. Sostegno allo sviluppo di competenze o all'accesso all'occupazione nel campo delle tecnologie digitali, delle innovazioni delle tecnologie deep tech e delle biotecnologie	2.771.428,00
8	RSO1.6	Totale			110.692.718,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
8	RSO1.6	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	66.415.631,00
8	RSO1.6	FESR	Meno sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	33.207.815,00
8	RSO1.6	FESR	Meno sviluppate	05. Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	11.069.272,00
8	RSO1.6	Totale			110.692.718,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
8	RSO1.6	FESR	Meno sviluppate	02. ITI - Città grandi e medie, cinture urbane	5.000.000,00
8	RSO1.6	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	105.692.718,00
8	RSO1.6	Totale			110.692.718,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
8	RSO1.6	FESR	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	15.773.712,00
8	RSO1.6	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	94.919.006,00
8	RSO1.6	Totale			110.692.718,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 9. Tecnologie pulite

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.9. Sostenere gli investimenti che contribuiscono all'obiettivo STEP di cui all'articolo 2, paragrafo 1, lettera a), punto ii), del regolamento (UE) 2024/795 (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione 9.9.1. Sviluppo e fabbricazione di tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse

L'Azione precisa e focalizza il sostegno alle imprese promosso dall'Obiettivo Strategico 2 secondo le logiche introdotte dall'Unione attraverso la piattaforma STEP (Reg. UE 2024/795).

Sono sostenuti gli investimenti produttivi delle grandi e delle medie imprese per lo sviluppo o la fabbricazione di tecnologie critiche che o apportano al mercato interno un elemento innovativo, emergente e all'avanguardia con un notevole potenziale economico, o contribuiscono a ridurre o a prevenire le dipendenze strategiche dell'Unione.

Il sostegno riguarda la messa a punto delle tecnologie per quali deve emergere chiaramente la fattibilità, anche attraverso il perfezionamento di prototipi o la dimostrata capacità di una produzione sostenibile a scala commerciale, soprattutto a grande scala.

Lo "sviluppo" va inteso anche nel senso del significativo perfezionamento di tecnologie esistenti, con riguardo all'adeguamento delle esigenze del mercato per natura, qualità, efficienza e affidabilità.

La "fabbricazione" comprende anche la messa a punto di tecnologie che consentano la creazione/adeguamento di linee di produzione e di impianti in linea con il cd. "Net zero industry act" (Reg. Ue 2024/1735), limitatamente alle tipologie di intervento ammissibili al FESR.

La "catena del valore" fa riferimento ai prodotti finali; ai componenti e ai macchinari specifici utilizzati primariamente per la produzione di tali prodotti; alle materie prime critiche di cui al Regolamento UE sulle materie prime critiche; ai relativi servizi critici e specifici per lo sviluppo o la fabbricazione di tali prodotti finali; alle tecnologie che rientrano nell'ambito di applicazione del regolamento sull'industria a zero emissioni nette.

Resta inteso che il sostegno in logica STEP non comprende l'installazione e la diffusione dei prodotti finali, ma riguarda i relativi servizi che sono critici e specifici per lo sviluppo e la fabbricazione di tali prodotti nei settori STEP.

Si punta a rafforzare la circolarità attraverso il riciclaggio a sostenere la ricerca e l'innovazione in materia di efficienza delle risorse e sviluppo di sostituti.

La Priorità mira, inoltre, ad accrescere la capacità produttiva di tecnologie che sostengono la transizione verso l'energia pulita e rilasciano emissioni di gas a effetto serra estremamente basse, nulle o negative quando vengono utilizzate.

A titolo indicativo e non esaustivo, gli ambiti tecnologici sui quali si intende prestare particolare attenzione riguardano: i) tecnologie dell'economia circolare e per la sostenibilità, orientate alla fabbricazione di materiali avanzati e al riciclaggio; ii) tecnologie per l'energia da fonte rinnovabile (solari, eolica onshore e offshore, geotermica); tecnologie delle reti elettriche, per l'efficienza energetica, tecnologie per le batterie e di stoccaggio dell'energia; per il trasporto e

l’utilizzo di C02, per la cattura e lo stoccaggio di carbonio (non da impianti ETS né da energia prodotta da fonti fossili), tecnologie industriali e trasformati per la decarbonizzazione.

Il sostegno all’ideazione e al perfezionamento dei prototipi potrà consentire sia la rifunzionalizzazione di impianti esistenti sia l’ampliamento della base produttiva.

Per la loro peculiarità, le iniziative da realizzare agiranno in stretta sinergia e in forte complementarità, integrazione e non sovrapposizione con gli interventi finanziati con il PNRR e con altri fondi europei, nazionali e regionali.

Azione 9.9.2 Sostegno allo sviluppo di competenze nel campo delle tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse

L’azione supporta lo sviluppo di competenze specialistiche essenziali all’attuazione delle operazioni finanziate e all’impiego dei lavoratori nei relativi ambiti tecnologici.

Essa può concretizzarsi soprattutto attraverso progetti di apprendimento permanente, di istruzione e formazione, comprese le accademie europee dell'industria a zero emissioni nette come prefigurate in relazione al “Net zero industry act”, e in stretta cooperazione con le parti sociali e le iniziative di istruzione e formazione già esistenti.

Ciò può agevolare l’attività delle imprese del territorio interessate allo sfruttamento industriale dei risultati scientifici e tecnologici raggiunti nell’ambito STEP.

Gli interventi, inoltre, sono attuati in stretta sinergia con quanto programmato nell’ambito dell’Azione 1.4.1. relativa al rafforzamento delle più generali competenze innovative (valorizzazione di profili tecnici e professionali di alta specializzazione).

***

Dal momento che le tipologie di azioni della Priorità costituiscono una focalizzazione di quanto già valutato nel rapporto Ambientale si ritengono coerenti con il principio DNSH.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I destinatari sono le Piccole, Medie e Grandi Imprese.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Tutti gli interventi saranno attuati nel rispetto dei principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, all'integrazione di genere, all'inclusione e non discriminazione, allo sviluppo sostenibile. Il rispetto di tali principi sarà assicurato dalle condizioni di partecipazione ai bandi/avvisi pubblici per il finanziamento delle operazioni attraverso la definizione, per tutte le azioni dell'obiettivo specifico, di criteri di selezione e premialità per i progetti che garantiscono la parità tra uomini e donne e la tutela dell'inclusione

L'applicazione di tali criteri promuoverà la partecipazione delle donne nelle fasi di progettazione, della governance e della realizzazione degli stessi interventi, la riduzione del gender pay gap nelle professioni tecniche e scientifiche e l'incremento qualificato dell'occupazione femminile.

Gli investimenti seguiranno i principi di desegregazione, non discriminazione e deistituzionalizzazione, in linea con la CPRD delle Nazioni Unite.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'azione è diretta all'intero territorio regionale ed è prevista la partecipazione a Strategie Territoriali e ITI in aree urbane di cui agli artt. 28-29-30 del Regolamento CPR

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Il PR intende operare in sinergia e complementarità con:

- il **Programma INTERREG Italia-Francia "Marittimo"** nel quale, tra le altre, si segnala nell'ambito dell'Os1.iii e Os1.iv prevede:

- supporto alla competitività delle MPMI

- sostegno alla creazione e/o al rafforzamento di imprese/clusters/poli di innovazione, distretti tecnologici.

- il **Programma INTERREG transnazionale NextMED**, il quale nell'ambito dell'Os1.i) prevede azioni di supporto per: le attività sperimentali, lo sviluppo e l'introduzione di tecnologie, processi e servizi, nonché la commercializzazione dei risultati della ricerca.
- **INTERREG transnazionale Euro MED** il quale, nell'ambito dell'Os1.i) prevede azioni per l'applicazione di buone pratiche di impresa sostenibile e innovativa, innovazione e trasferimento tecnologico
- Il Programma interregionale **Interreg Europe** finalizzato al rafforzamento delle politiche di coesione in tutto il territorio dell'Unione europea e fare uso delle opportunità offerte da tale programma.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

È previsto il ricorso agli strumenti finanziari nella forma di prestiti in combinazione con le sovvenzioni.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
9	RSO2.9	FESR	Meno sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	0,00	21,00
9	RSO2.9	FESR	Meno sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	0,00	21,00
9	RSO2.9	FESR	Meno sviluppate	RCO126	Imprese collegate principalmente a investimenti produttivi in tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse	imprese	0,00	21,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
9	RSO2.9	FESR	Meno sviluppate	RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	In euro	0,00	2024	12.790.200,00	Sistema di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
9	RSO2.9	FESR	Meno sviluppate	188. Investimenti produttivi nelle grandi imprese collegati principalmente alle tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse	30.352.863,00
9	RSO2.9	FESR	Meno sviluppate	189. Investimenti produttivi in PMI collegati principalmente alle tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse	20.807.937,00
9	RSO2.9	FESR	Meno sviluppate	145b. Sostegno allo sviluppo di competenze o all'accesso all'occupazione nel campo delle tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse	4.157.143,00
9	RSO2.9	Totale			55.317.943,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
9	RSO2.9	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	33.190.766,00
9	RSO2.9	FESR	Meno sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	16.595.383,00
9	RSO2.9	FESR	Meno sviluppate	05. Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	5.531.794,00
9	RSO2.9	Totale			55.317.943,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
9	RSO2.9	FESR	Meno sviluppate	02. ITI - Città grandi e medie, cinture urbane	7.500.000,00
9	RSO2.9	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	47.817.943,00
9	RSO2.9	Totale			55.317.943,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
9	RSO2.9	FESR	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	7.882.807,00
9	RSO2.9	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	47.435.136,00
9	RSO2.9	Totale			55.317.943,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.2. Priorità Assistenza tecnica

2.2.1. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR 7. Assistenza Tecnica

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), del CPR

2.2.1.1. Interventi dai fondi

Tipo di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del CPR

Il percorso di attuazione dei precedenti cicli di programmazione ha evidenziato come anche in Sardegna permangano alcune criticità strutturali legate alla carenza di risorse umane, a livello di competenze specialistiche e capacità di governance. Tali criticità hanno determinato ritardi nella pianificazione, selezione, gestione e sorveglianza dei progetti e conseguenti difficoltà nel rispetto degli adempimenti di spesa.

Il PRigA, sulla base delle lezioni apprese dagli esiti della Programmazione 2014-2020 e dell'esperienza del Piano di Rafforzamento Amministrativo, individua i principali fabbisogni di capacity building, le operazioni e le procedure che necessitano di interventi di semplificazione e le categorie di soggetti che hanno avuto maggiori difficoltà nelle fasi di realizzazione degli interventi, definendo i due principali e macro obiettivi di rafforzamento amministrativo e i relativi interventi su cui la regione intende investire, grazie al supporto di plurimi strumenti di finanziamento (PN CapCoe, JASPERS, etc.).

Nel quadro delle strategie individuate all'interno del PRigA e a completamento delle azioni di rafforzamento della capacity building ex art. 3(4) FESR - limitate a determinati obiettivi specifici - l'Assistenza Tecnica (AT) rappresenta una leva importante per accrescere il know how tecnico dei soggetti incaricati della gestione del PR, supportandone l'azione attraverso lo sviluppo di nuove competenze e l'introduzione di strumenti di semplificazione e digitalizzazione, per migliorare l'efficacia e la tempestività degli interventi e superare le difficoltà indotte dalla carenza di risorse umane, anche grazie al sostegno del PN CapCoe, con il fine di snellire e velocizzare gli adempimenti facilitando inoltre l'accesso ai fondi da parte dei beneficiari.

Pertanto le azioni di AT sostenute dal PR, che potranno riguardare periodi di programmazione precedenti e successivi, supportano esclusivamente le funzioni di preparazione, formazione, gestione, sorveglianza, valutazione, visibilità e comunicazione, nonché per lo sviluppo delle capacità dei partner di cui all'art. 8(1) del Reg. CPR.

L'obiettivo prioritario dell'amministrazione è valorizzare e premiare le capacità delle risorse umane interne dei soggetti coinvolti, anche attraverso adeguata formazione e incarichi incentivanti, facendo sì che queste siano guidate e sostenute nella programmazione e gestione degli interventi, aumentando nel tempo la capacità dell'amministrazione di rispondere alle nuove sfide.

Le azioni previste nell'ambito della Priorità sono le seguenti:

Azione 7.1 Supporto tecnico e metodologico all'Autorità di Gestione e alle organizzazioni coinvolte nell'implementazione del PR

Attraverso tale azione si intende garantire il necessario supporto tecnico all'AdG e a tutte le organizzazioni coinvolte nel PR, rappresentate principalmente dai Servizi dell'Amministrazione regionale individuati quali soggetti responsabili dell'attuazione e dagli Enti Locali coinvolti nell'attuazione delle strategie di

programmazione territoriale. Il supporto è orientato all'espletamento di tutte le funzioni previste dall'art. 72 del Reg. CPR e si sviluppa nelle attività di programmazione e progettazione operativa, coordinamento e gestione del PR al fine di garantire un'efficiente messa in opera dalla fase di selezione e avvio delle singole operazioni fino alla fase di rendicontazione finale e di certificazione della spesa, sostenendo le attività di concreta attuazione degli interventi.

Il sostegno dell'AT si sviluppa anche nell'attuazione della S3 al fine di consentire una più efficace governance del processo di scoperta imprenditoriale favorendo il coordinamento, le sinergie e l'integrazione tra i diversi strumenti programmatici e operativi disponibili.

L'AT è finalizzata al rafforzamento delle competenze delle amministrazioni anche con riferimento all'introduzione di strumenti di semplificazione amministrativa - quali in particolare le OSC - la digitalizzazione delle procedure, l'utilizzo di strumenti finanziari. Attraverso l'apporto dell'AT si vuole garantire una più efficace governance complessiva del PR ottimizzando le procedure e i flussi di comunicazione tra le strutture coinvolte, anche al fine di prevenire le difficoltà derivanti dalla contemporanea gestione di risorse derivanti da una pluralità di fonti.

Un altro ambito di intervento riguarda il monitoraggio del PR come strumento di costante verifica della coerenza della programmazione rispetto agli obiettivi fissati e di misurazione dello stato di avanzamento, anche in funzione di un sistema più avanzato di accountability nei confronti degli stakeholder. Si prevede dunque il supporto nella gestione, adeguamento e alimentazione del Sistema informativo SMEC per renderlo funzionale alle esigenze del PR e assicurare interoperabilità con le altre banche dati, anche nazionali. Specifico ambito di supporto specialistico è inoltre il monitoraggio della S3.

L'AT fornisce inoltre supporto all'esercizio della funzione contabile e all'esecuzione delle verifiche di gestione, in particolare per la redazione e la presentazione dei conti e delle domande di pagamento, l'implementazione di misure e procedure antifrode efficaci e proporzionate, la prevenzione, individuazione e rettifica delle irregolarità, la verifica sulla legittimità e regolarità delle spese registrate nei conti e la redazione della dichiarazione di gestione da parte dell'AdG.

In continuità con il ciclo di programmazione 14-20 sono inoltre previste azioni di supporto rivolte al monitoraggio ambientale e al rispetto dei principi orizzontali ex art. 9 CPR e al perseguimento degli obiettivi ad essi correlati, compresi quelli di sviluppo sostenibile, adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici e tutela della biodiversità, nel rispetto del principio DNSH. È inoltre assicurata la massima conoscenza di dati e impatti di genere delle politiche attivate.

Oltre alle linee di attività sopra descritte potranno essere attivate ulteriori linee di intervento per aumentare l'efficienza dell'implementazione del PR.

Azione 7.2 Attività di informazione e comunicazione

L'azione prevede servizi di informazione, promozione, comunicazione e assistenza tecnica e metodologica per la predisposizione e l'attuazione della Strategia di comunicazione del Programma a supporto dell'AdG e di tutte le organizzazioni coinvolte, al fine di favorire il raggiungimento degli obiettivi generali e specifici individuati e lo svolgimento delle iniziative necessarie a raggiungere il pubblico potenzialmente interessato.

In coerenza con le esigenze emerse all'interno del percorso di elaborazione della SRSvS, attraverso questa azione si garantisce supporto nelle attività finalizzate ad assicurare la visibilità delle operazioni sostenute dal PR, ivi compresa la funzionalità del sito web regionale sul quale rendere disponibili le informazioni ex art. 49 CPR e il calendario degli inviti a presentare proposte, al fine di aumentare il grado di conoscenza e la consapevolezza della cittadinanza rispetto al ruolo dell'UE e al valore aggiunto delle politiche di coesione e favorire l'accesso dei potenziali beneficiari alle opportunità offerte dal PR.

Nell'ambito della presente azione l'AT fornisce inoltre sostegno alle attività del Comitato di Sorveglianza.

Azione 7.3 Studi, ricerche e consulenze specialistiche

L'azione supporta prioritariamente la realizzazione delle valutazioni ex art. 44 CPR, compresa la predisposizione del Piano di Valutazione.

Attraverso l'azione inoltre si prevede la predisposizione di studi, ricerche e approfondimenti sugli ambiti di intervento e la visibilità del PR, le valutazioni relative agli strumenti finanziari e i principi orizzontali, in particolare la parità tra uomini e donne, l'integrazione della prospettiva di genere, l'inclusività e la non discriminazione, gli obiettivi di sviluppo sostenibile e il rispetto dell'acquis ambientale dell'Unione, in modo sinergico e integrato con le attività di supporto specialistico orientate a migliorare la capacità amministrativa.

L'azione è altresì orientata a supportare l'AdG nelle fasi del processo di VAS e di verifica climatica secondo gli orientamenti tecnici della Commissione, al fine di integrare le misure di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici nello sviluppo dei progetti infrastrutturali sostenuti dal PR.

Potranno essere promosse su iniziativa dell'AdG ulteriori consulenze specialistiche e valutazioni sulla base delle indicazioni del Comitato di Sorveglianza.

Azione 7.4 Assistenza alle attività di coordinamento del Partenariato

L'azione è finalizzata a valorizzare il ruolo del Partenariato e rafforzarne le capacità e le competenze nell'ambito della programmazione ed attuazione della politica regionale e comunitaria, in prosecuzione del percorso virtuoso avviato nel 2011 con la stipula di un Protocollo d'Intesa con il Partenariato Istituzionale, Economico e Sociale, e l'istituzione della Segreteria Tecnica del Partenariato.

In quest'ambito le attività di AT riguardano azioni rivolte ai partner ex art. 8(1) CPR per migliorarne il coinvolgimento attivo e accrescere l'efficacia della consultazione e il supporto organizzativo e gestionale alla Segreteria Tecnica del Partenariato.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Le azioni di assistenza tecnica saranno rivolte principalmente all'Amministrazione regionale, con particolare riguardo agli uffici dell'AdG e ai centri di responsabilità regionali, agli Enti locali e agli Organismi intermedi, ove individuati, oltre che al miglioramento della capacità del Partenariato Regionale Allargato e del Partenariato territoriale, anche attraverso azioni di affiancamento operativo.

2.2.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto ii), del CPR

Tabella 2: Indicatori di output

Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
FESR	Meno sviluppate	ISO07_SR15	Giornate uomo erogate	Numero	34.000,00	120.000,00
FESR	Meno sviluppate	ISO08_SR15	Sistemi informativi integrati/banche dati realizzate	Numero	2,00	2,00
FESR	Meno sviluppate	ISO09_SR15	Studi e ricerche valutative	Numero	3,00	15,00
FESR	Meno sviluppate	ISO11_SR15	Consultazioni pubbliche	Numero	6,00	21,00
FESR	Meno sviluppate	ISOCOM_1IT	Iniziative e prodotti di comunicazione, informazione e visibilità realizzati	Numero	6,00	21,00

2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto iv), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
7	FESR	Meno sviluppate	179. Informazione e comunicazione	4.938.492,00
7	FESR	Meno sviluppate	180. Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo	18.109.600,00
7	FESR	Meno sviluppate	181. Valutazione e studi, raccolta dati	4.938.492,00
7	FESR	Meno sviluppate	182. Rafforzamento della capacità delle autorità dello Stato membro, dei beneficiari e dei partner pertinenti	4.938.492,00
7	Totale			32.925.076,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
7	FESR	Meno sviluppate	01. Focalizzazione sulle questioni di genere	500.000,00
7	FESR	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	18.867.725,00

7	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	13.557.351,00
7	Totale			32.925.076,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

3. Piano di finanziamento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punti i), ii) e iii), articolo 112, paragrafi 1, 2 e 3, e articoli 14, 26 e 26 bis, CPR

3.1. Trasferimenti e contributi (1)

Riferimento: articoli 14, 26, 26 bis e 27, del CPR

Oggetto della modifica del programma	☐ contributo a InvestEU
	☐ trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta
	☐ trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi
	☐ Fondi che contribuiscono agli obiettivi stabiliti nell'articolo 21, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2021/241

(1) Applicabile solo alle modifiche del programma, in linea con gli articoli 14, 26 e 26 bis, a eccezione dei trasferimenti complementari al JTF in linea con l'articolo 27 CPR. I trasferimenti non incidono sulla ripartizione annuale delle dotazioni finanziarie a livello del QFP per uno Stato membro.

Tabella 15A: contributi a InvestEU* (ripartizione per anno)

Contributo da		Contributo a	Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Finestra InvestEU	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

*Per ogni nuova richiesta di contributo, una modifica del programma stabilisce gli importi totali ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Tabella 15B: contributi a InvestEU* (sintesi)

Fondo	Categoria di regione	Infrastrutture sostenibili (a)	Innovazione e digitalizzazione (b)	PMI (c)	Investimenti sociali e competenze (d)	Totale (e)=(a)+(b)+(c)+(d)
Totale						

*Importi cumulativi per tutti i contributi effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di contributo, una modifica del programma stabilisce gli importi totali ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Giustificazione che tenga conto del modo in cui tali importi contribuiscono al conseguimento degli obiettivi strategici selezionati nel programma in conformità dell'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento InvestEU

Tabella 16A: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta (ripartizione per anno)

Trasferimenti da		Trasferimenti a	Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Strumento	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

Tabella 16B: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta* (sintesi)

Fondo	Categoria di regione	Totale
Totale		

* Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta - Giustificazione

Tabella 17A: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi* (ripartizione per anno)

Trasferimenti da		Trasferimenti a		Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

*Trasferimento ad altri programmi. I trasferimenti tra FESR e FSE+ possono essere effettuati solo all'interno della stessa categoria di regione.

Tabella 17B: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi (sintesi)

	FESR			FSE+			FC	FEAMPA	AMIF	ISF	BMVI	Totale
	Più sviluppate	In transizione	Meno sviluppate	Più sviluppate	In transizione	Meno sviluppate						
Totale												

*Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Trasferimenti tra fondi in gestione concorrente, anche tra i fondi della politica di coesione - Giustificazione

Tabella 21: risorse che contribuiscono agli obiettivi stabiliti nell'articolo 21 quater, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2021/241

Fondo	Categoria di regione	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale
Totale generale								

3.2. JTF: dotazione nel programma e trasferimenti (1)

3.3. Trasferimenti tra categorie di regione risultanti dal riesame intermedio

Tabella 19A: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, nell'ambito del programma (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a	Ripartizione per anno			
Categoria di regione*	Categoria di regione*	2025	2026	2027	Totale

*Applicabile solo al FESR e al FSE+.

Tabella 19B: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, ad altri programmi (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a	Ripartizione per anno			
Categoria di regione*	Categoria di regione*	2025	2026	2027	Totale

*Applicabile solo al FESR e al FSE+.

3.4. Ritrasferimento (1)

Tabella 20A: ritrasferimenti (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a	Ripartizione per anno

InvestEU o un altro strumento dell'Unione	Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

1) Applicabile solo alle modifiche del programma per le risorse ritrasferite da altri strumenti dell'Unione, compresi elementi dell'AMIF, dell'ISF e del BMVI, in regime di gestione diretta o indiretta, o da InvestEU.

Tabella 20B: ritrasferimenti* (sintesi)

Da	A						
InvestEU / Strumento	FESR			FSE+			Fondo di coesione
	Più sviluppate	In transizione	Sviluppato	Più sviluppate	In transizione	Sviluppato	

*Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

3.5. Dotazioni finanziarie per anno

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto i), del CPR e articoli 3, 4 e 7 del regolamento JTF

Tabella 10: Dotazioni finanziarie per anno

Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026		2027		Totale
							Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	
FESR*	Meno sviluppate		189.051.432,00	192.092.834,00	195.199.479,00	198.362.043,00	82.185.894,00	82.185.895,00	83.824.766,00	83.824.766,00	1.106.727.109,00
Totale FESR			189.051.432,00	192.092.834,00	195.199.479,00	198.362.043,00	82.185.894,00	82.185.895,00	83.824.766,00	83.824.766,00	1.106.727.109,00
Totale			189.051.432,00	192.092.834,00	195.199.479,00	198.362.043,00	82.185.894,00	82.185.895,00	83.824.766,00	83.824.766,00	1.106.727.109,00

° Importi dopo il trasferimento complementare al JTF.

3.6. Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto ii), articolo 22, paragrafo 6, e articolo 36 del CPR

Per i programmi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita in cui è stata scelta l'assistenza tecnica nell'accordo di partenariato, ai sensi dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR.

Tabella 11: Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Numero dell'obiettivo specifico del JTF/dell'obiettivo strategico oppure assistenza tecnica	Priorità	Base per il calcolo del sostegno dell'Unione (costo totale ammissibile o contributo pubblico)	Fondo	Categoria di regione*	Contributo dell'Unione (a)=(g)+(h)	Ripartizione del contributo dell'Unione		Contributo nazionale (b)=(c)+(d)	Ripartizione indicativa del contributo nazionale		Totale (e)=(a)+(b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a)/(e)
						Contributo dell'Unione meno importo di flessibilità (g)	Importo di flessibilità (h)		Fonti pubbliche (c)	Fonti private (d)		
1	1	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	202.371.625,00	202.371.625,00	0,00	35.712.640,00	35.712.640,00		238.084.265,00	84,9999998950%
1	2	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	95.129.951,00	95.129.951,00	0,00	49.752.589,00	49.752.589,00		144.882.540,00	65,6600519290%
1	8	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	110.692.718,00	0,00	110.692.718,00				110.692.718,00	100,0000000000%
2	3	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	310.906.787,00	310.906.787,00	0,00	162.652.543,00	162.652.543,00		473.559.330,00	65,6531858426%
2	4	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	31.278.821,00	31.278.821,00	0,00	21.290.716,00	21.290.716,00		52.569.537,00	59,4998982015%
2	9	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	55.317.943,00	0,00	55.317.943,00				55.317.943,00	100,0000000000%
4	5	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	134.052.094,00	134.052.094,00	0,00	91.245.925,00	91.245.925,00		225.298.019,00	59,4998991092%
5	6	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	134.052.094,00	134.052.094,00	0,00	91.245.925,00	91.245.925,00		225.298.019,00	59,4998991092%
TA36(4)	7	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	32.925.076,00	32.925.076,00	0,00	22.411.280,00	22.411.280,00		55.336.356,00	59,4998991260%
Totale			FESR	Meno sviluppate	1.106.727.109,00	940.716.448,00	166.010.661,00	474.311.618,00	474.311.618,00		1.581.038.727,00	70,0000000063%
Totale generale					1.106.727.109,00	940.716.448,00	166.010.661,00	474.311.618,00	474.311.618,00		1.581.038.727,00	70,0000000063%

* Per il FESR: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione speciale per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate. Per il FSE+: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione supplementare per le regioni ultraperiferiche. Per il Fondo di coesione: non applicabile. Per l'assistenza tecnica, l'applicazione delle categorie di regione dipende dalla scelta di un fondo.

** Indicare il totale delle risorse del JTF, comprendenti il sostegno complementare trasferito dal FESR e dal FSE+. La tabella non comprende gli importi di cui all'articolo 7 del regolamento JTF. Nel caso dell'assistenza tecnica finanziata dal JTF, le risorse del JTF devono essere suddivise in risorse a norma degli articoli 3 e 4 del regolamento JTF. Per l'articolo 4 del regolamento JTF non vi è alcun importo di flessibilità.

4. Condizioni abilitanti

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera i), del CPR

Tabella 12: Condizioni abilitanti

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
1. Efficaci meccanismi di controllo del mercato degli appalti pubblici			Sì	Sono in atto meccanismi di controllo che coprono tutti gli appalti pubblici e la relativa aggiudicazione nell'ambito dei Fondi, in linea con la normativa dell'Unione in materia di appalti. Tale requisito comprende: 1. modalità per garantire la raccolta di dati efficaci e affidabili sulle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici superiori alle soglie dell'Unione, in conformità degli obblighi di rendicontazione di cui agli articoli 83 e 84 della direttiva 2014/24/UE e agli articoli 99 e 100 della direttiva 2014/25/UE;	Sì	- Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante https://politichecoesione.governo.it/media/2852/relazione-di-autovalutazione-ca_efficaci-meccanismi-di-controllo-appalti-pubblici.pdf - D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 99 e 212) Comunicato stampa ANAC https://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/DigitalAssets/anacdocs/Attivita/Atti/ComunicatiPresidente/2020/Com.Pres.02.12.2020v.pdf	L'Italia garantisce il controllo dell'applicazione delle norme sugli appalti pubblici attraverso la funzione di regolazione e vigilanza dell'ANAC nonché della Cabina di Regia istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, quale struttura nazionale di riferimento per la cooperazione con la CE. L'Italia assicura la trasmissione alla CE della: • relazione triennale di controllo, con la collaborazione delle Amministrazioni interessate. L'ultima relazione è stata trasmessa, per il tramite della Rappresentanza permanente presso l'UE, il 17/12/2021; • relazione sull'aggiudicazione di ogni procedura di rilevanza comunitaria, ogni qualvolta essa è richiesta. Per agevolare la verifica di tale obbligo, è operativo un meccanismo di controllo gestito da ANAC attraverso la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP). In particolare, nella scheda di aggiudicazione da compilare a cura della stazione appaltante e degli enti

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							aggiudicatori attraverso la BDNCP è stato inserito un nuovo campo, obbligatorio a partire dal 10 dicembre 2020, che consente la verifica della predisposizione della relazione di aggiudicazione.
				2. modalità per garantire che i dati coprano almeno i seguenti elementi: a. qualità e intensità della concorrenza: nome del vincitore dell'appalto, numero degli offerenti iniziali e valore contrattuale; b. informazioni sul prezzo finale dopo il completamento e sulla partecipazione di PMI come offerenti diretti, qualora i sistemi nazionali forniscano tali informazioni;	Sì	-- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213)	L'Italia garantisce un elevato livello di concorrenza in termini di qualità e intensità delle informazioni sugli appalti pubblici, attraverso l'inserimento, da parte delle stazioni appaltanti, nella BDNCP gestita da ANAC di tutti i dati richiamati nel criterio 2 della condizione abilitante. Con riferimento al punto 2b, l'indicazione del prezzo finale di aggiudicazione è anch'essa contenuta nella BDNCP gestita dall'ANAC.
				3. modalità per garantire il controllo e l'analisi dei dati da parte delle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE;	Sì	-- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213) Portale Open data https://dati.anticorruzione.it/#/home https://dati.anticorruzione.it/superset/dashboard/appalti/	L'Italia garantisce strumenti idonei al monitoraggio e all'analisi dei dati sulle procedure di gara e dei contratti di appalto. In particolare, la BDNCP raccoglie sistematicamente i dati sullo svolgimento delle gare e procede a puntuali analisi degli stessi, attraverso la predisposizione di rapporti quadrimestrali sull'andamento del mercato degli appalti pubblici e di una relazione annuale che viene inviata al Governo e al Parlamento. Per quanto concerne la vigilanza e il

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							monitoraggio sugli appalti, ANAC conduce anche accertamenti ispettivi e indagini di vigilanza a partire dalle anomalie che emergono dall'analisi dei dati presenti nella BDNCP ed è abilitata ad adottare provvedimenti di vigilanza, i cui esiti sono pubblicati sul sito dell'Autorità e riassunti nella Relazione annuale. È, inoltre, disponibile all'interno del portale ANAC una sezione in formato Open Data dove sono presenti i dati relativi agli appalti pubblici e un cruscotto (dashboard) con funzionalità di analisi di base.
				4. modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico in conformità dell'articolo 83, paragrafo 3, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 3, della direttiva 2014/25/UE;	Sì	-- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213) Portale Open data https://dati.anticorruzione.it/#/home	L'Italia garantisce specifiche modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico grazie alla piattaforma in formato Open Data disponibile nell'ambito del portale ANAC. In aggiunta, sono predisposti e pubblicati sul sito dell'ANAC rapporti quadrimestrali e una Relazione annuale, con le caratteristiche richiamate al criterio 3. Allo stesso modo, sono oggetto di espressa pubblicazione sul sito dell'Autorità anche i provvedimenti di vigilanza adottati dall'ANAC, richiamati con riferimento al precedente criterio.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				5. modalità per garantire che tutte le informazioni che indicano situazioni di sospetta manipolazione delle gare siano comunicate alle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE.	Sì	-- Articolo 353, 353 bis, 354 del Codice Penale (R.D. 19 ottobre 1930, n. 1398) - D.P.R. 22 settembre 1988, n. 477 Codice di procedura penale (art. 331) -- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213)	L'Italia garantisce misure volte alla rilevazione di operazioni sospette che pregiudicano il mercato concorrenziale degli appalti pubblici nonché al contrasto alla relativa diffusione attraverso la comunicazione delle stesse alle Autorità competenti. Nell'ordinamento italiano, l'ANAC e l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato svolgono un ruolo attivo volto ad arginare la diffusione di fenomeni anticoncorrenziali che alterano il corretto funzionamento del mercato nel settore degli appalti pubblici. Le due Autorità sopra citate hanno adottato una serie di misure, tra cui protocolli di intesa per la reciproca collaborazione e lo scambio di informazioni e documenti, anche con altri soggetti istituzionali, con l'obiettivo di garantire il corretto svolgimento delle gare di appalto e la repressione dei fenomeni corruttivi.
2. Strumenti e capacità per un'efficace applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato			Sì	Le autorità di gestione dispongono di strumenti e capacità per verificare la conformità alle norme in materia di aiuti di Stato: 1. per le imprese in difficoltà e per quelle interessate da un obbligo di recupero;	Sì	Relazione di autovalutazione "criterio 1", parte 1 "Imprese in difficoltà" https://politichecoesione.governo.it/media/2853/relazione-di-autovalutazione-ca_aiuti-di-stato.pdf DPR n. 445/2000 Artt. 47, 71, 75, 76 Relazione di autovalutazione, sezione 1,	E' in essere un consolidato sistema di verifica dello status di difficoltà delle imprese basato su dichiarazioni rese dalle medesime per l'ottenimento o l'erogazione di sovvenzioni pubbliche e su sistemi di controllo da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti riguardanti l'analisi dei dati

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						"criterio 1", parte 2 "imprese interessate da un obbligo di recupero" Legge n. 57/2001 (art. 14, c. 2) e Legge n. 234 del 2012 (art. 52, c. 1) (norme istitutive Registro Nazionale Aiuti di Stato) Decreto interministeriale n. 115 del 2017 (reg. funzionamento del RNA) https://www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/home	economico-patrimoniali dell'impresa, che seguono modalità differenziate a seconda della tipologia di impresa e prevedono responsabilità, anche penali, oltre che la decadenza dai benefici pubblici acquisiti, in caso di dichiarazioni non veritiere. Il Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA) costituisce un adeguato supporto ai fini delle preliminari verifiche da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti. Infatti, le Autorità di Gestione, mediante la consultazione della specifica sezione del Registro, dispongono di informazioni immediate e costantemente aggiornate in ordine alle decisioni di recupero di aiuti illegali alle imprese che ne siano destinatarie, garantendo il puntuale rispetto della c.d. "regola Deggendorf".
				2. attraverso un accesso alla consulenza di esperti e a orientamenti in materia di aiuti di Stato, fornito da esperti di enti locali o nazionali competenti per gli aiuti di Stato.	Sì	Relazione di autovalutazione, "criterio 2" Nota IT (Agenzia per la coesione territoriale) n. 5563/2017 alla CE di comunicazione dei referenti aiuti di Stato istituiti presso ciascuna Autorità di Gestione.	Risultano operative apposite strutture competenti in materia di aiuti di Stato che operano a supporto delle Autorità di Gestione dei programmi, già istituite nella programmazione 2014-2020. Sono in essere consolidate attività di informazione, formazione ed assistenza sull'utilizzo del Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA).
3. Effettiva applicazione e attuazione della Carta dei diritti			Sì	Sono in atto efficaci meccanismi volti a garantire la conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (""Carta""),	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2850/relazione-di-autovalutazione-	Come illustrato nella Relazione di autovalutazione, le modalità per garantire la conformità alle rilevanti disposizioni della Carta derivano dalla

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
fondamentali dell'UE				tra cui: 1. modalità per garantire la conformità dei programmi sostenuti dai Fondi e della loro attuazione alle pertinenti disposizioni della Carta;		ca_carta-dei-diritti-ue-e-allegati.pdf L.241/1990 L.150/2000 D.Lgs. 104/2010 Cod. processo amministrativo D.Lgs. 33/2013 accesso civico, pubblicità, trasparenza, diffusione D.Lgs. 82/2005 Cod. amministrazione digitale D.Lgs 196/2003 protezione dati personali L.300/1970 Statuto Lavoratori D.Lgs 198/2006 pari opportunità L.68/1999 diritto al lavoro disabili D.Lgs. 50/2016 Cod. contratti pubblici D.Lgs. 152/2006 Cod. ambiente Cod. proc. civile	normativa UE e nazionale. Tale conformità è assicurata sia in fase di programmazione, sia in tutte le fasi di attuazione, anche attraverso il rispetto del Codice di condotta europeo sul partenariato, che assicura la sorveglianza della società civile e degli organismi competenti. Nell'attuazione del Programma, la conformità alla Carta è assicurata da un "Punto di contatto" qualificato, individuato nell'ambito dei sistemi di gestione e controllo del programma e incardinato nella struttura dell'Autorità di Gestione (AdG), nonché dal Comitato di Sorveglianza (CdS). Il Punto di contatto effettua le verifiche necessarie già nella fase di definizione dei criteri di selezione. Inoltre, ha il compito di istruire eventuali reclami e individuare, coinvolgendo ove necessario gli organismi competenti in materia di diritti fondamentali, le più efficaci misure correttive e preventive da sottoporre all'AdG attraverso una specifica procedura coerente con l'articolo 69(7) RDC, definita nell'Allegato 1 alla Relazione.
				2. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni sostenute dai Fondi non conformi alla Carta e denunce riguardanti la Carta presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2850/relazione-di-autovalutazione-ca_carta-dei-diritti-ue-e-allegati.pdf Allegato 1 "Procedura per il trattamento dei reclami"; Allegato 2 "Procedura per l'informativa al CdS in merito ai casi di non	Il criterio 2 è soddisfatto attraverso l'adozione nell'ambito del Programma di una procedura di rendicontazione al Comitato di Sorveglianza basata sugli esiti dell'attività istruttoria e della valutazione di merito concernente sia i reclami pervenuti come prevista dall'articolo 69(7) e illustrata nell'Allegato 1 alla Relazione di

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						conformità".	autovalutazione, sia i casi di non conformità accertati dai diversi soggetti competenti. Questa procedura, descritta nell'Allegato 2 alla Relazione, si attiva nel momento in cui il punto di contatto accerta la non conformità rispetto ai principi della Carta di un procedimento amministrativo relativo all'attuazione del Programma o a seguito di provvedimento o sentenza con cui viene sancita la violazione di uno o più principi della Carta. Il punto di contatto invia comunicazione degli esiti all'AdG, che ha il compito di porre in essere tutte le azioni necessarie per la relativa soluzione, informare il Comitato di Sorveglianza e adottare o proporre al CdS eventuali misure correttive e preventive. La rendicontazione CdS sarà effettuata almeno una volta all'anno.
4. Attuazione e applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio			Sì	È stato predisposto un quadro nazionale per garantire l'attuazione dell'UNCRPD, che comprende: 1. obiettivi misurabili, strumenti di raccolta dati e meccanismi di controllo;	Sì	Carta costituzionale, artt. 2 e 3 L. 104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate L. 68/1999 per il diritto al lavoro dei disabili L. 18/2009 di ratifica ed esecuzione dell'UNCRPD, che ha istituito l'osservatorio nazionale sulle condizioni delle persone con disabilità Relazione autovalutazione pagg 6-8 https://politichecoesione.governo.it/medi	Il quadro nazionale per l'attuazione della UNCRPD è definito nella Carta costituzionale e nelle norme che operativamente definiscono il sistema di tutela delle persone con disabilità. La legge n. 18/2009 ha ratificato e dato esecuzione alla UNCRPD e al relativo protocollo opzionale. Tale norma ha anche istituito l'OND presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, organismo responsabile dell'elaborazione e monitoraggio delle politiche nazionali in tema di disabilità,

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						a/2851/relazione-di-autovalutazione-ca_disabilita.pdf Atto https://politichecoesione.governo.it/media/2910/atto-di-indirizzo_e_allegato-a-checklist_disabilita.pdf	nonché dell'elaborazione di indicatori e analisi statistiche sul fenomeno della disabilità in collaborazione con ISTAT. A dicembre 2020, è stato reso operativo il progetto di Registro Statistico Esteso della Disabilità, inserito nel Piano Statistico Nazionale. Inoltre, un set di indicatori utile per la definizione delle politiche da parte dell'OND è presentato nella relazione di autovalutazione. L'assetto politico-istituzionale in materia è stato completato con l'istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità, sotto la responsabilità del Ministro per le disabilità.
				2. modalità per garantire che la politica in materia di accessibilità, la legislazione e le norme siano adeguatamente tenuti in considerazione nella preparazione e nell'attuazione dei programmi;	Sì	Relazione di autovalutazione (pagg. 17-19) https://politichecoesione.governo.it/it/ Atto di indirizzo	Per consentire alle persone con disabilità di vivere in maniera indipendente e di partecipare pienamente a tutti gli ambiti della vita, coerentemente con l'articolo 9 della CRDP, l'accessibilità deve basarsi sull'approccio a doppio binario (twin track approach), che prevede progetti dedicati alle persone con disabilità e l'inserimento del rispetto dei diritti delle persone con disabilità in tutti i progetti (mainstreaming). In linea con le disposizioni regolamentari (Reg. UE 1060/2021, art.9 c.3) e in coerenza con l'art.9 della CRDP sopra citato, nelle fasi di preparazione e attuazione dei Programmi FESR e FSE Plus, la

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							politica, la legislazione e le norme in materia di accessibilità per le persone con disabilità sono tenute in considerazione. Al riguardo, puntuali indirizzi sono indicati nella relazione di autovalutazione ed espressamente richiamati nell'Atto di indirizzo inviato a tutte le Autorità di gestione.
				3. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni non conformi all'UNCRPD sostenute dai fondi e denunce riguardanti l'UNCRPD presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.	Sì	Relazione di autovalutazione (pagg. 18-19) https://politichecoesione.governo.it/media/2851/relazione-di-autovalutazione-ca_disabilita.pdf	Presso l'Ufficio per la disabilità opera un contact center nazionale per segnalazioni, istanze, richieste, quesiti, proposte provenienti dalle persone con disabilità, anche in forma associata. L'Ufficio partecipa (da remoto o in presenza), con un proprio rappresentante ai Comitati di Sorveglianza dei programmi cofinanziati e consente di portare all'attenzione di tutti i componenti, oltre che dell'Autorità di Gestione e di quella di Audit, i casi di non conformità o i reclami. In particolare, l'AdG garantisce, per il periodo 2021-2027, procedure efficaci per l'esame di reclami, attraverso: - l'implementazione all'interno del Sistema di gestione e controllo di una procedura dei reclami; - il monitoraggio dei canali di ricezione dei reclami; - l'istruttoria del reclamo e l'adozione e comunicazione di un atto di decisione dell'esito dell'istruttoria.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							Nei casi di non conformità, individuati anche attraverso audit di verifica sia interni sia esterni, l'AdG adotta le necessarie misure correttive ed informa il CdS e le eventuali Autorità interessate. A cadenza almeno annuale, l'AdG informa il CdS circa le segnalazioni ricevute e le valutazioni effettuate.
1.1. Buona governance della strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale	FESR	RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	Sì	La strategia o le strategie di specializzazione intelligente sono sostenute dagli elementi che seguono: 1. un'analisi aggiornata delle sfide riguardanti la diffusione dell'innovazione e la digitalizzazione;	Sì	La revisione della S3 non è stata ancora formalmente approvata. È stata realizzata una bozza avanzata aggiornata ad aprile 22. Inoltre, è stata predisposta la relazione di autovalutazione. http://www.sardegnaprogrammazione.it/documenti/35_633_20220504111016.zip	L'analisi sulle sfide della innovazione e la digitalizzazione nelle PMI e nella PA si riferiscono alle 7 AdS in un quadro di riferimento di sostenibilità e di bio-economia. I principali punti d'attenzione e criticità sono da riferirsi a: • Bassa propensione alla innovazione • Formazione • Disseminazione dei risultati della ricerca L'analisi si è conclusa ad aprile 2022. Capitoli 3, 4 e 5 del documento Smart Specialisation Strategy POR 21-27; Relazione di autovalutazione.
				2. l'esistenza di istituzioni o organismi nazionali/regionali competenti responsabili per la gestione della strategia di specializzazione;	Sì	DGR N. 32/29 DEL 29.07.2021 https://delibere.regione.sardegna.it/protected/56334/0/def/ref/DBR56246/ Indirizzi per la revisione e l'aggiornamento della Strategia di	La DGR n32/39 da mandato all'Autorità di gestione FESR (incardinata dal Centro Regionale di Programmazione), o suo delegato, di guidare il Gruppo di coordinamento per la Strategia di Specializzazione Intelligente S3 della

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						Specializzazione Intelligente della Sardegna e della sua Governance. DGR N. 12/26 DEL 7.04.2022 Programma Regionale FESR 2021-2027. Presa d'atto della proposta di programma e mandato a negoziare. https://delibere.regione.sardegna.it/protected/59419/0/def/ref/DBR59328/ Relazione di autovalutazione http://www.sardegnaprogrammazione.it/documenti/35_633_20220504111016.zip	Sardegna, con il supporto organizzativo e tecnico operativo del Centro Regionale di Programmazione e di Sardegna Ricerche.
				3. strumenti di sorveglianza e valutazione volti a misurare la performance rispetto agli obiettivi della strategia;	Sì	Relazione di autovalutazione http://www.sardegnaprogrammazione.it/documenti/35_633_20220504111016.zip	Centro Regionale di Programmazione è il responsabile del monitoraggio. Il Nucleo di Valutazione degli investimenti Regione Sardegna è il responsabile della valutazione della S3. Ulteriori dettagli nel capitolo 6
				4. il funzionamento della cooperazione tra portatori di interessi ("processo di scoperta imprenditoriale");	Sì	Relazione di autovalutazione http://www.sardegnaprogrammazione.it/documenti/35_633_20220504111016.zip	Il processo EDP è iniziato nel 2014 ed è proseguito fino ad oggi con numerosi incontri (circa 40) con l'obiettivo di monitoraggio della S3 per il 14-20 e le ipotesi di revisione per il 21-27. La S3 verrà formalmente approvata a giugno 22. Capitolo 8 del documento S3 POR 21-27. E nel documento di autovalutazione
				5. azioni necessarie a migliorare i sistemi nazionali o regionali di	Sì	Relazione di autovalutazione	Azioni per il miglioramento del Sistema regionale di ricerca

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				ricerca e innovazione, se del caso;		http://www.sardegnaprogrammazione.it/documenti/35_633_20220504111016.zip	1. incremento della qualità e della sostenibilità degli investimenti 2. Valorizzazione delle conoscenze presenti sul territorio anche in ambito internazionale 3. Miglioramento della presenza nei progetti Horizon Europe, nei cluster nazionali e europei Capitoli 4 e 5 del documento S3 POR 21-27
				6. se del caso, azioni a sostegno della transizione industriale;	Sì	Relazione di autovalutazione http://www.sardegnaprogrammazione.it/documenti/35_633_20220504111016.zip	La Regione e ACT stanno predisponendo il JTP per il Sulcis Iglesiente Obiettivi: • Abbandono del carbone come combustibile • Riduzione del GreenHouse Gases (GHG) • Risanamento ambientale del territorio Capitolo 10 del document S3 Por 21-27
				7. misure per rafforzare la cooperazione con i partner al di fuori di un determinato Stato membro in settori prioritari sostenuti dalla strategia di specializzazione intelligente.	Sì	Relazione di autovalutazione http://www.sardegnaprogrammazione.it/documenti/35_633_20220504111016.zip	Misure per la promozione della adesione di Università, centri di ricerca e PMI alle reti internazionali es.: piattaforme S3, Vanguard, newH2020. Capitoli 4,5 e 11 S3 – POR 21-27
2.1. Quadro politico strategico a sostegno della	FESR	RSO2.1. Promuovere	Sì	1. È adottata una strategia nazionale di ristrutturazione a lungo termine per sostenere la	Sì	1) "Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3" https://politichecoesione.governo.it/medi	La Strategia per la riqualificazione energetica del parco immobiliare nazionale (STREPIN) ha ricevuto parere

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
ristrutturazione di edifici residenziali e non residenziali a fini di efficienza energetica		l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra		ristrutturazione del parco nazionale di edifici residenziali e non residenziali, in linea con i requisiti della direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, che: a) prevede target intermedi indicativi per il 2030, il 2040 e il 2050; b) fornisce un'indicazione delle risorse finanziarie necessarie per sostenere l'attuazione della strategia di ristrutturazione; c) definisce meccanismi efficaci per promuovere investimenti nella ristrutturazioni di immobili;		a/2866/relazione-autovalutazione-ca-21_22_23.pdf 2) "Strategia per la riqualificazione energetica del parco immobiliare nazionale" (STREPIN, 2020): https://energy.ec.europa.eu/system/files/2021-04/it_2020_ltrs_0.pdf https://energy.ec.europa.eu/system/files/2021-12/2020_ltrs_italy_-_en.pdf a) fonte STREPIN, tab. 32 b) cap. 5, tab. 27 e 30, STREPIN c) fonte tab.36, par.6.4, STREPIN	favorevole da parte della Conferenza Unificata in data 25 marzo 2021. Successivamente, la STREPIN è stata inviata alla CE, che ha provveduto alla pubblicazione del documento nella lingua italiana e inglese (Cfr. link di riferimento). a) La Strategia fissa tappe indicative per il 2030 e il 2040 e obiettivi per il 2050: Tasso di riqualificazione annuo settore residenziale/settore terziario: 2020-2030: 0,8%/4,0% 2030-2040: 1,2%/3,7% 2040-2050: 1,2%/3,7% b) La STREPIN fornisce una struttura indicativa delle risorse finanziarie necessarie per sostenerne l'attuazione c) La STREPIN individua i meccanismi per incoraggiare gli investimenti nella ristrutturazione degli edifici, tra cui: - fondo nazionale per l'efficienza energetica - fondo per l'efficienza energetica nell'edilizia scolastica - fondo per l'acquisto e/o

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							ristrutturazione di immobili - fondo garanzia prima casa - conto termico - ecobonus - energy perfomance contract - obbligazioni verdi, crowdfunding - iniziative con fondi strutturali - one-stop shop - certificati bianchi
				2. Misure di miglioramento dell'efficienza energetica volte a conseguire i risparmi energetici richiesti	Sì	1) "Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3" https://politichecoesione.governo.it/media/2866/relazione-autovalutazione-ca-21_22_23.pdf 2) "Piano nazionale integrato per l'energia e il clima" (PNIEC, 2019) https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf 3) "Relazione sull'applicazione dell'art.7 della direttiva 2018/2002/UE" https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC-Relazione-articolo-7-	Il PNIEC elenca le misure di promozione dell'efficienza energetica per raggiungere gli obiettivi di risparmio energetico del Paese (vedasi par.3.2). Tra le misure vi sono: - lo schema d'obbligo dei Certificati Bianchi; - le detrazioni fiscali per gli interventi di efficienza energetica ed il recupero edilizio del patrimonio immobiliare esistente; - il conto termico, - il fondo nazionale per l'efficienza energetica (FNEE), - il piano impresa 4.0, - il programma per la riqualificazione amministrazione centrale (PREPAC), - il piano nazionale di informazione e formazione per l'efficienza energetica (PIF).

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						EED_2019_01_14.pdf	
2.2. Governance del settore dell'energia	FESR	RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	Sì	Il piano nazionale integrato per l'energia e il clima è notificato alla Commissione conformemente all'articolo 3 del regolamento (UE) 2018/1999 e coerentemente con gli obiettivi di riduzione a lungo termine delle emissioni di gas a effetto serra ai sensi dell'accordo di Parigi, e comprende: 1. tutti gli elementi richiesti dal modello di cui all'allegato I del regolamento (UE) 2018/1999;	Sì	1) "Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3" https://politichecoesione.governo.it/media/2866/relazione-autovalutazione-ca-21_22_23.pdf 2) "Piano nazionale integrato per l'energia e il clima" (PNIEC, 2019) https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf	A dicembre 2019 il Governo italiano ha approvato il PNIEC 2021-2030, redatto secondo l'Allegato I del Regolamento sulla Governance dell'Unione dell'Energia. Questo piano è stato presentato alla CE il 31 dicembre 2019. Successivamente, il 21 gennaio 2020 è stato pubblicato il testo definitivo del piano integrato con i provvedimenti nazionali approvati a fine anno e trasmesso alla RPUE il 17 gennaio 2021. Il PNIEC definisce i principali orientamenti per la riduzione degli impatti climatici: decarbonizzazione, efficienza energetica, sicurezza energetica, sviluppo del mercato interno dell'energia e sviluppo della ricerca e dell'innovazione.
				2. una descrizione delle risorse e dei meccanismi finanziari previsti per le misure di promozione dell'energia a basse emissioni.	Sì	1) "Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3" https://politichecoesione.governo.it/media/2866/relazione-autovalutazione-ca-21_22_23.pdf 2) "Piano nazionale integrato per l'energia e il clima" (PNIEC, 2019) https://www.mise.gov.it/index.php/it/198-notizie-stampa/2040668-pniec2030	Il PNIEC 2021-2030 include una descrizione delle risorse finanziarie (Cfr. par.5.3, tab.78 e 79), delle misure esistenti (Cfr. par.1.2, tab.3) e delle misure pianificate per promuovere l'energia a basse emissioni di carbonio (Cfr. par.1.1, tab.2).

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
2.3. Promozione efficace dell'uso di energie rinnovabili in tutti i settori e in tutta l'UE	FESR	RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	Sì	Sono in atto misure che garantiscono: 1. la conformità all'obiettivo nazionale vincolante in materia di energie rinnovabili per il 2020 e a questa quota di energia rinnovabile quale valore base fino al 2030 o l'adozione di misure supplementari qualora il valore base non venga mantenuto su un periodo di un anno conformemente alla direttiva (UE) 2018/2001 e al regolamento (UE) 2018/1999;	Sì	1) "Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3" https://politichecoesione.governo.it/media/2866/relazione-autovalutazione-ca-21_22_23.pdf 2) "Piano nazionale integrato per l'energia e il clima" (PNIEC) https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf 3) “Rapporto Energia da fonti rinnovabili in Italia" https://gse.it/documenti_site/Documenti GSE/Rapporti statistici/Rapporto Statistico GSE - FER 2020.pdf	Il PNIEC 2021-2030 definisce le politiche esistenti e le misure pianificate strutturate nel contesto dello sviluppo delle FER in vari settori (elettricità, trasporti, calore, mercato interno dell'energia, ecc.), per raggiungere gli obiettivi di sviluppo delle FER 2020 e 2030. La relazione sullo stato di avanzamento rispetto agli obiettivi 2020 sulle fonti rinnovabili è stata inviata alla CE a inizio 2020 e mostra che l'Italia ha raggiunto nel 2018 una quota del consumo interno lordo di energia coperta da fonti rinnovabili pari al 17,78%, raggiungendo e superando così l'obiettivo nazionale vincolante 2020 per le energie rinnovabili posto al 17%.
				2. conformemente ai requisiti della direttiva (UE) 2018/2001 e del regolamento (UE) 2018/1999, un aumento della quota di energie rinnovabili nel settore del riscaldamento e raffreddamento in linea con l'articolo 23 della direttiva (UE) 2018/2001.	Sì	1) "Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3" https://politichecoesione.governo.it/media/2866/relazione-autovalutazione-ca-21_22_23.pdf 2) "Piano nazionale integrato per l'energia e il clima" (PNIEIC): https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf https://www.mise.gov.it/images/stories/	Il PNIEC 2021-2030 include misure per aumentare annualmente la quota di FER nel settore termico di 1,3 punti percentuali nel periodo 2021-2030 (vedasi par.2.1.2, tab.12). Si prevede che il contributo delle FER al soddisfacimento dei consumi finali lordi totali al 2030 (30%) sia così differenziato tra i diversi settori (Rif. PNIEC, pagina 54): - 55,0% di quota rinnovabili nel settore elettrico; - 33,9% di quota rinnovabili nel settore termico (usi per riscaldamento e raffrescamento);

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						documenti/it_final_necp_main_en.pdf	- 22,0% per quanto riguarda l'incorporazione di rinnovabili nei trasporti.
2.4. Quadro per una gestione efficace del rischio di catastrofi	FESR	RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	Sì	È stato predisposto un piano di gestione del rischio di catastrofi a livello nazionale o regionale, istituito sulla base di valutazioni dei rischi, tenendo debitamente conto dei possibili impatti dei cambiamenti climatici e delle esistenti strategie di adattamento agli stessi, che comprende: 1. una descrizione dei principali rischi, valutati in conformità dell'articolo 6, paragrafo 1, della decisione n. 1313/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, che rifletta il profilo di rischio attuale e in evoluzione con un orizzonte temporale indicativo da 25 a 35 anni. La valutazione si basa, per quanto riguarda i rischi connessi al clima, sulle proiezioni e sugli scenari relativi ai cambiamenti climatici;	Sì	Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante https://politichecoesione.governo.it/it/ Cap 1 Strategia nazionale Cap 2 integrato dalla Parte I del Summary Report Italia (2021), all. alla Relazione di autovalutazione Cap 3 Piani per la gestione dei rischi Cap 6 Riferimenti normativi DPC (2018) National Risk Assessment https://www.protezionecivile.gov.it/ MATTM (2014) Rapporto sullo stato delle conoscenze scientifiche https://www.minambiente.it/ MATTM (2015) SNACC https://www.minambiente.it/	La condizione è soddisfatta, così come descritto nel secondo capitolo della Relazione, che illustra la valutazione del rischio per i rischi condizionati dai cambiamenti climatici – fra i quali, i rischi idrogeologico e idraulico, da neve e valanghe, da crisi idrica e da incendi boschivi – e per i rischi geofisici, inclusi i rischi sismico, da maremoto e vulcanico, oltre che per i rischi antropici. Tale descrizione è integrata e, per alcuni rischi, aggiornata dal documento Summary Report Italia (2021), redatto ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera d), della decisione n. 1313/2013/UE, allegato alla Relazione. .
				2. una descrizione della prevenzione, della preparazione e delle misure atte a rispondere ai principali rischi individuati in materia di catastrofi. La priorità delle misure è stabilita in funzione dei rischi e del loro impatto economico, delle carenze in termini di capacità,	Sì	Relazione di autovalutazione sopra citata: Capitolo 3 – Piani per la gestione dei rischi Capitolo 4 – Misure per la gestione e la riduzione dei rischi	La condizione è soddisfatta. Il terzo capitolo della relazione di autovalutazione descrive i piani per la gestione dei rischi da catastrofi naturali. Le misure adottate sono descritte nel quarto capitolo. Le misure, strutturali e non strutturali, sono descritte in base alla loro valenza geografica e al fatto

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				dell'efficacia e dell'efficienza, tenendo conto di possibili alternative;		Capitolo 6 - Riferimenti normativi Summary Report Italia 2021 – Parte II e Parte III (allegato alla Relazione di autovalutazione) https://politichecoesione.governo.it/media/2869/relazione-di-autovalutazione-ca_24_gestione-rischio-catastrofi.pdf	che siano mirate alla prevenzione o alla preparazione. Sono anche descritte alcune misure nazionali multi-rischio. Le parti II e III del Summary Report Italia 2021 integrano le informazioni per le funzioni del SNPC e le misure di prevenzione e preparazione volte a far fronte ai rischi con conseguenze transfrontaliere e connessi a catastrofi che provocano effetti multinazionali nonché ai rischi poco probabili dall'impatto elevato. Le misure sono state individuate anche grazie all'analisi dei risultati di valutazione dei singoli rischi, nonché al monitoraggio delle perdite dovute alle catastrofi. Le singole minacce hanno determinato le specifiche politiche di intervento riportate nelle specifiche tabelle per ciascun rischio.
				3. informazioni sulle risorse di finanziamento e sui meccanismi disponibili per coprire i costi di funzionamento e di manutenzione connessi alla prevenzione, alla preparazione e alla risposta.	Sì	Relazione di autovalutazione sopra citata: Capitolo 5 – Fonti di finanziamento – pag. 92 – 99 Allegato 1 – Summary Report Italia 2021 pag. 35 – 36, 38 https://politichecoesione.governo.it/media/2869/relazione-di-autovalutazione-ca_24_gestione-rischio-catastrofi.pdf	La condizione è soddisfatta. In Italia, la competenza per la gestione e la riduzione dei rischi da disastri è condivisa tra diversi soggetti istituzionali – Amministrazioni dello Stato, Regioni e Province autonome, Enti locali – ciascuno dei quali investe proprie risorse per il funzionamento e la manutenzione della prevenzione, della preparazione e della risposta, anche in funzione della tipologia di rischio. Nel quinto capitolo sono riassunte le principali fonti di finanziamento per la prevenzione e preparazione ai rischi e ai loro effetti.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
2.5. Pianificazione aggiornata degli investimenti necessari nel settore idrico e nel settore delle acque reflue	FESR	RSO2.5. Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile	No	Per ciascuno o ambo i settori è stato predisposto un piano di investimento nazionale che comprende: 1. una valutazione dell'attuale stato di attuazione della direttiva 91/271/CEE del Consiglio e della direttiva 98/83/CE del Consiglio;	No	Piano d'Ambito e Metodo tariffario https://www.egas.sardegna.it/pianificazione-e-programmazione/piani/ Nota EGAS n.7178 del 6.12.21 condizioni abilitanti Reg.UE 2021/1060 e Piani Gestione Acque – 3° ciclo pianificazione 22 – 27 Riscontro nota MITE n.133585 30.11.21 https://egasardegna.sharepoint.com/:f:/s/CondivisioniEsterne/EsbiHzNUVVNFpQFQNZ0JjL8BsbSQ5XdDQhMBMi33CLpbUA?e=tkf4pR Fuori ambito applicazione VAS	Il Piano d'Ambito è stato approvato in data 30/09/2002 e aggiornato con adozione del 10/12/2010, approvazione del 28/03/2011; - Metodo Tariffario Idrico - MTI (DCS n. 8 del 10 Aprile 2014 e relativi allegati); Metodo Tariffario Idrico per il secondo periodo regolatorio MTI2 e relativi aggiornamenti (Del. Comitato Ist. d'Ambito n. 8 del 22/03/2017 e relativi allegati; Del. Comitato Ist. d'Ambito n. 32 del 13/09/2017 e relativi allegati; Del. Comitato Ist. d'Ambito n. 27 del 14/10/2019 e relativi allegati); - Metodo Tariffario Idrico per il terzo periodo regolatorio MTI3 (Del. Comitato Ist. d'Ambito n. 34 del 15/07/2021). La durata di validità del piano di ambito è relativa al periodo 2002-2028
				2. l'identificazione e la pianificazione di tutti gli investimenti pubblici, compresa una stima finanziaria indicativa: a) necessari per dare attuazione alla direttiva 91/271/CEE, compresa la definizione delle	No	Piano d'Ambito e Metodo tariffario https://www.egas.sardegna.it/pianificazione-e-programmazione/piani/ Nota EGAS n.7178 del 6.12.21	La nota EGAS n. 7178 del 6.12.2021 e relativo allegato riportano l'elenco degli interventi pianificati per il terzo periodo

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				priorità per quanto riguarda la dimensione degli agglomerati e l'impatto ambientale, con investimenti ripartiti per ciascun agglomerato per il trattamento di acque reflue; b) necessari per attuare la direttiva 98/83/CE; c) necessari per soddisfare le esigenze derivanti dalla direttiva (UE) 2020/2184, in particolare per quanto riguarda la revisione dei parametri di qualità di cui all'allegato I di tale direttiva;		condizioni abilitanti Reg.UE 2021/1060 e Piani Gestione Acque – 3° ciclo pianificazione 22 – 27 Riscontro nota MITE n.133585 30.11.21 https://egasardegna.sharepoint.com/:f:/s/CondivisioniEsterne/EsbiHzNUVVNFpQFQNZ0JjL8BsbSQ5XdDQhMBMi33CLpbUA?e=tkf4pR Fuori ambito applicazione VAS	regolatorio (MTI-3), inseriti nel PdI e nel Programma Opere Strategiche (POS), nel quale è stato inoltre indicata la quantificazione del fabbisogno finanziario ulteriore, rispetto a quanto già rappresentato nei suddetti Piani, con riferimento ai criteri di adempimento per la condizione abilitante 2.5. Nell'allegato alla nota sono stati compilati i due fogli relativi al "PdI - cronoprogramma investimenti" e "POS - Piano delle Opere Strategiche" (anni 2020-2027) con i dati presenti nel Piano degli investimenti attualmente in vigore e inserendo nella colonna A di ciascun foglio con riferimento a ciascun intervento l'indicazione della tipologia di intervento di cui trattasi fra: a) necessari per dare attuazione alla direttiva 91/271/CEE b) necessari per dare attuazione alla direttiva 98/83/CEE c) necessari per soddisfare le esigenze derivanti dalla direttiva (UE) 2020/2184
				3. una stima degli investimenti necessari al rinnovo delle infrastrutture esistenti per le acque reflue e l'approvvigionamento idrico, comprese le reti e in funzione della loro età e dei piani di	Sì	Piano d'Ambito e Metodo tariffario https://www.egas.sardegna.it/pianificazione-e-programmazione/piani/	Con la deliberazione del 27 dicembre 2019 n. 580/2019/R/IDR l'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA) è stato approvato il Metodo tariffario idrico relativo al terzo periodo

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				ammortamento;		Nota EGAS n.7178 del 6.12.21 condizioni abilitanti Reg.UE 2021/1060 e Piani Gestione Acque – 3° ciclo pianificazione 22 – 27 Riscontro nota MITE n.133585 30.11.21 https://egasardegna.sharepoint.com/:f:/s/CondivisioniEsterne/EsbiHzNUVVNFpQFQNZ0JjL8BsbSQ5XdDQhMBMi33CLpbUA?e=tkf4pR Fuori ambito applicazione VAS	regolatorio 2020 – 2023 (MTI 3). L'allegato D della deliberazione del comitato istituzionale d'ambito dell'EGAS n. 34 del 15/07/2021 rappresenta la Relazione di accompagnamento - Adempimenti Deliberazione n. 580/2019/R/IDR che contiene il - Programma degli Interventi 2020-2023 - Programma Opere Strategiche 2020-2027 Viene evidenziato lo stato delle infrastrutture e criticità e gli investimenti infrastrutturali Link deliberazione del comitato istituzionale d'ambito dell'EGAS n. 34 del 15/07/2021 e allegato https://www.egas.sardegna.it/download/del-comitato-ist-dambito-n-34-del-15-07-2021/?wpdmdl=3428&refresh=626a4b538d8351651133267 https://www.egas.sardegna.it/download/del-comitato-ist-dambito-n-34-del-15-07-2021-allegati/?wpdmdl=3429&refresh=626a4b538e2b61651133267

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				4. un'indicazione delle potenziali fonti di finanziamento pubblico, qualora sia necessario per integrare i diritti di utenza.	Sì	Piano d'Ambito e Metodo tariffario https://www.egas.sardegna.it/pianificazione-e-programmazione/piani/ Nota EGAS n.7178 del 6.12.21 condizioni abilitanti Reg.UE 2021/1060 e Piani Gestione Acque – 3° ciclo pianificazione 22 – 27 Riscontro nota MITE n.133585 30.11.21 https://egasardegna.sharepoint.com/:f:/s/CondivisioniEsterne/EsbiHzNUVVNFpQFQNZ0JjL8BsbSQ5XdDQhMBMi33CLpbUA?e=tkf4pR Fuori ambito applicazione VAS	La Relazione di accompagnamento - Adempimenti Deliberazione n. 580/2019/R/IDR contiene indicazioni sulle fonti di finanziamento quali Patto per lo sviluppo della Sardegna FSC 2014-2020, FSC 2007-2013, POR FESR 2014-2020 Il quadro deve essere aggiornato progressivamente con le attuali attività in corso di programmazione del PR FESR 2021-2027, PCS e PNRR.
2.6. Pianificazione aggiornata della gestione dei rifiuti	FESR	RSO2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	No	Conformemente all'articolo 28 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, sono stati predisposti uno o più piani di gestione dei rifiuti che coprono l'intero territorio geografico dello Stato membro interessato e che comprendono: 1. un'analisi della situazione della gestione dei rifiuti esistente nell'entità geografica interessata, compresi il tipo, la quantità e la fonte dei rifiuti prodotti e una	No	Piano rifiuti urbani (D.G.R. 69/15 23.12.16) adeguato al "pacchetto economia circolare", Aggiornamento ogni 6 anni -art. 199 D.Lgs 152/06 Ricevuto CE il 15.2.17 nota Ares(2017)841786 Piano rifiuti speciali (DGR 1/21 8.1.21) adeguato al "pacchetto economia circolare", (Dir. UE 2018/851 recepita con D.Lgs 116/20.	Piano Rifiuti Urbani (ru) nel capitolo 3 "La gestione dei ru" è possibile rinvenire tipo, quantità e fonte dei rifiuti prodotti secondo gli ultimi dati disponibili. La stima della produzione dei ru è riportata nel paragrafo 5.1 "Gli obiettivi di contenimento della produzione dei rifiuti urbani", mentre nel par. 5.2 "Le azioni per la prevenzione della produzione dei rifiuti" è riportato l'aggiornamento del programma di prevenzione della produzione dei ru; Piano Rifiuti Speciali (rs):

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				valutazione del loro futuro sviluppo, tenendo conto dei risultati attesi a seguito dell'applicazione delle misure stabilite nel o nei programmi di prevenzione dei rifiuti elaborati conformemente all'articolo 29 della direttiva 2008/98/CE;		Notifica CE con nota n. 489 del 23.2.21. Rif. Ares(2021)1656771 Link Piano, VAS https://portal.sardegnasira.it/strumenti-di-pianificazione3 https://portal.sardegnasira.it/-/piano-rifiuti-speciali-esito-verifica-di-assoggettabilita-a-vas	tipo, quantità e fonte dei rifiuti prodotti secondo gli ultimi dati disponibili e la descrizione della gestione dei rifiuti speciali (rs) è rinvenibile nei capitoli 3 “Analisi evoluzione storica della gestione dei rs in regione fino al 2017”, 5 “La produzione", 6 “Attività di recupero e smaltimento ", 7 “Analisi dei flussi di importazione ed esportazione di rs” e 8“Sintesi e analisi delle criticità della gestione”. La stima della produzione dei rs è riportata nel paragrafo 10.1 "Gli obiettivi di contenimento della produzione dei rs”; nel parag. 10.2 “Le azioni per la prevenzione della produzione dei rifiuti” è riportato il programma di prevenzione della produzione dei rs
				2. una valutazione dei sistemi esistenti di raccolta dei rifiuti, compresa la copertura territoriale e per materiali della raccolta differenziata e misure per migliorarne il funzionamento, e una valutazione della necessità di nuovi sistemi di raccolta;	No	Piano rifiuti urbani (D.G.R. 69/15 23.12.16) adeguato al "pacchetto economia circolare”, Aggiornamento ogni 6 anni -art. 199 D.Lgs 152/06 Ricevuto CE il 15.2.17 nota Ares(2017)841786 Piano rifiuti speciali (DGR 1/21 8.1.21) adeguato al “pacchetto economia circolare”, (Dir. UE 2018/851 recepita con D.Lgs 116/20. Notifica CE con nota n. 489 del 23.2.21. Rif. Ares(2021)1656771	Piano RU: i paragrafi 3.2 — "La Raccolta Differenziata (RD): evoluzione e situazione attuale” e 3.3 — "La destinazione dei flussi dei ru” descrivono gli schemi di raccolta esistenti in Sardegna e la tipologia dei rifiuti raccolti in via differenziata (tabella 3.12 a pagina 135). Il capitolo 6 “Lo sviluppo delle attività di RD dei ru: obiettivi e azioni a supporto” descrive le azioni poste in essere per conseguire I’80% di RD e il 70% di recupero di materia al 31.12.2022; Piano RS: il capitolo 13 “La gestione di particolari categorie di rifiuti" descrive gli schemi

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						Link Piano, VAS https://portal.sardegnasira.it/strumenti-di-pianificazione3 https://portal.sardegnasira.it/-/piano-rifiuti-speciali-esito-verifica-di-assoggettabilita-a-vas	di gestione di alcune categorie di rs (da costruzione e demolizione, oli usati, RAEE professionali, veicoli fuori uso, fanghi da depurazione delle acque reflue civili, batterie esauste, rifiuti sanitari, rifiuti agricoli e sottoprodotti di origine animale (SOA), rifiuti portuali, rifiuti di imballaggio, rifiuti contenenti PCB/PCT) nonché le specifiche azioni da porre in essere per la raccolta separata delle medesime categorie al fine di conseguire, ove esistenti, i target di raccolta e recupero previsti dalle norme
				3. una valutazione delle carenze di investimenti che giustifichi la necessità di chiudere impianti per i rifiuti esistenti e la necessità di infrastrutture per la gestione dei rifiuti supplementari o migliorate, comprendente informazioni circa le fonti di reddito disponibili per sostenere i costi di funzionamento e di manutenzione;	No	Piano rifiuti urbani (D.G.R. 69/15 23.12.16) adeguato al "pacchetto economia circolare", Aggiornamento ogni 6 anni -art. 199 D.Lgs 152/06 Ricevuto CE il 15.2.17 nota Ares(2017)841786 Piano rifiuti speciali (DGR 1/21 8.1.21) adeguato al "pacchetto economia circolare", (Dir. UE 2018/851 recepita con D.Lgs 116/20. Notifica CE con nota n. 489 del 23.2.21. Rif. Ares(2021)1656771 Link Piano, VAS https://portal.sardegnasira.it/strumenti-di-pianificazione3	Piano RU: l'analisi degli interventi da realizzare si trova nei paragrafi 8.3 "Valutazione delle potenzialità impiantistiche di riciclaggio nello scenario di Piano al 2022", 9.2 "parco impiantistico per la filiera dei ru residuali negli scenari a medio/lungo termine" e 9.4 "Stima della volumetria di discarica per lo smaltimento dei rifiuti residuali nello scenario futuro a regime'; una stima degli oneri è riportata nel sottoparagrafo 15.1.3 "lnfrastrutturazione del territorio". In base al principio "chi inquina paga", i costi di gestione sono posti a carico dei cittadini con la TARI; nel capitolo 14 "Costi della gestione integrata dei rifiuti", sono riportate l'analisi dei costi nonché la valutazione dei costi che possono essere attesi Piano RS: i fabbisogni infrastrutturali sono riportati

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						https://portal.sardegnasira.it/-/piano-rifiuti-speciali-esito-verifica-di-assoggettabilita-a-vas	nel capitolo 11 “La stima dei fabbisogni impiantistici di trattamento e smaltimento” In base al principio “chi inquina paga”, costi di gestione del sistema di raccolta e trattamento sono posti a carico dei produttori dei rifiuti, pertanto non è stata individuata una valutazione delle entrate necessarie a coprire "i costi operativi e di mantenimento delle infrastrutture
				4. informazioni sui criteri di riferimento per le modalità di individuazione dell'ubicazione dei siti futuri e sulla capacità dei futuri impianti di trattamento dei rifiuti.	No	Piano rifiuti urbani (D.G.R. 69/15 23.12.16) adeguato al "pacchetto economia circolare”, Aggiornamento ogni 6 anni -art. 199 D.Lgs 152/06 Ricevuto CE il 15.2.17 nota Ares(2017)841786 Piano rifiuti speciali (DGR 1/21 8.1.21) adeguato al “pacchetto economia circolare”, (Dir. UE 2018/851 recepita con D.Lgs 116/20. Notifica CE con nota n. 489 del 23.2.21. Rif. Ares(2021)1656771 Link Piano, VAS https://portal.sardegnasira.it/strumenti-di-pianificazione3 https://portal.sardegnasira.it/-/piano-rifiuti-speciali-esito-verifica-di-assoggettabilita-a-vas	Piano RU: cap. 13 "Criteri per l'individuazione aree non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e recupero e criteri per la definizione dei luoghi adatti allo smaltimento e recupero"; i criteri sono stati aggiornati dal cap. 14 della sezione sui rs. La capacità degli impianti necessari a soddisfare i fabbisogni è riportata nei paragrafi 8.3 "Valutazione delle potenzialità impiantistiche di riciclaggio nello scenario di Piano al 2022”, 9.2 “Articolazione del parco impiantistico per la filiera dei ru residuali negli scenari a medio/Iungo termine" e 9.4 “Stima della volumetria di discarica per Io smaltimento dei rifiuti residuali nello scenario futuro Piano RS: i criteri per la localizzazione degli impianti sono riportati nel cap. 14"Criteri per l'individuazione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e recupero di rifiuti e criteri per la definizione dei luoghi adatti allo smaltimento e

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							recupero dei rifiuti" Il cap. 11 riporta "La stima dei fabbisogni impiantistici di trattamento e smaltimento", con particolare riferimento alle utenze diffuse, ai grandi produttori e agli inerti da costruzione e demolizione
2.7. Quadro di azioni elencate per priorità per le misure di conservazione necessarie, che implicano il cofinanziamento dell'Unione	FESR	RSO2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	Sì	Per gli interventi a sostegno di misure di conservazione della natura in relazione ai siti Natura 2000 che rientrano nell'ambito di applicazione della direttiva 92/43/CEE del Consiglio: è stato predisposto un quadro di azione prioritaria conformemente all'articolo 8 della direttiva 92/43/CEE, che comprende tutti gli elementi richiesti dal modello del quadro di azione prioritaria per il periodo 2021-2027 concordato tra la Commissione e gli Stati membri, compresa l'individuazione delle misure prioritarie e la stima del fabbisogno di finanziamento.	Sì	Il PAF e la DGR n. 50/21 del 28 dicembre 2021 di approvazione sono consultabili ai seguenti link: https://delibere.regione.sardegna.it/protected/58665/0/def/ref/DBR58341/ https://delibere.regione.sardegna.it/protected/58664/0/def/ref/DBR58341/ Il PAF è stato notificato alla CE tramite la Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'Unione Europea il 20 gennaio 2022 (ref. MiTE.REGISTRO UFFICIALE.2022.0006518)	Il PAF, formalmente approvato in data 28 dicembre 2021 con la DGR n. 50/21 e notificato alla CE tramite la Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'Unione Europea il 20 gennaio 2022, contiene: • L'analisi dello stato attuale dei siti Natura 2000; • Finanziamento dei siti Natura 2000 nel periodo 2014-2020; • Misure prioritarie per il periodo 2021-2027 e fabbisogno di finanziamento, incluse misure orizzontali e costi amministrativi relativi ai siti Natura 2000; Misure per mantenere e ripristinare il buono stato dei siti, attuate all'interno e all'esterno dei siti Natura 2000; • Ulteriori misure specifiche per specie non correlate a ecosistemi o habitat specifici. Si sottolinea che il documento trasmesso alla CE è già stato sottoposto all'attenzione degli uffici della Commissione che ha formulato una serie di osservazioni, recepite con la stesura definitiva del documento regionale.
4.1. Quadro			Sì	È stato predisposto un quadro	Sì	Relazione di autovalutazione	La normativa italiana in materia di

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
politico strategico per le politiche attive del mercato del lavoro	FESR	RSO4.1. Rafforzare l'efficacia e l'inclusività dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo delle infrastrutture sociali e la promozione dell'economia sociale		politico strategico per politiche attive del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti per l'occupazione, che comprende: 1. modalità per definire il profilo delle persone in cerca di occupazione e per valutare le loro esigenze;		https://politichecoesione.governo.it/media/2881/relazione-autovalutazione_41_mercato-del-lavoro.pdf D.Lgs. 150/2015 Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive Circolare ANPAL 1/2017, Rilascio della dichiarazione di immediata disponibilità Linee Guida ANPAL sulla Profilazione Qualitativa (Delibera 19/2018) Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex DL 78/2015 e D.Lgs. 150/2015.	servizi per il lavoro e politiche attive per il lavoro prevede, già nella fase di registrazione degli utenti nei Centri per l'impiego, l'attribuzione a ciascun jobseekers di un profilo personale di occupabilità che ne indica la distanza dal mercato del lavoro. Ai fini di una migliore e più efficace valutazione dei bisogni della persona nella fase di stipula del Patto di servizio personalizzato l'Anpal ha definito delle linee guida sulla profilazione qualitativa degli utenti per gli operatori dei Cpi. Nel Patto di servizio, sulla base del profilo complessivo dell'utente, vengono individuate le misure di politica attiva più adeguate a sostegno dell'occupabilità dell'utente. La profilazione quantitativa degli utenti dei Servizi per l'impiego è realizzata sulla base di una metodologia di calcolo automatizzato sviluppato sulla base dei requisiti previsti dalla normativa vigente. Nel Dicembre 2017 è stata avviata la procedura centralizzata di rilascio della DID online che prevede l'inserimento, da parte dell'utente, delle informazioni necessarie al calcolo del coefficiente di profilazione quantitativa.
				2. informazioni su posti di lavoro e opportunità di occupazione, che tengano conto delle esigenze del mercato del lavoro;	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/it/ D.M. 4/2018 del MLPS – Indirizzi generali in materia di politiche attive del lavoro Strategia dei Servizi pubblici per	È definito un articolato quadro di intervento volto al rafforzamento della capacità dei Servizi per il lavoro di raccogliere informazioni sulle vacancies e sulle opportunità di lavoro: - Sistema DOL che permette la pubblicazione del CV degli utenti

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						l'impiego per i servizi nei confronti dei datori di lavoro, 27 settembre 2018 D.L. 4/2019 - Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e pensioni D.lgs. 219/2016 - Riordino delle funzioni delle Camere di Commercio Protocollo ANPAL – Unioncamere, 20 dicembre 2016 Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex D.L n. 78/2015 e D.lgs	registrati, la pubblicazione delle vacancies delle aziende registrate e fornisce agli operatori dei CPI le informazioni necessarie per poter procedere all'attività di selezione per la copertura delle vacancies pubblicate - SIU, portale unico per la registrazione alla Rete nazionale dei servizi per le politiche del lavoro che mette a disposizione di cittadini, datori di lavoro e operatori di CpI, APL e Patronati i servizi per la gestione delle politiche attive dialogando in cooperazione applicativa con le Regioni e le Amministrazioni - sistema informativo del Reddito di Cittadinanza prevede l'implementazione di una piattaforma per il matching domanda-offerta - collaborazione tra ANPAL e Unioncamere prevede azioni di rafforzamento dei sistemi informativi a supporto delle politiche attive del lavoro, nonché il raccordo sui territori tra i sistemi imprenditoriali e la rete dei servizi per le politiche del lavoro.
				3. modalità per garantire che progettazione, attuazione, verifica e revisione del quadro siano condotte in stretta collaborazione con le parti interessate;	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2881/relazione-autovalutazione_41_mercato-del-lavoro.pdf D. lgs. 150/2015 - Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive	Il D. Lgs. 150/2015 definisce la Rete nazionale dei servizi per le politiche del lavoro e ne attribuisce all'ANPAL il ruolo di coordinamento. La sede di confronto tecnico della Rete sulle materie legate alla progettazione, attuazione, monitoraggio e revisione del quadro nazionale delle politiche attive del lavoro è il Comitato Politiche Attive del Lavoro. Nell'ambito del

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						Decreto ANPAL Istitutivo Comitato Politiche attive 18 luglio 2017 Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex decreto-legge n. 78/2015 e decreto legislativo n. 150/2015	Sottocomitato Risorse Umane FSE 2014-2020 è stato istituito il Gruppo Tematico Occupazione che costituisce la sede di confronto tecnico delle politiche attive per il lavoro, in materia di occupazione e servizi per l'impiego; il Gruppo si occupa degli aggiornamenti in materia di FSE e di Piano di rafforzamento delle Politiche Attive e partecipano le rappresentanze delle parti economiche e sociali. E' stato istituito un Gruppo di Lavoro ristretto per coordinare gli interventi propedeutici all'attuazione della Strategia per l'integrazione dei disoccupati di lungo periodo nel mercato del lavoro e della Strategia dei servizi pubblici per l'impiego per i servizi nei confronti dei datori di lavoro, per individuare delle linee di azione per l'attuazione delle strategie
				4. modalità per sorvegliare, valutare e rivedere le politiche attive del mercato del lavoro;	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2881/relazione-autovalutazione_41_mercato-del-lavoro.pdf D. Lgs. 150/2015 - Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive. D.M. 4/2018 del MLPS – Indirizzi generali in materia di politiche attive del lavoro DL n. 4/2019 - Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e pensioni	Nell'ottica complessiva di rafforzamento del monitoraggio e della valutazione delle politiche e dei servizi, il D.Lgs. 150/2015 prevede una specifica funzione di monitoraggio e valutazione con riferimento alla gestione delle politiche attive e dei servizi per il lavoro e ai risultati conseguiti dai servizi pubblici e privati a partire dai dati presenti sul SIU. ANPAL ha il compito di svolgere tale attività producendo rapporti annuali sull'attuazione delle singole misure di politica del lavoro. Oltre a questo, l'Atto di indirizzo del MLPS del 2018 in materia di politiche attive del lavoro introduce un set di indicatori da quantificare annualmente

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex decreto-legge n. 78/2015 e decreto legislativo n. 150/2015	per la verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi annuali e prevede il monitoraggio dei risultati attesi. Il DL 4/2019 attribuisce al MLPS i compiti di coordinamento, monitoraggio e valutazione del Reddito di cittadinanza a partire dai dati presenti nelle piattaforme digitali per l'attivazione e la gestione dei Patti per il lavoro (SIUPL) e dei Patti per l'inclusione sociale (SIUSS). IL SIUPL si pone in sostanziale continuità con il già citato SIU per la parte relativa alle misure di politica attiva del lavoro.
				5. per gli interventi a favore dell'occupazione giovanile, percorsi mirati e basati su elementi di prova rivolti ai giovani che non lavorano né partecipano a un ciclo di istruzione o formazione, comprese misure di sensibilizzazione, basati su requisiti di qualità e che tengano conto di criteri per la qualità degli apprendistati e dei tirocini, anche nel quadro dell'attuazione dei sistemi di garanzia per i giovani.	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/it/ Piano di attuazione italiano della Garanzia Giovani, 2013 Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani 2014-2018/20 – ANPAL D.lgs. n. 81/2015 - Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni Accordo Stato-Regioni 2017, Linee guida Qualità dei tirocini Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex decreto legge n. 78/2015 e decreto	In attuazione della Raccomandazione europea sulla Garanzia per i giovani, l'Italia ha adottato nel 2013 il Piano di attuazione italiano della Garanzia Giovani, finanziato e implementato attraverso il PON IOG. Il Piano ha previsto un set di misure di politica attiva del lavoro rivolte ai giovani NEET, tra cui il tirocinio extracurriculare e l'apprendistato e ha introdotto un sistema di profilazione quantitativa degli utenti. Per quanto riguarda il tema della qualità dell'apprendistato e del tirocinio, l'Italia ha operato un riordino della normativa sull'apprendistato al fine di rafforzare la dimensione formativa del contratto nell'ottica dell'implementazione di un sistema duale e ha implementato la Raccomandazione su un quadro di qualità per i tirocini, adottando in conferenza Stato-Regioni il documento Linee guida in materia di tirocini formativi e di orientamento con

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						legislativo n. 150/2015	l'obiettivo di qualificare l'istituto. Il MLPS ha proceduto alla costituzione dell'Organismo Tecnico dell'apprendistato strumentale alla predisposizione del Repertorio nazionale delle professioni
4.2. Quadro strategico nazionale in materia di parità di genere	FESR	RSO4.1. Rafforzare l'efficacia e l'inclusività dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo delle infrastrutture sociali e la promozione dell'economia sociale	Sì	È stato predisposto un quadro politico strategico nazionale o regionale per la parità di genere che comprende: 1. l'individuazione, sulla base di dati concreti, delle problematiche relative alla parità di genere;	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2890/relazione-autovalutazione_42_parita-di-genere_versdef_aprile_2022.pdf http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-opportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genere-2021-2026/	L'Italia si è dotata nel 2021 di una Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026. L'ambizione quinquennale della Strategia delinea un chiaro obiettivo da perseguire: guadagnare 5 punti nella classifica del Gender Equality Index dell'EIGE nei prossimi 5 anni, per raggiungere un posizionamento migliore rispetto alla media europea entro il 2026, con l'obiettivo di rientrare tra i primi 10 paesi europei in 10 anni. Questo impegno complesso poggia sull'importante impianto di raccolta, monitoraggio ed analisi dei dati inerenti la condizione di genere al livello nazionale, appositamente garantito dall'ISTAT (rilevazioni sulla popolazione; rilevazioni mirate sui temi di genere). In ordine alle misure volte a contrastare la violenza contro le donne, è stato adottato il Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023. Esso poggia su un'attività di cooperazione istituzionale che vede in primo piano il ruolo delle Amministrazioni Centrali, delle Regioni e degli Enti locali. Il Piano è dotato di apposite risorse finanziarie che sono permanenti, per un importo per un

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							importo di 5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022.
				2. misure atte ad affrontare le disuguaglianze di genere in termini di occupazione, retribuzione e pensione, e a promuove l'equilibrio tra vita professionale e vita privata per donne e uomini, anche migliorando l'accesso all'educazione e alla cura della prima infanzia, inclusa la definizione di obiettivi, nel rispetto del ruolo e dell'autonomia delle parti sociali;	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2890/relazione-autovalutazione_42_parita-di-genere_versdef_aprile_2022.pdf http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-opportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genere-2021-2026/	La Strategia nazionale individua 5 priorità strategiche: 1) Lavoro: creare un mondo del lavoro più equo in termini di pari opportunità di carriera e competitività supportando la partecipazione femminile, aiutando la conciliazione vita-lavoro, valorizzando la contrattazione collettiva, la qualità del lavoro, la promozione di presenza femminile in settori tipicamente maschili e viceversa; 2) Reddito: ridurre i differenziali retributivi di genere agevolando la partecipazione e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro attraverso il sostegno degli oneri di cura, valorizzando le competenze, assicurando equa remunerazione di lavori; 3) Competenze: assicurare uguali opportunità nello sviluppo delle capacità, rimuovendo barriere culturali e stereotipi di genere, assicurare equa rappresentanza di genere nel mondo accademico; 4) Tempo: promuovere la condivisione paritaria delle attività di cura e di assistenza non remunerate e assicurare assistenza della prima infanzia di qualità, economicamente accessibile; 5) Potere: sostenere un'equa distribuzione di genere nei ruoli apicali e di leadership economica, politica, sociale e culturale.
				3. modalità per la sorveglianza, la valutazione e la revisione del quadro politico strategico e dei	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2890/relazione-	Considerando le priorità identificate nella Strategia nazionale, viene definito un insieme di indicatori per misurare i

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				metodi di raccolta dei dati basati su dati disaggregati per genere;		autovalutazione_42_parita-di-genere_versdef_aprile_2022.pdf http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-opportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genere-2021-2026/ https://www.gazzettaufficiale.it/gazzetta/serie_generale/caricaDettaglio/home?dataPubblicazioneGazzetta=2022-03-30&numeroGazzetta=75	principali aspetti del fenomeno della disparità di genere. Per tali indicatori – che coprono gli aspetti inclusi nelle 5 priorità della Strategia (Lavoro, Reddito, Competenze, Tempo, Potere), oltre al valore attuale, si identifica un valore target, ovvero l'obiettivo specifico e misurabile da raggiungere, entrambi strumenti volti a guidare l'azione di governo e monitorare l'efficacia di tutte le iniziative. Al fine di valorizzare gli obiettivi nazionali della Strategia, alla comparazione internazionale si affiancano indicatori di monitoraggio (e relativi target) sulla base della produzione statistica nazionale. Il monitoraggio e la valutazione dell'attuazione della Strategia sono attribuiti, in un sistema di governance gestito dal Dipartimento per le pari opportunità, ad una Cabina di regia interistituzionale (DM del 27/01/2022, pubblicato in Gazzetta ufficiale il 30/03/2022) e ad un Osservatorio nazionale per l'integrazione delle politiche per la parità di genere (DM del 22/02/2022, pubblicato in GU il 30/03/2022).
				4. modalità per garantire che progettazione, attuazione, sorveglianza e revisione del quadro siano condotte in stretta collaborazione con i pertinenti portatori di interessi, compresi gli organismi per la parità di	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2890/relazione-autovalutazione_42_parita-di-genere_versdef_aprile_2022.pdf	Per il raggiungimento degli obiettivi ambiziosi posti alla base della Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026, è stato fondamentale coinvolgere sin dalla sua prima configurazione tutte le componenti istituzionali e della società civile, le quali devono operare in

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				genere, le parti sociali e le organizzazioni della società civile.		http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-opportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genere-2021-2026/ https://www.gazzettaufficiale.it/gazzetta/serie_generale/caricaDettaglio/home?dataPubblicazioneGazzetta=2022-03-30&numeroGazzetta=75	raccordo tra di loro e in una logica di coerenza complessiva. In tale prospettiva, è stata prevista l'istituzione presso il Dipartimento per le pari opportunità di una Cabina di regia interistituzionale (DM del 27 gennaio 2022, pubblicato in Gazzetta ufficiale il 30 marzo 2022), convocato in prima seduta a marzo 2022, e di un Osservatorio nazionale per l'integrazione delle politiche per la parità di genere (DM del 22 febbraio 2022, pubblicato in Gazzetta ufficiale il 30 marzo 2022). Più in generale, le misure previste dalla Strategia saranno pertanto attuate dalle Amministrazioni centrali, dalle Regioni e dagli enti locali e dagli organismi nazionali competenti per il tema della parità di genere, sulla base delle competenze istituzionali, tenuto conto del settore di riferimento e della natura dell'intervento.
4.3. Quadro politico strategico per il sistema d'istruzione e formazione a tutti i livelli	FESR	RSO4.2. Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche	Sì	È stato predisposto un quadro politico strategico nazionale o regionale per il sistema di istruzione e formazione che comprende: 1. sistemi basati su dati concreti per l'anticipazione e la previsione delle competenze;	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/it/ Piano nazionale per la scuola digitale (DM 27/10/2015, n. 851) Piano per la formazione dei docenti (DM 19/10/2016, n. 797) D.Lgs. 76/2015 "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione ai sensi dell'art. 2, co.1, lett. c), della legge 28 marzo 2003, n. 53" Legge 107/2015 e D.lgs. attuativi DM 12/10/2015 "Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e	Il Ministero dell'istruzione conduce analisi previsionali sulle competenze per l'aggiornamento delle figure professionali in uscita attraverso le Indicazioni nazionali per il curricolo e le Linee, grazie anche al lavoro del "Comitato Scientifico Nazionale per l'attuazione delle Indicazioni nazionali e il miglioramento continuo dell'insegnamento", costituito il 1/8/2017 e incaricato di indirizzare, sostenere e valorizzare le iniziative per aumentare l'efficacia dell'insegnamento. Si segnalano, inoltre, i "Laboratori territoriali per l'Occupabilità" previsti nel Piano nazionale per la scuola

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza				criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato (art. 46, co. 1, D.Lgs. 81/2015)"	digitale, con i quali si è data la possibilità alle istituzioni scolastiche di orientare la didattica e la formazione ai settori strategici del made in Italy in base alla vocazione di ciascun territorio. Si citano inoltre seguenti fonti di conoscenza previsionale: Indagine sulle competenze degli adulti, Indagini campionarie sulle professioni (ICP) Inapp e misure per fornire servizi per l'orientamento di qualità e effettivo nel sistema delle politiche attive del lavoro.
				2. meccanismi di monitoraggio dei percorsi di carriera dei laureati e diplomati e servizi di orientamento efficaci e di qualità per i discenti di tutte le età;	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf - Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76, recante "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53" - Legge del 24 novembre 2006, n. 286	Il Ministero ha sistemi e meccanismi di monitoraggio dei percorsi di istruzione degli studenti italiani, per il I e II ciclo di istruzione. Si segnala innanzitutto lo strumento dell'Anagrafe Studenti del Ministero dell'istruzione, che garantisce il tracciamento dei percorsi scolastici degli studenti. Con riferimento ai laureati, si segnalano l'Agenzia per la valutazione del sistema Universitario e della ricerca (ANVUR) e il progetto TECO (Test sulle Competenze). Il progetto, attraverso la costruzione di indicatori che stimano i livelli di competenze degli studenti universitari, ha l'obiettivo di contribuire al miglioramento della qualità del processo formativo attivando meccanismi interni al mondo accademico di autovalutazione. Per quanto riguarda i servizi per un orientamento efficace e di qualità per gli studenti di tutte le età, il sistema di istruzione include un sistema di

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							orientamento, sia in uscita dalla scuola secondaria di I grado, sia in uscita dalla scuola secondaria di II grado, mirato ad accompagnare e indirizzare il percorso formativo degli studenti.
				3. misure per garantire la parità di accesso, la partecipazione e il completamento di un'istruzione e una formazione inclusive, economicamente accessibili, non segregate, significative e di qualità e l'acquisizione di competenze chiave a tutti i livelli, inclusa l'istruzione superiore;	Sì	Relazione di autovalutazione - D.Lgs. 63/2017 Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere - Linee guida nazionali-Educare al rispetto - L. 107/2015, art. 1, c. 16 - L. 448/98 - D.Lgs. 150/2015 Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive - D.Lgs. 81/2015 Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni - Decreto interm. del 12/10/2015 su standard formativi per l'apprendistato Accordo Stato – Regioni del 24/9/2015 su Istruzione e Formazione Professionale	In tema di parità di accesso si segnalano la Conferenza nazionale sul diritto allo studio, l'osservatorio nazionale sulla disabilità e le Linee guida sulla disabilità e l'integrazione scolastica. Per la parità di genere, sono state potenziate le materie STEM per le studentesse e azioni a hoc per le aree a rischio e interne. Sono previste nelle scuole del I e II ciclo azioni di promozione l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e sensibilizzare studenti, docenti e genitori sulle tematiche trattate nel Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere. Il Ministero ha realizzato un sito web www.noisiamopari.it, per riunire materiale didattico, progetti e iniziative realizzate nelle scuole. Per l'inclusione e l'integrazione, il modello adottato ha contribuito a fare del sistema di istruzione italiano un luogo di conoscenza, sviluppo e socializzazione per tutti, fondato sull'inclusione e sul rispetto dei BES e delle diversità interculturali. Il Piano Nazionale Scuola Digitale

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							definisce una strategia complessiva di innovazione della scuola
				4. un meccanismo di coordinamento riguardante tutti i livelli di istruzione e formazione, compresa l'istruzione superiore, e una chiara ripartizione delle responsabilità tra gli organismi nazionali e/o regionali pertinenti;	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf - Legge n. 92/2012; - decreto legislativo n. 13/2013; - Decreto interministeriale 30 giugno 2015; - Decreto interministeriale 8 gennaio 2018 - Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi -Decreto Interministeriale 5 gennaio 2021 - Intesa in Conferenza Unificata del 20 dicembre 2012	Il coordinamento del sistema educativo di istruzione e di formazione fra i vari livelli di responsabilità e competenza è garantito dai principi della sussidiarietà e dell'autonomia delle istituzioni scolastiche. Lo Stato ha competenza legislativa esclusiva per le norme generali sull'istruzione e per la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni. Le Regioni hanno potestà legislativa concorrente in materia di istruzione ed esclusiva in materia di istruzione e formazione professionale. Le istituzioni scolastiche statali hanno autonomia didattica, organizzativa e di ricerca, sperimentazione e sviluppo. Con riferimento al coordinamento a livello nazionale del sistema di certificazione delle competenze, è stato perfezionato l'impianto normativo che ha consentito l'adozione delle "Linee guida del Sistema Nazionale di Certificazione delle Competenze" che garantiscono l'interoperatività tra gli enti pubblici titolari del Sistema. Con l'Intesa in Conferenza Unificata del 20.12. 2012 è stato istituito il "Tavolo interistituzionale per l'apprendimento permanente con funzioni di raccordo e monitoraggio
				5. modalità per la sorveglianza,	Sì	Relazione di autovalutazione	Le attività di monitoraggio,

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				la valutazione e la revisione del quadro politico strategico;		https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf - Decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80 (Regolamento sul Sistema nazionale di valutazione), - Direttiva n. 11 del 18 settembre 2014 - Direttiva n. 36 del 18 agosto 2016 - Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi	essenzialmente di carattere finanziario e quantitativo, in molti casi sono state affiancate da un monitoraggio di tipo qualitativo. Sono effettuate annualmente rilevazioni statistiche presso tutte le scuole, statali e non statali, per integrare le informazioni presenti in Anagrafe Nazionale Studenti (ANS) con dati aggiuntivi specifici delle singole scuole, come previsto dal Piano Statistico Nazionale (PSN). Il Ministero dell'istruzione, inoltre, ha messo a punto il portale Scuola in chiaro che rappresenta uno strumento efficace per la raccolta di informazioni su tutte le scuole italiane, oltre che per orientare la scelta della scuola e del percorso di studi degli studenti. Il Sistema nazionale di valutazione (SNV), valuta l'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione, con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti.
				6. misure per individuare gli adulti con un basso livello di competenze o di qualifiche e gli adulti provenienti da contesti socioeconomici svantaggiati e percorsi di miglioramento del livello delle competenze;	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf - DPR 263/12 e Decreto 12 marzo 2015 - Legge 92/12 - legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi - Accordo in Conferenza Unificata	Per innalzare i livelli di istruzione e potenziare le competenze di base della popolazione adulta sono stati istituiti i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti che sono Istituzioni scolastiche autonome, articolate in reti territoriali di servizio dove si svolgono: 1) Percorsi di istruzione finalizzati a innalzare i livelli di istruzione e potenziare le competenze di base della popolazione adulta; 2) Interventi di ampliamento dell'offerta formativa finalizzati a potenziare le

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						dell'8 luglio 2021 sul "Piano strategico nazionale di sviluppo delle competenze della popolazione adulta	competenze di cittadinanza e promuovere l'occupabilità della popolazione adulta e 3) attività di ricerca, sperimentazione e sviluppo in materia di istruzione degli adulti finalizzate a favorire il miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione degli adulti. Il MI ha inoltre predisposto il Piano Nazionale di Garanzia delle Competenze della Popolazione Adulta. Il Ministero del Lavoro ha predisposto il Piano strategico nazionale per le competenze della popolazione adulta finalizzato a incrementare le possibilità degli individui di colmare i deficit di competenze di base e di basse qualificazioni riguardanti la popolazione adulta
				7. misure di sostegno agli insegnanti, ai formatori e al personale accademico in materia di metodi di apprendimento adeguati e di valutazione e convalida delle competenze chiave;	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf - Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi - Decreto MIUR 19 ottobre 2016, n. 797, che prevede un monitoraggio finanziario e quantitativo delle azioni intraprese dalle scuole e azioni di valutazione sull'efficacia dell'attività formativa e delle metodologie didattiche innovative; - D.Lgs. n. 62/2017, in tema di valutazione degli apprendimenti	Per quel che riguarda le misure a sostegno di insegnanti e formatori in relazione ai metodi di apprendimento appropriati, la valutazione e la convalida delle competenze chiave, il Ministero dell'istruzione realizza un ampio ventaglio di iniziative per promuovere, sostenere e monitorare la formazione dei docenti. In particolare, la legge 107/2015 introduce alcuni strumenti innovativi a supporto della formazione e della crescita professionale dei docenti. Riveste particolare importanza il Decreto Interministeriale 5 gennaio 2021 con cui sono state adottate le Linee guida per l'interoperatività degli enti pubblici titolari che rivestono una

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							valenza strategica in quanto rappresentano il provvedimento che rende operativo il sistema nazionale di certificazione delle competenze. L'infrastruttura informativa con la quale è regolato e ordinato il Repertorio nazionale delle qualificazioni potrà supportare anche azioni mirate di orientamento, profilazione qualitativa, incontro domanda offerta e personalizzazione di percorsi di up-skilling o di re-skilling
				8. misure per promuovere la mobilità dei discenti e del personale e la collaborazione transnazionale degli erogatori di istruzione e formazione, anche mediante il riconoscimento dei risultati di apprendimento e delle qualifiche.	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf - Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi - Decreti Direttoriali annuali di co-finanziamento dell'Agenzia Nazionale Erasmus+ istituita presso l'INAPP.	Per quanto riguarda le misure per promuovere la mobilità degli studenti e del personale e la collaborazione transnazionale dei sistemi di istruzione e formazione, il Ministero garantisce ampie possibilità di mobilità all'estero sia per gli studenti, sia per il personale scolastico attraverso molteplici iniziative. Contestualmente, il sistema di istruzione garantisce il riconoscimento dei titoli di studio stranieri secondo la normativa vigente, cosa che facilita oltremodo i diversi percorsi di mobilità e la collaborazione transnazionale. Il Ministero del Lavoro, in qualità di Autorità Nazionale del Programma Erasmus+, sostiene la mobilità ai fini dell'apprendimento in contesti lavorativi (work based learning), sia dei giovani in formazione inziale che degli adulti in formazione continua, attraverso lo sviluppo e il sostegno finanziario del Programma Erasmus+ 2021-2027 anche promuovendo, presso le Regioni e

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							Province autonome la complementarietà del Programma con il FSE+. Le esperienze di mobilità Erasmus+ del settore IFP (VET) vengono anche certificate attraverso Europass Mobilità.
4.4. Quadro politico strategico nazionale per l'inclusione sociale e la riduzione della povertà	FESR	RSO4.3. Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali	Sì	È stato predisposto un quadro politico o legislativo strategico nazionale o regionale per l'inclusione sociale e la riduzione della povertà, che comprende: 1. una diagnosi basata su dati concreti relativi alla povertà e all'esclusione sociale, tra cui la povertà infantile, in particolare per quanto riguarda l'accesso paritario a servizi di qualità per i minori in situazioni di vulnerabilità, nonché la mancanza di fissa dimora, la segregazione spaziale e scolastica, l'accesso limitato a servizi e infrastrutture essenziali e le esigenze specifiche delle persone vulnerabili di tutte le età;	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/it/ L'art. 4, co. 14 del D.L. 4/2019, convertito con modificazioni in L. 26/2019, stabilisce che il Patto per il lavoro e il Patto per l'inclusione sociale ed i sostegni previsti, nonché la valutazione multidimensionale che eventualmente li precede, costituiscono livelli essenziali delle prestazioni nei limiti delle risorse disponibili dalla legislazione. L'art. 6 del DL 4/2019 prevede l'istituzione un sistema informativo per l'attivazione e la gestione dei Patti per l'inclusione sociale e per il lavoro	La diagnosi fondata sulle fonti statistiche (ISTAT, Eurostat), sulle banche dati sui beneficiari (INPS) e sulle piattaforme e banche dati attivate (GePI) e gestite dal MLPS, permette un'analisi delle condizioni di vulnerabilità, delle misure messe in atto e dell'efficacia delle stesse, anche in considerazione delle caratteristiche dei beneficiari. In ordine alla marginalità estrema, la programmazione delle risorse avviene in base ai dati Istat sulle persone senza dimora. Il piano statistico nazionale prevede un'indagine annuale sulle persone senza tetto o senza casa secondo la classificazione Ethos, nell'ambito della quale è anche rilevato l'accesso ai servizi. Per quanto riguarda la povertà minorile, compresa la povertà educativa, il Piano Nazionale di azione e d'interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, predisposto dall'Osservatorio infanzia e adolescenza, dedica una specifica sezione al contrasto della povertà e della sua trasmissione intergenerazionale.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				2. misure per prevenire e combattere la segregazione in tutti i settori, tra cui la protezione sociale, mercati del lavoro inclusivi e l'accesso a servizi di qualità per le persone vulnerabili, compresi i migranti e i rifugiati;	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/it/ D.Lgs. 147/2017 (artt. 5, 6, 7 e 21 c. 2 lett. b) D. L. 4/2019 convertito con modificazioni in L. 26/2019 (art. 11) Piano Nazionale degli interventi e servizi sociali 2021-2023, approvato il 28/07/2021 dalla Rete della protezione e dell'inclusione sociale e recepito nel D. Ministro del Lavoro 21/12/2021 DL 19/05/2020 (art. 82) modificato da DL 104/2020 (c.d. decreto di agosto), DL 137/2020 (decreto Ristori), DL 41/2021 (decreto Sostegni) DL 73/2021 (decreto Sostegni bis) DL 230/2021 (da Legge Delega 46/2021)	L'Italia dispone di un sistema coordinato di misure che, in coerenza con il carattere tendenzialmente universalistico dell'assistenza, garantiscono uniformità, accessibilità e sostenibilità delle prestazioni sanitarie per le categorie escluse, fragili e comunque per le fasce deboli. Su base regionale sono attivi specifici servizi destinati alle fasce vulnerabili ed emarginate della popolazione, inclusi i cittadini migranti non regolari (ai quali sono comunque garantite per legge cure in emergenza/urgenza e prestazioni sanitarie definite) e in particolare sono attivi, sotto il coordinamento tecnico dell'Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti ed il contrasto delle malattie della Povertà (INMP), progetti basati su servizi mobili che erogano prestazioni direttamente nei luoghi di residenza delle persone hard to reach (soggetti con dipendenze, homeless, comunità di minoranze etniche, abitanti di quartieri marginali, ecc.). Presso ogni Azienda sanitaria locale sono inoltre attivi per legge, un Dipartimento per la salute mentale e un Dipartimento per le dipendenze patologiche e servizi specifici per le donne.
				3. misure per passare dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio;	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2884/relazione-autovalutazione_44_inclusione-sociale.pdf	Sulla deistituzionalizzazione dei minori in Italia il lavoro è avanzato, a partire dalla L.184/83. Si richiamano anche strumenti di soft law: "Linee di indirizzo per l'affidamento familiare e per

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						Legge n.184/83, modificata dalla Legge 149/2001 e dalla Legge 173/2015 Prevede il diritto del minore di essere educato all'interno della propria famiglia, disponendo misure di assistenza alternative alla assistenza istituzionale	l'accoglienza nei servizi residenziali per minorenni". Nel 2017 sono state approvate Linee di indirizzo per l'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità. Ai sensi della L.451/97, è predisposto il Piano Nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, con cadenza biennale. In favore di minorenni o neo maggiorenni allontanati dalla famiglia di origine per un provvedimento dell'autorità giudiziaria, prossimi a terminare il periodo in comunità di accoglienza o in affido etero familiare, è stato attivato il progetto sperimentale Care Leavers. Per le persone senza dimora, l'Italia ha definito nel 2015 le Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta sulla cui base sono assicurati fondi per l'approccio housing first in tutto il territorio nazionale. Per persone disabili e anziane sono predilette misure per sostenere le famiglie, anche con il fondo per le autosufficienze.
				4. modalità per garantire che progettazione, attuazione, sorveglianza e revisione del quadro siano condotte in stretta collaborazione con i pertinenti portatori di interessi, comprese le parti sociali e le pertinenti organizzazioni della società civile.	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2884/relazione-autovalutazione_44_inclusione-sociale.pdf Legge delega 33/2017 e d. lgs. 147/2017, art. 21, con cui è stata prevista l'istituzione della Rete della	La Rete della protezione e dell'inclusione sociale è organismo di coordinamento del sistema degli interventi e dei servizi sociali di cui alla legge 328/2000, che ha la finalità di favorire una maggiore omogeneità territoriale nell'erogazione delle prestazioni e di definire le linee guida per gli interventi indicati. La Rete è

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						protezione e dell'inclusione sociale Articolo 6 del D.L. 4/2019 Monitoraggio sull'attuazione del RdC	presieduta dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali e composta da rappresentanti delle amministrazioni centrali , delle amministrazioni regionali e da 20 componenti delegati da ANCI; alle riunioni della Rete partecipa, in qualità di invitato permanente, un rappresentante dell'INPS. Attribuisce al MLPS, attraverso apposito Comitato Scientifico la responsabilità del monitoraggio sull'attuazione del Reddito di cittadinanza e predispone, sulla base delle informazioni rilevate sulle piattaforme INPS ed ANPAL il Rapporto annuale sull'attuazione del Rdc.
4.6. Quadro politico strategico per la sanità e l'assistenza di lunga durata	FESR	RSO4.5. Garantire parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio	Sì	È stato predisposto un quadro politico strategico nazionale o regionale per la sanità che comprende: 1. una mappatura delle esigenze dell'assistenza sanitaria e dell'assistenza di lunga durata, anche in termini di personale medico e assistenziale, per garantire misure sostenibili e coordinate;	Sì	Relazione di autovalutazione: https://politichecoesione.governo.it/media/2880/relazione-di-autovalutazione-ca_46_sanita.pdf L. n. 833/1978 D. Lgs n. 512/1992 D. Lgs n. 229/1999 Intesa Governo-Regioni-PPAA del 18/12/2019 (ai sensi dell'art. 8, c. 6, L. n. 131/2003) recante il "Patto per la Salute" PNP 2020-2025 PRP: DGR 50/46 del 28.12.2021 https://www.salute.gov.it/portale/prevenzione/homePrevenzione.jsp DPCM 12/01/2017 recante i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) PNC (All 7, relazione di	L'Italia dispone di un quadro politico strategico, nell'ambito del quale Regioni e PPAA organizzano l'assistenza sanitaria. Il Piano nazionale della prevenzione (PNP), prevede l'elaborazione da parte delle Regioni/PPAA di un proprio Piano regionale di prevenzione (PRP) che evidenzia priorità di lavoro, azioni e strumenti fra quelli indicati dal PNP 2020-2025. I PRP sono stati oggetto di verifica e certificazione da parte del Ministero della salute. Il Nuovo Sistema Informativo nazionale (NSIS), che monitora il Sistema Sanitario Nazionale (SSN). rende disponibili dati, regole e metodologie condivise per una uniforme mappatura e valutazione delle esigenze dell'assistenza sanitaria e della long-term care (LTC). Riguardo alla LTC, il

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						autovalutazione)	Piano nazionale della Cronicità (PNC), recepito da tutte le Regioni/PPAA indica strategia e obiettivi attraverso cui migliorare la gestione della cronicità e i servizi LTC, monitorati attraverso il Flusso Informativo Assistenza Residenziale per anziani (FAR) e il Sistema informativo per il monitoraggio dell'Assistenza Domiciliare (SIAD). Il PRP della Sardegna è stato adottato con la DGR 50/46 del 28.12.2021.
				2. misure per garantire assistenza sanitaria e di lunga durata efficiente, sostenibile, accessibile e abbordabile, con attenzione particolare alle persone escluse dai sistemi di assistenza sanitaria e di lunga durata, comprese le persone più difficili da raggiungere;	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/condizione-abilitante-46-e-allegati/ Sezioni: • Gli strumenti ed i principali elementi della programmazione e pianificazione sanitaria • Accessibilità ed assistenza alle categorie fragili ed escluse	L'Italia dispone di un sistema coordinato di misure per garantire uniformità, accessibilità e sostenibilità delle prestazioni sanitarie anche a fasce deboli e fragili, inclusi i migranti non regolari (cui sono garantite per legge cure in emergenza/urgenza e prestazioni sanitarie definite). Su base regionale sono previsti anche progetti con servizi mobili che erogano prestazioni agli hard to reach (soggetti con dipendenze, homeless, minoranze etniche, abitanti di quartieri marginali, etc). É operativo l'Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti e il contrasto delle malattie della Povertà (INMP), vigilato dal Ministero della salute, che eroga a Roma servizi sanitari gratuiti per fasce deboli e fragili. INMP svolge un coordinamento tecnico di servizi regionali su tali problematiche, produce documenti di linee guida e buone pratiche e promuove progetti i cui risultati alimentano un Osservatorio

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							sulle problematiche di salute connesse alla povertà e alle migrazioni. In ogni Azienda sanitaria sono attivi un Dipartimento per la salute mentale e un Dipartimento per le dipendenze patologiche e servizi specifici per le donne.
				3. misure per promuovere i servizi di assistenza su base familiare e sul territorio attraverso la deistituzionalizzazione, tra cui la prevenzione e l'assistenza sanitaria di base, le cure domiciliari e i servizi sul territorio.	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche Sezioni: • Gli strumenti ed i principali elementi della programmazione e pianificazione sanitaria • Accessibilità ed assistenza alle categorie fragili ed escluse • Focus assistenza familiare e di comunità, equità e fasce deboli	L'Italia dispone di un sistema di misure e di specifiche articolazioni organizzative del SSN dedicate alle cure di comunità e domiciliari, con un quadro politico strategico rafforzato sulla base degli ulteriori bisogni emersi durante l'emergenza epidemiologica da COVID-19, al fine di offrire queste tipologie di assistenza a tutta la popolazione target e di migliorare l'integrazione tra servizi sanitari e socio-assistenziali. In linea con le indicazioni del PNP, i PRP prevedono un incremento delle azioni terapeutiche e assistenziali a livello domiciliare rivolte alle fasce deboli e strutturate secondo "caratteristiche di equità" che saranno valutate ex ante, sulla base della metodologia proposta nel PNP, al fine di evitare ulteriori (involontarie) forme di diseguaglianza eventualmente derivanti da errate modalità organizzative. Oltre a rafforzare i servizi di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) attivati su base regionale, sarà inoltre sostenuta la sperimentazione di "strutture di prossimità" per la prevenzione e la presa in carico delle persone più fragili tramite strutture territoriali a forte integrazione

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							sanitaria e sociale.

5. Autorità di programma

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera k), e articoli 71 e 84 del CPR

Tabella 13: autorità di programma

Autorità di programma	Nome dell'istituzione	Nome del contatto	Posizione	Email
Autorità di gestione	Centro Regionale di Programmazione - Assessorato della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio	Elisabetta Neroni	Direttore	crp.adgporfesr@regione.sardegna.it
Autorità di audit	Unità di Progetto "Ufficio della Autorità di Audit"	Vincenzo Pavone	Responsabile pro tempore dell'Unità di Progetto	pres.ada@regione.sardegna.it
Organismo che riceve i pagamenti della Commissione	Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea (IGRUE)	Paolo Castaldi	Ispettore Generale Capo	rgs.segreteria.igrue@mef.gov.it
Organismo (diverso dall'autorità di gestione) che svolge la funzione contabile	Unità di Progetto Autorità di Certificazione della spesa dei fondi del PO FESR FSE e FSC	Antonio Serra	Responsabile pro tempore dell'Unità di Progetto	certificazione@regione.sardegna.it

La ripartizione degli importi rimborsati per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR qualora vengano individuati più organismi per ricevere i pagamenti della Commissione

Riferimento: Articolo 22, paragrafo 3, del CPR

Tabella 13A: la porzione delle percentuali di cui all'articolo 36, paragrafo 5, lettera b), del CPR che sarebbe rimborsata agli organismi che ricevono i pagamenti della Commissione in caso di assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR (in punti percentuali)

6. Partenariato

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera h), del CPR

Il coinvolgimento del Partenariato a norma dell'art. 8 del Regolamento (UE) 2021/1060 è stato garantito fin dalle prime fasi di preparazione del Programma, in continuità con quanto realizzato nel periodo di programmazione 2014-2020.

La Regione Sardegna ha riposto infatti sin dalla preparazione del POR FESR 2014-2020 una particolare attenzione verso il coinvolgimento e la partecipazione attiva degli stakeholder, in coerenza con le linee dettate dal Reg. (UE) 1303/13: il Partenariato ha quindi svolto un ruolo strategico nell'ambito della programmazione, dell'attuazione, del monitoraggio e della valutazione del POR FESR 2014-2020.

Al fine di favorire la partecipazione attiva e consapevole dei portatori di interessi rispetto al Programma, nel 2012 è stato costituito un Ufficio dedicato all'individuazione, alla sensibilizzazione ed al coinvolgimento dei soggetti portatori di interessi, la Segreteria Tecnica del Partenariato (STP).

La STP ha potuto pertanto operare per individuare i partner da coinvolgere, in coerenza con le indicazioni del Codice di Condotta del Partenariato, al fine di costituire il Partenariato Regionale Allargato (PRA), quale massima inclusiva espressione della rappresentanza dei soggetti regionali portatori dei vari interessi rilevanti per il Programma, formalizzato, in una prima versione, attraverso uno specifico Protocollo d'Intesa fin dal 2011. Durante le attività partenariali, sono sempre stati coinvolti anche la Consigliera di Parità regionale e i Responsabili delle Priorità Orizzontali del POR FESR; inoltre, quando pertinente, è stato coinvolto anche il partenariato territoriale.

Nel corso dell'attuazione del Programma, si è proceduto ad implementare il Partenariato originario mediante l'inserimento di ulteriori soggetti richiedenti l'accreditamento; questo ha portato ad avere un Partenariato che conta circa 200 *partner* e costituisce un bacino rilevante per la formulazione di proposte e per stimolare l'attuazione del Programma.

Di seguito si riporta la struttura e la composizione del Partenariato:

1. Partenariato del Comitato di Sorveglianza, composto da 82 soggetti individuati con Decreto Assessoriale, in coerenza con quanto disposto dal Regolamento UE 1303/2013, recante disposizioni comuni sui fondi strutturali

2. Partenariato regionale allargato del PO FESR, formato da 199 soggetti di rilevanza regionale, così composto:

a. **97** partner istituzionali: Comuni Capoluogo di Provincia, Città e Reti metropolitane, Province, Rappresentanze delle Assemblee comunali, Università, Organismi competenti per l'applicazione dei principi orizzontali per la parità di genere, Rappresentanti degli Investimenti Territoriali Integrati (ITI)Organi statali del Partenariato Istituzionale, Aree naturali protette, Enti regionali del Partenariato istituzionale

b. **56** partner economici e sociali: Organizzazioni Sindacali, Organizzazioni produttive e delle piccole e medie imprese, Organizzazioni operanti nel settore dell'agricoltura, Organizzazioni artigianali, Organizzazioni operanti nei settori del commercio, turismo e servizi, Organizzazioni cooperativistiche, Camere di Commercio, Istituti di Credito e Fondazioni, Associazioni professionali, Ordini e collegi professionali, Rappresentanti di GAL e FLAG

c. **46** *partner* della società civile: Associazioni di promozione ambientale e salute, Associazioni di consumatori, Associazioni di volontariato e del Terzo settore e organismi di promozione e inclusione sociale, Associazioni di promozione sociale e culturale e per la parità di genere, Associazioni sportive

3. Partenariato territoriale, formato da 669 soggetti di rilevanza territoriale, classificati in base alla struttura adottata per il PRA:

- Partenariato istituzionale territoriale, 467 soggetti;
- Partenariato economico e sociale territoriale, 166 soggetti;
- Partenariato degli organismi della società civile territoriale, 36 soggetti.

Al fine di gestire in maniera trasparente e ordinata le attività partenariali, la STP ha elaborato e formalizzato i seguenti documenti organizzativi:

- Il Regolamento di funzionamento del Partenariato del POR FESR Sardegna;
- Il Modello di governance del processo partenariale.

Il Regolamento di funzionamento disciplina la composizione, l'organizzazione , i compiti e le modalità di funzionamento del Partenariato regionale allargato che include il Partenariato Economico e Sociale e gli organismi rappresentativi della società civile che hanno una rilevanza regionale o che hanno fatto esplicita richiesta di adesione alla STP, mentre il modello di governance del processo partenariale è lo strumento di lavoro che descrive, per ogni livello partenariale, le forme di partecipazione e le modalità di coinvolgimento.

Il Partenariato, censito e profilato dalla STP attraverso specifici strumenti, adeguatamente informato e coinvolto, ha dunque partecipato sia ai momenti partenariali relativi all'attuazione e al monitoraggio del PO FESR 2014-2020, sia alla definizione della strategia e dei contenuti della programmazione FESR 2021-2027.

Con riferimento alla preparazione del PR FESR 2021-2027, il processo partenariale è stato avviato sin dal 2019, attraverso attività di informazione e coinvolgimento, sia del PRA, che comprende e integra i Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCMA) e le consultazioni previste dalla VAS, sia di Partenariati tematici pertinenti per specifici aspetti, quali ad esempio la S3.

Seppure fortemente condizionata dalla pandemia CoViD-19, che ha praticamente escluso le attività in presenza, è stata realizzata un'intensa attività di coinvolgimento partenariale, anche attraverso incontri e dibattiti, organizzati con il supporto della STP, che hanno previsto diversi momenti di informazione, animazione, coinvolgimento e confronto, strutturati in sessioni plenarie e tavoli tematici, di seguito riportati sinteticamente.

·Incontro in presenza, tenutosi il 10/07/2019, durante il quale sono state illustrate le strategie della Programmazione comunitaria 2021/2027 ed è stato presentato un questionario per l'acquisizione di contributi in merito da parte del Partenariato

·Consultazione del PRA, realizzata nel periodo settembre 2019 – febbraio 2020, che ha consentito, da un lato, di divulgare la conoscenza della strategia per la programmazione regionale dei fondi UE 2021-2027, relativamente a tutti gli OS, e, dall'altro, di acquisire i primi contributi, esperienze e proposte da parte del Partenariato

·Incontro in videoconferenza, tenutosi il 15/12/2020, durante il quale è stata illustrata al PRA un'informativa sullo stato di preparazione della programmazione 2021-2027

·Comunicazione del 19/02/2020, con la quale gli attori coinvolti sono stati informati dell'avvio della Procedura di VAS del PR FESR 2021-2027 e sono stati messi a loro disposizione tutti i documenti preparatori

·Laboratori Tematici del Forum Regionale per lo Sviluppo Sostenibile – Sardegna 2030 e della programmazione dei fondi FESR 2021-2027, realizzati in videoconferenza nel periodo marzo – aprile 2021, di approfondimento e consultazione del PRA e della società civile in merito ai temi strategici riferibili agli obiettivi di policy e trasversali ed ai 17 SDGs dell'Agenda 2030

Gli incontri hanno rappresentato un momento fondamentale per la costruzione coordinata e sinergica della nuova strategia del PR e della Strategia Regionale 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. I partecipanti agli incontri sono stati informati (gli incontri erano aperti a tutti) sulle strategie e sull'impostazione dei vari temi, nonché stimolati a farsi parte attiva, anche attraverso moderne tecnologie di partecipazione, e ciò ha consentito di acquisire numerosi spunti, proposte, suggerimenti e contributi utili, pervenuti anche successivamente. Il ciclo è stato strutturato in otto incontri, di approfondimento dei temi più rilevanti per la costruzione della Strategia Regionale per lo sviluppo sostenibile e, in maniera coordinata e sinergica, del nuovo PR:

·19/03/2021, Tavolo Pari Opportunità, durante il quale ci si è confrontati, in particolare, rispetto alle opportunità di genere e all'accessibilità

·23/03/2021, Tavolo Sardegna più Intelligente, durante il quale sono stati approfonditi e discussi i temi relativi alla ricerca, allo sviluppo tecnologico ed all'innovazione, con focus sull'agenda digitale e sulla competitività del sistema produttivo

·25/03/2021, Tavolo Sardegna più Connessa, che ha consentito di confrontarsi sui temi della mobilità, regionale e urbana sostenibile

·29/03/2021, Tavolo Sardegna più Verde – Decarbonizzazione, che ha consentito il confronto sulla transizione energetica

·30/03/2021, Tavolo Sardegna più Verde – Risorse e Territorio, durante il quale sono stati approfonditi i temi della tutela dell'ambiente e della prevenzione dei rischi e dell'economia circolare e gestione sostenibile delle risorse

·08/04/2021, Tavolo Sardegna più Vicina – Approccio Territoriale, che ha consentito un confronto in merito allo sviluppo urbano sostenibile ed allo sviluppo locale sostenibile

·12/04/2021, Tavolo Sardegna più Sociale – Turismo e Cultura - Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale

·12/04/2021, Tavolo Sardegna più Sociale – Lavoro e Inclusione, durante il quale sono stati affrontati e discussi gli orientamenti in merito a sanità, istruzione, lavoro e inclusione sociale

·Incontro di *scoping* con i SCMA, tenutosi in videoconferenza il 24/09/2021, riguardante l'informativa sulla fase di *scoping* della VAS, attraverso l'illustrazione del rapporto preliminare e l'acquisizione dei relativi contributi

I contributi del Partenariato, acquisiti e considerati nella predisposizione del PR sono pervenuti, sia nel corso degli incontri, sia successivamente, nel periodo intercorrente tra febbraio 2019 e settembre 2021.

La fase finale del confronto partenariale per la predisposizione del PR FESR 2021-2027 ha riguardato i seguenti momenti principali:

·condivisione della prima bozza del Programma, trasmessa il 31.12.2021 al PRA e ai SCMA

·riunione con il PRA e i SCMA, che si è tenuta il 23.02.2022, finalizzata all'ascolto e all'acquisizione di pareri, suggerimenti e osservazioni

·acquisizione dei contributi del PRA e dei SCMA, nel periodo 24.02.2022 – 02.03.2022

·condivisione della bozza aggiornata del Programma, trasmessa il 10.03.2022 al PRA e ai SCMA

·riunione con il PRA e i SCMA, che si è tenuta il 17.03.2022, finalizzata all'illustrazione dei contenuti, all'ascolto e all'acquisizione di ulteriori pareri, suggerimenti e osservazioni

·riunione con il PRA e i SCMA del 12.04.2022, per la presentazione della proposta di PR

Il confronto partenariale per il periodo 21-27 sarà garantito in continuità rispetto alla precedente Programmazione, attraverso la STP, che proseguirà nell'azione di animazione e coinvolgimento, secondo quanto previsto da Codice di Condotta del Partenariato. In tale ambito, continuerà ad avere una particolare attenzione il partenariato della S3, che sarà definito e coinvolto in maniera dinamica. Nello stesso senso, all'interno del PRA sarà garantito il coinvolgimento delle grandi imprese, qualora portatrici autonome di interessi di livello regionale.

Allo stesso modo, proseguiranno le azioni per il rafforzamento della capacità istituzionali dei *partner*, che saranno sostenute attraverso risorse dedicate previste per l'AT.

7. Comunicazione e visibilità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera j), del CPR

Il Programma riconosce nella comunicazione una leva strategica quale potenziale fattore di moltiplicazione della visibilità europea e della reputazione degli effetti delle politiche comunitarie sul miglioramento della qualità della vita dei cittadini. Tale approccio comporta l'applicazione di un nuovo paradigma collaborativo di co-design, networking e *user generated content* connesso alla diffusione e alla visibilità degli interventi, delle opportunità e del contributo messo in campo dal Programma stesso e dall'Unione Europea.

La comunicazione del Programma metterà i beneficiari al centro, sarà partecipata (da beneficiari, privati e Enti Locali, partenariato e comunità sarda), differenziata (in base ai pubblici), integrata a monte (Unione Europea, Stato membro e altri strumenti) e a valle (istituzioni locali, soggetti attuatori, beneficiari, influencer) della filiera comunicativa e di governance, nonché fortemente inclusiva, accessibile e sostenibile. Tale approccio agirà lungo due principali direttrici:

1. una **comunicazione funzionale**, orientata a creare coinvolgimento, comprensione del Programma e delle sue opportunità e a garantire anche all'interno della stessa amministrazione regionale e del partenariato il regolare e fluido processo di attuazione. Di questo approccio fanno parte tutte quelle azioni volte alla semplificazione delle procedure, alla trasparenza e alla comunicazione interna;

2. una **comunicazione di integrazione simbolica**, orientata a rafforzare la visibilità e la riconoscibilità dell'Unione europea, del ruolo dei fondi, dei suoi risultati, in un processo di costruzione del livello di fiducia soprattutto nella maggioranza dei cittadini comuni (giovani inclusi) e di innesco di percorsi di *advocacy* da parte di intermediari dell'informazione, dei beneficiari dei fondi o di influencer che, a vario titolo, veicolano l'approccio positivo della coesione europea, nazionale e territoriale.

Tali direttrici orienteranno la comunicazione del Programma nel realizzare:

- **azioni di sensibilizzazione**: atte a diffondere una conoscenza di base della politica di coesione e del Programma, funzionale a pubblici meno segmentati (opinione pubblica in generale) o altamente profilati in base a livelli bassi di conoscenza.

- **azioni di informazione**: per diffondere una conoscenza puntuale degli strumenti della politica di coesione - ivi compresa la funzionalità del sito web **Sardegna**Programmazione sul quale saranno rese disponibili le informazioni di cui all'art. 49 del Regolamento CPR nonché la pubblicazione di un calendario degli inviti a presentare proposte del Programma - funzionale a pubblici più segmentati (categorie di potenziali beneficiari o influencer) o altamente profilati in base a variabili geografiche e/o di interesse per il Programma (es. giovani, imprenditori, abitanti di un territorio specifico etc);

- **azioni di comunicazione**: per diffondere una conoscenza specifica degli strumenti e delle procedure, oltre che dei valori della politica di coesione collegati al Programma, funzionale a pubblici di maggiore ingaggio (beneficiari effettivi, influencer) o altamente profilati in base a variabili di conoscenza e di ruolo (partner, stakeholder…). Tali azioni di comunicazione potranno altresì essere rivolte a dare diffusione degli studi e delle ricerche valutative sviluppate su temi di interesse del PR, e favorire il confronto su tali tematiche in contesti tecnico-scientifici.

- **azioni di accompagnamento e supporto**: per diffondere una conoscenza mirata di strumenti, procedure e percorsi funzionali ad attuare il Programma verso pubblici direttamente coinvolti per ruoli tecnici o attivi (pubblici interni alle amministrazioni, alla rete istituzionale e partenariale etc) o altamente profilati in base a variabili di ruolo (funzionari, Assistenza Tecnica, AdG, desk officer…).

In generale l'approccio si baserà su una forte integrazione fra i diversi Programmi relativi ai Fondi Europei attivi sul territorio regionale e fra i canali e gli strumenti social e digitali/WEB, senza tralasciare gli elementi adempitivi (es. targhe e cartellonistica) e quelli funzionali che ancora rivestono un ruolo primario nella dimensione territoriale e locale della Sardegna (TV, Radio e Stampa locale) e sarà sostenuto dalla coprogettazione delle attività con il sistema degli Europe Direct e l'ecosistema della ricerca e dell'innovazione.

La strategia di comunicazione applica integralmente il dettato regolamentare. Sarà declinata annualmente con l'indicazione delle azioni di comunicazione, monitorata periodicamente e misurata prioritariamente sulla base degli indicatori di Eurobarometro.

Per l'attuazione della strategia l'Amministrazione prevede un budget di 8,3 milioni di euro circa pari al 0,5% delle risorse del programma.

L'Autorità di Gestione individua un referente per l'attuazione della Strategia che partecipa al network INFORM EU e alla costituenda rete nazionale.

8. Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi

Riferimento: articoli 94 e 95 del CPR

Tabella 14: utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamenti non collegati ai costi

Impiego previsto degli articoli 94 e 95 del CPR	Sì	No
A partire dall'adozione, il programma farà uso dei rimborsi dei contributi dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari nell'ambito della priorità conformemente all'articolo 94 del CPR	☐	☒
A partire dall'adozione, il programma farà uso di rimborsi dei contributi dell'Unione in base a finanziamenti non collegati ai costi conformemente all'articolo 95 del CPR	☐	☒

Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi

A. Sintesi degli elementi principali

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	Proporzione stimata della dotazione finanziaria totale all'interno della priorità, alla quale si applicheranno le SCO in %	Tipo/i di operazione coperto/i		Indicatore che determina il rimborso		Unità di misura dell'indicatore che determina il rimborso	Tipo di SCO (tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi)	Importo (in EUR) o percentuale (in caso di tassi fissi) delle SCO
					Codice(1)	Descrizione	Codice(2)	Descrizione			

(1) Si riferisce al codice relativo alla dimensione "campo d'intervento" nella tabella 1 dell'allegato I del CPR e nell'allegato IV del regolamento FEAMPA.

(2) Si riferisce al codice relativo a un indicatore comune, ove applicabile

Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi

B. Dettagli per tipo di operazione

C. Calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari

1. Fonte dei dati usati per calcolare la tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati, dove sono conservati, date limite, convalida, ecc.)

2. Specificare perché il metodo e il calcolo proposti in base all'articolo 94, paragrafo 2, del CPR, sono rilevanti per il tipo di operazione.

3. Specificare come sono stati eseguiti i calcoli, includendo in particolare eventuali ipotesi formulate in termini di qualità e quantità. Ove pertinente, dovrebbero essere impiegati e, se richiesto, forniti, prove statistiche e parametri di riferimento in un formato utilizzabile dalla Commissione.

4. Illustrare come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari comprendesse solo le spese ammissibili.

5. Valutazione della/delle autorità di audit degli importi e della metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati.

Appendice 2: Contributo dell'Unione basato su finanziamenti non collegati ai costi

A. Sintesi degli elementi principali

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	Importo coperto dal finanziamento non collegato ai costi	Tipo o tipi di operazione coperto/i		Condizioni da soddisfare/risultati da conseguire che determinano il rimborso da parte della Commissione	Indicatore		Unità di misura delle condizioni da soddisfare/dei risultati da conseguire che determinano il rimborso da parte della Commissione	Tipo di metodo di rimborso previsto per rimborsare il/i beneficiario/i
					Codice (1)	Descrizione		Codice (2)	Descrizione		

(1) Si riferisce al codice relativo alla dimensione "campo d'intervento" nella tabella 1 dell'allegato I del CPR e nell'allegato IV del regolamento FEAMPA.

(2) Si riferisce al codice relativo a un indicatore comune, ove applicabile

B. Dettagli per tipo di operazione

Appendice 3

Articolo 22, paragrafo 3, del CPR

Priorità 1 – Competitività Intelligente OS1.iii)

- **Titolo:** ***Potenziamento delle azioni di accesso al credito veicolate attraverso piattaforme di fintech***
- **Risorse indicative: euro 13.500.000**
- **Descrizione:** Favorire strumenti finanziari attraverso piattaforme fintech.
- **Impatto strategico:** Accesso delle imprese alle risorse per il finanziamento dei piani di sviluppo.
- **Tempi:** Avvio immediato/fine prog.

Priorità 2 – Transizione Digitale Os1.ii)

- **Titolo:** ***Operazioni per la digitalizzazione delle PMI***
- **Risorse indicative: euro 29.000.000**
- **Descrizione:** Supporto alle PMI nell'introduzione di tecnologie digitali nei processi aziendali.
- **Impatto strategico:** Favorire l'adozione delle tecnologie ICT in tutti i processi aziendali.
- **Tempi:** Avvio immediato/fine prog.

Priorità 3 – Transizione verde OS2.i)

- **Titolo:** ***Creazione dei distretti energetici per l'efficientamento energetico dei processi produttivi delle imprese***
- **Risorse indicative: euro 39.092.000**
- **Descrizione:** Sostegno alle imprese per la transizione energetica dei processi produttivi.
- **Impatto strategico:** Incremento della produzione e consumo di energia da fonti rinnovabili.
- **Tempi:** Avvio immediato/fine prog.

Priorità 4 - Mobilità Urbana Sostenibile – Os. 2.viii)

- **Titolo:** ***Potenziamento infrastrutture di trasporto urbano pulite***
- **Risorse indicative: euro 10.000.000,00**
- **Descrizione**: Supporto alla mobilità urbana sostenibile attraverso infrastrutture di trasporto pulite.
- **Impatto strategico**: Modernizzazione della dotazione infrastrutturale del sistema della mobilità urbana.
- **Tempi**: Avvio immediato/fine prog.

Priorità 5 – Sardegna più sociale e inclusiva - OS4.ii

- **Titolo:*****Una scuola per il territorio***
- **Risorse indicative: euro 14.000.000**
- **Descrizione**: Promuovere collaborazioni e progetti didattici tra scuole e altri soggetti.
- **Impatto strategico**: Sinegie con il FSE su priorità quali povertà educativa e abbandono scolastico.
- **Tempi**: Cadenza biennale.

Priorità 6 - Sviluppo Sostenibile e integrato urbano e territoriale – Os 5.i

- **Titolo: Labmet - Laboratorio Metropolitano di Innovazione**
- **Risorse indicative: euro 250.000**
- **Descrizione:** Creazione di uno spazio digitale per le azioni del Piano Strategico Metropolitano.
- **Impatto strategico:** Rafforzare la partecipazione pubblico-privato.
- **Tempi:** Avvio immediato/ entro 24 mesi

DOCUMENTI

Titolo del documento	Tipo di documento	Data del documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	File	Data di invio	Inviato da
Programme snapshot 2021IT16RFPR015 2.0	Istantanea dei dati prima dell'invio	8 ago 2024		Ares(2024)5728414	Programme_snapshot_2021IT16RFPR015_2.0_en.pdf Programme_snapshot_2021IT16RFPR015_2.0_it.pdf Programme_snapshot_2021IT16RFPR015_2.0_it.pdf - Machine Translated	8 ago 2024	Di Francesco, Dora